

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 21 del 22-05-2024

Supplemento n. 128

mercoledì, 22 maggio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 13 maggio 2024, n. 579	
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza inimmissione massima pari a 61,2 MW nel territorio del Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind S.r.l. ID: 9888.	
.....	4
DELIBERAZIONE 13 maggio 2024, n. 581	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia", proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	75

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/05/2024 (punto N 28)

Delibera N 579 del 13/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW nel territorio del Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind S.r.l [ID: 9888]

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1 - Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

- 1 Allegato 1 - Rapporto Istruttorio*
fa84fdec3ebb2161e8845b0b464f202d07ffced2589f1c581e033727e9529290

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;
- la L.R. 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 28.06.2023 al protocollo regionale n. 308762, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 93273/MASE del 08.06.2023, con la quale ha comunicato di aver avviato in data 26.06.2023 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di un nuovo impianto eolico denominato "*Orbetello*" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse, situato nel Comune di Orbetello (GR), proposto dalla società Apollo Wind S.r.l. e di voler acquisire ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

DATO ATTO che

il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva massima in immissione di 61,2 MW (potenza complessiva impianto 59,4 MW) e una produzione di energia pari a circa 126,68 GWh/anno. Gli aerogeneratori in progetto avranno un'altezza massima al mozzo di 115 m (altezza complessiva fuori terra di 200 m) ed un diametro massimo del rotore di 170 m. L'impianto, ovvero il poligono che racchiude gli aerogeneratori, insisterà su un'area approssimativamente di circa 700 ettari e sarà collegato in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN 132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN a 132 kV "*Montiano - Orbetello RT*";

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Orbetello (GR), in un'area compresa tra la SS n.1 Aurelia e l'area circostante l'abitato di San Donato, e sono interessati dagli impatti anche i Comuni di Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano, Grosseto e Monte Argentario;

VERIFICATO che

il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 2 denominato "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW" ed è pertanto soggetto a procedura di VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere delle Regioni interessate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente relativamente a: Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici (in terraferma)";

l'intervento non ricade, neppure parzialmente, in aree protette definite dalla L. 394/1991 e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tuttavia, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, di seguito elencati:

- IT51A0101 - SIR "Campo Regio"
- IT51A0016 - ZSC/ZPS "Monti dell'Uccellina"
- IT51A0026 - ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello"
- IT51A0036 - ZPS "Pianure del Parco della Maremma"
- IT51A0021 - ZSC/ZPS "Medio corso del fiume Albegna"
- IT51A0029 - ZSC "Boschi delle colline di Capalbio";

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – previa formale richiesta del 03.07.2023 – i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Aprile 2024, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto di un nuovo impianto eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse, situato nel Comune di Orbetello (GR), proposto dalla società Apollo Wind S.r.l.;

RILEVATO che, dagli esiti dell'istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e sugli elaborati valutativi prodotti dal Proponente e quindi sulla base dei pareri pervenuti, così come meglio dettagliato nel suddetto Rapporto Istruttorio, emerge che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, tuttavia, non risulta possibile esprimere nel complesso un parere favorevole circa la sostenibilità ambientale della proposta progettuale, avendo rilevato:

- forti criticità in relazione alla componente ambientale "paesaggio" per l'impianto eolico nel suo complesso, per rilevati elementi di contrasto con il PIT-PPR;
- elementi ostativi alla localizzazione dell'aerogeneratore T9, in relazione alla pericolosità idraulica e all'interferenza con la cassa di espansione di Campo Regio in corso di realizzazione da parte di Regione Toscana a seguito degli eventi alluvionali del 2012, rientrante nel "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza" approvato con Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013 del Presidente regionale (codice intervento "2012EGR0245 Orbetello GR Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio, ente attuatore Commissario Delegato");
- non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto in relazione al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio", in base agli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale espressi dal Settore regionale VAS e VIncA competente ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis) e delle Riserve naturali regionali, ai sensi dell'Art. 14 c. 3 e Art. 46 c. 3 della L.R. 30/2015;

RILEVATO altresì che

tutti gli Enti locali interessati dal progetto, sia territorialmente che a livello di impatti, hanno espresso pareri sfavorevoli per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri e riportati per estratto nelle premesse del suddetto Rapporto Istruttorio, riconducibili sostanzialmente alle tematiche degli impatti sul paesaggio, sull'economia locale e sul turismo ed alle interferenze con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 interessati;

anche le numerose osservazioni indirizzate al MASE e pervenute al settore regionale VIA per conoscenza riportano nella sostanza i medesimi aspetti di criticità evidenziati dall'istruttoria regionale;

RITENUTO opportuno trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati, al fine della eventuale recepimento - in caso di pronuncia favorevole - delle condizioni di sostenibilità, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel rapporto istruttorio negli aspetti ambientali ai paragrafi relativi alle componenti atmosfera; suolo e sottosuolo e ambiente idrico; rumore e vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;

DATO ATTO altresì che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili riveste un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e garantire il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad insediare; nel caso specifico, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera, sono emersi impatti non sostenibili sulle matrici paesaggio, biodiversità e aspetti socio-economici, oltre che elementi ostativi alla localizzazione di uno degli aerogeneratori dovuti alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area in cui esso è collocato, oltre all'interferenza del medesimo con la cassa di espansione di Campo Regio in corso di realizzazione da parte di Regione Toscana;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Aprile 2024, così come riportato nell'Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto del nuovo "*Parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e opere connesse*", situato nel Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttorio del Settore VIA datato Aprile 2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

2) di trasmettere al MASE gli **esiti della Valutazione di Incidenza** da ricomprendere nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, espressi dal Settore regionale VAS e VIncA in qualità di soggetto gestore con nota prot. 187590 del 25.03.2024, dai quali emerge che è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto in relazione al limitrofo SIR IT51A0101 "*Campo Regio*";

3) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttorio Aprile 2024;

4) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW nel territorio del Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind S.r.l [ID: 9888]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Aprile 2024



INDICE

1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	4
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	16
4.1 Settore Regionale Tutela della Natura e del Mare – ora Settore VAS-VINCA per le competenze in materia di Valutazione di incidenza	16
4.2 Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico – ora Settore Transizione Ecologica per le competenze in materia di pianificazione energetica regionale	19
4.3 Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	20
4.4 Settore Autorità di gestione FEASR	21
4.5 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS	22
4.6 Acquedotto del Fiora.....	28
4.7 Settore Genio Civile Toscana sud	28
4.8 Provincia di Grosseto	31
4.9 Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	35
4.10 Anas spa	36
4.11 Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....	36
4.12 Comune di Orbetello	40
4.13 Comune di Capalbio	47
4.14 Comune di Manciano	48
4.15 Comune di Grosseto.....	49
4.15 Snam spa	50
4.16 Raggruppamento Carabinieri Biodiversità -	50
4.17 Terna spa	50
4.18 Comune di Magliano in Toscana	50
5. Valutazioni istruttorie	51
6. Conclusioni.....	64



1. Premessa

Il proponente Apollo Wind S.r.l (con sede legale in Bolzano (BZ), piazza Walther Von Vogelweide 8; CF/PI 03016530218), in data 23.05.2023, con nota acquisita al prot. 93273/MASE del 08.06.2023, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW nel territorio del Comune di Orbetello (GR), che rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*.

Il progetto rientra inoltre nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata: *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*; per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

L'intervento non ricade, neppure parzialmente, in aree protette definite dalla L. 394/1991 e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tuttavia, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997, in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, di seguito elencati:

- IT51A0101 - SIR "Campo Regio"
- IT51A0016 - ZSC/ZPS "Monti dell'Uccellina"
- IT51A0026 - ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello"
- IT51A0036 - ZPS "Pianure del Parco della Maremma"
- IT51A0021 - ZSC/ZPS "Medio corso del fiume Albegna"
- IT51A0029 - ZSC "Boschi delle colline di Capalbio".

Il progetto non interessa aree boscate e non ricade in area tutelate dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267.

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza il proponente ha presentato anche il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Il MASE ha avviato il procedimento in data 26.06.2023 e con nota pervenuta al protocollo regionale n.308762 del 28.06.2023 ha comunicato, tra l'altro, alla Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web.

Nella stessa nota, il MASE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico oltre a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della condizione predetta.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6,6 MW ciascuno, nel Comune di Orbetello (GR), per una potenza complessiva massima in immissione di 61,2 MW (potenza complessiva impianto 59,4 MW) e una produzione di energia pari a circa 126,68 GWh/anno. Gli aerogeneratori in progetto



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

avranno un'altezza massima al mozzo di 115 m (altezza complessiva fuori terra di 200 m) ed un diametro massimo del rotore di 170 m. L'impianto, ovvero il poligono che racchiude gli aerogeneratori, insisterà su un'area approssimativamente di circa 700 ha e sarà collegato in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN 132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Montiano – Orbetello RT”.

Il progetto è localizzato nel Comune di Orbetello (GR), in un'area compresa tra la SS n.1 Aurelia e l'area circostante l'abitato di San Donato.

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, il Settore VIA con nota prot. 320036 del 03.06.2023 ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti competenti in materia ambientale, il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto, sulla documentazione iniziale depositata dal proponente;

a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT (prot. n. 363340 del 26.07.2023);
- Comune di Orbetello (prot. n. 356346 del 21.07.2023);
- Comune di Capalbio (prot. n. 355377 del 20.07.2023);
- Comune di Manciano (prot. n. 362784 del 26.07.2023);
- Provincia di Grosseto (prot. n. 356230 del 21.07.2023);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 354910 del 20.07.2023 e prot.361908 del 25.07.2023);
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR (prot. n.337117 del 11.07.2023);
- Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 357361 del 21.07.2023);
- Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 357650 del 21.07.2023);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 353858 del 20.07.2023);
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 360203 del 24.07.2023);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0358887 del 24/07/2023)
- Terna Spa (prot. n. 360833 del 25.07.2023);
- Snam Spa (prot. n.327523 del 06.07.2023);

con nota del 26.07.2023 (prot. 364112), il Settore VIA in relazione ai contributi tecnici istruttori acquisiti, ha proposto al MASE una richiesta di integrazioni e chiarimenti da avanzare al Proponente, che è stata pubblicata sul portale del Ministero;

con nota del 02.08.2023 (prot. 374773), il Settore VIA ha trasmesso al MASE il contributo istruttorio pervenuto in data 01.08.2023 (prot. 372048) dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità (reparto di Follonica), reso nell'ambito del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) di competenza del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare;

con nota del 28.08.2023 (prot. 398754), il Settore VIA ha trasmesso al MASE anche la nota pervenuta in data 17.08.2023 (prot. 390233) da parte del Comune di Grosseto chiedendo che, nella formulazione di richiesta al proponente di integrazione documentale, per quanto indicato al punto 4. Riscontro ai pareri degli Enti locali, fosse tenuto conto anche del suddetto contributo;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

con nota acquisita al protocollo regionale n. 419534 del 13.09.2023, il MASE (prot. n. 10241/CTVA del 12.09.2023) ha comunicato al Proponente la richiesta di integrazioni e chiarimenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, formulata tenuto delle richieste trasmesse dal Ministero della Cultura e della Regione Toscana;

con nota del 14.09.2023 (prot. 422329), il Settore VIA ha trasmesso al MASE la nota pervenuta in data 08.09.2023 (prot. 414914) da Anas spa;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 43716 del 28.09.2023, il MASE ha comunicato l'accoglimento della proroga di 120 giorni dei termini fissati dalla citata richiesta n. 10241/CTVA del 12/09/2023, ovvero fino al 30/01/2024, come richiesto dal Proponente in data 21.09.2023 (prot. n. 149758/MASE del 21.09.2023);

in data 31.01.2024 il Proponente ha presentato le integrazioni in risposta alla richiesta del MASE sopra richiamata;

in data 21.02.2024 MASE ha pubblicato sul proprio sito web la documentazione integrativa inviata dal Proponente, prevedendo una nuova fase di consultazione sulle integrazioni;

il Settore VIA ha quindi svolto un'istruttoria sulla documentazione integrativa depositata e a tal fine, con nota prot. 130714 del 23.02.2024, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei medesimi Soggetti interessati inizialmente;

in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore regionale Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici (prot.162517 del 11.03.2024);
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot.167646 del 13.03.2024);
- Settore regionale Transizione Ecologica (prot.174142 del 15.03.2024);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot.176549 del 18.03.2024);
- Settore regionale Genio civile Toscana sud (prot. 168177 del 13.03.2024);
- Settore regionale VAS – Vinca (prot. 187590 del 25.03.2024);
- Comune di Capalbio (prot. 136217 del 27.02.2024);
- Comune di Magliano in Toscana (prot. 154444 del 06.03.2024);
- ANAS spa (prot. 169345 del 13.03.2024);
- Provincia di Grosseto (prot. 173228 del 15.03.2024);
- Comune di Orbetello (prot. 173479 del 15.03.2024);
- ARPAT (prot. 180272 del 20.03.2024);

nel corso dell'istruttoria condotta ai fini del parere regionale, sono pervenute per conoscenza al Settore VIA numerose osservazioni da parte del pubblico inviate nel corso delle due fasi di consultazione disposte dal MASE ed è stato verificato che fossero state correttamente indirizzate al Ministero stesso in qualità di Autorità competente.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta complessivamente di n. 93 elaborati grafici e documentali. Si riporta l'elenco degli elaborati della documentazione che afferisce le opere di progetto (compreso le opere connesse):



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Documentazione iniziale

PROGETTO DEFINITIVO

F0544 A R00 A Elenco elaborati
F0544 A R01 A Relazione generale
F0544 A R02 A Stima di producibilità
F0544 A R03 A Studio previsionale di impatto acustico
F0544 A R04 A Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti
F0544 A R05 A Studio sugli effetti dello shadow flickering
F0544 A R06 A Relazione idrologica e idraulica
F0544 A R07 A Relazione tecnica delle opere civili
F0544 A R08 A Relazione tecnica dei sistemi elettrici
F0544 A R09 A Relazione tecnica campi elettrici e magnetici
F0544 A R10 A Piano particellare di esproprio descrittivo
F0544 A R11 A Cronoprogramma
F0544 A R12 A Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
F0544 A R13 A Piano di gestione dei rifiuti
F0544 A R14 A Computo metrico estimativo
F0544 A R15 A Quadro economico
F0544 A R16 A Prime indicazioni sulla sicurezza
F0544 A R17 A Piano di gestione e manutenzione dell'impianto
F0544 A R18 A Progetto di dismissione dell'impianto
F0544 A R19 A Relazione sugli ostacoli verticali per la navigazione aerea
F0544 A T01 A Inquadramento territoriale ambito di intervento su IGM 1:15.000
F0544 A T02 A Inquadramento impianto su CTR 1:15.000
F0544 A T03 A Inquadramento impianto su ortofoto 1:15.000
F0544 A T04 A Inquadramento su PIT/PPR 1:50.000
F0544 A T05 A Inquadramento su PTCP 1:100.000
F0544 A T06 A Stralcio piano urbanistico comunale 1:15.000
F0544 A T07 A Inquadramento impianti eolici esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione 1:100.000
F0544 A T08 A Analisi grafica degli effetti della rottura degli organi rotanti 1:10.000
F0544 A T09 A Carta con indicazione delle distanze 3D-5D 1:10.000
F0544 A T10 A Carta dei vincoli dell'area
F0544 A T11 A Carta del Vincolo Idrogeologico 1:50.000
F0544 A T12 A Planimetria dei ricettori sensibili 1:15.000
F0544 A T13 A Planimetria generale di progetto 1:6000
F0544 A T14 A Planimetrie stradali e profili longitudinali 1:500
F0544 A T15 A Planimetria catastale e particellare grafico delle aree oggetto di intervento 1:2000
F0544 A T16 A Sezioni trasversali della viabilità di progetto 1:200
F0544 A T17 A Planimetria del tracciato dell'elettrodotto con indicazione delle DPA, delle interferenze e dei punti di campionamento 1:2000
F0544 A T18 A Planimetria della sistemazione finale del sito 1:6000
F0544 A T19 A Sezione tipo degli aerogeneratori, disegni architettonici e particolari di ancoraggio varie
F0544 A T20 A Schema di collegamento alla rete elettrica di distribuzione e trasmissione
F0544 A T21 A Schemi elettrici impianto eolico
F0544 A T22 A Inquadramento opere utente per la connessione 1:1000
F0544 A T23 A Particolari cabina di raccolta 1:100
F0544 A T24 A Carta delle aree idonee ai sensi del D.lgs 199/2021 1:15.000

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
F0544 B R01 A Studio di Impatto Ambientale
F0544 B R02 A Studio di Impatto Ambientale - Sintesi non tecnica



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

F0544 B R03 A Studio di Impatto Ambientale - Piano di Monitoraggio Ambientale
 F0544 B R04 A Analisi faunistica preliminare - F0544 B R05 A Relazione Pedo-agronomica
 F0544 B R06 A Valutazione di incidenza ambientale
 F0544 B R07 A Relazione sugli interventi di ripristino, restauro e compensazione ambientale
PAESAGGIO
 F0544 C R01 A Relazione Paesaggistica
 F0544 C T01 A Carta di visibilità teorica 1:80.000
 F0544 C T02 A Carta di intervisibilità con vincoli paesaggistici 1:15.000
 F0544 C T03 A Mappa dell'impatto paesaggistico 1:80.000
 F0544 C T04 A Report fotografico stato dei luoghi
 F0544 C T05 A Carta dei vincoli paesaggistici - Buffer 50 Htot 1:50.000
 F0544 C T06 A Carta dei vincoli paesaggistici - Area parco 1:15.000
 F0544 C T07 A Fotoinserimenti
ARCHEOLOGIA
 F0544 D R01 A Relazione archeologica
 F0544 D T01 A Carta della copertura 1:10.000 F0544 D T02 A Carta della visibilità 1:10.000
 F0544 D T03 A Carta del potenziale 1:20.000
 F0544 D T04 A Carta del rischio archeologico 1:10.000 **GEOLOGIA**
 F0544 E R01 A Relazione Geologica - F0544 E R02 A Rapporto Tecnico sulle Indagini
 F0544 E T01 A Carta Geologica 1:10.000 F0544 E T02 A Sezione Geologica 1:5.000
 F0544 E T03 A Carta Geomorfologica 1:10.000
 F0544 E T04 A Stralcio della Carta della pericolosità da Alluvioni 1:10.000
 F0544 E T05 A Carta dell'Ubicazione delle Indagini

Documentazione integrativa e di chiarimento

INTEGRAZIONI MINISTERO DELL'AMBIENTE/REGIONE TOSCANA

F0544 A R00 B Elenco elaborati
 F0544 H R01 A Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana
 F0544 A R03 B Studio previsionale di impatto acustico
 F0544 A R06 B Addendum alla relazione idrologica e idraulica
 F0544 A T09 B Carta con indicazione delle distanze 3D-5D 1:10000
 F0544 H T01 A Carta di intervisibilità e vincoli paesaggistici con PDI
 F0544 H T02 A Fotosimulazioni verso Beni Paesaggistici e Architettonici
 F0544 H R02 A Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiroteri
 F0544 B R03 B Studio di Impatto Ambientale - Piano di Monitoraggio Ambientale
 F0544 B R06 B Valutazione di incidenza ambientale
 F0544 H T03 A Vista aerea interventi di progetto varie
 F0544 H R04 A Road Survey
 F0544 H R03 A Dichiarazione asseverata di non variazione dello stato dei luoghi (punto 1.1.d)
STMG

Voltura STMG in favore di Apollo Wind S.r.l

INTEGRAZIONI MINISTERO DELLA CULTURA

F0544 M R01 A Relazione di ottemperanza Ministero della Cultura
 F0544 M T01 A Fotoinserimenti
 F0544 M T02 A Mappa intervisibilità teorica (buffer 10 km) 1:45000
 F0544 C T02 B Carta di intervisibilità con vincoli paesaggistici 1:45000
 F0544 M T03 A Fotointerpretazioni
 F0544 M T04 A Template_GNA_1.2.1
 F0544 K R01 B Addendum alla verifica preliminare dell'interesse archeologico
OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO
 F0544 N R01 A Controdeduzioni alle osservazioni



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

ARCHEOLOGIA

F0544 D R01 B Relazione archeologica

F0544 D T01 B Carta della copertura 1:10.000

F0544 D T02 B Carta della visibilità 1:10.000

F0544 D T03 B Carta del potenziale 1:10.000

F0544 D T04 B Carta del rischio archeologico 1:10.000

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

Localizzazione

L'area dove sarà ubicato il parco eolico ricade nel Comune di Orbetello (GR) ed è compresa tra la SS n.1 Aurelia e l'area circostante l'abitato di San Donato e risulta accessibile dalla Strada Provinciale 56 San Donato.

Il parco eolico interesserà un'area di pianura con una fascia altimetrica compresa tra 2 e 31 m s.l.m., inserita in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi (irrigui e non irrigui), ad eccezione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore T01 e della viabilità di accesso all'aerogeneratore T01 che insistono marginalmente su un vigneto. Dal punto di vista insediativo l'ambito è caratterizzato dalla presenza di piccoli insediamenti e case rurali sparse; i principali e più prossimi agglomerati abitativi sono Magliano in Toscana, a circa 5 km ad est e Orbetello, a circa 8 km a sud.

Il poligono che collega gli aerogeneratori interesserà un'area approssimativamente di circa 700 Ha; Le opere in progetto interesseranno direttamente circa 26.32 Ha.

Il parco eolico ricade in prossimità della cassa di espansione di Campo Regio, il cui progetto generale è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con decreto regionale n. 2199 del 15.05.2015.

Con decreto regionale n. 12039 del 11.07.2019 è stato approvato il progetto esecutivo del Lotto I, i cui lavori sono stati consegnati in data 16.03.2022 e risultano tutt'ora in corso.

Si ricorda che la suddetta cassa di espansione si è resa necessaria a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nei giorni 11 e 12 novembre 2012 che ha interessato la parte centro-meridionale della Provincia di Grosseto; l'eccezionalità dell'evento meteorico ha determinato l'esondazione del Fiume Albegna e del reticolo idraulico minore afferente, causando ingenti danni anche nel territorio del Comune di Orbetello, e in particolare nella zona di Albinia, oltreché l'interruzione della linea ferroviaria Roma Pisa e della S.S. Aurelia n.1.

Tale evento ha determinato valori di portata in diverse parti del bacino del Fiume Albegna che hanno presentato tempo di ritorno superiore a 500 anni.

Con D.P.C.M. del 23.3.2013, è stata data attuazione all'articolo 1, comma 548 della Legge 228/2013, stabilendo, in particolare, la nomina dei commissari e la ripartizione delle risorse; in particolare per la Regione Toscana è stato nominato quale Commissario delegato il Presidente della Giunta Regionale.

Con Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013 è stato approvato il "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza"; fra gli interventi previsti, è riportato l'intervento codice "2012EGR0245 Orbetello GR Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio, ente attuatore Commissario Delegato".

Aspetti progettuali

L'impianto eolico in oggetto prevede l'installazione di n. 9 aerogeneratori per una potenza nominale complessiva prodotta di 59,4MW, altezza al mozzo di 115 m ed altezza in apice pala di 200 m; gli aerogeneratori saranno collegati mediante un cavidotto interrato a 36 kV, che si allaccerà ad una nuova stazione elettrica di trasformazione della RTN 132/36 kV da inserire in entra-esce alla linea a 132 kV "MontianoOrbetello".



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

l'elettrodotta in AT interrato percorrerà le strade esistenti o di nuova progettazione del sito e raggiungerà la Cabina di raccolta (di dimensioni 24,30 x 10,50 m) presso la nuova Stazione Elettrica di Terna in località Mandrioncino, in prossimità della torre T01, da cui si collegherà in antenna alla linea della RTN 'MontianoOrbetello';

La viabilità interna al parco eolico sarà costituita da una serie di infrastrutture, in parte esistenti adeguate, in parte da adeguare e da realizzare ex-novo, che consentiranno di raggiungere tutti i siti in cui verranno posizionati gli aerogeneratori.

La realizzazione di nuovi tratti stradali sarà contenuta e limitata ai brevi percorsi che vanno dalle strade esistenti all'area di installazione degli aerogeneratori [...]

Il proponente nelle integrazioni specifica che *La progettazione dell'impianto è stata effettuata in modo da garantire il minor consumo di suolo possibile in particolare:*

- *utilizzando per quanto possibile la viabilità esistente e le strade sterrate utilizzate dai mezzi agricoli per raggiungere i terreni;*
- *evitando di interrompere la continuità della trama agraria percorrendo aree marginali degli appezzamenti di terreno;*

secondo i dati progettuali, la produzione prevista risulta pari a circa 127.000 MWH/anno; il Proponente specifica che, *sulla base dell'esperienza, si può considerare un'oscillazione di produzione annua inferiore al 14% con riduzioni durante il 10° e il 15° anno, in corrispondenza dei quali si ipotizzano interventi di manutenzione straordinaria sul 20% degli aerogeneratori installati. La producibilità si riduce notevolmente durante l'ultimo anno di vita utile dell'impianto, quando è pensabile inizi la fase di repowering dello stesso;*

la vita utile dell'impianto è stimata dal Proponente in 30 anni, al termine dei quali è prevista la dismissione dell'impianto, la rimozione delle strutture e dei materiali;

come alternative di progetto, il proponente ha preso in esame:

- *alternativa zero (corrispondente alla non realizzazione dell'impianto);*
- *varianti di tipo progettuale;*
- *alternative localizzative/dimensionali. Nello specifico il layout proposto è stato confrontato con le seguenti alternative:*

Alternativa 1: si tratta di un'alternativa di localizzazione che prevede l'installazione di 9 aerogeneratori con caratteristiche analoghe a quelle di progetto, ma situati a nord rispetto al layout proposto;

Alternativa 2: si tratta di un'alternativa dimensionale che prevede l'installazione di un numero maggiore di turbine eoliche con potenza inferiore rispetto agli aerogeneratori di progetto, a parità di produzione annua complessiva di energia elettrica, e disposti su un'area più estesa.

Aspetti programmatici

Nella documentazione integrativa il Proponente fa presente che, con l'elaborato "GAV20_030101_R_SIA_QR_Programmatico_rev", è stata inserita una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree non idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021 e s.m.i., dalla quale risulta che il progetto dell'impianto agrovoltico in esame possiede tutti i requisiti per proseguire il proprio iter autorizzativo tramite PAS comunale. Con riferimento a quanto dettato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011, il proponente precisa che nel caso del progetto in esame si tratta di un impianto unico suddiviso in due sottocampi per ragioni tecnico-progettuali e che, sebbene sia stata inoltrata in data 22/11/2019 a e-distribuzione s.p.a. una richiesta di connessione nella quale si fa riferimento a due impianti con potenza in immissione pari a 6.000 kW/cad., nel preventivo di connessione del 19/02/2020 e nei successivi carteggi si fa sempre riferimento ad una potenza di immissione di 12.000 kW e viene citato sempre un unico codice di rintracciabilità (T0737145).



In merito al PAER ed alla individuazione delle aree non idonee, il Proponente specifica che:

- l'allegato 1-A.3 individua le aree agricole non idonee agli impianti eolici, nel caso in cui non siano garantite almeno 1700 ore/anno di funzionamento (ore di funzionamento equivalenti rispetto alla potenza dell'impianto). Nel caso in esame saranno garantite le ore minime di funzionamento, in particolare il progetto avrà n. 2152 ore di funzionamento;
- l'allegato 3 indica i criteri per l'individuazione delle aree non idonee, secondo determinati principi e criteri. Il progetto in esame ha verificato le possibili interferenze del progetto con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela. L'area non rientra all'interno di coni visivi e panoramici così come mappati dalla Regione (L.R. 11/2011 art.7).

Aspetti ambientali

Componente Paesaggio e Beni Culturali.

La localizzazione dei singoli aerogeneratori ed opere connesse risulta esterna a vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Dlgs 42/2004, tuttavia, in considerazione dell'orografia del terreno, pianura bonificata o bassa collina in prossimità dello specchio di mare compreso tra i promontori di Talamone e Monte Argentario, il proponente stesso evidenzia che l'aspetto maggiormente incidente risulta quello legato alla visibilità dell'impianto.

All'interno dell'Area di Impatto potenziale (AIP) che è stata fornita, definita dalle disposizioni regionali delle Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici, dalla cartografia del PIT-PPR risultano presenti diverse Aree di notevole interesse pubblico - sia lungo la costa che nell'entroterra - vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136. Risultano inoltre presenti Aree tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.Lgs 42/2004. Tra queste si segnala la presenza di numerosi corsi d'acqua ed alcuni laghi e vaste zone boscate (tutelati rispettivamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 c. 1 lettere c), b), g)) di un tratto costiero lungo la fascia del comune di Orbetello (tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 c. 1 lett. a) e la zona umida della Laguna di Orbetello e di zone di interesse archeologico (tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 c. 1 lett. m).

Nella realizzazione del tratto stradale relativo all'aerogeneratore T02, è ipotizzata la rimozione di n.10 cipressi presenti lungo la viabilità esistente, da trapiantare in altra sede o da sostituire con una nuova piantumazione.

Il Proponente, nelle integrazioni, evidenzia che *“La valutazione degli impatti è stata effettuata rispetto allo stato di fatto del paesaggio entro un raggio di 10 km dall'impianto (area a scala vasta di riferimento), pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (baseline). In particolare, l'impatto paesaggistico del progetto è stato determinato dal prodotto tra il valore paesaggistico del territorio in esame e la visibilità e la percepibilità degli aerogeneratori nello stesso ambito”.*

[...]

La visibilità e percepibilità dell'impianto è stata condotta sui seguenti tre livelli, a crescente livello di dettaglio:

- *Analisi di intervisibilità mediante operazione di c.d. viewshed, che fornendo informazioni sulla porzione di territorio dal quale è visibile anche solo la punta di ogni singolo aerogeneratore risulta estremamente cautelativa;*
- *Analisi di intervisibilità di dettaglio su matrice punti di osservazione (punti di interesse selezionati tra quelli più rappresentativi del contesto di riferimento e maggiormente suscettibili di impatto) e punti bersaglio (gli aerogeneratori), che invece tiene conto sia della porzione di aerogeneratore eventualmente visibile sia della distanza intercorrente tra le diverse coppie di punti);*
- *Analisi di dettaglio relativa all'inserimento dell'impianto nel contesto paesaggistico, mediante fotosimulazioni computerizzate basate su foto reali ad alta risoluzione, scattate in condizioni di piena visibilità e assenza di nuvole.*



[...]

Le elaborazioni hanno condotto ad una valutazione che, secondo la scala di valori adottata, può ritenersi medio, ma accettabile in virtù dei benefici direttamente e indirettamente connessi con la produzione di energia da fonte eolica

Componente Atmosfera.

Fase di cantiere. In relazione alla tipologia di opere, la generazione di polveri può essere attribuita principalmente alle seguenti attività:

- operazioni di movimento terra (scavi, deposito terre da scavo riutilizzabili, ...);
- trasporti interni da e verso l'esterno (conferimento materie prime, spostamenti dei mezzi di lavoro, ...) in particolare su strade e piste non pavimentate.

Al fine di limitare gli impatti durante la fase di realizzazione, saranno adottati dal Proponente i seguenti accorgimenti:

- bagnatura con acqua delle superfici di scavo e movimentazione con idonei nebulizzatori ad alta pressione;
- bagnatura con acqua del fondo delle piste non pavimentate interne all'area di cantiere attraverso l'impiego di autocisterne (finalizzata ad un abbattimento pari al 90 delle emissioni);
- pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere per evitare la produzione di polveri anche sulle strade pavimentate.

Fase di esercizio. Per la tipologia di opera gli impatti sulla componente atmosfera associati alle attività di esercizio risultano estremamente limitati, in pratica dovuti ai soli transiti dei mezzi di trasporto richiesti per le attività di manutenzione e controllo dell'impianto.

Componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Per quanto riguarda la componente idrogeologica-idraulica, si evidenzia che:

il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di bacino del Distretto Appennino Settentrionale, il sito dell'impianto è posto in area a pericolosità da alluvione di alluvione bassa (P1) e media (P2) e nello specifico:

- l'aerogeneratore T09 insiste su aree a pericolosità da alluvione media P2 (tempo di ritorno > 30 anni e ≤ 200 anni);
- gli aerogeneratori T02-T03-T04-T05-T06-T07-T08 e la cabina di raccolta ricadono su aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (tempo di ritorno > 200 anni);

secondo il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), non sono interessate aree a pericolosità geomorfologica;

per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, il proponente ha predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" nel quale sono stati dettagliati i quantitativi di terreno che verranno riutilizzati in sito ed il volume complessivo di terreno in esubero che verrà conferito in idonei impianti di recupero, dei quali viene fornito un elenco dettagliato.

Il Proponente, nella documentazione integrativa, specifica che *le opere in progetto non interessano siti interessati da procedimenti di bonifica*;

la viabilità interna ex novo sarà genericamente realizzata in massicciate tipo macadam (oppure cementata nei tratti in cui le pendenze diventano rilevanti) similmente alle carrarecce esistenti e avranno una larghezza minima pari a 4 m. *Inoltre, per ridurre il fenomeno dell'erosione delle nuove strade causato dalle acque meteoriche, lungo i cigli delle stesse sono previste delle fasce di adeguata larghezza, realizzate con materiale lapideo di idonea pezzatura, che oltre a consentire il drenaggio delle stesse acque meteoriche, saranno di contenimento allo strato di rifinitura delle strade*;

per quanto riguarda gli scarichi idrici e le acque superficiali, l'intervento in progetto non interferirà con i corpi idrici superficiali o sotterranei presenti nell'area di analisi in quanto:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- le fondazioni degli aerogeneratori risultano localizzate a distanza dagli argini dei corsi d'acqua e dei canali superficiali;
- nell'area la falda acquifera è stata rilevata ad una profondità compresa tra -7,50 m e -10,00 m; pertanto, potrebbe essere intercettata dai pali di fondazione che, tuttavia, saranno realizzati con determinate caratteristiche atte a resistere alla corrosione causata dai cloruri per eventuale introduzione salina ed interferenza con la falda sotterranea;
- l'attraversamento dei corsi d'acqua da parte degli elettrodotti in cavo interrato è previsto tramite staffaggio su ponte stradale o in TOC (trivellazioni orizzontali controllate); pertanto, senza modificare le condizioni idrodinamiche o la sezione idraulica dei corsi d'acqua attraversati;
- la realizzazione delle opere non prevede il prelievo di acque superficiali;
- non sono previsti né scarichi su terreno o in corpi idrici superficiali né l'accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze potenzialmente pericolose;
- l'organizzazione del cantiere prevede lo stoccaggio dei materiali preferenzialmente nell'area di cantiere, minimizzando la quantità e la durata del deposito temporaneo nelle aree in corrispondenza delle piazzole.

in relazione alle acque meteoriche dilavanti (AMD) il proponente nella documentazione integrativa fornisce indicazioni in relazione alle caratteristiche delle aree di cantiere funzionali alla realizzazione dell'opera:

1. Cantiere logistico principale;

2. Cantieri periferici in corrispondenza di ciascuna turbina.

Il cantiere la cui dimensione è stata stimata in 2.500 m² è il cantiere logistico nel quale vengono allocati i container che ospitano le maestranze e la direzione lavori, le aree di parcheggio mezzi operatori, le aree di stoccaggio dei materiali utili al completamento delle varie lavorazioni.

Il cantiere la cui dimensione è stimata in circa 8.000 m² è l'area nella quale viene posizionata la gru che ha la funzione di assemblare la turbina. Nel caso specifico ci saranno 9 aree di cantiere dedicate al montaggio turbina.

Per tutti i sopracitati cantieri sarà necessario, in sede di Autorizzazione Unica ex. 387/03, acquisire specifica autorizzazione secondo la normativa regionale vigente.

la dismissione dell'impianto al termine della vita utile (circa 30 anni) prevede, sulla base del cronoprogramma fornito, la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto e delle opere connesse prevedendone il recupero/riciclo o lo smaltimento. Per quanto attiene al terreno il proponente specifica che *la maggior parte dell'area del parco è già attualmente destinata ad attività legate all'agricoltura e non subirà modifiche nella sua destinazione d'uso sia per ciò che concerne la fase di esercizio dell'impianto eolico che la fase di dismissione*; nel piano di dismissione sono comunque previsti interventi di ripristino vegetale.

Componente Rumore e vibrazioni.

L'area impiantistica risulta inserita in classe III "aree di tipo misto" del Piano di classificazione acustica del Comune di Orbetello; il proponente ha individuato n. 186 ricettori situati nel territorio del Comune di Orbetello, nell'intorno del parco eolico.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico predisposta dal proponente, sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti all'assorbimento atmosferico ed alla presenza di eventuali barriere. Infine, sono state inserite le informazioni in merito all'orografia dell'area in esame per ottenere una rappresentazione realistica del territorio.

Sono stati considerati due diversi scenari di funzionamento della pala:

- scenario 1: massimo livello di potenza sonora (LW), pari a 106,0 dB(A), per velocità del vento al mozzo uguali o superiori a 9 m/s;
- scenario 2: LW pari a 96,4 dB(A), corrispondente alla velocità del vento al mozzo di 5,5 m/s, come da analisi anemologica fornita dal proponente, che corrisponderebbe ad una velocità di 3,11 m/s a quota di 4 m al suolo.

Dall'analisi dei risultati delle valutazioni previsionali, il proponente ritiene che *è possibile concludere che,*



in fase di esercizio, anche nello scenario emissivo più gravoso, il parco eolico oggetto del presente studio sarà compatibile con il clima acustico dell'area interessata.

In ogni caso, al fine di tutelare ulteriormente i ricettori individuati e di convalidare i risultati stimati dalla presente valutazione di impatto acustico, si ritiene opportuno prevedere, in fase di avvio del parco eolico, un monitoraggio post operam dei livelli di rumore generati dall'impianto stesso in condizioni di reale operatività;

il proponente con la documentazione integrativa, in risposta alla richiesta formulata da ARPAT di indicare fin da subito le possibili mitigazioni, ha prodotto un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico prevedendo tre diversi scenari di funzionamento:

- scenario 1: è il più gravoso in termini emissivi in quanto tutti gli aerogeneratori hanno LW massima, pari a 106,0 dB(A), modalità di funzionamento AM-0, con velocità del vento all'hub superiori a 9 m/s; per alcuni ricettori in questo scenario il limite di immissione differenziale in periodo notturno (valutato in esterno secondo il D.M. 1/6/2022) viene superato;

- scenario 2: è caratterizzato da una modalità di funzionamento con potenza sonora più bassa (NRS) per gli aerogeneratori T02-T03-T04-T05-T06-T07 e T08, con conseguente riduzione della produzione energetica da fonte rinnovabile. Questa impostazione per gli aerogeneratori indicati è ipoteticamente da adottare per le sole velocità del vento all'hub maggiori di 9 m/s ed unicamente per il periodo notturno; in questo scenario, il proponente stima la non applicabilità del criterio differenziale in periodo notturno in esterno per alcun ricettore;

- scenario 3: corrisponde alla velocità media all'hub pari a 5,5 m/s (come dal documento di stima della producibilità fornito dal proponente), dove la velocità del vento a 4 m dal suolo è pari a circa 3,11 m/s e il LW è di 96,5 dB(A). In questo scenario i livelli di rumore attesi ai ricettori sono ampiamente inferiori ai limiti.

Il proponente conclude quindi che:

- i limiti di emissione e di immissione assoluta previsti dal PCCA per i ricettori individuati sono rispettati in tutti e tre gli scenari, sia in periodo diurno che notturno;

- nello scenario 1, il limite di immissione differenziale in periodo notturno viene superato presso alcuni ricettori.

Fase di cantiere

Viene precisato che le attività di cantiere avverranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno, per cui non è stato preso in considerazione alcun impatto notturno con riferimento alla cantierizzazione dell'opera.

il proponente con la documentazione integrativa, ha effettuato una simulazione considerando la contemporaneità di alcune fasi operative, localizzate in corrispondenza agli aerogeneratori T04, T06, T07, e T08, con sorgenti attive per otto ore lavorative. Il proponente conclude affermando che i risultati delle stime dimostrano che presso i ricettori più prossimi ai quattro aerogeneratori sopra riportati, i limiti di emissione e di immissione sono rispettati, considerando un valore di livello residuo LRd = 40,2 dB(A).

Analogamente è stata condotta una simulazione al fine di caratterizzare l'impatto acustico della fase di posa delle linee elettriche interrato. Il proponente anche in questo caso conclude affermando che i risultati di calcolo dimostrano che presso i ricettori più prossimi al cantiere di posa del cavidotto, i limiti di emissione e di immissione sono rispettati, considerando un valore di livello residuo LRd = 40,2 dB(A).

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

L'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico risulta determinato da:

- le linee AT in cavidotti interrati;

- la cabina di raccolta in prossimità della futura SE TERNA situata nel territorio del Comune di Orbetello,



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

ovvero linee/sbarre aeree di connessione tra il trafo, le apparecchiature elettromeccaniche e l'area TERNA. Le linee elettriche AT (esercite a 36 kV) – che collegano le macchine eoliche tra loro fino alla stazione utente – sono realizzate in cavo interrato ad una profondità di almeno 1/1.5 m dal piano campagna con disposizione a trifoglio.

Il proponente specifica che le aree di posa dei cavi, sono prevalentemente localizzate lungo viabilità esistente o di progetto e su aree agricole, dove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore né tantomeno è prevista la costruzione di edifici.

Il Proponente nella documentazione integrativa, ha determinato la distanza di prima approssimazione (DPA) dei nuovi manufatti ed elettrodotti facendo riferimento al documento e-Distribuzione: “Linea guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'allegato al D.M. 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche”:

- per la cabina di raccolta, la DPA stimata è dell'ordine di 5 m;
- per il cavo AT di collegamento alla SE di TERNA si considera una DPA di 3,1 m.

Componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi, attività agricole

L'area in progetto non ricade, neppure parzialmente, in aree protette definite dalla L. 394/1991 e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tuttavia, in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale statale comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

fauna locale

Il proponente ritiene che nella *fase di cantiere*, la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, potrebbe causare disturbo alla fauna locale ed un temporaneo allontanamento dall'area, tuttavia, ritiene che la durata del disturbo sia limitata nel tempo e reversibile; alla chiusura dei lavori e durante le prime fasi di entrata in esercizio dell'impianto eolico ritiene che sia prevedibile assistere ad un ritorno e ad un processo di adattamento dell'avifauna alla presenza degli aerogeneratori;

In *fase di esercizio* il possibile disturbo sulla fauna è stato valutato in relazione alla presenza di persone e mezzi legate alle attività di manutenzione, all'incremento della luminosità notturna per la necessità di video sorveglianza, all'incremento di emissioni acustiche ed alla presenza di fenomeni di turbolenza e vibrazioni determinati dalla rotazione delle pale.

Un'altra forma di allontanamento e/o alterazione delle rotte migratorie per evitare i parchi eolici, è rappresentata dal cosiddetto “effetto barriera”; il proponente ritiene tuttavia, che la distanza tra gli aerogeneratori dell'impianto eolico in progetto è tale da consentire alle varie specie di volare tra le file delle turbine riducendo il rischio di collisione ed il dispendio energetico dovuto alle deviazioni da affrontare per le specie migratrici.

In sintesi, il proponente ritiene che l'impatto in fase di esercizio sia:

Di moderata sensibilità, rilevando quanto segue:

- L'area interessata dai lavori non ricade all'interno di aree protette o zone di protezione della fauna; ma è distante circa 200 m dal SIR “Campo Regio” e circa 2.6 km dalla ZSCZPS “Laguna di Orbetello” (comprendente l'omonima zona umida Ramsar);

- Il valore sociale è basso, in quanto il numero dei potenziali recettori è piuttosto basso o non raggiungibile dagli impatti legati alle opere in progetto;

- La vulnerabilità dei recettori è ritenuta medio-bassa: i bassi livelli di sensibilità ecologica delle aree agricole interessate dal progetto e nell'immediato intorno (Carta Natura, ISPRA 2015) evidenziano che le specie più frequenti sulle superfici di intervento sono prevalentemente tolleranti la presenza dell'uomo.

Di bassa magnitudine (negativa), rilevando quanto segue:

- Di bassa intensità sulla fauna locale, in quanto determina un incremento non rilevante delle emissioni acustiche percepibile da parte degli animali in un'area già antropizzata o comunque sottoposta ad alterazione antropica, in cui sono presenti specie prevalentemente tolleranti la presenza dell'uomo;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- Di bassa estensione spaziale, limitata entro un range di qualche centinaio di metri dalle aree interessate dai lavori;
- Di alta durata temporale, legata alla fase di esercizio, comunque di carattere intermittente in base alla disponibilità di vento e completamente reversibile a seguito della dismissione dell'impianto.

flora e vegetazione

Le opere di progetto non insistono su aree coperte da vegetazione forestale.

attività agricole

In merito al territorio rurale ed alle attività agricole interessate dall'intervento, il Proponente specifica che *il layout dell'impianto, inoltre, è stato individuato in modo da non interferire con produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC o DOCG, produzioni tradizionali e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, co. 7 del D. lgs. 387/2003, anche con riferimento alle aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo (individuate dal database pedologico regionale): in particolare, nella scelta del sito di intervento non sono state considerate superfici coltivate a oliveti, vigneti e frutteti.*

shadow flickering

Per l'analisi dell'impatto da shadow flickering (ombreggiamento intermittente) prodotto dal parco eolico è stato impiegato il modulo shadow flickering del software WindFarm 5.0.1.2 (ReSoft Limited). Per il Proponente *il fenomeno dello shadow flickering risulta trascurabile per la maggior parte dei ricettori presi in esame.* Per i ricettori interessati dal fenomeno, indica misure di mitigazione da concordare con i proprietari dei fabbricati.

Aspetti socio-economici

Nella proposta di richiesta di integrazioni del Settore scrivente è stato chiesto al proponente di analizzare, anche in termini quantitativi oltre che qualitativi, quali siano le ricadute socio-economiche sulle attività presenti nella zona e sul turismo legate alla realizzazione del progetto, analizzando anche gli aspetti occupazionali, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

Nelle integrazioni depositate, il proponente ha risposto:

[...] Con riferimento all'impatto negativo del progetto nei confronti del turismo e della struttura socio-economica non sono presenti, in letteratura tecnica, studi che dimostrano una relazione di incompatibilità tra gli impianti eolici e le attività turistiche.

Componente Beni materiali

In merito alla viabilità esterna, la fase di cantiere prevede alcuni interventi di adeguamento di carattere temporaneo, atti a *garantire una carreggiata di larghezza pari a 4 m ed uno spazio aereo di 4,50 m x 4,50 m privo di ostacoli aerei (cavi, rami, ecc.) quali:*

- allargamento di sede stradale;
- rimozione di segnaletica stradale;
- sistemazione di fondo stradale;
- realizzazione di by-pass come da specifiche tecniche per le carreggiate.

L'itinerario stradale per i trasporti eccezionali degli aerogeneratori, e gli adeguamenti stradali richiesti e le eventuali interferenze sono dettagliati dal Proponente all'interno dell'elaborato F0544HR04A – Road Survey.

Nelle integrazioni il Proponente specifica che *le opere in progetto non interferiscono sul possibile completamento della SSI Aurelia (Corridoio Tirrenico). Per il lotto potenzialmente interessato Fonteblanda- Ansedonia (lotto 5b) - dalla documentazione disponibile sul sito del Ministero e della Regione Toscana – l'iter risulta concluso con parere negativo con protocollo 0016684 del 18/07/2018.*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Nell'ipotesi in cui venga riattivato l'iter di realizzazione dell'opera, con l'attuale tracciato presente nella documentazione in affiancamento alla ferrovia, si sottolinea la non interferenza con il progetto in esame e che i requisiti minimi di sicurezza, così come definiti dal D.M. 10/09/2010, sono ampiamente rispettati.

Impatti cumulativi con altri impianti in progetto

In merito agli impatti cumulativi, avendo il MiC richiesto la "verifica analitica degli impatti cumulativi del progetto in esame, con l'impianto Agrivoltaico in progetto, distinto con ID 10136, localizzato in aree coincidenti o prossime a quelle degli aerogeneratori T06, T07 e T08", nelle integrazioni depositate, il proponente ha risposto come segue:

[...] Preliminarmente, si rileva che l'analisi dei due progetti indicati in premessa ha evidenziato la presenza di alcune specifiche interferenze che rendono le iniziative di Apollo Wind S.r.l. e di Aiem Green S.r.l. tra loro parzialmente incompatibili.

[...] Stando così le cose, dunque, vista anche l'assenza di un criterio alternativo specificamente previsto dal D.Lgs. 152/06 - che nulla dice circa l'eventuale risoluzione di conflitti tra progetti incompatibili sottoposti alla procedura di VIA - il principio cronologico sancito dal punto 14.3 delle richiamate Linee Guida del Ministero non può che trovare applicazione anche al procedimento di VIA che, come poc'anzi chiarito, rappresenta una fase prodromica e necessaria al rilascio dell'Autorizzazione Unica. [...]

Con riferimento alla incompatibilità tra i due progetti scrive:

Preliminarmente, si sottolinea che il progetto agro voltaico presentato dalla società Aiem Green S.r.l. è incompatibile con il progetto presentato dalla Società Apollo Wind S.r.l.

In particolare, come si evince dalla figura 5 sottostante, il progetto della società Aiem Green S.r.l. non tiene conto della presenza del progetto di Sorgenia, la cui documentazione era pubblicamente disponibile sul sito del Ministero già dall'8 giugno 2023.

Tramite la figura si può notare una completa sovrapposizione del perimetro del progetto agro voltaico con l'area dell'aerogeneratore T07 del progetto eolico.

Tale sovrapposizione è ascrivibile unicamente alla responsabilità di Aiem Green S.r.l. soprattutto in considerazione (ed applicazione) del richiamato principio cronologico così come disciplinato dal D.M. 10 settembre 2010. In conclusione, alla luce delle considerazioni sin qui esposte si richiede a Codesto Spett.le Ministero di rimuovere ogni circostanza di incompatibilità tra i richiamati progetti a favore della Società Apollo Wind S.r.l.[...]

Sull'impatto cumulativo scrive:

Fermo quanto chiarito sopra e ribadendo la prevalenza della domanda (e quindi del progetto) presentato da Apollo Wind S.r.l. l'approfondimento svolto sull'impatto cumulativo, così come richiesto da Codesta Spett.le Amministrazione, ha dato riscontro positivo non emergendo gravi profili di criticità nell'area sottoposta ad indagine.[...]

Alla luce di quanto espresso se ne deduce che:

i) i due progetti sono parzialmente incompatibili tra loro;

ii) prevale la domanda di Apollo Wind S.r.l. in virtù della prevalenza del principio cronologico.

Si richiede sin d'ora a Codesto Spett.le Ministero di tenere in considerazione tutte le ragioni esposte con le presenti osservazioni e di adottare ogni misura idonea al fine di tutelare gli interessi ed i diritti della Società Apollo Wind S.r.l. e di rimuovere (a suo favore) ogni interferenza tra i citati progetti.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Settore Regionale Tutela della Natura e del Mare – ora Settore VAS-VINCA per le competenze in materia di Valutazione di incidenza

Nel contributo istruttorio del 24.07.2023 (prot. 360203) espresso sulla documentazione iniziale a conclusione della propria istruttoria, il Settore fa preliminarmente presente che si esprime nel presente



procedimento in base alle competenze attribuite dalla L.R. 19.03.2015 n. 30 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale”:

- in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell’art. 67 comma 1, lett. c bis);
- in qualità di soggetto gestore delle Riserve naturali regionali, ai sensi dell’Art. 14 c. 3 e Art. 46 c. 3;
- ai sensi dell’art. 5, c. 1, lett. c) e dell’art. 7, relativi alle aree di collegamento ecologico e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT; in proposito ricorda che l’art. 75 stabilisce che gli enti competenti all’approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigarne gli eventuali effetti negativi; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell’intervento;
- in relazione agli habitat e specie tutelati ai sensi dell’art. 79, 80, 81 e 82, anche esternamente ai siti Natura 2000 e alle aree protette.

Ciò premesso, il Settore espone le seguenti osservazioni:

- *il monitoraggio chiropterologico, effettuato nei mesi di gennaio-aprile 2023, necessita di approfondimenti sul campo in ordine temporale e nel rispetto dell’area geografica di riferimento che per i chiroteri è un buffer di 20 km, come suggeriscono le Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012);*

- *per l’individuazione delle eventuali incidenze e per la stima della significatività delle incidenze stesse, come indicato nelle Linee guida per la valutazione dell’impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), il monitoraggio avifaunistico dovrà essere implementato con approfondimenti sul campo in ordine temporale durante tutto l’anno: ex ante ed ex post, quest’ultimo anche per verificare gli effetti dell’impianto e l’efficacia di eventuali misure di mitigazione. E’ poi doveroso precisare che, per quanto tutto sin qui evidenziato, secondo le richiamate Linee Guida, il monitoraggio ante operam dei vari Gruppi di vertebrati dovrà essere oltretutto finalizzato a:*

- *definire l’entità e individuare le modalità di attraversamento dell’area durante le migrazioni dell’avifauna, in considerazione del fatto che l’area buffer dei 5 km risulta parzialmente sovrapposta alla IBA 193 “Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano” ;*

- *rilevare le popolazioni di chiroteri che utilizzano l’area del previsto impianto eolico, per le principali fasi del loro ciclo biologico;*

- *fornire indicazioni sui potenziali corridoi di volo che collegano le aree di foraggiamento dei chiroteri, specialmente in coerenza con eventuali rifugi estivi;*

- *evidenziare possibili effetti negativi del previsto impianto eolico sul popolamento di avifauna (migratrice e nidificante) e di chiroterofauna (estiva, invernale e migratrice), fornendo anche stime sulle collisioni (per l’avifauna) e sul grado di rischio per le specie.*

- *come richiesto dalle Linee Guida regionali si dovrà provvedere ad effettuare, nell’area in esame, indagini specifiche sul campo, al fine di appurare l’eventuale presenza di habitat e specie vegetali di interesse conservazionistico, in relazione anche allo sviluppo di una ex novo rete secondaria viaria di cantiere o, quando a regime, per la gestione delle singole torri;*

- *le conclusioni sullo stato delle informazioni sin qui raccolte, in particolare sui possibili effetti ambientali e sugli impatti sulle specie animali e sugli habitat, non risultano condivisibili, ad esempio anche in ragione della vicinanza e delle criticità interne ed esterne indicate dalla D.G.R.T. n°644/2004 per il SIR IT51A0101 “Campo Regio”, con riferimento in special modo alle Torri T6, T7 e T8, ovvero tra le criticità interne per “Le ridotte dimensioni e l’isolamento del sito ne rendono estremamente critica la conservazione, con rischio di scomparsa delle specie più esigenti” ed ancora “interrimento di fossi e depressioni umide” oltretutto senza avere rilevato un’analisi dei luoghi attraverso esistenti lavori bibliografici sul territorio;*

- *si richiamano ulteriormente le Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), le quali prevedono la necessità della Valutazione di Incidenza per impianti collocati ad una distanza uguale o inferiore a 5 km dai Siti Natura 2000 che, ad esempio, ospitano una o più coppie nidificanti di occhione (*Burhinus oedicnemus*) o ad una distanza uguale o inferiore a 10 km dai Siti Natura 2000 che ospitano una o più coppie nidificanti di biancone (*Circaetus gallicus*); tali specie sono presenti, nel primo caso, nella IT51A0026 - ZSC/ZPS “Laguna di Orbetello” e nella IT51A0021 - ZSC/ZPS “Medio corso del fiume Albegna”, mentre per il rapace nella IT51A0029 - ZSC “Boschi delle colline di Capalbio”. Entrambe le specie risultano inserite nell’Allegato I dell’Direttiva 147/2009/CE.*



Il Settore TNM pertanto conclude come di seguito evidenziando la necessità di integrazioni e chiarimenti: *Al fine di consentire l'espressione del parere di cui all'art.5, comma 7, del D.P.R. 357/1997 sulle incidenze generabili dal progetto è richiesta pertanto l'integrazione dello Studio di Incidenza presentato con l'esecuzione di rilievi faunistici e le indagini floristico-vegetazionali, in relazione anche allo sviluppo di una ex novo rete secondaria viaria di cantiere o, quando a regime, per la gestione delle singole torri, secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), ai par. 5.5 e par. 6 e nell'Allegato 1, prevedendo le elaborazioni e le restituzioni dei dati richieste nelle Linee Guida, anche in riferimento alla stima delle potenziali criticità generabili dalle singole pale eoliche dell'impianto.*

- Lo Studio di Incidenza deve considerare infine anche gli effetti cumulativi di area vasta, indagando gli aspetti descritti nelle Linee guida regionali; in tale disamina vanno considerati gli altri piani o progetti completati, approvati ma non completati, o proposti, ossia per i quali è stata presentata una domanda di approvazione o autorizzazione.

Il Settore regionale, ora denominato VAS – VInCA per le competenze in materia di Valutazione di Incidenza, nel successivo contributo istruttorio del 25.03.2024 (prot. 187590) espresso sulla documentazione integrativa, richiamata la normativa di riferimento ed una breve descrizione del progetto, evidenzia quanto segue:

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI

[...]

Il parco eolico risulta collocato nei pressi del Sito di Importanza Regionale IT51A0101 SIR "Campo Regio", localizzato a circa 200 m ad ovest dalle opere in progetto, nonché in prossimità del Sito Natura 2000 IT51A0026 - ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello" (area Ramsar AR_GR04-Laguna di Orbetello), posto a circa 2,6 km a sud dall'area di impianto, ed infine a circa 8 km di distanza dal Sito Natura 2000 IT51A0021 - ZSC/ZPS "Medio corso del fiume Albegna".

Per quanto la prosecuzione dei monitoraggi anche ante-operam del popolamento animale sia definita nel precedente contributo come "auspicabile" per le ragioni già esposte (cfr ns. parere prot. n°360203 del 24/07/23, pagina 5), rafforzando peraltro le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012)", il documento presentato ad integrazione della "Valutazione di Incidenza Ambientale" (prot. n°130714 del 23/02/24), indica come auspicabile un modello previsionale di impatto sull'avifauna validato sull'area di studio peraltro, secondo gli stessi estensori della integrazione, difficile da realizzarsi. Tale affermazione determina in ogni caso una incongruità di fondo dal momento che, nel rappresentare i monitoraggi sull'avifauna, a pagina 33 e 49 si enunciano due periodicità diverse per il monitoraggio "sul campo" messo in atto: gennaio-aprile 2023 e gennaio-dicembre 2023. Nell'ambito sempre della componente avifaunistica, rispetto al precedente documento pervenuto per l'esame (prot n° 308762 del 28/06/23) al quale ha fatto seguito il successivo contributo (prot. n°360203 del 24/07/23), la cd. "area vasta" viene ora descritta con un buffer di 5 km dall'impianto, mentre nel documento del 2023 la scala territoriale per l'area vasta considerava un buffer di 10 km dall'impianto. La rappresentazione delle informazioni ornitologiche raccolte, alla luce verosimilmente di quanto indicato, delle diverse variabili ambientali, dello sforzo messo in atto e successivamente dell'analisi prodotta, potrebbe dunque comportare una "distorsione di fondo" per quanto concerne i risultati dell'impatto sull'avifauna.

Giova anche ricordare che se il futuro impianto eolico viene menzionato per essere collocato in un'area di rotta migratoria secondaria, dove il fenomeno non presenta un corridoio a collo di bottiglia ma un fronte dispersivo ampio, è anche vero che l'ingresso dal mare verso l'interno è prospiciente all'area in questione e presenta condizioni orografiche adeguate, specialmente con zone umide (IT51A0026 - ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello", area Ramsar AR_GR04-Laguna di Orbetello) e spazi aperti, per rilevare correnti ascensionali che favoriscono in particolare gli uccelli veleggiatori nell'esplorare il territorio interno, mantenendosi su quote piuttosto elevate. Peraltro, per supportare quanto dichiarato in proposito dal redattore nella integrazione alla "Valutazione di Incidenza Ambientale" (prot. n° 130714 del 23/02/24), e nel rispetto di quanto indicato nel precedente parere (prot. n° 360203 del 24/07/23), sarebbe utile



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

predisporre ante-operam, attraverso la conoscenza dei luoghi, stazioni di osservazione dei movimenti migratori posti all'interno del territorio, finalizzati realmente alla copertura dell'area vasta inizialmente posta con un buffer di 10 km dall'impianto.

Sempre nell'ambito dell'integrazione alla "Valutazione di Incidenza Ambientale", l'analisi sul popolamento dei Chiroteri, risultando ancora non coerente sia con gli approfondimenti ante-operam assenti per l'intero anno (cfr. pagine 33 e 34) che con le "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), che fissano un'area buffer di 20 km dall'impianto, vede ridotta la scala territoriale a non più di 10 km (al caso, considerando nell'intorno anche le informazioni bibliografiche raccolte). L'eventuale congruità spaziale tra l'area buffer studiata di 20 km nel solo ambito delle risorse "Grotte e carsismo" (cfr. pagina 35) e l'indicazione riferita alla ricerca dei rifugi in un intorno di 5 km dall'impianto (cfr. pagina 34), così come l'area di controllo, che comporta l'adozione di metodiche non sovrapponibili alle aree studio, è dunque finalizzata alla parziale copertura delle aree potenzialmente idonee ad ospitare le specie in una sola parte dell'anno, tra l'altro non tenendo conto della loro biologia. In questo senso, Eurobats (2012) conferma la necessità di superare i limiti indotti da metodologie non standardizzate per valutare i tassi di mortalità nei chiroteri.

Il progetto presentato non tiene inoltre nella dovuta considerazione le criticità interne elencate nella DGRT n°644/2004, in particolare "Le ridotte dimensioni e l'isolamento del sito ne rendono estremamente critica la conservazione, con rischio di scomparsa delle specie più esigenti" ed ancora "interrimento di fossi e depressioni umide".

Le effettive sottrazioni di territorio, ma soprattutto gli effetti indotti dalla conterminazione di tali opere nei pressi delle torri T6, T7 e T8, specialmente a carico degli habitat ed ecosistemi naturali posti a 200 m dal IT51A0101 SIR "Campo Regio" non lasciano quindi verosimilmente margini per constatare un quadro risolutivo a tutela di questo prezioso sito (cfr. pagine 107 e 108).

Per altri aspetti, infine, si deve constatare quanto a proposito dell'analisi richiesta sugli effetti cumulativi eventualmente producibili con altri impianti in progetto (prot. n°360203 del 24/07/23), risulti del tutto disattesa.

4. CONCLUSIONI

Rispetto al precedente contributo (prot. n° 360203 del 24/07/23), secondo le "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), il progetto continua a presentare discordanze riconducibili principalmente alla mancata attuazione di un esaustivo programma di monitoraggio faunistico ante-operam, così come non risultano rappresentate con completezza le possibili interferenze negative, nel rispetto anche delle criticità interne riconosciute dal DGRT n° 644/2004 al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio". Si ritiene quindi che la documentazione pervenuta con prot. n° 130714 del 23/02/2024, ed in particolare l'integrazione alla "Valutazione di Incidenza Ambientale", non permetta di indicare il superamento di ogni possibile incidenza significativa senza pregiudicare anche il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione, riconosciuti dall'art. 116 comma 4 della L.R.T. 30/2015: permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto

4.2 Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico – ora Settore Transizione Ecologica per le competenze in materia di pianificazione energetica regionale

Il Settore SPLEIA, nel contributo istruttorio del 21.07.2023 (prot. 357650) espresso sulla documentazione iniziale, richiamati gli aspetti programmatici in materia di energia nazionali e regionali e, *per quanto riguarda la necessità di contemperare "realizzazione degli impianti eolici" e "tutela del territorio"* il PAER che individua a tal scopo nell'Allegato 1 alla scheda A3 le "Aree non idonee agli Impianti Eolici", nonché ricordato che i criteri ivi contenuti sono ripresi nell'Allegato 1b "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici" del PIT – Piano Paesaggistico, espone alcune considerazioni, seguite da una richiesta di integrazioni:

a) il Proponente dovrebbe chiarire se la stazione elettrica di rete è già autorizzata nell'ambito di altro procedimento o se è parte del presente intervento. Nel caso sia parte del presente intervento dovrebbe



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

includere una progettazione base anche di tale infrastruttura di connessione alla rete, in quanto parte fondamentale del progetto.

b) Si richiede una disamina del progetto rispetto alla recente normativa sull'individuazione di "aree idonee provvisorie" di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021 (recentemente modificata dal DL 13/2023).

Il Settore, ora Settore Transizione Ecologica per le competenze in materia di pianificazione energetica regionale, nel successivo contributo istruttorio del 15.03.2024 (prot. 174142), richiamati i contenuti del documento integrativo F0544HR01A "Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana" in risposta alle richieste formulate nel contributo del 21.07.2023:

- punto a): *l'ipotesi di localizzazione della nuova SE Terna, prevista all'interno della STMG rilasciata con CP 202200206, è oggetto di interlocuzione con Terna nell'ambito di apposito tavolo tecnico nel quale Apollo Wind S.r.l. è stato nominato capofila per la progettazione delle opere RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). La posizione illustrata all'interno degli elaborati progettuali trasmessi per la valutazione ambientale non è da considerarsi definitiva: trattasi di una localizzazione che, a parere della scrivente, minimizza gli impatti ambientali e paesaggistici delle nuove opere da realizzarsi sulla Rete di Trasmissione Nazionale;*

- punto b): *sono considerate aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20, c. 8 del D. lgs. 199/2021 aggiornato al D.L. 13/2023:*

*.....
Ai sensi del sopracitato D. lgs. si rende che le aree sono state definite nell'elaborato F0544AT24A – Carta delle aree idonee ai sensi del D.Lgs 199/2021 di cui si riporta uno stralcio planimetrico.*

L'impianto in progetto non rientra in area idonea ai sensi del sopracitato D.lgs.; ciò non costituisce elemento ostativo in virtù di quanto espressamente disposto dal comma 7, secondo cui "Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee";

Rinnova la richiesta integrazioni in quanto la documentazione fornita risulta parziale rispetto a quanto già richiesto.

Relativamente a quanto precedentemente richiesto rispetto alla recente normativa sull'individuazione di "aree idonee provvisorie" di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021, il proponente ha precisato in modo esaustivo che il sito non ricade nelle aree idonee provvisorie ma che questo, per le norme vigenti, non ha un significato di "non idoneità" per lo stesso sito.

Relativamente a quanto richiesto rispetto alla completezza del progetto, il proponente ha chiarito:

- che la stazione elettrica e il collegamento della stessa alla RTN non servono solo alla presente iniziativa ma saranno dimensionate anche per altri allacciamenti;

- che le opere di connessione dell'impianto - lato "di rete"- e in particolare la sunnominata Stazione Elettrica, sono parte del presente progetto e dovranno essere assentite proprio all'interno dello stesso (avendo ruolo di "capofila" questo rispetto ad altri).

A fronte di tale informazione il proponente non allega, nelle integrazioni fornite gli elaborati relativi alla sua proposta di connessione alla rete, che pure erano già stati richiesti.

Tali elaborati sono parte necessaria e fondamentale del progetto in questione e della sua valutazione (e, per quanto dichiara il proponente, anche per altre iniziative), fermo restando che gli stessi saranno soggetti (come di norma) al nullaosta da parte del gestore di rete.

Quanto sopra dettagliato si rinnova la richiesta degli elaborati relativi alla connessione alla rete in quanto non sono stati inclusi nelle integrazioni depositate dal proponente.

4.3 Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Il Settore, nel proprio contributo istruttorio del 20.07.2023 (prot. 353858) sulla documentazione iniziale, a conclusione della propria istruttoria evidenzia quanto segue:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Il proponente dichiara che, le opere in progetto insistono per lo più su superfici destinate a seminativi e che dalle analisi di uso del suolo risulta che 'non vi sono aree boscate coinvolte nella realizzazione delle opere progettate (cfr. par. 2.4 - Uso del suolo), ne consegue che la Legge forestale della Toscana, 21 marzo 2000, n. 39, non trova applicazione al caso di specie'.

Poiché ai sensi dell'art 3 comma 9 della legge forestale 'I boschi e le aree assimilate di cui al presente articolo, nonché le aree interessate da piante, formazioni forestali e siepi di cui all'articolo 55, comma 1 e comma 2 e gli impianti per l'arboricoltura da legno di cui all' articolo 66, costituiscono l'area d'interesse forestale, di seguito indicata come area forestale' si raccomanda, nel caso di eliminazione di esemplari forestali (ad es. rimozione di 10 piante appartenenti alla specie Cupressus sempervirens var. stricta) di attenersi alle disposizioni della legge (lr 39/00) e del regolamento forestale (dpgr 48/R/2003) e in quest'ultimo caso in particolare a quanto riportato alla Sezione II 'Tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi', art 55 e 56.

Il Settore, nel successivo contributo istruttorio del 11.03.2024 (prot. 162517), comunica che a seguito dell'analisi della documentazione integrativa presentata e dei chiarimenti rispetto a quanto richiesto dal settore scrivente, con la presente si comunica che, per le materie di competenza, nulla osta alla realizzazione del progetto.

4.4 Settore Autorità di gestione FEASR

Il Settore, nel proprio contributo istruttorio del 11.07.2023 (prot. 337117) sulla documentazione iniziale, a conclusione della propria istruttoria evidenzia quanto segue:

Il progetto in esame determina una occupazione di suolo di circa 26.32 Ha, ricadenti in prevalenza su superfici agricole – in particolare seminativi irrigui e non (91.83%). Il consumo di suolo permanente in fase di esercizio è pari a circa, 4.6 Ha, dei quali l'83% a carico di seminativi.

Pur prendendo atto delle modalità di intervento previste (vedi documento "Relazione Pedoagronomica") si raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

E' necessario integrare il quadro economico con gli importi stimati per gli indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, delle servitù e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

Il Settore, nel successivo contributo istruttorio del 13.03.2024 (prot. 167646), prende atto delle integrazioni fornite (vedi documento "Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana" codice elaborato F0544HR01A).

In particolare:

al par. 3.4.2 in relazione al consumo di suolo agricolo determinato delle opere in progetto ed alle previsioni per limitare gli impatti sulla maglia agraria;

al par. 3.9 relativamente all'acquisizione delle superfici necessarie, per le quali si afferma che il calcolo del valore di esproprio viene applicato esclusivamente per la quantificazione degli indennizzi, ma che l'intenzione della società Proponente è raggiungere specifici accordi al fine di stipulare contratti con i singoli proprietari terrieri, che tuttavia verranno finalizzati in una fase successiva.

Si rileva altresì dalla documentazione integrativa che "l'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto" (pari a 3 Km) dalle zone tutelate ai sensi della parte seconda del d.lgs. 42/04 e che pertanto non rientra all'interno delle "aree idonee" come definite dal d.lgs. 199/2021.

Il progetto in esame determina una occupazione di suolo di circa 26.32 Ha, ricadenti in prevalenza su superfici agricole – in particolare seminativi irrigui e non (91.83%). Il consumo di suolo permanente in fase di esercizio è pari a circa, 4.6 Ha, dei quali l'83% a carico di seminativi.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, per le materie agricole di competenza del Settore, si confermano le ulteriori indicazioni formulate con contributo tecnico trasmesso con nota prot. AOOGR/337117/G.010.020 del 11 luglio 2023.

4.5 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 26.07.2023 (prot. 363340) sulla documentazione iniziale, esprime la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento in merito all'impatto acustico, alle emissioni in atmosfera, alla stima delle emissioni evitate, agli scarichi idrici, alle acque superficiali e AMD, al Piano di Monitoraggio Ambientale. Individua inoltre le seguenti indicazioni per contenere i possibili impatti riconducibili prevalentemente alla fase di cantiere:

- in merito all'impatto acustico, ritiene opportuno che, in fase di progettazione esecutiva, relativamente alla fase di realizzazione delle opere venga presentata (secondo le indicazioni del D.P.G.R. n. 2/R/2014) una Valutazione di impatto acustico (da redigersi nel rispetto della D.G.R. n. 857/2013); ricorda che, nel caso in cui dovesse risultare necessaria una deroga ai limiti acustici, le lavorazioni potranno avere inizio solo in seguito all'ottenimento di tale deroga;
- in relazione al Piano di monitoraggio, per quanto attiene al rumore, propone di individuare punti di monitoraggio del rumore nella fase di esercizio in postazioni in cui le stime evidenzino maggiore criticità, mentre per i campi elettromagnetici ritiene che la definizione delle frequenze dei monitoraggi venga concordata entro 6 mesi dal termine delle lavorazioni;
- in merito ai rifiuti prodotti ritiene che tale aspetto potrà essere dettagliato in successive fasi autorizzative e che comunque dovrà essere ben organizzato durante la realizzazione, tenendo conto anche delle osservazioni generali espresse nel proprio contributo;
- per quanto attiene alle terre e rocce da scavo, ricorda che gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori.

ARPAT, nel successivo contributo istruttorio del 20.03.2024 (prot. 180272) espresso sulla documentazione integrativa, ha osservato che *il proponente ha integrato la documentazione seguendo solo parzialmente le indicazioni espresse da ARPAT al fine di una corretta valutazione degli impatti sull'ambiente, come descritto nel seguito. Si ritiene quindi che il proponente debba ottemperare alle condizioni ambientali proposte nei paragrafi seguenti.*

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Emissioni in atmosfera

[...] Nel parere ARPAT datato 26/7/2023 veniva osservato:

*- in riferimento alla stima delle emissioni di polveri derivante dalle attività di cantiere venivano evidenziati alcuni errori o lacune informative piuttosto significative, non tanto in relazione alle stime dell'impatto generale dell'opera, la cui impostazione metodologica veniva ritenuta condivisibile, quanto a quello che può prodursi in particolare sui singoli ricettori presenti nell'area. A tal fine **dettaglio, definendo con precisione i tracciati delle piste, la posizione e la localizzazione delle varie attività, corredate dalle relative tempistiche, le specifiche mitigazioni da attuare a protezione dei ricettori presenti (da individuare e localizzare esattamente);***

- relativamente al precedente PMA: non erano stati individuati i possibili ricettori al fine di valutare l'adeguatezza delle posizioni dove effettuare il monitoraggio; l'impiego di strumentazione ottica per la misura del particolato e delle sue frazioni (PM10 e PM2.5) era indicata nell'elaborato, pur non rientrando fra i metodi ufficiali previsti dalla normativa vigente (Allegato VI al D.Lgs. 155/2010); non era stata specificata la durata delle misure presso i differenti punti di monitoraggio ipotizzati; non erano definite in dettaglio le eventuali soglie di intervento (emergenza, attenzione e/o allarme) e le procedure di attivazione nonché le azioni da intraprendere.

In merito alla stima delle emissioni di polveri si osserva che la posizione dei ricettori non viene esplicitata; si ipotizza, dalla nomenclatura desumibile nella documentazione, che questi siano quelli evidenziati alla Figura 33 a pag. 126 del PMA "Mappa con sovrapposizione dei ricettori individuati su stralcio della zonizzazione acustica comunale".

La strategia seguita nella valutazione degli impatti nella fase di cantiere fa riferimento alle metodologie



corrette per la stima delle emissioni di polvere delle varie attività di cantiere; tuttavia, la loro applicazione è discutibile per le ragioni di seguito riportate.

Come premessa generale va evidenziata la riproposizione degli stessi dati e conclusioni riportate nel precedente SIA, indice del fatto che **il proponente non ha proceduto ad un riesame dettagliato degli impatti relativi alle varie fasi di cantiere.**

Abbattimento delle emissioni - Dall'esame della Tabella riportata alle pagg. 75-76 dell'elaborato F0544HR01A2 si evidenzia come sia stato previsto un fattore di abbattimento del 90% per le seguenti attività di cantiere:

- scotico superficiale (ID 1);
- terreno oltre lo scotico (ID 2);
- sistemazione finale del terreno per rinterro (ID 3a.3);
- scavo per ripristino situazione ante operam (ID 4a);
- rinterri e modellazione finale (ID 4c).

In particolare, l'attività di "sistemazione finale del terreno per rinterro" riporta un rateo emissivo di PM10 senza abbattimento pari a 281,3 g/h.

Si evidenzia come i fattori di abbattimento previsti dalle Linee Guida di ARPAT siano riferibili al movimento dei mezzi su strade non pavimentate ed alla formazione ed allo stoccaggio dei cumuli attraverso l'impiego di azioni di mitigazione come, ad esempio, la bagnatura delle strade o il lavaggio delle ruote, e non siano direttamente applicabili alle attività precedentemente elencate.

Il proponente ipotizza l'impiego di un nebulizzatore in grado di coprire poco meno di 2.000 m2 di superficie di lavoro erogando 1,98 m3/h di acqua nebulizzata.

Transito di mezzi su strade non pavimentate - Nel contributo ARPAT datato 26/7/2023 veniva evidenziato come la stima dei percorsi effettuati dai camion pari ad una lunghezza "media" di 900 m (A/R) non venisse giustificata in alcun modo. **Il proponente non adduce ulteriori motivazioni a riguardo.**

Il proponente dichiara di aver adottato i fattori di emissione indicati al par. 1.5 delle Linee Guida.

Il proponente non esplicita in maniera chiara la metodologia adottata per determinare il numero di viaggi totali per le altre attività, limitandosi a quantificare il numero di viaggi necessari per il trasporto degli aerogeneratori. Le attività di "Spostamento camion su piste non pavimentate" non vengono inoltre esplicitamente messe in relazione con il numero di viaggi, bensì con la quantità di materiale movimentato e fra queste due ultime quantità non viene esplicitata una chiara relazione. Non è inoltre esplicitato come siano state condotte le stime relative alle attività "Trasp. Altri materiali in cantiere", "Trasporto di altri materiali da costruzione" e "Trasporto dei componenti degli aerogeneratori". Si segnala che, sulla base di valutazioni svolte da ARPAT, le stime effettuate dal proponente per le attività legate al transito di mezzi su strade non asfaltate potrebbero essere affette da sovrastima. Il proponente prevede di pervenire ad un'efficienza di abbattimento pari al 90% attraverso la mitigazione delle emissioni di polveri tramite bagnatura ogni 4 ore utilizzando 0,4 l/m2 di acqua, secondo quanto indicato alla Tabella 9 del par. 1.5.1 delle Linee Guida³. Per questo tipo di emissioni, l'utilizzo di un fattore di abbattimento pari all'80% è da preferirsi in quanto la quantità d'acqua necessaria a raggiungere un'efficienza del 90%, oltre a risultare eccessiva, potrebbe provocare problemi alla viabilità.

Impatto sui ricettori discreti - Nel contributo ARPAT datato 26/7/2023 le considerazioni circa la lunghezza media dei tratti percorsi dai mezzi veniva riferita anche al fatto che, considerando l'estensione dell'area di interesse, questa lunghezza - anche se considerata "ragionevole" - comporta delle stime che possono avere valore in generale, ma non è detto possano descrivere gli impatti specifici presso i singoli ricettori. A tal proposito il proponente riporta nella seguente tabella le distanze fra gli aerogeneratori ed i ricettori individuati più vicini.

[...]

A tal proposito il proponente dichiara: «come già evidenziato nello Studio di Impatto Ambientale, i ricettori sono pochi e situati ad una distanza (maggiore di 200 m) tale dalle aree di cantiere da non risentire significativamente dell'eventuale produzione di polveri». Il rispetto delle condizioni di "non disturbo" ai ricettori provocato dalle attività di cantiere deve valere anche per quei ricettori che si trovino ad esempio nelle vicinanze delle strade percorse dai mezzi di trasporto ed in ogni caso prescinde dal loro numero.

Per queste ragioni appare opportuno che il proponente provveda ad individuare sul cronoprogramma



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dei lavori, per le diverse fasi di lavorazione, i relativi ricettori coinvolti. Il Piano Ambientale di Cantierizzazione da adottare prima dell'avvio dei lavori dovrebbe prevedere l'adeguamento per ogni fase individuata delle azioni di mitigazione necessarie al fine di limitare l'impatto sui ricettori coinvolti di volta in volta.

Proporzioni delle tipologie granulometriche delle polveri - Nel contributo ARPAT datato 26/7/2023 veniva evidenziato come riguardo le frazioni di polveri PM2.5 e PM10 il proponente abbia adottato un'ipotesi discutibile (pag. 327 del precedente SIA): «In assenza di specifici fattori di emissione, si ipotizza che le PM10 costituiscano il 60% delle PTS e che le PM2.5 siano pari alla sottrazione tra PTS e PM10». Il proponente nello specificare le percentuali delle varie frazioni fa riferimento alle Linee Guida di ARPAT. Si evidenzia tuttavia che nelle Linee Guida a pag. 27, nota 12, viene indicato che «In mancanza di informazioni specifiche, osservando i rapporti tra i fattori di emissione di PM10 e PTS relativi alle altre attività oggetto del presente lavoro, si può ritenere cautelativo considerare una componente PM10 dell'ordine del 60% del PTS» e che niente viene suggerito riguardo la frazione di PM2.5. Pertanto, l'ipotesi di considerare la frazione di PM2.5 pari al 10% della frazione di PM10 è una scelta del proponente che non appare motivata.

In merito al campionamento e monitoraggio il proponente dichiara «le unità di campionamento sono selezionate in corrispondenza dei punti, posti lungo la viabilità pubblica (sulla viabilità privata o in prossimità delle abitazioni private si dovrà preliminarmente verificare la disponibilità del proprietario) tra le aree oggetto di movimento terra e i potenziali ricettori, caratterizzati dalla minima distanza pesata rispetto alla direzione prevalente del vento. La direzione prevalente del vento è rilevata mediante anemometro portatile prima dell'inizio della rilevazione».

Si ritiene che l'acquisizione della direzione del vento prevalente, da effettuarsi all'inizio della rilevazione al fine del posizionamento della strumentazione, sia un'operazione di dubbia utilità dato che non vi è certezza che tale direzione rimanga tale per tutta la durata delle lavorazioni.

Nel PMA vengono descritte la frequenza ed il calendario della raccolta dei dati da effettuarsi in fase di corso d'opera e di post operam. Per ogni posizione di campionamento individuata vengono riportati i parametri rilevati, la durata del campionamento e la relativa frequenza. Per quanto riguarda il rilevamento di PM10 e PM2.5 la frequenza viene definita come «1 giorno variabile a settimana per ogni settimana di cantiere o 1 settimana consecutiva per 8 settimane ripartite equamente nel corso dei lavori, a seconda del cronoprogramma esecutivo». Quanto all'attrezzatura prevista per effettuare il monitoraggio, il proponente riporta al par. 6.1.6 che il «campionatore mobile conforme alla norma di riferimento per il campionamento e la misurazione del particolato fine UNI EN 12341:2014 "Aria ambiente. Metodo gravimetrico di riferimento per la determinazione della concentrazione in massa di particolato sospeso PM10 o PM2,5".

- Anemometro portatile

- Campionatore portatile».

Riguardo al PMA proposto al fine della rilevazione dell'impatto delle polveri sui ricettori, si ritiene che le azioni di mitigazione e le azioni proposte in relazione ai valori soglia di emissione rilevati previste siano sufficientemente dettagliate.

Stima delle Emissioni in atmosfera evitate

Nel contributo ARPAT datato 26/7/2023 si è ritenuto opportuno che venisse effettuata una revisione della valutazione delle emissioni evitate durante la fase di esercizio dell'impianto eolico (espresse in tonnellate/anno) riferite ad 1 e 30 anni utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2020, definiti dal Rapporto ISPRA n. 363/20226 secondo il seguente schema:

[...]

La stima delle emissioni evitate è riferita all'esercizio dell'impianto eolico ad 1 e 20 anni.

Le integrazioni comprendono anche l'analisi di sostenibilità ambientale effettuata mediante la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) finalizzata a valutare le interazioni con l'ambiente nell'intero ciclo di vita dell'impianto (acquisizione delle materie prime, produzione, distribuzione, uso, riciclo e dismissione). È pertanto determinata l'impronta ecologica dell'impianto a partire dalle emissioni di CO2 dell'aerogeneratore in progetto (6 g CO2 per kWh prodotto durante la vita utile).



L'analisi non è estesa agli altri inquinanti serra ed agli inquinanti atmosferici, come invece ritenuto più opportuno da ARPAT, poiché il proponente afferma che tali inquinanti non sono indicati nelle schede tecniche relative alle emissioni degli aerogeneratori. Lo studio si conclude con la contestualizzazione a livello spaziale delle emissioni evitate di CO₂ relative all'esercizio dell'impianto mediante comparazione dei dati emissivi di CO₂ comunali e provinciali estratti dall'inventario IRSE 2017.

Si fa presente che il Rapporto ISPRA n. 363/2022 definisce le emissioni evitate intese come quota di rinnovabili in sostituzione a quella di produzione fossile, calcolate nell'ipotesi che l'equivalente energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata con il mix fossile dell'anno valutato. Questa metodologia risulta pertanto svincolata dalle specifiche tecniche dei sistemi di generazione, poiché esprime l'effetto delle fonti rinnovabili nel settore elettrico sulla base della producibilità elettrica dell'impianto. Il Rapporto ISPRA presenta perciò diversi fattori di emissione, sia per i gas serra, che per quelli atmosferici, compresi Nox, CO e COVNM non stimati nelle integrazioni. In merito si fa presente che una stima delle emissioni in atmosfera evitate comprensiva dei gas serra CH₄ ed N₂O e degli inquinanti atmosferici NO_x, CO, e COVNM, avrebbe reso un quadro più completo dei vantaggi apportati dalla realizzazione del parco eolico in termini di emissioni in atmosfera evitate.

Impatto Acustico

Fase di esercizio

In risposta alla richiesta formulata da ARPAT di indicare fin da subito le possibili mitigazioni, il proponente afferma che la mitigazione più efficace e prioritaria consiste nell'agire sulle modalità di funzionamento degli aerogeneratori, in modo da attenuare i livelli di potenza sonora LW; questo è possibile potendo regolare da remoto la modalità di funzionamento, in fase di avvio del parco eolico, in concomitanza con un monitoraggio a lungo termine post operam dei livelli di pressione sonora Lp generati dall'impianto in condizione di reale operatività. Il proponente sottolinea che qualora in fase di collaudo le previsioni si rivelassero non corrispondenti alle ipotesi di progetto e quindi non fossero rispettati i limiti normativi, si potrà sempre provvedere ad attenuare i livelli di potenza sonora emessa solo per quegli aerogeneratori maggiormente impattanti, a determinate velocità del vento, mediante la variazione da remoto della modalità di funzionamento NRS (Noise Reduction System).

[...]

Il proponente ha considerato come ricettori solo quelli accatastati nel gruppo A (da A/I ad A/II), cioè abitazioni ed attività (commerciali, opifici, uffici, attività ludico ricreative, attività agricole); per le attività, il proponente ha considerato l'impatto acustico solo per il periodo diurno. Il proponente non ha invece considerato gli edifici adibiti a deposito, inagibili, collabenti e in stato di abbandono, cioè tutti gli edifici che allo stato attuale non sono idonei alla permanenza di persone. Le misure di rumore residuo, eseguite in contemporanea alle misure dei parametri meteo mediante una stazione meteorologica, sono ritenute dal proponente rappresentative del clima acustico ante operam della zona del futuro parco eolico. La stima dell'impatto acustico è stata eseguita utilizzando il software di simulazione Predictor-LIMA Type 7810-I ver. 2023, che si basa sul modello di calcolo definito dalla norma ISO 9613 parte 1 e 2.

Il proponente specifica i principali parametri di calcolo in ingresso al software e dichiara che cautelativamente sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti alla correzione meteo e alla presenza di eventuali barriere. Dichiara inoltre che nel software sono state inserite informazioni in merito all'orografia dell'area in esame, al fine di ottenere una rappresentazione realistica del territorio oggetto di studio. Infine, la simulazione è stata effettuata non considerando l'attenuazione dovuta alla direzionalità di emissione in correlazione alla direzione del vento.

Il proponente sostiene che l'assenza delle attenuazioni sopra descritte comporta, nel calcolo previsionale, una sovrastima dell'emissione acustica ai ricettori tale che si possa ritenere equiparabile all'incertezza caratterizzante il modello di calcolo ISO 9613.

Al fine di determinare l'impatto acustico del nuovo parco eolico il proponente ha previsto i seguenti tre scenari di funzionamento:

*- **scenario 1:** è il più gravoso in termini emissivi in quanto tutti gli aerogeneratori hanno LW massima, pari a 106,0 dB(A), modalità di funzionamento AM-0, con velocità del vento all'hub superiori a 9 m/s; per alcuni ricettori in questo scenario il limite di immissione differenziale in periodo notturno (valutato in*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

esterno secondo il D.M. 1/6/2022) viene superato;

- **scenario 2:** è caratterizzato da una modalità di funzionamento con potenza sonora più bassa (NRS) per gli aerogeneratori T02-T03-T04-T05-T06-T07 e T08, con conseguente riduzione della produzione energetica da fonte rinnovabile. Questa impostazione per gli aerogeneratori indicati è ipoteticamente da adottare per le sole velocità del vento all'hub maggiori di 9 m/s ed unicamente per il periodo notturno; in questo scenario, il proponente stima la non applicabilità del criterio differenziale in periodo notturno in esterno per alcun ricettore;

- **scenario 3:** corrisponde alla velocità media all'hub pari a 5,5 m/s (come dal documento di stima della producibilità fornito dal proponente), dove la velocità del vento a 4 m dal suolo è pari a circa 3,11 m/s e il LW è di 96,5 dB(A). In questo scenario i livelli di rumore attesi ai ricettori sono ampiamente inferiori ai limiti.

Il proponente conclude quindi che:

- i limiti di emissione e di immissione assoluta previsti dal PCCA per i ricettori individuati sono rispettati in tutti e tre gli scenari, sia in periodo diurno che notturno;

- nello scenario 1, il limite di immissione differenziale in periodo notturno viene superato presso alcuni ricettori;

- lo scenario 2 garantisce il rispetto del limite di immissione differenziale in periodo notturno presso tutti i ricettori; questo scenario è caratterizzato da una modalità di funzionamento con potenza sonora più bassa (NRS) per gli aerogeneratori T04-T05 (modalità N3 – LW = 103,0 dB(A)), T02-T03-T06-T07-T08 (modalità N4 – LW = 102,0 dB(A)), con conseguente riduzione della produzione di energia elettrica;

- i risultati ottenuti devono essere considerati come rappresentativi di una condizione estrema di funzionamento e come tali interpretati; la possibilità di poter impostare da remoto la modalità emissiva di ogni singola macchina eolica in caso di necessità garantisce il rispetto dei limiti normativi per i ricettori potenzialmente impattati;

- allo scopo di verificare i risultati ottenuti il proponente prevede l'installazione di un sistema di monitoraggio del rumore in continuo per un periodo di un anno dall'entrata in esercizio del parco eolico, con la possibilità di modificare da remoto la modalità di funzionamento degli aerogeneratori maggiormente impattanti in corrispondenza di determinate velocità del vento e condizioni operative.

Si prende atto dei chiarimenti e delle integrazioni trasmesse e si osserva inoltre quanto segue:

- in merito al punto di monitoraggio PM2, previsto dal proponente presso i ricettori R151 ed R152, la documentazione riporta che si tratta di edifici adibiti ad attività agricola per cui, stante anche quanto indicato dal proponente sui "ricettori", sono meno rappresentativi ai fini della verifica del rispetto dei limiti vigenti per l'impatto acustico (con particolare riferimento al periodo notturno che risulta il più critico);

- i ricettori R025, R072 ed R084 risultano potenzialmente critici. Infatti, anche nello scenario 2 che prevede gli impianti depotenziati, un livello di rumore ambientale stimato di 39,0/39,5 dB(A) non garantisce che non sia applicabile il criterio differenziale in periodo notturno in quanto tale valore è prossimo alla soglia di applicabilità del criterio differenziale (40 dB(A)) e, in caso di superamento della soglia di applicabilità, si hanno livelli differenziali ampiamente superiori ai 3 dB; quindi nel caso di applicabilità del criterio differenziale si ha la certezza di superamento del limite in periodo notturno. Pur tenendo conto di quanto indicato dal proponente in merito alle presunte sovrastime (sorgenti con emissione sonora massima in tutte le direzioni, senza considerare la direzione del vento, come comunque previsto in generale in fase previsionale), si osserva che il proponente non considera aspetti che invece determinano una sottostima dei livelli sonori (incertezza del modello di calcolo, incertezza del livello di potenza sonora della sorgente, coefficienti di riflessione pareti).

Secondo il proponente potrebbe essere utile, in fase di avvio del parco eolico, un sistema di monitoraggio in continua per un periodo di un anno, in condizioni di reale operatività. Il proponente prevede due stazioni di monitoraggio fisse:

- PM1, presso i ricettori R084 e R015, ubicati nelle vicinanze delle pale T02, T03 e T04;

- PM2, presso i ricettori R151 ed R152, ubicati nelle vicinanze delle pale T06, T07, T08.

Per quanto sopra, tenendo conto delle integrazioni fornite dal proponente, stante la vicinanza ai limiti di legge dei livelli stimati, si propone la seguente **"condizione ambientale": prima della messa in esercizio**



definitiva del parco eolico dovrà essere eseguito un collaudo acustico presso i ricettori R084 (punto PM1) e presso il ricettore R072 (in alternativa a quanto proposto per PM2), oltre che presso il ricettore R025; le misure andranno condotte secondo quanto indicato dal D.M. 1/6/2022 8 e nelle Linee Guida ISPRA e gli esiti dovranno essere inviati alla Regione e al Comune interessato. Solo a seguito di un parere favorevole a tale collaudo, il parco eolico potrà entrare definitivamente in funzione; laddove le misure evidenzino situazioni potenzialmente critiche andranno indicate le mitigazioni impiantistiche da attuare per rientrare nei limiti.

Infine, si ricorda che il parco eolico in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Orbetello; tuttavia attualmente il D.P.G.R. n. 2/R/2014 9, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che le centrali di produzione di energia siano da collocare nelle zone di classe IV. Pertanto, si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA laddove il progetto venga realizzato.

Fase di realizzazione delle opere

[...]

Si ritiene opportuno che, una volta individuata l'impresa che realizzerà l'opera e prima dell'avvio dei cantieri, relativamente alla fase di realizzazione delle opere venga presentata (secondo le indicazioni del D.P.G.R. n. 2/R/2014)9 una Valutazione di Impatto Acustico (da redigersi nel rispetto della D.G.R. n. 857/2013) e si ricorda che, nel caso in cui dovesse risultare necessaria una deroga ai limiti acustici, le lavorazioni potranno avere inizio solo in seguito all'ottenimento di tale deroga da parte del Comune.

Campo elettromagnetico

Il proponente ha integrato la documentazione andando a determinare la distanza di prima approssimazione (DPA) dei nuovi manufatti ed elettrodotti facendo riferimento al documento e-Distribuzione: "Linea guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'allegato al D.M. 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"

In particolare:

- per la cabina di raccolta, la DPA stimata è dell'ordine di 5 m;
- per il cavo AT di collegamento alla SE di TERNA si considera una DPA di 3,1 m

Suolo, Sottosuolo e Acque sotterranee

Nella revisione del PMA (F0544BR03B) il Piano risulta maggiormente dettagliato per quanto riguarda le componenti "Qualità del suolo" e "Acque sotterranee"

[...]

*L'area è caratterizzata dall'alternanza di orizzonti più o meno permeabili che possono dar luogo ad acquiferi, anche a carattere stagionale. La possibilità di intercettare la falda in fase di perforazione, dunque, potrebbe essere legata anche al periodo in cui avvengono i lavori, **motivo per cui si ritiene che debba essere comunque prevista ed installata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee.***

*Il proponente, inoltre, aggiunge quanto segue: «Per quanto riguarda l'approntamento della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, oltre all'allestimento di punti ad hoc per le misure quali – quantitative, anche al fine di contenere anche i tempi ed i costi, in fase di progettazione esecutiva si verificherà la possibilità integrare/sostituire i punti già identificati, con punti di controllo già allestiti ed attrezzati quali pozzi pubblici e/o privati, sorgenti, piezometri già utilizzati per campagne d'indagine effettuate a supporto di studi geologici ed idrogeologici». **Si chiede di comunicare ad ARPAT le eventuali modifiche della rete di monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà comunque essere rappresentativa ai fini del monitoraggio di eventuali interferenze significative dell'opera in progetto con la qualità delle acque sotterranee.***

Terre e rocce da scavo

[...]

Si evidenzia che - essendo l'opera in progetto un cantiere di grandi dimensioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera u) del D.P.R. 120/2017 - per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in siti esterni da quello di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

produzione, come sottoprodotto, deve essere predisposto un Piano di Utilizzo così come dettagliato dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017, previo accertamento della effettiva disponibilità dell/i siti/i di destinazione.

Risulta necessario, pertanto, che il proponente chiarisca se intende riutilizzare le terre e rocce da scavo fuori dal sito di produzione come sottoprodotto. In base a tale chiarimento, se necessario, il proponente dovrà predisporre un idoneo Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Acque meteoriche dilavanti

Il proponente fornisce il seguente chiarimento: «Per la costruzione di un impianto eolico le aree di cantiere possono essere suddivise in due categorie:

1. Cantiere logistico principale;

2. Cantieri periferici in corrispondenza di ciascuna turbina.

Il cantiere la cui dimensione è stata stimata in 2.500 m2 è il cantiere logistico nel quale vengono allocati i container che ospitano le maestranze e la direzione lavori, le aree di parcheggio mezzi operatori, le aree di stoccaggio dei materiali utili al completamento delle varie lavorazioni.

Il cantiere la cui dimensione è stimata in circa 8.000 m2 è l'area nella quale viene posizionata la gru che ha la funzione di assemblare la turbina. Nel caso specifico ci saranno 9 aree di cantiere dedicate al montaggio turbina. Per tutti i sopracitati cantieri sarà necessario, in sede di Autorizzazione Unica ex. 387/03, acquisire specifica autorizzazione secondo la normativa regionale vigente.»

Inoltre, aggiunge - in maniera piuttosto generica - che tutte le informazioni relative alla gestione delle acque di lavorazione saranno fornite in una fase successiva, prima dell'inizio dei lavori.

A tale proposito si fa osservare che, stante quanto dichiarato dal proponente, l'area del cantiere delle lavorazioni supera i 5.000 m2 e quindi deve essere presentato il Piano di Gestione delle AMD ai sensi del D.P.G.R. n. 46/R/2008 (art. 40-ter).

4.6 Acquedotto del Fiora

Il gestore del Servizio Integrato Idrico di zona Acquedotto del Fiora, nel contributo istruttorio del 11.08.2023 (prot. 387210) espresso sulla documentazione iniziale, evidenzia la presenza di interferenze del progetto con le reti di distribuzione da lei gestite e che pertanto, preliminarmente all'effettuazione dei lavori, si rende necessario individuare le possibili soluzioni a dette interferenze.

Il gestore non si è nuovamente espresso sulla documentazione integrativa.

4.7 Settore Genio Civile Toscana sud

Il Settore, nel contributo istruttorio del 20.07.2023 (prot. 354910), espresso sulla documentazione iniziale, evidenzia che dalle tavole progettuali non emergono interferenze col reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 in relazione alle piazzole degli aerogeneratori, alla viabilità di accesso (nuovi tratti stradali o adeguamento di quelli esistenti) ed alla cabina di smistamento e stazione elettrica.

In relazione ai caviddotti sono invece presenti le seguenti interferenze col reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012:

- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del Fosso del Mandrioncino (TS75113),
- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del Torrente Albegaccia (TS75088),
- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS75558,
- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS75581,
- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS75868,
- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS75829,
- un attraversamento con staffaggio a manufatto esistente sul Canale Principale n. 2 (TS75987),
- due attraversamenti sotterranei da realizzarsi mediante T.O.C. del Canale Secondario n. 2 (TS76005),
- un attraversamento su Demanio Acque, adiacente alle particelle 15 e 514 del foglio 23,



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- un attraversamento sotterraneo da realizzarsi mediante T.O.C. del del corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS75873.

Il Settore rileva altresì che negli elaborati progettuali non sono definite cartograficamente le previste piantumazioni (a mitigazione e compensazione) di specie arbustive, siepi e fasce alberate lungo viabilità e corsi d'acqua.

Infine specifica che:

Il Fosso del Mandrioncino (TS75113), il Torrente Albegaccia (TS75088), i corsi d'acqua privi di denominazione TS75558, TS75581, TS75868, TS75829, TS75873, il Canale Principale n. 2 (TS75987) e il Canale Secondario n. 2 (TS76005), appartenenti al Reticolo Idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012, risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., e pertanto qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

Tenuto conto di quanto sopra, si comunica che:

- *gli attraversamenti con cavidotti dei corsi d'acqua sopra elencati sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e di concessione demaniale a titolo oneroso ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;*

- *la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento di quella esistente, così come gli scavi per i cavidotti, dovranno tenere conto delle distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, se materializzato;*

- *ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904, sono altresì vietate le piantumazioni di alberi e siepi ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua o dal piede dell'argine, se materializzato, e pertanto questo aspetto dovrà essere tenuto in considerazione in fase di pianificazione dell'ubicazione delle opere di mitigazione e compensazione previste dal progetto.*

In merito agli aspetti urbanistici, tenuto conto che nello Studio di Impatto ambientale viene evidenziato che "il RU di Orbetello... non contiene prescrizioni specifiche per gli impianti eolici... e che le aree agricole sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici soltanto se non sono garantite almeno 1700 ore/anno di funzionamento (PAER, A.3 allegato 1)... specificando inoltre che l'Autorizzazione Unica costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici ai sensi del D. Lgs. 387/2010, art. 12 comma 3", si comunica che nel caso sia necessaria la variante urbanistica, il progetto dovrà essere corredato dai contenuti previsti dalla D.G.R. 31 del 20/01/2020, così come previsto dal D.G.R. 5/R del 30/01/2020.

Con successivo contributo istruttorio del 25.07.2023 (prot. 361908), ad integrazione del contributo del 20.07.2023, il medesimo Settore evidenzia che:

Il parco eolico oggetto della procedura di VIA, ed in particolare gli aerogeneratori T06, T07, T08 e T09, ricade in prossimità della cassa di espansione di Campo Regio, il cui progetto generale è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale con Decreto Dirigenziale n. 2199 del 15.05.2015.

Con Decreto Dirigenziale n. 12039 del 11.07.2019 è stato approvato il progetto esecutivo del Lotto I, i cui lavori sono stati consegnati in data 16/03/2022 e sono tutt'ora in corso.

Dall'esame della documentazione relativa al procedimento di VIA presentata dal proponente, non emerge alcuna valutazione in merito all'interferenza ed alla compatibilità tra il parco eolico e la suddetta opera idraulica.

Pertanto, si chiede di verificare la compatibilità idraulica degli aerogeneratori T06, T07, T08 e T09 in funzione della realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio, mediante uno studio idrologico-idraulico che tenga conto delle aree allagate previste allo stato di progetto della cassa, in modo tale che l'impianto non arrechi aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle aree contigue e non alteri il funzionamento della cassa stessa.

Il Settore, nel successivo contributo del 13.03.2024 (prot. 168177), espresso sulla documentazione



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

integrativa, rileva quanto segue:

- *non è stato prodotto uno studio idrologico-idraulico specifico, ma sono state effettuate delle valutazioni speditive sulla base degli output del modello idrologico-idraulico del progetto esecutivo della cassa di espansione;*
- *non risultano interferenze dirette tra le strutture di contenimento e funzionamento della cassa di espansione (argini, opera di presa, canale scolmatore, viabilità interna, ecc) e gli aerogeneratori in progetto;*
- *l'aerogeneratore T09 ed una parte della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori ricadono in aree che saranno allagate a seguito della realizzazione della cassa di espansione per portate con $Tr=500$ anni (assimilabile alla portata di evento e di progetto della cassa di espansione), e le strutture saranno interessate da battenti dell'ordine di 10-30 cm;*
- *non sono state prese in esame le aree che saranno allagate a seguito della realizzazione della cassa di espansione per portate con $Tr=200$ anni, ma dall'esame degli elaborati progettuali della cassa di espansione si evince che l'aerogeneratore T09 ed una parte della viabilità di collegamento degli aerogeneratori vi ricadono, e le strutture saranno interessate da battenti dell'ordine di 10-30 cm;*
- *non essendo stato effettuato uno studio idrologico-idraulico specifico, non risulta determinato il tempo di ritorno in relazione al quale l'aerogeneratore T09 sarà interessato da allagamenti, sebbene evidentemente con battenti contenuti entro i 30 cm;*
- *complessivamente, dai calcoli speditivi effettuati dal proponente, risulterebbe che a seguito della realizzazione dell'impianto eolico, si determinerebbe un incremento medio di battente nelle aree allagate per piene con Tr 500 anni pari a 2 cm, ma non sono state effettuate valutazioni rispetto ad altri tempi di ritorno.*

Conclusioni

In relazione alle integrazioni presentate, sebbene sviluppate a livello qualitativo, risulta evidente che l'aerogeneratore T09, a seguito della realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio, sarà interessato da allagamenti per portate del Fiume Albegna con tempi di ritorno compresi tra 200 e 300 anni con battenti compresi tra 10 e 30 cm, mentre non sono state effettuate valutazioni rispetto a tempi di ritorno inferiori. Pertanto questo Settore esprime un parere favorevole alla realizzazione degli interventi, a condizione che l'aerogeneratore T09 sia collocato al di fuori delle aree allagabili per qualunque tempo di ritorno.

Si precisa inoltre che:

- *nelle successive fasi autorizzative, il proponente dovrà acquisire l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e la concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per gli attraversamenti con cavidotti dei corsi d'acqua sopra elencati;*
- *la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento di quella esistente, così come gli scavi per i cavidotti, dovranno tenere conto delle distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, se materializzato;*
- *ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904, sono altresì vietate le piantumazioni di alberi e siepi ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua o dal piede dell'argine, se materializzato, e pertanto questo aspetto dovrà essere tenuto in considerazione in fase di pianificazione dell'ubicazione delle opere di mitigazione e compensazione previste dal progetto;*
- *nel caso sia necessaria la variante urbanistica, il progetto dovrà essere corredato dai contenuti previsti dalla D.G.R. 31 del 20/01/2020, così come previsto dal D.G.R. 5/R del 30/01/2020;*
- *per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016).*



4.8 Provincia di Grosseto

La Provincia di Grosseto, nel contributo istruttorio del 21.07.2023 (prot. 356230) sulla documentazione iniziale, espone quanto segue:

[...]

Il P.T.C., approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. In particolare l'art.34 delle Norme del P.T.C., anche per la produzione di energia da fonte eolica, contiene una direttiva per lo più orientata alla formazione degli atti di governo territoriali dei comuni i quali definiscono la propria disciplina in relazione alle specifiche caratteristiche e sensibilità territoriali degli ambiti interessati.

Fatta la premessa di cui sopra e da quanto rilevato dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale, non è chiaro se per la realizzazione dell'intervento occorra modificare gli atti comunali di governo del territorio (di cui all'art. 10 della L.R. 65/2014). Il proponente comunque specifica che la successiva "Autorizzazione Unica" costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici ai sensi del D. Lgs. 387/2010, art. 12 comma 3.

Si ricorda che per quanto riguarda le varianti ad atti di governo del territorio di cui all'art.10 e successivi della L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del Territorio", la legge regionale attribuisce competenze alla Provincia nel procedimento di loro formazione attraverso la possibilità di presentare contributi e osservazioni, che saranno formulati nel suddetto procedimento di variante urbanistica, per la quale si ritiene opportuno ricordare fin da ora che i principali contenuti del P.T.C. a cui fare riferimento sono quelli di cui all'art.34, c.9, terzo punto delle Norme e della Scheda 13A, lettera A del P.T.C. 2010, che prevede:

"A. Fonte eolica (v. art. 34, c. 7, 1a)

1. La localizzazione di centrali eoliche, come definite all'art. 34 delle Norme, nel territorio aperto è sottoposta a studi di dettaglio, da svolgersi all'interno del Q.C. del P.S., finalizzati a valutare con esattezza:

– l'impatto sul paesaggio;

– gli influssi sulla vocazione turistica del territorio.

2. Più in generale, ai fini di una specifica valutazione della compatibilità paesaggistica e percettiva dei singoli interventi negli ambiti ammissibili, a prescindere da una circostanziata considerazione dei valori in gioco, si considereranno:

– scarsamente sensibili i contesti intensamente insediati, anche in assenza di fenomeni di degrado, quali: aree industriali e artigianali, porti, centri intermodali, grandi impianti, fasci infrastrutturali etc.;

– particolarmente sensibili, e pertanto in linea di principio incompatibili, i contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali: vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, piccoli centri, ville con parco, etc..

3. La progettazione di impianti eolici dovrà ovunque rispettare i seguenti requisiti:

– avvalersi di iniziative di informazione e consultazione dei cittadini interessati, con il coinvolgimento di organizzazioni ambientaliste e dei consumatori;

– prevedere la realizzazione di linee elettriche compatibili col territorio;

– evitare interventi nelle aree boscate e comunque tagli di alberi ad alto fusto;

– minimizzare l'impatto visivo, verificando la convenienza tra strutture tubolari e a traliccio."

Premesso quanto sopra, è possibile constatare la presenza di criticità significative come di seguito argomentate:

- l'intervento interessa prevalentemente l'Unità Morfologica Territoriale denominata Pi4 "Piana dell'Osa-Albegna" (di cui alla Scheda 8A e perimetrata nella "Tavola 3 - Morfologia territoriale" del P.T.C.). Solo l'aerogeneratore T01 e quota parte delle opere infrastrutturali di connessione interessano l'Unità Morfologica Territoriale denominata CP3 "Valle del Medio Albegna".

Trattasi di territorio rurale la cui vocazione principale è orientata allo sviluppo delle produzioni agricole con valorizzazione di quelle di eccellenza e dei prodotti tipici, con presenza di aziende agricole per



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P., ecc.. Tutto ciò trova conferma anche nell'elaborato di progetto "F0544CR01A Relazione_Paesaggistica" che ricorda come, le NTA-RU del Comune di Orbetello, classificano tale territorio in zone a esclusiva funzione agricola. Altresì trova ampia diffusione l'offerta turistica (agriturismo) di qualità che trova fondamento essenziale anche nella bellezza dei paesaggi rurali locali e loro conservazione.

- l'intervento è inoltre prossimo alla fascia dunale pinetata del litorale marino (U.M.T. C4.1 "Laguna di Orbetello") dove un'adeguata gestione dei flussi turistici e un'attenta regolamentazione delle aree dedicate ai fini turistico-ricettivi, alle strutture balneari ed ai campeggi, ha favorito un'importante crescita delle attività economiche locali soprattutto in ragione di un territorio che ha una marcata vocazione a un turismo di qualità, fondato su una fruizione non massificata di attrattive irriproducibili e fortemente identitarie.

- altresì, l'art.19 "Emergenze morfo-ambientali" delle Norme del P.T.C. 2010, nell'ambito della qualità diffusa dell'intero territorio provinciale riconosce specifiche emergenze morfologiche e/o ambientali, costituenti autonome concentrazioni di valori identitari. Tra queste emergenze sono compresi gli Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.). Si rileva che l'intervento è in prossimità dell'Ambito a Ridotto Potenziale Antropico "IGV36 Campo Regio - Tombolo Osa Albegna" di cui all'art.19 "Emergenze morfoambientali" delle Norme del P.T.C. 2010. E' da tenere in considerazione che a tali emergenze lo stesso art.19 del P.T.C. 2010 attribuisce un valore di risorsa strategica da tutelare in via prioritaria e prevede, in quanto zone sensibili ai fini della protezione degli assetti, che siano fatte oggetto di specifica tutela, nonché di azioni tese ad ottimizzarne la condizione oggettiva e le modalità di fruizione, garantendone la condizione di "invarianza puntuale" (come definita all'art. 5 delle Norme del P.T.C. 2010).

- come per altro confermato nell'elaborato di progetto "F0544CR01A-Relazione_Paesaggistica", il contesto territoriale, in cui si inserisce l'impianto eolico, è caratterizzato da componenti naturali ed antropiche del paesaggio e sistemi agricoli di rilievo e significatività. L'area di analisi presenta una significativa ricchezza paesaggistica ed ecosistemica, comprendendo un esteso sistema costiero (con coste sabbiose e rocciose ed associato ad ambienti lagunari), un ricco reticolo idrografico (con alvei larghi ed ampi terrazzi alluvionali ghiaiosi e a dinamica naturale), le valli del fiume Albegna e del torrente Osa, la matrice agroecosistemica di pianura e collinare e le vaste matrici agro-pastorali e forestali (a macchie e boschi di sclerofille e latifoglie) dei rilievi collinari e montani interni.

- si evidenzia che la dislocazione degli aerogeneratori, probabilmente per motivi tecnici, non assume una configurazione insediativa concentrata bensì è caratterizzata da una distribuzione in un'area agricola molto estesa con conseguente ed evidente dispersione insediativa (l'area di impianto interessa una superficie di quasi 7 kmq) a cui si aggiungono effetti di alterazione estetico e percettivi significativi sul paesaggio locale e in quelli limitrofi.

Tutto ciò è rilevabile dalla consultazione prodotta dal proponente (vedi elaborato F0544CT07AFotoinserimenti) dove è evidente, in termini di visibilità e per un ampio raggio territoriale, come le torri eoliche siano dominanti su tutti gli altri elementi naturali e non naturali del contesto territoriale della piana dell'albegna, con impatti che si ritengono significativi sulle caratteristiche del paesaggio tipico locale.

Inoltre la visibilità degli elementi di progetto è pressoché totale, alta e diffusa in tutta la piana dell'albegna e negli ambiti collinari posti al suo contorno (elaborato F0544CT01A-Carta_di_visibilità_teorica)

In conclusione, si manifestano forti preoccupazioni circa la possibilità che la realizzazione del parco eolico comprometta la qualità complessiva del paesaggio e l'identità di un'ampia fascia territoriale che va dal litorale marino alle aree rurali più interne. A cui si sommano possibili riflessi negativi sull'economia locale a seguito di un minore interesse e una minore attrattività rispetto alle riconosciute eccellenze del territorio (in particolare del paesaggio rurale e del turismo di qualità).

Quanto sopra anche in ragione del fatto che tali aspetti non sono stati esaminati nel dettaglio nello Studio di Impatto Ambientale.

Infine, si evidenzia comunque che:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1) per la realizzazione di eventuali interventi che interferiscono con le Strade Provinciali Osa e San Donato, sarà necessario acquisire la preventiva autorizzazione da parte dei competenti Uffici di questa Provincia; dall'esame del progetto si evince che, la circolazione degli automezzi speciali necessari al trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore, oltre a dover necessitare di consistenti interventi di adeguamento della sede stradale esistente, darebbe luogo ad un rilevante incremento di traffico pesante sulla viabilità della zona durante la realizzazione dell'intervento; a questo proposito si evidenzia sin da ora che la viabilità esistente a servizio dell'area di ubicazione dell'impianto è costituita da strade interpoderali di limitata larghezza che si immettono sulla SP 56 San Donato, la quale a sua volta congiunge la SP 81 Osa e la SR 74 Maremmana: oltre ai necessari adeguamenti consistenti in allargamenti in corrispondenza delle viabilità caratterizzate da raggi di curvatura troppo stretti e ad ampliamenti della sede stradale nei tratti di minore larghezza, sono pertanto da considerare anche i bassi valori di portanza della sovrastruttura stradale.

2) dalla lettura della "Relazione geologica (F0544ER01A- paragrafo 4 Analisi dei vincoli geologico ambientali) si evince che almeno n.3 aerogeneratori (T07 - T08 - T09) ricadono nelle aree PAI "Aree a pericolosità idraulica molto elevata (P.I.M.E.)" di cui all'Art. 5 delle NTA del PAI. La norma riportata dal proponente dice che ... in queste aree è consentita la realizzazione di nuove opere e infrastrutture pubbliche o di interesse pubbliche non diversamente localizzabili, purché siano realizzate in condizioni di sicurezza idraulica per tempi di ritorno di 200 anni.....

Il progetto presentato non sembrerebbe dimostrare l'impossibilità di realizzare gli aerogeneratori in argomento in

altre aree prive di condizioni di rischio idraulico.

Nel successivo contributo istruttorio del 15.03.2024 (prot. 173228), espresso sulla documentazione integrativa, la Provincia fa presente quanto segue:

1) Al paragrafo "1.2 Cassa di espansione di Campo Regio" della "Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana" (come anche dettagliato nell'elaborato F0544AR06B) il proponente determina l'incremento del volume massimo di piena, stimato in 40.200 m³, conseguente alla realizzazione delle opere previste nel progetto eolico. E' inoltre calcolato il teorico incremento di rischio idraulico per l'innalzamento dei valori dei battenti idrometrici riscontrabili in caso di evento di piena, che per l'intera area è valutata in circa 2 cm.

Fermo restando le valutazioni degli Enti competenti in materia di rischio idraulico, si evidenzia che il progetto eolico determina un incremento del volume di piena (di 40.200 m³) che si contrappone agli obiettivi di messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Albinia e delle aree circostanti per i quali è stato redatto il progetto regionale per la "cassa di espansione di Campo Regio".

Inoltre si ritiene che il progetto eolico, pur avendone la possibilità, non abbia dimostrato eventuali ostacoli per una diversa localizzazione delle opere, ovvero in aree in condizioni di sicurezza idraulica e soprattutto non interferenti e contrapposti agli obiettivi degli interventi per la riduzione del rischio idraulico in precedenza ricordati (Cassa di espansione di Campo Regio).

2) Al paragrafo "2.3 PTC - Presenza di criticità significative" della "Relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana" il proponente fornisce un riscontro ai contenuti della nota provinciale. Nel prendere atto delle valutazioni dallo stesso espresse, innanzitutto si ritiene di dover precisare che i contributi tecnici contenuti nella nota provinciale n. 23576 del 20/07/2023 non ponevano dubbi sulla compatibilità dell'impianto con gli obiettivi generali del P.T.C. dato che quest'ultimo considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti; come a contempo si concorda con il proponente che l'impianto eolico non pregiudica (nel suo complesso) la continuità della coltivazione dei terreni agricoli.

Ma il contributo provinciale, sulla base di un'approfondita disamina del contesto territoriale e delle criticità correlate, piuttosto manifesta forti preoccupazioni circa la possibilità che la realizzazione del parco eolico comprometta la qualità complessiva del paesaggio e l'identità di un'ampia fascia territoriale che va dal litorale marino alle aree rurali più interne. A cui si sommano possibili riflessi negativi



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

sull'economia locale a seguito di una minore interesse e una minore attrattività rispetto alle riconosciute eccellenze del territorio (in particolare del paesaggio rurale e del turismo di qualità). Rispetto proprio ad un territorio di riconosciuta valenza e vocazione turistica per le caratteristiche proprie paesaggistiche ecc...

Rispetto a quest'ultime argomentazioni il proponente sostiene, in antitesi, che in "riferimento all'impatto negativo del progetto nei confronti del turismo non sono presenti, in letteratura tecnica, studi che dimostrano una incompatibilità tra gli impianti eolici e le attività turistiche". A tal proposito si fa presente che la povertà della "letteratura tecnica" non certifica l'assenza dell'impatto negativo ma è piuttosto conseguenza del fatto che territori con specificità identitarie come quello del litorale maremmano non è sono mai stati interessati da opere di queste dimensioni.

3) In relazione all'elaborato F0544HR04A - ROAD SURVEY, che interessa in parte il transito su strade presenti all'interno della Provincia di Grosseto si vuole evidenziare che la Soc. ANAS S.p.A. non concede transiti eccezionali sul Ponte del Fiume Albegna per larghezze superiori a metri 3, o masse superiori a 44 tonnellate, fin quando la stessa ANAS non realizzerà un nuovo ponte con dimensioni e portate adeguate. Per quanto detto, visto il percorso indicato nel sopra citato allegato, nonché le previsioni di circa 0,2 transiti al giorno, ovvero 1 transito alla settimana, in virtù delle limitazioni di ANAS si vuole evidenziare che, la tratta da disinnesco S.S.1 in Loc. Quattro Strade a reinnesco S.S.1 in Loc. Collecchio, ovvero la percorrenza delle Provinciali S.P.128 Parrina, attraversamento S.R. 74 Maremmana, S.P. 160 Amiatina (ex S.S. 323) e S.P. 56 San Donato, è da tempo interessata da anomalo ed intenso traffico di veicoli eccezionali, sia per dimensioni che per masse, risultando così molto alta la probabilità che più trasporti eccezionali si incrocino a varie altezze della tratta in questione con annesse difficoltà di gestione.

Per quanto attiene agli aspetti di maggior dettaglio relativi alla viabilità provinciale, trasmette in allegato al contributo il parere rilasciato in data 13/03/2024 dalla competente struttura provinciale (Area Viabilità e Protezione Civile) che si è così espressa:

La documentazione integrativa prodotta risulta essere carente in termini di elaborati progettuali particolareggiati che mettano in evidenza la configurazione infrastrutturale delle strade [...]

La carenza lamentata non consente l'espressione di un puntuale parere di competenza per interventi peraltro fortemente impattanti sulla viabilità provinciale (S.P. 128 Parrina- S.P. 160 Amiatina ,S.P. 56 S.Donato – 81 Osa) interessata dalla circolazione degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore tali da comportare consistenti interventi di adeguamento della carreggiata , delle pertinenze e delle intersezioni stradali presenti sul tracciato;

Nel merito delle soluzioni progettuali sommariamente proposte si osserva quanto segue:

- L'incidenza degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore lungo la viabilità provinciale interessata , per un tracciato che si sviluppa per una lunghezza totale di circa 14 km ,comporta un transito lento e fortemente ingombrante in un contesto di viabilità già di per se fortemente critico a causa delle caratteristiche geometriche delle strade provinciali interessate oltre che da bassi valori di portanza della esistente sovrastruttura stradale sull' intero tracciato che potrebbero essere causa di un repentino degrado del piano viabile;

- unitamente alle problematiche tecniche/strutturali evidenziate rappresenta notevoli criticità in termini di sicurezza e fluidità del traffico veicolare il transito sulle strade provinciali con convogli eccezionali che potrebbero causare la formazione di code veicolari o addirittura il blocco totale della circolazione stradale ;

- In molteplici casi ed in particolare nelle intersezioni presenti sul tracciato stradale sono previsti interventi tecnici/strutturali di adeguamento dell' attuale assetto viario con opere demolitive (vedi rotonda Barca del Grazi) con successivi interventi di ripristino dello stato dei luoghi inadeguati e di dubbia funzionalità ;

- Risultano carenti e necessitano di ulteriori e più attente valutazioni i dati relativi alla incidenza dell' incremento dei flussi veicolari (Tg/m) a seguito del trasporto con convogli eccezionali unitamente alla realizzazione delle opere di adeguamento in progetto necessarie per la costruzione ed il mantenimento in



uso dell'impianto eolico in progetto;

Tutto ciò premesso si ritiene che le strade provinciali(S.P. 128 Parrina- S.P. 160 Amiatina ,S.P.56 S.Donato – 81 Osa)non risultino adeguate per caratteristiche geometriche,strutturali e di portanza per il transito con convogli eccezionali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore così come risultano inadeguati gli interventi di modifica dell'attuale assetto viario, previsti in progetto, interessanti le strade provinciali per la realizzazione dell'impianto eolico.;

La Provincia di Grosseto, in allegato al contributo del 15.03.2024 trasmette altresì il Decreto Presidenziale n. 82 del 25/07/2023 avente ad oggetto: “Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica Orbetello di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR). Procedimento di VIA – PNIEC. Atto di Indirizzo”, trasmesso al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota provinciale 23972 del 25.07.2023, con il quale manifesta il proprio dissenso alla proposta di progetto motivato dal fatto che la realizzazione del parco eolico va a compromettere la qualità complessiva del paesaggio e l’identità di un’ampia fascia territoriale che va dal litorale marino alle aree rurali più interne. A cui si sommano possibili riflessi negativi sull’economia locale a seguito di un minore interesse e una minore attrattività rispetto alle riconosciute eccellenze del territorio (in particolare del paesaggio rurale e del turismo di qualità).

4.9 Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

Il Settore, nel contributo istruttorio del 24.07.2023 (prot. 358887), espresso sulla documentazione iniziale, in relazione alla viabilità regionale ed alle infrastrutture ferroviarie non ravvisa elementi di particolari rilevanza per quanto di competenza, mentre per le Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale evidenzia che il dettaglio degli elaborati non consente di valutare la presenza di possibili interferenze sulla viabilità stradale della della SS.1 Aurelia (Corridoio Tirrenico).

A tal proposito espone quanto segue: *Si fa presente, a tal riguardo, che tra gli interventi della rete infrastrutturale autostradale e stradale di interesse statale della Toscana previsti dal PRIM, è presente il completamento del Corridoio Tirrenico. Il corridoio plurimodale tirrenico, previsto nelle reti transeuropee di trasporto (itinerario E80), integrato con i necessari raccordi con i porti e la viabilità locale, rappresenta un'infrastruttura strategica di interesse regionale, nazionale e comunitario*

Il completamento del Corridoio Tirrenico, previsto dalle reti trans-europee di trasporto e parte integrante dell'autostrada A12, costituisce una priorità regionale e della rete dell'intero sistema stradale nazionale sia in termini di sicurezza che di competitività della costa.

Con delibera CIPE n. 85 del 3 agosto 2012 è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni il progetto definitivo dell'autostrada A12 Rosignano-Civitavecchia, per il territorio toscano, limitatamente ai seguenti lotti: 2 (San Pietro in Palazzi–Scarolino), 3 (Scarolino–Grosseto Sud), 5A (Ansedonia–Pescia Romana) mentre sono stati rinviati ad una approvazione successiva i lotti:4 (Grosseto Sud-Fonteblanda), 5B (Fonteblanda-Ansedonia) e 7 (Bretella di Piombino).

In particolare nel tratto Grosseto Sud–Ansedonia (lotti 4 e 5B) è previsto l'adeguamento della sezione stradale alla categoria B del D.M. 5/11/2001, come nel tratto tra S. Piero in Palazzi e Grosseto Sud, con piccole varianti dove è impossibile tecnicamente adeguare l'esistente, con eliminazione di incroci a raso e la realizzazione di complanari. Nel tratto da San Pietro in Palazzi e Grosseto Sud (lotti 2 e 3), sono previste opere di manutenzione straordinaria.

Il 13 febbraio 2020, con l'approvazione del cosiddetto “decreto milleproroghe” (D. Lgs 162/2019), il Governo ha creato le condizioni per l'affidamento ad Anas dell'incarico per la realizzazione dei lotti da costruire, prevedendo peraltro la nomina di un commissario straordinario (nella figura dell'amministratore delegato pro tempore di ANAS) a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di programma 2021- 2025 e fino al completamento dei lavori.

In data 22 novembre 2021 il MIMS ha trasmesso ad ANAS gli atti progettuali ricevuti dalla Società Concessionaria SAT, per l'ottenimento del parere preventivo previsto da comma 2-ter del DL 121/2021 su eventuali integrazioni o modifiche da apportare al progetto sull'entità del corrispettivo da riconoscere a SAT La Regione Toscana continua ad adoperarsi verso tutti i soggetti interessati al fine di riavviare l'iter di realizzazione dell'opera.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Valutato quanto sopra esposto, si ritiene opportuno il coinvolgimento di ANAS SpA, (...), quale attuale Ente gestore dell'infrastruttura stradale e soggetto attuatore dell'adeguamento del Corridoio Tirrenico ai sensi del D.Lgs 162/2019, per le valutazioni di competenza in merito ad eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente e con la realizzazione del Corridoio.

4.10 Anas spa

Anas spa, nel contributo istruttorio del 08.09.2023 espresso sulla documentazione iniziale, rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento, e nello specifico:

- *Tracciato proposto per il trasporto dei materiali, con dettaglio delle modifiche da apportare alla viabilità;*
- *Planimetrie quotate delle piazzole di stoccaggio e dell'area di cantiere, con evidenza della distanza dal confine stradale della 551 "Via Aurelia".*

Anas spa nel successivo contributo del 13.03.2024 (prot. 169345), evidenzia che non risultano trasmesse le integrazioni richieste e nello specifico le *Planimetrie quotate delle piazzole di stoccaggio e dell'area di cantiere, con evidenza della distanza dal confine stradale della 551 "Via Aurelia".*

4.11 Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Il Settore regionale competente per il Paesaggio, nel contributo istruttorio del 21.03.2024 (prot. 357361) sulla documentazione iniziale, richiamati i contenuti del PIT/PPR, esprime la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento:

Lo Studio di Impatto ambientale, per quello che riguarda gli impatti sulla componente paesaggio, si limita all'analisi descrittiva dei contenuti del PIT-PPR, ma non effettua alcuna valutazione riguardo alla rispondenza del progetto alle prescrizioni, indicazioni, obiettivi (art.1,c. 7 della Disciplina di Piano).

Sulla base dei temi affrontati nell'istruttoria, il numero degli aerogeneratori e le loro dimensioni, viste anche le caratteristiche orografiche del terreno, rendono il sito eolico potenzialmente prevalente rispetto alla capacità di assorbimento nel contesto di paesaggio ed il progetto necessita pertanto di approfondimenti e chiarimenti.

A tale proposito, si riterrebbe opportuno il coinvolgimento in questa fase dell'iter del procedimento, dei Comuni limitrofi di Magliano, Manciano e Monte Argentario, per una più completa valutazione degli effetti prodotti.

Le alternative proposte, di un arretramento del sito nel Comune di Magliano (n.9 turbine eoliche) o di un numero maggiore di aerogeneratori (n.13) ma alte 180m, non appaiono migliorative degli impatti sul paesaggio. Si suggerisce di valutare la possibilità di una riduzione del numero degli aerogeneratori, se economicamente ritenuto soddisfacente.

Ai fini di una più completa valutazione delle opere si rendono pertanto necessarie alcune integrazioni, a chiarimento di alcuni aspetti progettuali e in approfondimento di alcuni temi:

- 1) *riportare le dimensioni delle singole piazzole in fase di cantiere e rappresentare la dimensione di dette piazzole in fase di esercizio;*
- 2) *indicare la localizzazione del campo base, descritta delle dimensioni di 2.500mq nei pressi della T05 e l'allestimento di altre aree tecniche;*
- 3) *chiarire il percorso in avvicinamento dei mezzi per il trasporto eccezionale degli elementi degli aerogeneratori, in uscita dalla SS n.1 Aurelia. Viene infatti indicato in modo contraddittorio in due differenti documenti depositati dal proponente, l'uscita nord utilizzando la SP81 dell'Osa o quella sud utilizzando la SP n.74 -Maremmiana , per immettersi nella SP56 di San Donato;*
- 4) *chiarire se le strade esistenti siano idonee al passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale o necessitano di interventi di adeguamento;*
- 5) *localizzare gli interventi proposti di ripristino, restauro e compensazione ambientale. Tutti gli interventi di mitigazione previsti dovranno avere riscontro all'interno del CME;*
- 6) *localizzare la proposta di spostamento dei 10 cipressi, presso la T02, ritenendo comunque che la disposizione in filari lungo strade vicinali rappresenti uno dei segni caratterizzanti lo specifico territorio rurale, in cui gli elementi lineari, filari alberati, i cespugli lungo strade campestri o fossi, o gli elementi isolati come gli alberi camporili, rappresentano un elemento identitario della pianura bonificata della valle*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

dell'Albegna;

7) indicare colore e finitura della Cabina di raccolta, che assicuri il migliore inserimento nel contesto rurale di riferimento;

8) verificare a scala adeguata l'eventuale interferenza con le aree boscate vincolate ex art.142, comma 1, lettera g) del Codice, come rappresentate nella cartografia del PIT-PPR, nella realizzazione della pista di accesso alla Cabina di raccolta e nella realizzazione della torre T06; 9) effettuare ulteriori fotosimulazioni, in relazione alle prescrizioni relative all'intervisibilità indicate nei DM 111-1989, DM 210-1959, DM 76-1976, DM 180-1965, DM 3-1963, DM 268-1962_1, DM 39-1974_1, DM 37-1959a.,(art. 136 del Codice) e gli areali di interesse archeologico di cui all'art.11.3 dell'Elaborato 7B del PIT-PPR, ovvero le schede GR03, GR18 e GR22 dell'Allegato H.

L'analisi eseguita rispetto ad alcuni 'Punti di Interesse', ovvero edifici con vincolo diretto ex Parte II del Codice, anche in relazione alla loro frequentazione, appare infatti riduttiva rispetto al valore della zona e la sua intensa frequentazione turistica e la crescente valorizzazione dell'entroterra attraverso agriturismo e aziende agricole di qualità e si ritiene pertanto importante effettuare una verifica della visibilità dell'impianto da punti di alta frequentazione e di alto valore paesaggistico e identitario, per gli scenari godibili da tali postazioni, come ad esempio: spiaggia della Giannella (è stata effettuata effettuata una sola ripresa dalla SP n.36 della Giannella), porto di Talamone, Talamonaccio, abitato di Porto Santo Stefano, convento Padri Passionisti e Punta Telegrafo sul Monte Argentario e spiagge orientate a nord, abitati di Marsiliana, Magliano e Manciano e strade panoramiche individuate come 'percorsi fondativi';

10) approfondire lo studio di intervisibilità potenziale all'interno dell'AIP, con raggio di buffer 10km, determinando, nella redazione della tabella delle visibilità percentuali, le stesse classi di visibilità adottate nello studio eseguito per il buffer di 20km per l'analisi sull'area vasta;

11) garantire, attraverso integrazioni esplicative alla Relazione illustrativa del progetto, che venga applicata la tecnologia più all'avanguardia nel design degli aerogeneratori, in considerazione dell'elevata visibilità dell'impianto e del contesto paesaggistico di valore.

Il medesimo Settore, nel successivo contributo del 18.03.2024 (prot. 176549), esaminata la documentazione integrativa depositata, fa presente quanto segue rispetto alle richieste effettuate dal Settore:

Punto 3.6.1- OTTEMPERATO. Dalla documentazione risulta una dimensione delle piazzole in fase di esercizio di 54x23,5m, area che comprende anche lo spazio attorno alla base dell'aerogeneratore (16x23,50m). Sulla base di quanto indicato nell'Elaborato 1B del PIT/PPR, si ritiene che l'inserimento dell'impianto nel paesaggio possa essere migliorato, suggerendo una riduzione della piazzola di servizio definitiva a 15x15m comprensiva anche dell'ampiezza della viabilità di accesso e l'inerbimento dello spazio alla base degli aerogeneratori.

Punto 3.6.2- PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Si prende atto della localizzazione indicata per l'area logistica di cantiere, di circa 2.500mq con accesso diretto dalla SP n.56 di San Donato e che la consegna a piè d'opera delle componenti, presso le singole aree di montaggio degli AG, avverrà utilizzando mezzi più agili rispetto a quelli utilizzati per il trasporto eccezionale. Al termine dei lavori l'area sarà recuperata con strato di terreno vegetale e semina di specie erbacee autoctone, come riportato nella Relazione Pedoagronomica a corredo della documentazione iniziale. Non risulta individuata l'area in cui viene effettuato il trasbordo su mezzi adeguati per raggiungere le singole piazzole di cantiere attraverso la viabilità interna, come di seguito ampliato.

Punto 3.6.3- OTTEMPERATO. Attraverso la Road Survey è stato chiarito che la viabilità di accesso al sito eolico, provenendo dal porto di Civitavecchia, avverrà dalla SS n.1 Aurelia con l'ingresso dalla SP n.181 della Parrina, proseguendo sulla SP n.160 Amiatina con passaggio sul ponte del Fiume Albegna e svoltando per la SP n.56 di San Donato. La sola AG01, posta più a nord, utilizzerà un tratto della SP n. 81 dell'Osa.

Punto 3.6.4- OTTEMPERATO. Nel percorso in avvicinamento, in uscita dalla SSI Aurelia, sono previsti alcuni allargamenti stradali ed un'area di inversione di marcia, mentre per le alberature interferenti sono previsti sfalci e tagli non radicali fino ad 1,5m di altezza che dovrebbe garantirne la ricrescita. In fase di esecuzione degli ampliamenti stradali si raccomanda la formazione di canalette laterali per consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche e si prescrive il completo recupero degli interventi e della



funzionalità dei fossi di scolo al termine dei lavori.

Punto 3.6.5- PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Risultano localizzati e descritti n.3 interventi di compensazione ambientale:

1- presso la Piana del Saragio nel Comune di Magliano in Toscana (distanza 7,5km dal sito eolico), consistente nella piantumazione di siepi e fasce alberate lungo la viabilità e corsi d'acqua;

2- Piantumazione di siepi e fasce alberate lungo viabilità e corsi d'acqua, impiegando specie autoctone, tra il Parco regionale della Maremma e l'area contigua del parco nei pressi della SS 1 – distante circa 7 km a nord dell'impianto di progetto – volta a ricucire alcune interruzioni della superficie arborea ed arbustiva (1.3 ha).

3- Piantumazione di siepi e fasce alberate lungo la viabilità, impiegando specie autoctone, all'incrocio tra la SP 56 San Donato e la SP 144 Melosella – a circa 1.5 km a nord dell'area di impianto – al fine di ricucire alcune interruzioni della superficie arborea ed arbustiva (1.3 ha).

4- E' inoltre previsto: Come misura di compensazione, il riutilizzo del terreno vegetale in esubero prodotti dalle operazioni di scotico e dagli scavi in corso d'opera nella rinaturalizzazione di una cava dismessa o di eventuali aree degradate, come l'area dell'ex Sitoco (di circa 6 ettari, Orbetello), scelte dai comuni interessati dall'intervento.

Rispetto a tali interventi di compensazione ambientale, occorre precisare che non sono da ritenere inerenti la mitigazione degli impatti paesaggistici dell'impianto eolico, riguardando opere aggiuntive da concordare con le Amministrazioni ed Enti interessati e non opere che contribuiscano alla riduzione dell'impatto paesaggistico delle opere previste.

Si concorda che le opere di compensazione ambientale sopra descritte siano da dettagliare e quantificare in fase approvativa come prescrizione finale, in quanto esterne alla realizzazione delle opere ed in accordo con le Amministrazioni ed Enti accoglienti, ma si ritiene che le opere di mitigazione del sito eolico siano da definire ed inserire nel progetto di parco eolico e quindi si ritengono necessarie descrizioni puntuali e determinazione dei costi nel Computo metrico, a partire dalla presente fase del procedimento, come condizione necessaria al superamento dell'impatto sul paesaggio in risposta ai contenuti del PIT/PPR.

Punto 3.6.6- PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Dalla Relazione di ottemperanza si apprende che saranno effettuati interventi di rimozione temporanea con successivo ricollocamento in loco, che riguarderanno in particolare le essenze poste in corrispondenza delle rotonde interferite ed interventi di rimozione con compensazione nelle vicinanze, che dovrebbero riguardare n.12 cipressi in filare all'imbocco della viabilità di accesso al sito per gli AG 2-3, intervento specificato nella Road Survey e n.10 eucalipti oltre a n.5 pioppi e n.11 olmi, non localizzati dalla Road Survey o nella Relazione pedo-agronomica, che peraltro riporta la seguente affermazione, citata nella Relazione di ottemperanza;

Come evidenziato all'interno dell'elaborato F0544BR05A – Relazione Pedo-agronomica (par. 5.2.4 Interventi di ripristino – compensazione alberi) “gli individui arborei oggetto di intervento, come ad esempio i 10 cipressi presenti lungo il tracciato della viabilità di servizio all'aerogeneratore T02, potranno essere abbattuti e successivamente sostituiti con nuove piante appartenenti alla stessa specie o, in alternativa, verranno espantate e ricollocate nello stesso terreno al termine delle operazioni di cantiere”. Si sottolinea che prima dell'inizio dei lavori verranno definite in modo dettagliato le operazioni da effettuare ed eventuale, il tutto sarà svolto in ottica di tutela del paesaggio e dei segni che lo caratterizzano.

Come già rilevato nel precedente punto, si ritiene che tali opere di mitigazione siano strettamente legate al progetto ed al suo inserimento nel contesto di paesaggio e che specialmente i filari di cipressi o gli eucalipti caratterizzano figurativamente il territorio della bonifica e l'ambito collinare; una loro sostituzione con individui dell'età di due anni non è esattamente equivalente e va valutato, localizzando puntualmente l'intervento e calcolandone l'onere, a partire da questa fase del procedimento, in quanto incidente sul paesaggio d'ambito.

Punto 3.6.7- OTTEMPERATO. Si ritiene ottemperata la scelta della palette cromatica destinata a strutture ed apparecchiature, tenendo conto che l'effetto migliore è quello ottenuto dall'impiego della tonalità delle terre su cui è inserito il manufatto.

Punto 3.6.9-10 – OTTEMPERATI. Si prende atto della documentazione prodotta rispetto al tema della visibilità del parco eolico, da cui emerge, all'interno del buffer di visibilità potenziale di 10km, una



visibilità compresa tra la classe di visibilità media (4-6 turbine) e quella massima (n.9 turbine) del 67,81%. In presenza di pochissimi ostacoli, per l'altezza degli aerogeneratori, anche le fotosimulazioni prodotte a verifica della reale visibilità da punti sensibili, confermano il dato teorico sulla visibilità potenziale per gran parte dei punti di verifica. Lo studio dell'Università di Newcastle citato nella Relazione di ottemperanza, che constata la scarsa visibilità di elementi di altezza di 85 m oltre i 10km, non si ritiene applicabile alle nostre latitudini ed abituali condizioni di illuminazione, se si pensa che dal Monte Argentario è visibile in dettaglio l'impianto eolico di Scansano (circa 38km), posto a 600m slm con un'altezza delle turbine di 67m.

Punto 3.6.11- OTTEMPERATO. A tale punto si ritiene sia stata data risposta adeguata anche per ciò che riguarda lo smaltimento a fine vita.

CONCLUSIONI

In considerazione delle criticità rilevate in fase istruttoria, si constata che, tra le alternative proposte, non è stata presa in considerazione la possibilità di una riduzione del numero degli aerogeneratori, come suggerito nel contributo istruttorio.

La criticità principale è costituita dalla alta visibilità dell'impianto, sia statica da punti panoramici che dinamica lungo le strade a maggiore percorrenza ed indicate come "percorsi fondativi" (Terza Invariante strutturale).

Come indicato nell'istruttoria iniziale, rispetto al quadro normativo in tema di paesaggio, l'ambito territoriale in oggetto è caratterizzato dalla presenza di numerose "Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004" con le relative prescrizioni ed il PIT/PPR, nella Scheda d'ambito n.20 indica obiettivi precisi di tutela e valorizzazione della fascia rurale dell'entroterra, proprio per la ricchezza, varietà e frequentazione e vocazione dell'ambito di paesaggio. Il numero di turbine eoliche e la loro dimensione rappresentano pertanto una sovrapposizione di alto impatto rispetto al paesaggio.

Si richiamano nuovamente le finalità generali ed obiettivi indicati nell'Elaborato 1B del PIT/PPR per il corretto inserimento degli impianti eolici:

"Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;
- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;
- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;
- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti."

Dalla documentazione depositata ad integrazione della documentazione iniziale non risultano chiariti i seguenti punti riassumendo quanto sopra esposto:

- possibilità di una riduzione del numero di aerogeneratori;
- possibilità di effettuare ulteriori riduzioni delle piazzole in fase di esercizio;
- individuazione dell'area di trasbordo da mezzi per il trasposto eccezionale su mezzi più agili alla consegna a piè d'opera degli elementi, nel caso che tale area rappresenti un ulteriore temporaneo consumo di suolo, di cui tenere conto nei ripristini a fine lavori;
- per ciò che attiene le misure di mitigazione negli interventi relativi alla viabilità di accesso o di sito, non risultano localizzati gli interventi di rimozione con compensazione nelle vicinanze, tranne che per il filare di cipressi relativo alla viabilità di accesso alle AG02-03 e non risulta aggiornato il CME con le opere di mitigazione a verde, da definire in questa fase del progetto.

La sostituzione di filari di cipressi, eucalipti, olmi e pioppi con specie analoghe non restituisce in modo congruo l'effetto di elementi con un elevato sviluppo, mentre l'alternativa di espianto e successiva



*ricollocazione non garantisce il successo dell'operazione, viste le dimensioni delle specie indicate.
Per quanto sopra esposto emerge che il progetto presenta delle criticità paesaggistiche.*

4.12 Comune di Orbetello

Il Comune di Orbetello, territorialmente interessato dal progetto, nel contributo istruttorio del 21.07.2023 (prot. 356346) espresso sulla documentazione iniziale, con riferimento alla conformità del progetto agli strumenti della pianificazione urbanistica fa presente quanto segue:

[...]

In merito alla conformità dell'intervento con la disciplina urbanistica contenuta nel PO, in attuazione delle direttive di cui all' Art. 9 - Valutazione e mitigazione degli effetti ambientali delle NTA del PS, all'art. 87 "Reti e infrastrutture tecnologiche e opere per la difesa del suolo e la regimazione delle acque" stabilisce i criteri per la realizzazione degli Impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Specificando che i nuovi impianti produzione energetica da fonti rinnovabili dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto prescritto dall' Allegato Ib - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici. Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del PIT/PPR."

A tale proposito si evidenzia il contenuto di cui al punto 2 delle "Prescrizioni relative ai limiti localizzativi e alle potenze installate per impianti eolici" dell'Allegato Ib - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici in merito alle aree non idonee e alle prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio: "2.19Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER." Ulteriore elemento che caratterizza l'area interessata dal parco eolico evidenziato dal PO, è la presenza di numerosi siti con rischio archeologico "accertato-alto", individuati a seguito dell'analisi archeologica che ha supportato la redazione del PO è che ha costituito un approfondimento del quadro conoscitivo dello statuto del territorio. Tra i tanti presenti nell'area, il più ampio in termini di superficie è il Sito 47 denominato "Doganella".

Per quanto sopra si ritiene che ad oggi la realizzazione di un parco eolico nella piana tra il Fiume Osa e Il Fiume Albegna sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

La necessità di una variante urbanistica al PS, oltre che al PO, si rende necessaria anche in coerenza con quanto stabilito dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) che all'art. 34 C. 7 punto B "CENTRALI ELETTRICHE" disciplina quanto segue... "Consentire l'installazione di aerogeneratori escludendo ambiti di paesaggio agrario a trama minuta (campi chiusi, sieponali, piante camporili etc.);" SCHEDE 13 " La localizzazione di centrali eoliche, come definite all'art. 34 delle Norme, nel territorio aperto è sottoposta a studi di dettaglio, da svolgersi all'interno del Q.C. del P.S., finalizzati a valutare con esattezza: - l'impatto sul paesaggio; - gli influssi sulla vocazione turistica del territorio. Più in generale, ai fini di una specifica valutazione della compatibilità paesaggistica e percettiva dei singoli interventi negli ambiti ammissibili, a prescindere da una circostanziata considerazione dei valori in gioco, si considereranno: particolarmente sensibili, e pertanto in linea di principio incompatibili, i contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali: vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, piccoli centri, ville con parco, etc.."

Ulteriori osservazioni in merito alla conformità urbanistica dell'opera.

Nella relazione generale del progetto si afferma: "Le opere in progetto si possono ritenere compatibili con beni ed aree sensibili dal punto di vista paesaggistico e coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, evidenziando inoltre quanto segue:

- Il D. lgs. 387/2003, art. 7 consente espressamente, al di là di quanto previsto dai singoli strumenti urbanistici comunali, la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili in area agricola;
- Le scelte progettuali si sono orientate verso soluzioni localizzative e tecniche atte a minimizzare le interferenze e gli impatti nei confronti degli elementi peculiari ed identitari del territorio di riferimento;
- Il progetto ha previsto l'adozione di tutte le misure di mitigazione previste dal D.M. 10/09/2010 per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti eolici."



A tale proposito si rileva che l'art. 7 del D.L.gs. 387/2003 è stato abrogato dall'art. 25 del D.lgs. 3 marzo 2011, N. 28.

In merito alle scelte localizzative si rileva che l'area interessata dal parco eolico si sovrappone all'area di trasformazione AT.TR.4 – San Donato Vecchio dove il Piano Operativo Comunale, adottato con Del. C.C. n. 23 del 23/05/2023, prevede “il recupero e la riqualificazione del nucleo rurale verso funzioni miste, nell'ottica di una riorganizzazione e valorizzazione degli edifici, degli spazi e dell'intero abitato agricolo della piana centrale, con finalità di non disperdere patrimonio edilizio esistente, ma qualificarlo anche in termini di dotazioni di interesse pubblico. Si prevede il recupero dei fabbricati esistenti dismessi oltre all'accorpamento di volumi dismessi localizzati in territorio aperto da far atterrare all'interno dell'area attraverso un ampliamento a nord-est dell'insediamento”.

La realizzazione del parco eolico, vista la vicinanza delle torri n. 6, n. 7 e n.9 al nucleo di San Donato Vecchio, andrebbe a interferire con l'area di trasformazione compromettendone la fattibilità in quanto i nuovi fabbricati andrebbero ad aumentare i ricettori sensibili ad oggi presenti in numero assai minore.

Inoltre il Comune, con riferimento agli aspetti ambientali fa presente quanto segue:

Relazione idrologica e idraulica

“[...] ai fini della compatibilità idraulica, occorre:

Approfondire il quadro conoscitivo di tutto il reticolo idrografico che può determinare condizioni di pericolosità per l'impianto di cui trattasi, e non solo il F. Albegna e il T. Osa;

Valutare le interferenze dei n° 9 aerogeneratori e relative opere accessorie, con le pertinenze dei corsi d'acqua dichiarati pubblici o su superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite, ovvero che per qualsiasi altro motivo intendano occupare, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico sono soggetti ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

In merito al cavidotto spetta al Genio Civile il rilascio delle necessarie autorizzazioni per ogni opera interferente con il reticolo significativo, con particolare riferimento agli attraversamenti in subalveo.

Si rileva che la relazione prospetta una “futura” analisi idraulica finalizzata alla determinazione delle portate di piena ed ai conseguenti effetti erosivi in alveo; in effetti lo studio idraulico non ha ancora minimamente valutato tale criticità.

Ai sensi dell'13 LR 41/2018 gli impianti e relative opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché l'adeguamento e l'ampliamento di quelli esistenti, sono ammissibili a condizione che sia realizzata almeno una delle opere di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a), b), c) o d).

In particolare, la gestione del rischio di alluvioni è assicurata mediante la realizzazione delle seguenti opere finalizzate al raggiungimento almeno di un livello di rischio medio R2:

opere idrauliche che assicurano l'assenza di allagamenti rispetto ad eventi poco frequenti;

opere idrauliche che riducono gli allagamenti per eventi poco frequenti, conseguendo almeno una classe di magnitudo idraulica moderata, unitamente ad opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree;

opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree;

interventi di difesa locale.

Nel caso specifico, per superare le criticità idrauliche presenti nell'area dove è localizzato l'aerogeneratore T09 il progetto prevede di realizzare “l'autosicurezza” mediante sopraelevazione del manufatto (lettera c) opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree).

Tale soluzione richiede la contestuale “compensazione” dei volumi occupati con la formazione di aree di possibile accumulo delle acque in prossimità dell'intervento, soluzione che non è stata prevista nel progetto. Nella relazione idraulica dell'intervento si indica come l'intervento provochi un innalzamento dei livelli dell'evento poco frequente (Tr 200 anni) pari a 1 mm e quindi ininfluenza.

Questa valutazione è contraria alla suddetta previsione normativa che prevede il non “aggravio delle condizioni di rischio in altre aree” non specificando l'entità di tale aggravio. È evidente che tutti gli interventi provocano nel bacino incrementi molto limitati, ma la somma di tutti gli interventi che potrebbero succedersi nel tempo provocherebbe dei cambiamenti rilevanti.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Si osserva inoltre che la valutazione della “massima altezza idrica che interessa l’aerogeneratore T09” ($h=(V(T_R=200))/A$) è stata condotta con un calcolo molto sbrigativo prendendo in considerazione l’intera area a pericolosità idraulica P2 e non il contesto in prossimità dell’intervento; tale valutazione può essere condotta solamente mediante modelli di calcolo sito-specifici che rappresentino l’evoluzione temporale del fenomeno. L’impianto eolico di cui trattasi è interferente con il progetto della cassa d’espansione prevista in loc. Campo Regio di cui è in corso di realizzazione il primo lotto dei lavori. In particolare, risultano interferenti n° 4 aerogeneratori (T06, T07, T08 e T09) e le relative opere di connessione, con le aree interessate da allagamento controllato dal F. Albegna e reticolo minore in diversi scenari.

[...]

Studio previsionale d’impatto acustico

In riferimento alla determinazione del rumore residuo, si richiede di specificare secondo quali criteri sia stata scelta la postazione di misura P1. La relazione non giustifica in alcun modo la scelta della localizzazione di tale postazione assunta quale riferimento per la misurazione del rumore residuo.

È di tutta evidenza la rilevanza della stima del rumore di fondo per una corretta valutazione dell’impatto acustico. Inoltre, come riportato a pagina 24 dell’elaborato tecnico “Studio previsionale di impatto acustico”, le rilevazioni effettuate nel punto P1 sono state eseguite secondo i criteri del dm 16.03.1998. Tuttavia gli Aerogeneratori in progetto sono classificati come “aerogeneratori potenzialmente impattanti” di cui alla lettera e comma 2 del dm 01.06.2022, pertanto le norme tecniche per le misure da applicare al caso in esame sono quelle indicate nell’allegato 1 del dm 01.06.2022 piuttosto che le norme tecniche utilizzate come riferimento.

Studio degli effetti dello Shadow flickering

Si ritiene che il semplice riferimento alla normativa tedesca non sia direttamente applicabile al caso in esame né sotto un aspetto prettamente giuridico né per l’aspetto sostanziale/tecnico in considerazione delle peculiarità del contesto ambientale nel quale è stata ipotizzata la realizzazione delle pale evidentemente diverso da quelli di riferimento per la normativa tedesca. Si ritiene pertanto necessario un approfondimento che dimostri inequivocabilmente che le pale eoliche non creino effetti dannosi alle persone ed all’ambiente.

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Per quanto riguarda gli impatti di tipo socio-economico, si rimanda integralmente al testo della delibera della Giunta Comunale del Comune di Orbetello n. 180 del 17-07-2023 (...).

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra si evince che, ad oggi, il progetto del Parco Eolico non è conforme agli Strumenti della Pianificazione Urbanistica attualmente in vigore.

Per quanto riguarda la fattibilità dell’impianto sotto aspetti idrologica-idraulica, appare fortemente condizionata dal contesto di pericolosità da alluvione, dal reticolo idrografico e di gestione classificato dalla LR 79/2012 e dalle pianificazioni in corso per la gestione del rischio connesso che impattano negativamente con l’impianto proposto.

Il Comune di Orbetello, in allegato al contributo trasmette la Delibera della Giunta Comunale n. 180 del 17/07/2023 “Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell’ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un parco eolico denominato “Orbetello” di potenza in immissione massima pari a 61,2 mw nel territorio del comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind s.r.l. Atto di Indirizzo”, con la quale la Giunta esprime la propria opposizione alla realizzazione dell’impianto eolico. [...] Ferma restando l’espressione di contributi tecnici istruttori sulle materie di competenza da parte degli uffici comunali e delle altre Amministrazioni competenti, la giunta comunale ritiene dovere esplicitare l’indirizzo politico di totale dissenso alla proposta di progetto, in ordine a vari aspetti di seguito in sintesi riportati.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Il progetto investe una superficie vastissima, di circa 7 Kmq., interamente in zona agricola, caratterizzata da contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, ville con parco e da imprese agricole per produzioni biologiche, DOP, IPG., etc....., posta a ridosso del Parco della Maremma e marginale alle Riserve Naturali Laguna di Orbetello e della Duna di Feniglia.

La proposta del parco eolico non tiene assolutamente conto dello Statuto del territorio e dell'azione strategica della pianificazione comunale territoriale (PS) vigente e urbanistica (PO) in fase di adozione, inserendosi in modo scomposto nel contesto in cui l'Amministrazione comunale peraltro incentiva il recupero del nucleo rurale di San Donato vecchio.

Appare evidente che la realizzazione del parco eolico comporterebbe l'interruzione dei corridoi e delle reti ecologiche tra i siti della Rete di Natura 2000 (SIC, SIR, ZPS, ecc.), Laguna di Orbetello, Monti dell'Uccellina, pianure del Parco Maremma, fiume Albegna, colline di Capalbio – zone Ramsar e direttiva habitat, con la conseguente sicura minaccia di specie animali, tra gli altri, chiroterti, avifauna, rapaci notturni e l'alterazione dei corridoi di migrazione con le zone umide.

L'ambito prescelto dal progetto di parco eolico, seppure non direttamente ricadente in zona a vincolo paesaggistico, è in diretta prossimità a fascia di grande valore paesaggistico posta tra le colline interne, i monti dell'Uccellina, il promontorio di Bengodi/Talamonaccio, la zona umida di Campo Regio, tombolo Osa/Albegna, la Laguna di Orbetello, il Monte Argentario e l'Arcipelago Toscano, ed interrompe la visuale tra i centri collinari (Magliano in Toscana) e il mare paesaggio "disegnato" della campagna toscana, quali campi chiusi, vigneti, oliveti, piante camporili, seponali, seminativi alborati, filari stradali di pini. Ricordando che il paesaggio non è solo ciò che si vede, ma ciò che lega la vista, il progetto, ove attuato, stravolgerebbe

Fermo restando che la scelta dell'area è di chiara evidenza marginale ad aree critiche per artificializzazione, l'altezza complessiva di ogni singolo aerogeneratore (ml. 200) avrebbe una visibilità massima da grandi distanze di tipo "totale", quindi ben visibili da Scansano, Magliano in T., Porto Santo Stefano, Orbetello, Orbetello Scalo, Talamone, Manciano e Isola del Giglio. E' inoltre significativo evidenziare che l'intero ambito prescelto è caratterizzato da notevoli presenze archeologiche di ogni epoca: area della centuriazione romana di Heba (II sec. a.c.), battaglia di Campo Regio galli/romani del 225 a.c., di cui non si è tenuto sufficientemente conto nella scelta del sito.

Nel progetto vengono inoltre evidenziati fenomeni di grande ampiezza per l'effetto di shadowflckering (ombreggiamento) da parte dei nove aerogeneratori di h. 200 m., in particolare sui nuclei rurali presenti e sui ben quattordici (14) campeggi posti tra la fascia costiera ricompresa tra il fiume Osa e il fiume Albegna.

Fermo restando che la proposta comporterebbe sicuro impatto negativo già in fase di cantiere sulla viabilità locale in fase di trasporto, non secondario rilievo assume l'impatto acustico creato da ogni singolo aerogeneratore sulle popolazioni residenti nei fabbricati colonici (campagna abitata) e quelle turistiche ospitate nelle strutture ricettive poste nella zona, quali campeggi ed agriturismi.

Occorre inoltre evidenziare che tra le alternative di V.I.A. non è stata presa in considerazione l'alternativa zero, consistente nell'attuale autosufficienza della Provincia di Grosseto tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale.

Fermo restando il rinvio al contributo che verrà trasmesso dall'Amministrazione provinciale di Grosseto, e dando atto che l'impianto eolico deve assumersi come una vera e propria centrale elettrica, l'intervento deve comportare una variante urbanistica e quindi a tal fine di una preliminare VAS, tenuto conto che il Piano Territoriale di Coordinamento all'art. 34 C. 7 punto B "CENTRALI ELETTRICHE" disciplina quanto segue... "Consentire l'installazione di aerogeneratori escludendo ambiti di paesaggio agrario a trama minuta (campi chiusi, sieponali, piante camporili etc.)"; SCHEDA 13 "La localizzazione di centrali eoliche, come definite all'art.34 delle Norme, nel territorio aperto è sottoposta a studi di dettaglio, da svolgersi all'interno del Q.C. del P.S., finalizzati a valutare con esattezza: – l'impatto sul paesaggio; – gli influssi sulla vocazione turistica del territorio. Più in generale, ai fini di una specifica valutazione della compatibilità paesaggistica e percettiva dei singoli interventi negli ambiti ammissibili, a prescindere da una circostanziata considerazione dei valori in gioco, si considereranno: particolarmente



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

sensibili, e pertanto in linea di principio incompatibili, i contesti antropizzati organizzati da trame territoriali minute, quali: vigneti, piccoli appezzamenti, maglia poderale fitta, aggregati e nuclei rurali, piccoli centri, ville con parco, etc..”

[...]

Delibera

Per le motivazioni in premessa riportate:

1. Di dissentire integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma;

[...]

Nel successivo contributo del 15.03.2024 (prot. 173479) sulle integrazioni depositate, il Comune di Orbetello fa presente, in particolare, quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI:

Strumenti della pianificazione urbanistica vigenti e conformità urbanistica dell'opera e applicazione del criterio del cumulo

In aggiornamento del precedente parere, fermo restando quanto espresso in precedenza, si evidenzia la recentissima approvazione con DCC n.67 del 21.12.2023 del Regolamento comunale in materia di installazione di impianti FER sul territorio comunale e, in particolare, gli artt. 6 e 7 del regolamento citato che disciplinano i principi generali in materia di valutazione progettuale, ed i criteri e parametri necessari alla stessa valutazione progettuale.

Nello specifico l'art. 7 co.1 del Regolamento prevede, anzitutto, la doverosa valutazione cumulativa degli impianti e dei progetti che insistono sulla medesima area vasta:

“1. criterio del cumulo tra impianti e idoneità dei progetti

Uno dei punti nevralgici è proprio quello della densità di impianti presenti all'interno di determinate aree del territorio.

Il criterio del cumulo appare infatti come uno dei parametri che guida la possibilità delle installazioni, dovendo le aziende escludere dalla propria scelta collocativa aree già sature di impianti, ovvero prevedere nel proprio progetto adeguate distanze rispetto ad impianti presenti, autorizzati ovvero in fase di iter autorizzatorio.

In generale la collocazione di impianti dovrebbe essere guidata da criteri progettuali sensibili all'impatto paesaggistico ed ambientale e da scelte di prudenza che possano assicurare il rispetto di tutti i Beni e gli interessi territoriali coinvolti nel procedimento amministrativo propedeutico al rilascio dell'autorizzazione unica energetica.

Pertanto, oltre alla indicazione di idoneità delle aree fornita dal legislatore statale e regionale, appare opportuno indirizzare, in positivo, la scelta dei soggetti proponenti verso collocazioni ritenute sostenibili per il territorio, fornendo quegli elementi che permettano al progetto di superare il vaglio sulla valutazione di impatto ambientale.”

La proponente, tuttavia, appare trascurare tale aspetto e nella relazione di ottemperanza a quanto evidenziato dal MIC ove, tra l'altro, segnala la compresenza dell'iniziativa della Società AIEM GREEN relativa alla installazione di un impianto fotovoltaico, (...)

È evidente che tale ricostruzione, peraltro opinabile, non possa superare la completezza di uno studio, doveroso, sull'impatto cumulativo delle due istanze.

Sul tema, si segnala poi che il cd. criterio cronologico non cristallizza di certo un diritto di prenotazione, né tanto meno una sorta di prelazione rispetto all'ottenimento del provvedimento autorizzatorio.

Lo chiarisce la stessa giurisprudenza (...)

Il criterio cronologico tanto invocato dalla proponente, dunque, impone semplicemente che l'esame delle domande segua l'ordine temporale della loro presentazione, ma non entra in valutazioni di merito consentendo, addirittura, ai soggetti che per primi avanzano istanze di trascurare gli effetti generati dalla



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

compresenza di iniziative analoghe o similari. Se così fosse, del resto, sarebbero traditi gli stessi cardini che governano la materia, i quali obbligano alla VIA di scendere nel dettaglio degli impatti cagionati, avendo riferimento al merito dell'iniziativa proposta e non alla data di protocollazione dell'istanza. In altre parole, il superamento positivo della VIA attiene unicamente alla bontà del progetto proposto rispetto al contesto ambientale, paesaggistico e territoriale di riferimento.

ASPETTI AFFERENTI ALLA IDONEITA' DELLE AREE

Sotto tale aspetto non è chiaro se l'area di progetto individuata dalla proponente ricada o meno all'interno del perimetro delle aree inidonee così come individuate dalla Regione Toscana. (...)

La Società, quindi, dovrebbe spiegare se l'area di intervento, inclusi anche i cavidotti e la sottostazione utente ricada all'interno del perimetro delle aree inidonee e, in particolare, all'interno di con visivi e panoramici, ovvero nell'ambito di aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale.

ASPETTI AMBIENTALI:

Analisi Idrologica ed Idraulica

Si ribadisce che la sottrazione del volume di 40.200 mc alla libera esondazione avrebbe dovuto trovare riscontro in idonee misure di compensazione, come peraltro previste dalla norma, e può trovare giustificazione in una valutazione approssimata e approssimativa dell'ordine di grandezza dell'incremento del tirante idrico, confrontato poi l'accuratezza del modello digitale del terreno. Non viene inoltre proposto un raffronto adeguato degli atti progettuali, con analisi specifica di quanto previsto dagli studi tecnici della cassa di espansione. Si considera pertanto non esaustivo il riscontro fornito dal proponente.

Studio previsionale di impatto acustico

Non viene fornita alcuna giustificazione in merito alla individuazione di un unico sito per la postazione di misura P1 e di come questo sia effettivamente rappresentativo del clima acustico dell'area oggetto di studio, essendo peraltro collocato ai margini di un'area piuttosto estesa. Si considera pertanto non esaustivo il riscontro fornito dal proponente.

Per ammissione della stessa proponente, (...) (n.d.r. nell'elaborato integrativo), i limiti differenziali risultano non rispettati, rendendo così automaticamente incompatibile l'impianto rispetto alla pianificazione acustica; considerando, peraltro, che i limiti citati vengono calcolati in facciata, senza avere riguardo alla trasmissione del rumore dall'esterno verso l'interno.

[...]

Sul punto, si ritiene quanto mai eloquente l'immagine contenuta a pag. 22 dell'elaborato integrativo prodotto che mostra il numero elevatissimo di recettori sensibili e che impone necessariamente un'aderenza a parametri di cautela che possano tutelare, in via preventiva, da ipotesi di inquinamento acustico.

Non coglie nel segno la proponente, quindi, ove sostiene che il problema possa essere superato facendo riferimento a diversi scenari, ovvero inserendo sistemi di monitoraggio o, addirittura, modificando da remoto le modalità di funzionamento di aerogeneratori. Si tratta infatti di soluzioni, ammesso che siano attuabili, le quali si collocano a valle del problema, presupponendolo dunque come esistente e ammettendo pertanto il superamento dei limiti acustici: ipotesi invece che andava scongiurata dallo studio previsionale che non ha raggiunto, così, il proprio obiettivo. (...)

Shadow flickering

Pur tenuto conto delle considerazioni presentate dal proponente relativi all'applicazione della normativa tedesca, si ritiene tuttavia:

1- È imprescindibile un approfondimento che dimostri inequivocabilmente che nel caso specifico siano scongiurati effetti dannosi alle persone ed all'ambiente;

2- Eventuali misure di mitigazione devo essere previste e definite in maniera precisa nell'attuale fase progettuale e non dovrebbero prevedere una applicazione diffusa demandata agli stessi soggetti esposti a possibili effetti dannosi. Inoltre la proponente nel proprio elaborato (codice F0544AR05A) sostiene:

“Dalla tabella precedente si evince che:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

I ricettori R011 e R134, accatastati rispettivamente come A02 e D06, superano il limite di 30 ore/anno di una quantità minima, tale da potersi considerare trascurabile; I ricettori R150, R151 e R152, accatastati tutti come D10, risultano essere maggiormente esposti. Di questi, quelli etichettati come R151 e R152 risultano essere dei possibili depositi, mentre il ricettore R152 risulta essere potenzialmente disabitato. Di conseguenza il fenomeno, seppur presente, non produce impatti negativi.”

Si dissente totalmente con tale impostazione ritenendo che anche i depositi possano essere negativamente impattati dal fenomeno di ombreggiamento intermittente e, soprattutto, che il rilievo per cui il ricettore R152 venga definito come “potenzialmente disabitato” non esclude la criticità sollevata, ma anzi la conferma dimostrando che non vi è certezza nello studio condotto e che il fenomeno citato interferisce negativamente con i ricettori individuati come sensibili.

Pertanto, il riscontro fornito dal proponente si considera non esaustivo.

Inoltre la proponente nel proprio elaborato (codice F0544AR05A) sostiene:

Dalla tabella precedente si evince che: I ricettori R011 e R134, accatastati rispettivamente come A02 e D06, superano il limite di 30 ore/anno di una quantità minima, tale da potersi considerare trascurabile; I ricettori R150, R151 e R152, accatastati tutti come D10, risultano essere maggiormente esposti. Di questi, quelli etichettati come R151 e R152 risultano essere dei possibili depositi, mentre il ricettore R152 risulta essere potenzialmente disabitato. Di conseguenza il fenomeno, seppur presente, non produce impatti negativi.

Si dissente totalmente con tale impostazione ritenendo che gli immobili definiti “possibili depositi” possano essere negativamente impattati dal fenomeno di ombreggiamento intermittente in quanto se non destinati ad uso residenziale sono comunque da considerarsi luoghi di lavoro e, soprattutto, che il rilievo per cui il ricettore R152 venga definito come “potenzialmente disabitato” non esclude la criticità sollevata, ma anzi la conferma dimostrando che non vi è certezza nello studio condotto e che il fenomeno citato interferisce negativamente con i ricettori individuati come sensibili.

Valutazione di Incidenza Ambientale

(...) la società sostiene che non ci sono incidenze negative, pur riconoscendo la fragilità molto elevata degli ambienti presenti, e comunque propone misure di mitigazione. Delle due l’una, o non ci sono incidenze, o ci sono e vanno quindi mitigate. Dallo studio condotto risulta evidente la presenza di incidenze, ma le mitigazioni proposte risultano non conformi a quanto stabilito nelle linee guida nazionali.[...]

È sufficiente analizzare quanto disposto dalla proponente a pag. 184-185 del proprio elaborato per acclarare la mancanza di tutti i parametri ed i requisiti statuiti dalle linee guida rispetto alla corretta elaborazione di misure di mitigazione.

ASPETTI PAESAGGISTICI E SOCIO-ECONOMICI

Come affermato dal proponente il paesaggio, per sua natura, è in continua evoluzione e le sue componenti possono cambiare nel tempo per effetto di molteplici fattori. Proprio allo scopo di conservare, e al contempo favorire e indirizzare verso modelli di sviluppo sostenibile, il Piano Strutturale del Comune di Orbetello, in osservanza con quanto richiesto dalla Disciplina del PIT/PPR (piano paesaggistico ai sensi dell’art. 143 del D.Lgs. 42/2004) attraverso la declinazione delle “Invarianti Strutturali” del PIT/PPR, ha concepito, per l’area delimitata tra il Fiume Osa e Il Fiume Albegna, una strategia di sviluppo indirizzata verso lo sviluppo delle attività produttive di natura agricola e verso l’ospitalità turistica anch’essa connessa all’attività agricola.

Come dimostrano le numerose osservazioni presentate dai privati, oltre a quella della Giunta Comunale, la realizzazione dell’impianto eolico si indirizza verso una scelta, che si contrappone agli obiettivi del Piano Strutturale, lontana da apportare una modifica del paesaggio tale da perseguire l’obiettivo di “Qualità paesaggistica”, definita dalla Convenzione Europea del Paesaggio come “... la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;”.

Che l’impatto sotto il profilo paesaggistico sia rilevante si evince anche dall’elaborato Relazione di ottemperanza Ministero della Cultura – Cod. elaborato F0544MR01A nel quale viene affermato che “la



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

specifica conformazione morfologica del territorio e la posizione degli aerogeneratori di progetto determinano la visibilità dell'impianto da circa il 53% del territorio compreso entro la zona di visibilità teorica di 10 km" che, sommati al restante circa 20% dove la visibilità varia tra bassa (1-3 WTG) a alta (7-8 WTG), si arriva ad una copertura superiore al 70%.

Per ciò che riguarda gli aspetti socio-economici viene asserito che "la scelta di non realizzazione dell'impianto eolico risulterebbe in contrasto con gli obiettivi nazionali ed europei di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e con l'impegno mondiale per la neutralità climatica entro il 2050. Inoltre la non realizzazione genererebbe effetti negativi indirettamente connessi con la mancata riduzione delle emissioni di gas serra." A tale proposito preme sottolineare che la scelta di non realizzare l'impianto non necessariamente contrasta con gli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili in quanto tale obiettivo potrebbe essere perseguito attraverso impianti di diversa natura come, ad esempio, gli impianti agrifotovoltaici che per loro natura si integrano con un contesto come quello in esame dalla vocazione prettamente rurale assicurando la continuità dell'attività esistente e per i quali, in alcuni casi, sono state già avviate le procedure di VIA e di verifica di VIA presso gli enti competenti (MASE e Regione Toscana).

Nell'ottica di evidenziare quanto realizzato del Comune di Orbetello al fine di perseguire le finalità di produzione di energia rinnovabile con l'installazione di impianti fotovoltaici, allo stato attuale sono già stati realizzati e messi in funzione i seguenti quattro impianti fotovoltaici negli edifici comunali:

[...]

Inoltre, il comune ha avviato il percorso per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile costituita da un sistema di impianti fotovoltaici installati sulle coperture di edifici pubblici, dove gli studi preliminari hanno prospettato la possibilità di produrre energia rinnovabile in misura ben superiore ad 1 MW.

In merito all'impatto negativo del progetto nei confronti del turismo e della struttura socio-economica, preso atto che, come sostenuto dal proponente, "non siano presenti studi che dimostrano una relazione di incompatibilità tra gli impianti eolici e le attività turistiche", è difficile immaginare che la modifica della "Qualità paesaggistica", come poc'anzi descritta, introdotta da tale impianto, proprio per l'elevato pregio paesaggistico del contesto, possa produrre impatti non rilevanti.

CONCLUSIONI

Pertanto, visto quanto sopra, si ritiene che le integrazioni prodotte non forniscano oggettivi dati aggiuntivi tali da poter scongiurare impatti negativi, sia sulla componente paesaggistica, sia sulla componente socioeconomica che l'impianto risulta essere in grado di produrre.

Si ribadisce pertanto che sotto il profilo della coerenza dell'impianto con i profili programmatici si rileva l'estraneità dell'impianto con le strategie di sviluppo del territorio, laddove sono presenti numerose attività produttive, perlopiù aziende agricole, che dall'elevato pregio paesaggistico del territorio traggono il proprio beneficio.

4.13 Comune di Capalbio

Il Comune di Capalbio, interessato dal progetto a livello di impatti, con nota del 20.07.2023 (prot. 355377) trasmette la propria Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 19.02.2023 "Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC, relativo al Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 Mw nel territorio del Comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind S.R.L. Atto di Indirizzo", con la quale esprime la propria opposizione alla realizzazione dell'impianto eolico.

Le considerazioni contenute nel corpo della delibera n. 120/2023 sono sostanzialmente le medesime di quelle della Delibera di Giunta Comunale n. 180 del 19/07/2023 del Comune di Orbetello sopra richiamata,



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

alle quali il Comune di Capalbio aggiunge quanto segue:

Altreì il progetto non pone in evidenza le interferenze con l'ipotesi di messa in sicurezza con nuovo tracciato della S.S. n. 1 Aurelia che diversamente deve essere oggetto di specifica valutazione a VIA per la somma degli effetti prodotti sul territorio essenzialmente rurale e di grande pregio agro- ambientale oltre che paesaggistico e naturalistico come evidente dalle aree vincolate interessate;

Inoltre si ritiene l'intervento incoerente con il modello di sviluppo dato al territorio della Provincia di Grosseto che vede l'agro-alimentare con molte DOC e DOP ove insistono il distretto rurale e quello biologico della maremma, dove il turismo incardina effetti imponenti in termini di PIL grazie all'unione tra lo sviluppo agro-ambientale e la componente paesaggistica e naturalistica il tutto verrebbe irrimediabilmente compromesso dagli effetti prodotti dal nuovo impianto in aggiunta a quelli prodotti dell'asse viario, quest'ultimo indispensabile a livello nazionale quale collegamento NORD-SUD e un impianto da oltre 60Mw;

In virtù del modello dato, nella considerazione zie la Provincia di Grosseto ha già un rapporto positivo tra produzione e consumo di energia, ricordando che la provincia esporta energia prodotta dalle rinnovabili (geotermia, eolico fotovoltaico, biomasse, idroelettrico) in eccedenza rispetto al proprio consumo totale, al fine comunque di concorrere ulteriormente all'azione generali di governo per la produzione di energia da FER, si ritiene possano essere, come del resto lo sono, realizzati impianti di altre dimensioni che possano diversamente valorizzare il tessuto delle imprese agricole insistenti sul territorio andandone ad integrare il reddito, anche attraverso Comunità Energetiche.

Nella nota il Comune di Capalbio con riferimento alla propria Delibera n. 120/2023, specifica che l'amministrazione ha deliberato, per tutto quanto riportato nel testo dell'atto deliberativo, di **dissentire integralmente** sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma.

Evidenzia altresì un irreparabile pregiudizio a livello paesaggistico e naturalistico per l'incidenza che tale impianto e le opere connesse avrebbero sui siti contermini di eccezionale pregio e sulle popolazioni. Difatti viene previsto lo spostamento di vigenti DOC e DOP in altre area (?) e l'elettrodoto imporrà la preclusione di diverse coltivazioni agricole, inoltre le popolazioni residenti e i numerosi turisti (anche nei campeggi) subiranno gravi disagi per la rumorosità (sottostimata nel progetto) che le pale (da 85 Ml. su torri alte 200 ml.) con produzione elettrica in continuità, produrranno con venti ordinari.

In allegato alla nota trasmette il contributo della Provincia di Grosseto (già riportato al paragrafo ...).

Nel successivo contributo del 27.02.2024 (prot. 136217) sulle integrazioni depositate, il Comune di Capalbio conferma il parere sfavorevole trasmesso in precedenza, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma. *Evidenzia altresì un irreparabile pregiudizio a livello paesaggistico e naturalistico per l'incidenza che tale impianto e le opere connesse avrebbero sui siti contermini di eccezionale pregio e sulle popolazioni. (...) inoltre le popolazioni residenti e i numerosi turisti (anche nei campeggi) subiranno gravi disagi per la rumorosità (sottostimata nel progetto) che le pale (da 85 Ml. su torri alte 200 ml.) con produzione elettrica in continuità, produrranno con venti ordinari.*

4.14 Comune di Manciano

Il Comune di Manciano, interessato dal progetto a livello di impatti, con nota del 26.07.2023 (prot. 362784) trasmette - quale contributo - la Delibera di Giunta n. 153 del 25/07/2023 "Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 mw nel territorio del



comune di Orbetello (GR), proposto da Apollo Wind s.r.l. Atto di Indirizzo ”, con la quale la Giunta esprime la propria opposizione alla realizzazione dell’impianto eolico.

Le considerazioni contenute nel corpo della delibera n. 153/2023 sono sostanzialmente le medesime di quelle della Delibera di Giunta Comunale n. 120 del 19/07/2023 del Comune di Capalbio sopra richiamata.

4.15 Comune di Grosseto

Il Comune di Grosseto, interessato dal progetto a livello di impatti, con nota del 17.08.2023 (prot. 390233) trasmette, quale contributo, la Delibera di Consiglio n. 116 del 04/08/2023 “Ordine del giorno di opposizione alla realizzazione dell’impianto eolico a San Donato, frazione di Orbetello [...]”, con la quale il Consiglio Comunale esprime la propria opposizione alla realizzazione dell’impianto eolico per i seguenti motivi:

[...] a) *Impatto ambientale: L’impianto eolico avrebbe un impatto significativo sull’ambiente circostante, compromettendo paesaggi naturali e habitat locali. La dimensione degli aerogeneratori proposti, con un diametro del rotore di 170 metri e un’altezza complessiva fuori terra di 200 metri, potrebbe alterare negativamente l’equilibrio ambientale della zona interessata.*

L’impianto risulterebbe realizzato molto vicino ai siti della Rete Natura 2000 e quindi potrebbe interferire con le aree di altissimo valore quali il Sito di Interesse Regionale “SIR - Campo regio”, le Zone speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale “ZSC /ZPS Monti dell’Uccellina”, le Zone speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale “ZSC /ZPS laguna di Orbetello”

In particolare, l’impianto, potrebbe interferire con l’avifauna di tali habitat alterando i corridoi di migrazione.

b) *Contestazione della potenza complessiva: L’impianto eolico proposto ha una potenza complessiva superiore a 30 MW, il che richiede una valutazione ambientale approfondita secondo le normative vigenti. È necessario considerare attentamente gli effetti cumulativi sull’ambiente e sulla salute delle persone che risiedono nelle vicinanze.*

Deve essere anche valutato che, la Provincia di Grosseto, proprio per le finalità di tutela e conservazione delle bellezze naturali, ha da sempre optato per la produzione dell’energia dalle rinnovabili meno impattati ottenute dalla geotermia, dal fotovoltaico dalle biomasse.

c) *Infrastrutture di connessione: L’installazione di un cavidotto a 36kV interrato fino alla stazione elettrica di connessione nel territorio del comune di Orbetello potrebbe causare disturbo eccessivo al territorio circostante, con potenziali ripercussioni sulla qualità della vita dei residenti.*

Richiesta di revisione del progetto eolico proposto

Il Comune di Grosseto sollecita la Regione Toscana a rivedere attentamente il progetto dell’impianto eolico proposto a San Donato, tenendo in considerazione le seguenti richieste:

a) *Valutazione ambientale approfondita: Si richiede un’approfondita valutazione di impatto ambientale che consideri gli effetti cumulativi dell’impianto eolico proposto insieme ad eventuali altri progetti o impianti nelle vicinanze.*

Si chiede in particolare di valutare l’alterazione la modifica irreversibile che un impianto di questa portata potrà comportare sulla struttura socio economica e turistica della Maremma.

b) *Partecipazione pubblica: Si sollecita un coinvolgimento adeguato della comunità locale nel processo decisionale, garantendo la massima trasparenza e la possibilità di esprimere pareri e preoccupazioni in merito al progetto.*

c) *Tutela dell’ambiente e delle risorse naturali: Si chiede di valutare alternative energetiche sostenibili che minimizzino l’impatto sull’ambiente circostante, preservando le risorse naturali presenti nella zona.*



4.15 Snam spa

Snam spa nel contributo del 06.07.2023 evidenzia che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con gli impianti di proprietà, segnalando tuttavia la necessità di un suo nuovo coinvolgimento qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato.

4.16 Raggruppamento Carabinieri Biodiversità -

Il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità (reparto di Follonica), nel contributo del 01.08.2023, reso nell'ambito del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) di competenza del Settore regionale Vas-VIncA, comunica che *preso atto che gli interventi ricadono nella ZSC/PS "LAGUNA DI ORBETELLO" Codice Natura 2000 (IT51A0026), Sito in cui ricade anche la "Riserva Naturale Statale Forestale di Protezione e Biogenetica - Duna Feniglia" esaminata la documentazione inviata lo scrivente comunica che gli interventi previsti potrebbero comportare significative incidenze su specie e habitat presenti nel Sito. In base a quanto riportato nel progetto definitivo - Valutazione di incidenza, i dati del monitoraggio sono basati su rilievi di campo che si ritengono insufficienti per la predisposizione di un corretto parere. Nello specifico si fa riferimento ai punti:*

- 3.2.4.2 (Chiroteri rilevati nell'area vasta di analisi a seguito di attività di monitoraggio) "su quanto rilevato in campo nel periodo gennaio — aprile 2023".;
- 3.2.5.2 (Avifauna rilevata nell'area vasta di analisi a seguito di attività di monitoraggio) "su quanto rilevato in campo nel periodo gennaio — febbraio 2023".

Si ritiene pertanto necessario integrare la documentazione presentata con un adeguato piano di monitoraggio ante opera (di almeno un anno) e post opera (di almeno tre anni).

4.17 Terna spa

Terna spa nel contributo del 25.07.2023 esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

Nel rispetto delle normative riportate ai punti 2.1, 2.2, 2.3 in quanto parte delle opere che intendete realizzare sono interferenti con linea AT 132 kV n°033 "Montiano – Orbetello"

4.18 Comune di Magliano in Toscana

Il Comune di Magliano in Toscana, interessato dal progetto a livello di impatti, nel contributo del 06.03.2024 esprime parere sfavorevole, sulla base delle seguenti valutazioni:

- *L'intervento che si vuole promuovere, anche rapportato a precedenti realizzazioni, che hanno interessato territori attigui a quello del comune di Magliano in Toscana, risulterebbe essere completamente fuori scala rispetto al contesto paesaggistico di riferimento, costituito dalla bassa Maremma;*
- *La scala dell'intervento e la sua vicinanza al confine del territorio comunale di Magliano in Toscana, sarebbe tale da comportare effetti devastanti sotto il profilo delle vedute che ad oggi è possibile godere da diversi punti panoramici, il più importante dei quali è rappresentato dal giro delle mura storiche di Magliano in Toscana, che costruisce la maggiore attrazione turistico culturale presente sul territorio comunale;*
- *La soluzione progettuale presentata risulta in contrasto con i contenuti del PIT con valenza di piano paesaggistico, con particolare riferimento a quanto previsto all'interno dell'allegato del PIT denominato "Ib - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" che al punto 2.19, prevede che "Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER".*
- *Il progetto in questione non soddisfa nessuna delle due condizioni stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010, allegato 3, non essendo l'area scelta per l'installazione degradata e non essendo in alcun modo state indicate le modalità e le verifiche per sostenere una evoluzione positiva di un paesaggio già antropizzato, di altissimo valore culturale e ambientale, caratterizzato da coltivazioni agricole di qualità;*
- *La valutazione dell'impatto paesaggistico degli interventi di progetto, nei confronti del comune di Magliano in Toscana, risulta assolutamente sottovalutata, in quanto è stata condotta senza prendere in*



considerazione il punto di vista panoramico per eccellenza, godibile dal camminamento delle mura storiche del centro di Magliano in Toscana.

5. Valutazioni istruttorie

L'istruttoria regionale condotta, anche alla luce dei contributi istruttori acquisiti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati, come più dettagliatamente esposto nel seguito, ha messo in evidenza che per il progetto in esame sono presenti le seguenti criticità, anche a seguito del deposito della documentazione integrativa:

- paesaggistiche, sollevate dal Settore regionale competente in materia di paesaggio e confermate anche dagli Enti locali coinvolti dall'impatto paesaggistico;
- idrauliche, sollevate dal Settore regionale competente Genio Civile Toscana sud in relazione alla prossimità del parco eolico alla cassa di espansione di Campo Regio, i cui lavori sono attualmente in corso.

L'istruttoria ha altresì acquisito gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale espressi dal Settore regionale VAS e VIncA competente ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis) e delle Riserve naturali regionali, ai sensi dell'Art. 14 c. 3 e Art. 46 c. 3 della L.R. 30/2015, che hanno evidenziato la presenza di carenze documentali tali che non permettono di indicare il superamento di ogni possibile incidenza significativa senza pregiudicare anche il mantenimento dell'integrità del limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio", con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione, riconosciuti dall'art. 116 comma 4 della L.R.T. 30/2015 e che pertanto, per il principio di precauzione, non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto.

Dall'istruttoria regionale condotta emerge altresì che, anche a seguito del deposito delle integrazioni, permangono ulteriori **carenze** in merito ad aspetti:

- programmatici, in relazione alla pianificazione energetica e paesaggistica regionale;
- progettuali in relazione all'analisi delle alternative, agli impatti cumulativi, all'impatto da shadow flickering ed alla viabilità esterna;
- socio-economici.

Infine sono state rilevate ulteriori carenze legate ad aspetti ambientali inerenti le componenti atmosfera, suolo e sottosuolo e ambiente idrico, rumore e vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, che potrebbero essere superate con l'apposizione di specifiche condizioni ambientali proposte da ARPAT, delle quali si invita a tener conto il MASE nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.

Di seguito vengono riportate più nel dettaglio le valutazioni istruttorie.

Aspetti programmatici

Premesso che come disciplinato dall'art. 58, comma 2, della L.R. 65/2014 – *Norme per il governo del territorio*, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), che *“assume la funzione di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice”*.

A tal proposito si ricorda che il PIT-PPR è sovraordinato a tutti i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale (art.18 della Disciplina), che ad esso devono conformarsi, e che il PAER è stato approvato prima dell'entrata in vigore del PIT/PPR. Fra le previsioni fra i due piani che dovessero essere in contrasto prevalgono quindi quelle dettate dal PIT/PPR.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Pur dando atto che, come correttamente riportato dal proponente, secondo quanto previsto dal Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto non ricade nelle aree non idonee per la realizzazione di impianti eolici, si evidenzia che il non ricadere in area non idonea è condizione di preferenza, ma non sufficiente, per la positiva valutazione e per l'autorizzazione di un impianto eolico.

Altresì si evidenzia che l'impianto, come riportato dal proponente, non rientra in area idonea per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 20, c. 8 del D.lgs. 199/2021, aggiornato con D.L. 13/2023.

Ciò premesso, si evidenzia che, come più dettagliatamente riportato nel prosieguo per la componente ambientale "Paesaggio e Beni Culturali", l'impianto in esame è stato ritenuto dal Settore regionale competente in materia di paesaggio presentare criticità paesaggistiche con riferimento ai contenuti del PIT-PPR, sia a livello di Scheda d'Ambito che a livello di Invarianti Strutturali e di quanto disposto dall'art. 11 della Disciplina di Piano, nonché alla Disciplina dei Beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B ed agli obiettivi indicati nell'Elaborato 1B per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici.

Si evidenzia infine che l'area d'intervento nel 2012 è stata colpita da eventi alluvionali a seguito dei quali in attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 228/2012, il Presidente della Regione Toscana, nominato quale Commissario delegato, con Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013, ha approvato il "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza"; fra gli interventi previsti, è riportato l'intervento codice "2012EGR0245 Orbetello GR Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio, ente attuatore Commissario Delegato".

Con Decreto Dirigenziale n. 12039 del 11.07.2019 è stato approvato il progetto esecutivo del Lotto I, i cui lavori sono stati consegnati in data 16/03/2022 e sono tutt'ora in corso.

Ciò premesso, si evidenzia che, come più dettagliatamente riportato nel prosieguo per la componente ambientale "Suolo e sottosuolo e ambiente idrico", l'impianto in esame è stato ritenuto dal Settore regionale competente in materia di difesa del suolo e protezione civile presentare criticità in merito ad alcune interferenze con la cassa di espansione di Campo Regio attualmente in fase di realizzazione.

Aspetti progettuali

Il progetto del parco eolico interessa una importante estensione sul territorio (il poligono che collega gli aerogeneratori interesserà un'area approssimativamente di circa 700 Ha) in un'area di pianura con una fascia altimetrica compresa tra 2 e 31 m s.l.m., che va ad inserirsi in un contesto territoriale di tipo agricolo e rurale.

Si evidenzia che dall'analisi degli impatti cumulativi identificati dal proponente stesso, emerge che nell'intorno del progetto sono presenti numerosi impianti fotovoltaici (situati anche nel territorio laziale), alcuni già in funzione e altri ancora in fase di approvazione.

Per quanto riguarda l'*analisi delle alternative progettuali* si osserva che, le alternative proposte sono relative ad un incremento del numero degli aerogeneratori (n.13) riducendone l'altezza a 180 m o ad una diversa localizzazione del parco eolico (arretramento all'interno del territorio del Comune di Magliano) mantenendo il numero di aerogeneratori previsti in progetto (n.9).

Si evidenzia tuttavia che non sono state sviluppate alternative in riduzione del numero degli aerogeneratori, vista la localizzazione dell'opera, viste le rilevanti dimensioni della stessa ed il contesto territoriale di tipo agricolo e rurale nel quale è stata inserita, come peraltro richiesto nella nota dello scrivente Settore del 26/07/2023 anche alla luce dei contributi tecnici dei Settori regionali Tutela, Riqualificazione e



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Valorizzazione del Paesaggio e Genio Civile Toscana sud.

In merito alla *cantierizzazione*, si rimanda agli aspetti inerenti la gestione delle acque meteoriche, il rumore e gli impatti sull'atmosfera nei successivi paragrafi dedicati.

Per quanto riguarda l'analisi dell'impatto da shadow flickering (ombreggiamento intermittente) prodotto dal parco eolico è stato impiegato il modulo shadow flickering del software WindFarm 5.0.1.2 (ReSoft Limited). Per il Proponente il fenomeno dello *shadow flickering* risulta trascurabile per la maggior parte dei ricettori presi in esame. Per i ricettori interessati dal fenomeno, indica misure di mitigazione da concordare con i proprietari dei fabbricati.

In merito il Comune di Orbetello nel proprio contributo del 15.03.2024, rileva che *Pur tenuto conto delle considerazioni presentate dal proponente relativi all'applicazione della normativa tedesca, si ritiene tuttavia:*

- 1- *È imprescindibile un approfondimento che dimostri inequivocabilmente che nel caso specifico siano scongiurati effetti dannosi alle persone ed all'ambiente;*
- 2- *Eventuali misure di mitigazione devono essere previste e definite in maniera precisa nell'attuale fase progettuale e non dovrebbero prevedere una applicazione diffusa demandata agli stessi soggetti esposti a possibili effetti dannosi.*

Si ritiene pertanto che tale aspetto non sia stato accuratamente approfondito dal proponente.

Aspetti ambientali

Valutazione Incidenza Ambientale

Gli esiti della Valutazione di Incidenza, come risultanti dalla nota del 25.03.2024 (prot. 187590) del competente Settore regionale VAS - VIncA, sono i seguenti:

Rispetto al precedente contributo (prot. n° 360203 del 24/07/23), secondo le "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), il progetto continua a presentare discordanze riconducibili principalmente alla mancata attuazione di un esaustivo programma di monitoraggio faunistico ante-operam, così come non risultano rappresentate con completezza le possibili interferenze negative, nel rispetto anche delle criticità interne riconosciute dal DGRT n° 644/2004 al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio". Si ritiene quindi che la documentazione pervenuta con prot. n° 130714 del 23/02/2024, ed in particolare l'integrazione alla "Valutazione di Incidenza Ambientale", non permetta di indicare il superamento di ogni possibile incidenza significativa senza pregiudicare anche il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione, riconosciuti dall'art. 116 comma 4 della L.R.T. 30/2015: permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto.

Componente paesaggio

Al fine di analizzare la coerenza dell'opera in oggetto con il PIT-PPR vigente approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 37 del 27/03/2015, nell'istruttoria condotta dal Settore regionale competente in materia di paesaggio è emerso quanto segue con riferimento ai diversi morfotipi delle invarianti strutturali che costituiscono il paesaggio ed alla Scheda d'ambito, nonché ai Beni Paesaggistici presenti nell'area vasta (estratto dal contributo istruttorio del Settore regionale "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio" del 21.07.2023):

per la Prima Invariante Strutturale, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, la prevalenza degli aerogeneratori da installare (Torri 02-03-04-05-08), sono individuati nel morfotipo della *Margine inferiore (MARi)*, mentre la T01 e Cabina di Raccolta ricadono nel *Margine (MAR)*, la T06 nel *Fondovalle (FON)*, la T07 nelle *Depressioni retrodunali (DER)* e la T09 nei *Bacini di esondazione (BES)*, quindi un territorio quanto mai variegato dal punto di vista geomorfologico, frutto di



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

azioni di bonifica di lunga durata, che ha lasciato valori paesaggistici diversificati.

Si richiamano le indicazioni per il *Margine* (abaco delle invariati):

- limitare il consumo di suolo per salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;
- evitare estesi rimodellamenti delle morfologie;
- favorire una gestione agricola che tenga conto dello scarso potenziale naturale dei suoli e della necessità di tutela delle falde acquifere;
- limitare i rimodellamenti della topografia associati agli impianti di colture intensive.

Per il *Margine inferiore* si trova la seguente indicazione:

- Contenere i rischi di erosione sulle superfici in pendenza e i rischi di compattazione del suolo su tutte le altre superfici.

Il *Fondovalle* rappresenta la piana alluvionale formata da canali e fossi recettori dell'Albegna, frutto di anastomizzazione del corso d'acqua principale ed azioni di bonifica, che si allarga nel *Bacino di esondazione (BES)*, area di bonifica.

La *Depressione retrodunale*, è un'area di pianura costiera dal drenaggio naturalmente ostacolato dalla subsidenza e dalla formazione di strutture di aggradazione litoranee della Costa a dune e cordoni;

per la Seconda Invariante Strutturale, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, gli aerogeneratori della parte collinare a nord dell'impianto (Cabina, SE, torri da T01 a T05), sono individuati all'interno di areale caratterizzato dal morfotipo del *matrice agroecosistemica collinare*, con all'interno alcune aree di *agroecosistema intensivo*, di cui il maggiore attorno al borgo di San Donato, mentre la zona a sud dell'abitato di San Donato Vecchio, dove si trovano le torri T06-07-08-09, è caratterizzata dalla *matrice agroecosistemica di pianura*. Lungo la costa troviamo in successione, una fascia di *nodo degli agroecosistemi e nuclei di connessione ed elementi forestali isolati*, rappresentati dalla pineta costiera.

Si ricorda la prossimità con aree ad alto valore conservazionistico rappresentato dalle *zone umide (Laguna Orbetello area Patanella)* e dal *corridoio ripariale* rappresentato dal corso del Fiume Fiora.

Per la *matrice agroecosistemica collinare* si richiamano le seguenti indicazioni (abaco):

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi. Obiettivo da perseguire con particolare riferimento alla matrice agricola di collegamento tra aree forestali, tra aree forestali interne e costiere (ad es. costa di San Vincenzo, costa di Follonica) e in aree caratterizzate dalla presenza di *Direttrici di connettività da ricostituire/riqualificare*.
- Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
- Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili)(...) -
- Riduzione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico);

con riferimento alla Quarta Invariante Strutturale, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali*, l'intera area attorno a San Donato è caratterizzata dal *Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica (n.8)*, descritto in tal modo nella Scheda d'ambito n.20:

Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica. Tratti strutturanti il morfotipo sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

Si richiamano le indicazioni per il morfotipo (abaco):

Principale indicazione è conciliare la conservazione della complessità e articolazione della maglia agraria a campi chiusi e dell'alto livello di infrastrutturazione ecologica a essa collegato, con un'agricoltura



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. In particolare, di fondamentale importanza è tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica formata da siepi, filari arborei e arbustivi, macchie e lingue di bosco. Tale obiettivo può essere conseguito mediante:

- il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corredo della maglia e la loro ricostituzione nei punti che ne sono maggiormente sprovvisti;
- una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le formazioni che si inframmettono in forma di macchie o isole tra seminativi e pascoli e contenga i fenomeni di rinaturalizzazione non controllati, derivanti da scarsa manutenzione dei terreni o da abbandono colturale;
- la limitazione, nei contesti più marginali, di fenomeni di abbandono colturale e il recupero dell'uso agricolo e pascolivo dei terreni privilegiando gli usi del suolo tradizionali per questi contesti (seminativi e prati-pascolo).

Ulteriori obiettivi per il morfotipo sono:

- la conservazione della tipica alternanza tra apertura e chiusura percettiva che caratterizza questo paesaggio;
- la tutela dei sistemi insediativi storici, in questi contesti tipicamente caratterizzati da basse densità, morfologie compatte e isolate.

con riferimento alla Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei ricorda le priorità di indirizzo e gli obiettivi specifici, che il progetto deve dimostrare di perseguire:

Obiettivo 1

Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa

Con le seguenti direttive correlate:

1.1 - arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e subcostiero, salvaguardando i principali varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni

Orientamenti:

(...)

- qualificare il rapporto fra l'urbanizzato e gli spazi aperti, evitando ulteriori espansioni, con particolare riferimento al Tombolo della Giannella, alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia, alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne, alla fascia retrodunale tra la foce dell'Osa e dell'Albegna, tra Ansedonia e Burano, tra Burano e la foce del Chiarone.

(...)

1.11 - valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica:

- preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell'Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati;

- salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

Orientamenti:

- mantenere la viabilità poderale e la vegetazione di corredo;

- ricercare la coerenza delle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria con il disegno della bonifica;

- garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti).

Obiettivo 2

Tutelare l'eccellenza paesaggistica, gli elevati valori naturalistici e di geodiversità nonché la forte valenza iconografica del Promontorio dell'Argentario e delle piccole isole circostanti

Con la seguente direttiva correlata:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

(...)

2.3 - *Tutelare l'elevato grado di panoramicità espresso dal Promontorio dell'Argentario e le relazioni visuali con la Laguna di Orbetello e la costa maremmana, percepibili dalla viabilità litoranea costituita dalla strada di scorreria che collega le torri costiere e dalla strada Panoramica dell'Argentario, dal sistema di viabilità minore che percorre il promontorio collegando torri, chiese e casali, nonché dai punti di belvedere e dal mare.(...)*

Obiettivo 4

Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere.

con riferimento ai Beni Paesaggistici, il Settore regionale, evidenzia che nonostante la localizzazione puntuale dei singoli aerogeneratori ed opere connesse risultano esterne a vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Dlgs

42/2004, in considerazione dell'orografia del terreno, pianura bonificata o bassa collina in prossimità dello specchio di mare compreso tra i promontori di Talamone e Monte Argentario, l'aspetto maggiormente incidente risulta quello legato alla visibilità dell'impianto.

All'interno dell'Area di Impatto potenziale (AIP), definita dalle disposizioni regionali delle Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici¹, dalla cartografia del PIT-PPR risultano presenti le seguenti Aree di notevole interesse pubblico, vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136:

DM 111-1989: *Sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello tra le località Sette finestre e la località Parrina*

DM 210-1959: *Pineta litoranea detta del "Voltoncino", sita nel territorio del comune di Orbetello (Grosseto)*

DM 76-1976: *Zona dell'abitato del capoluogo e della fascia costiera ai limiti della laguna sita nel territorio del comune di Orbetello.*

DM 180-1965: *Zona del "Tombolo di Giannella" nel comune di Orbetello (Grosseto)*

DM 3-1963 *Zone site nel territorio del comune di Orbetello costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi.*

268-1962_1: *Zona sita nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone*

39-1974_1: *Centro abitato e zone circostanti del Comune di Magliano in Toscana.*

37-1959a: *Collina del Castello della Marsiliana, sita nell'ambito del Comune di Manciano (Grosseto).*

Risulta presente all'interno dell'Area Vasta (raggio di buffer 20km), anche il DM 54-1958 – *Intero territorio del comune di Monte Argentario*, richiamato in quanto, per la conformazione del promontorio e localizzazione di fronte alla costa, gli ostacoli che potrebbero frapporsi tra punti panoramici del Monte Argentario e il sito eolico risultano pressoché inesistenti;

dalla cartografia del PIT-PPR, all'interno dell'Area di Impatto potenziale risultano inoltre presenti "Aree tutelate per legge, ai sensi dell'art. 42, comma 1 del DLgs 42/2004".

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione complessivamente presentata dal Proponente per il presente procedimento (iniziale ed integrativa), il Settore regionale competente in materia di paesaggio, a conclusione del proprio contributo istruttorio del 18.03.2024, osserva quanto segue:

- tra le alternative proposte, non è stata presa in considerazione la possibilità di una riduzione del numero degli aerogeneratori, come suggerito nel contributo istruttorio iniziale;

- la criticità principale è costituita dalla alta visibilità dell'impianto, sia statica da punti panoramici che dinamica lungo le strade a maggiore percorrenza ed indicate come "percorsi fondativi" (Terza Invariante strutturale);

- rispetto al quadro normativo in tema di paesaggio, l'ambito territoriale in oggetto è caratterizzato dalla presenza di numerose "Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004" con le relative prescrizioni ed il PIT/PPR, nella Scheda d'ambito n. 20 indica obiettivi precisi di tutela e valorizzazione della fascia rurale dell'entroterra, proprio per la ricchezza, varietà e frequentazione e vocazione dell'ambito



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

di paesaggio. Il numero di turbine eoliche e la loro dimensione rappresentano pertanto una sovrapposizione di alto impatto rispetto al paesaggio;

- le finalità generali ed obiettivi indicati nell'Elaborato 1B del PIT/PPR per il corretto inserimento degli impianti eolici sono quelli di:

- *assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;*
- *assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;*
- *assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;*
- *orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti.*

Pertanto, considerato che dall'esame della documentazione depositata ad integrazione della documentazione iniziale non risultano chiariti i seguenti punti:

- possibilità di una riduzione del numero di aerogeneratori;
- possibilità di effettuare ulteriori riduzioni delle piazzole in fase di esercizio;
- individuazione dell'area di trasbordo da mezzi per il trasposto eccezionale su mezzi più agili alla consegna a piè d'opera degli elementi, nel caso che tale area rappresenti un ulteriore temporaneo consumo di suolo, di cui tenere conto nei ripristini a fine lavori;
- per ciò che attiene le misure di mitigazione negli interventi relativi alla viabilità di accesso o di sito, non risultano localizzati gli interventi di *rimozione con compensazione nelle vicinanze*, tranne che per il filare di cipressi relativo alla viabilità di accesso alle AG02-03 e non risulta aggiornato il CME con le opere di mitigazione a verde, da definire in questa fase del progetto. La sostituzione di filari di cipressi, eucalipti, olmi e pioppi con specie analoghe non restituisce in modo congruo l'effetto di elementi con un elevato sviluppo, mentre l'alternativa di espianto e successiva ricollocazione non garantisce il successo dell'operazione, viste le dimensioni delle specie indicate.

Sulla componente Paesaggio, sono stati acquisiti anche il parere sfavorevole dell'Amministrazione Comunale di Orbetello (territorialmente interessato dal progetto) e la nota della Provincia di Grosseto, in cui manifesta forti preoccupazioni circa la possibilità che la realizzazione del parco eolico comprometta la qualità complessiva del paesaggio e l'identità di un'ampia fascia territoriale che va dal litorale marino alle aree rurali più interne. A cui si sommano possibili riflessi negativi sull'economia locale a seguito di una minore interesse e una minore attrattività rispetto alle riconosciute eccellenze del territorio (in particolare del paesaggio rurale e del turismo di qualità). Rispetto proprio ad un territorio di riconosciuta valenza e vocazione turistica per le caratteristiche proprie paesaggistiche ecc...

Sono stati altresì acquisiti i pareri sfavorevoli delle Amministrazioni comunali dei Comuni di Capalbio, Manciano, Grosseto e Magliano in Toscana interessati dagli impatti paesaggistici.

Si dà infine atto che anche le numerose osservazioni da parte del pubblico pervenute per conoscenza al Settore scrivente esprimono contrarietà al progetto anche per gli impatti paesaggistici, tra i vari argomenti sollevati.

Alla luce di quanto sopra esposto per la componente paesaggio, l'istruttoria tecnica regionale si conclude ritenendo che per il progetto in esame sono presenti le suddette criticità paesaggistiche sollevate dal Settore regionale competente in materia di paesaggio e confermate anche dagli Enti locali coinvolti dall'impatto paesaggistico, anche a seguito del deposito della documentazione integrativa.

Dall'esame della documentazione presentata in integrazione per il presente procedimento, emerge infatti come il proponente non abbia tenuto conto delle criticità espresse nei contributi espressi sulla documentazione iniziale e riportate nella nota dello scrivente Settore del 26/07/2023; pertanto la



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

documentazione integrativa presentata, di fatto, non include ulteriori aspetti progettuali migliorativi rispetto a quanto già precedentemente valutato per la componente ambientale “paesaggio”.

Componente atmosfera

Gli impatti sulla componente atmosfera sono principalmente legati alla realizzazione dell'opera, mentre per la fase di esercizio risultano limitati a quelli dovuti ai soli transiti dei mezzi di trasporto richiesti per le attività di manutenzione e controllo dell'impianto.

ARPAT, nel contributo del 20.03.2024 riferito alle integrazioni depositate dal Proponente, evidenzia che *il proponente non ha proceduto ad un riesame dettagliato degli impatti relativi alle varie fasi di cantiere*, così come richiesto nel precedente contributo del 26.07.2023. Nel dettaglio:

in merito alle emissioni delle polveri Arpat osserva che il Proponente non ha esplicitato la posizione dei ricettori e che nella valutazione degli impatti nella fase di cantiere la stima delle emissioni di polvere, seppur risultino adottate le metodologie corrette, la loro applicazione non sia del tutto condivisibile.

Abbattimento delle emissioni: il proponente ha previsto un fattore di abbattimento del 90% per le seguenti attività:

- scotico superficiale (ID 1);
- terreno oltre lo scotico (ID 2);
- sistemazione finale del terreno per rinterro (ID 3a.3);
- scavo per ripristino situazione ante operam (ID 4a);
- rinterri e modellazione finale (ID 4c).

In particolare, l'attività di “sistemazione finale del terreno per rinterro” riporta un rateo emissivo di PM10 senza abbattimento pari a 281,3 g/h.

Arpat evidenzia che i fattori di abbattimento previsti dalle proprie Linee Guida sono riferibili al movimento dei mezzi su strade non pavimentate ed alla formazione ed allo stoccaggio dei cumuli attraverso l'impiego di azioni di mitigazione come, ad esempio, la bagnatura delle strade o il lavaggio delle ruote, e non siano direttamente applicabili alle attività precedentemente elencate.

Il proponente ipotizza l'impiego di un nebulizzatore in grado di coprire poco meno di 2.000 m² di superficie di lavoro erogando 1,98 m³/h di acqua nebulizzata.

Transito di mezzi su strade non pavimentate: ARPAT nel contributo datato 26.07.2023 evidenziava che la stima dei percorsi effettuati dai camion pari ad una lunghezza “media” di 900 m (A/R) non venisse giustificata in alcun modo. Il proponente non adduce ulteriori motivazioni a riguardo.

In merito alla stima delle emissioni in atmosfera evitate riferite all'esercizio dell'impianto rileva che la documentazione presentata contiene la stima delle emissioni evitate di CO₂ mediante il fattore di emissione indicato nella tabella 2.25 colonna “*Produzione termoelettrica lorda*” (solo fossile) del Rapporto ISPRA n. 363/2022.

La stima delle emissioni evitate è riferita all'esercizio dell'impianto eolico ad 1 e 20 anni.

Le integrazioni comprendono anche l'analisi di sostenibilità ambientale effettuata mediante la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) finalizzata a valutare le interazioni con l'ambiente nell'intero ciclo di vita dell'impianto (acquisizione delle materie prime, produzione, distribuzione, uso, riciclo e dismissione). È pertanto determinata l'impronta ecologica dell'impianto a partire dalle emissioni di CO₂ dell'aerogeneratore in progetto (6g CO₂ per kWh prodotto durante la vita utile).

L'analisi non è estesa agli altri inquinanti serra ed agli inquinanti atmosferici, come invece ritenuto più opportuno da ARPAT, poiché il proponente afferma che tali inquinanti non sono indicati nelle schede tecniche relative alle emissioni degli aerogeneratori. Lo studio si conclude con la contestualizzazione a livello spaziale delle emissioni evitate di CO₂ relative all'esercizio dell'impianto mediante comparazione dei dati emissivi di CO₂ comunali e provinciali estratti dall'inventario IRSE 2017.

Arpat evidenzia che il Rapporto ISPRA n. 363/2022 definisce le emissioni evitate intese come quota di rinnovabili in sostituzione a quella di produzione fossile, calcolate nell'ipotesi che l'equivalente energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata con il mix fossile dell'anno valutato. Questa metodologia risulta pertanto svincolata dalle specifiche tecniche dei sistemi di generazione, poiché esprime l'effetto delle fonti



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

rinnovabili nel settore elettrico sulla base della producibilità elettrica dell'impianto. Il Rapporto ISPRA presenta perciò diversi fattori di emissione, sia per i gas serra, che per quelli atmosferici, compresi NO_x, CO e COVNM non stimati nelle integrazioni.

Arpat fa presente che una stima delle emissioni in atmosfera evitate comprensiva dei gas serra CH₄ ed N₂O e degli inquinanti atmosferici NO_x, CO, e COVNM, avrebbe reso un quadro più completo dei vantaggi apportati dalla realizzazione del parco eolico in termini di emissioni in atmosfera evitate.

Alla luce dell'istruttoria condotta e delle carenze rilevate nella documentazione, ARPAT conclude evidenziando l'opportunità che il proponente provveda ad individuare sul cronoprogramma dei lavori, per le diverse fasi di lavorazione, i relativi ricettori coinvolti. Il Piano Ambientale di Cantierizzazione da adottare prima dell'avvio dei lavori dovrebbe inoltre prevedere l'adeguamento per ogni fase individuata delle azioni di mitigazione necessarie al fine di limitare l'impatto sui ricettori coinvolti di volta in volta.

Si invita pertanto il MASE a tener conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.

Componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Si evidenzia, come già richiamato negli aspetti programmatici, che nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di bacino del Distretto Appennino Settentrionale, il sito dell'impianto è posto in area a pericolosità da alluvione di alluvione bassa (P1) e media (P2) e nello specifico:

- l'aerogeneratore T09 insiste su aree a pericolosità da alluvione media P2 (tempo di ritorno > 30 anni e ≤ 200 anni);
- gli aerogeneratori T02-T03-T04-T05-T06-T07-T08 e la cabina di raccolta ricadono su aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (tempo di ritorno > 200 anni).

Visto che gli aerogeneratori T06, T07, T08 e T09, ricadono in prossimità della cassa di espansione di Campo Regio attualmente in fase di realizzazione, ed in particolare l'aerogeneratore T09, a seguito della realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio, sarà interessato da allagamenti per portate del Fiume Albegna con tempi di ritorno compresi tra 200 e 300 anni con battenti compresi tra 10 e 30 cm e che il Proponente non ha effettuato valutazioni rispetto a tempi di ritorno inferiori, nella nota del 23/07/2023 sono stati chiesti specifici approfondimenti, come evidenziato dal Settore regionale Genio Civile competente per verificare la compatibilità idraulica delle suddette torri, consistenti in uno studio idrologico-idraulico che tenga conto delle aree allagate previste allo stato di progetto della cassa, in modo tale che l'impianto non arrechi aggravio del rischio idraulico nelle aree contigue e non alteri il funzionamento della cassa stessa.

Esaminata la documentazione integrativa e rilevato, in particolare, che non è stato prodotto uno studio idrologico-idraulico specifico, ma sono state effettuate delle valutazioni speditive sulla base degli output del modello idrologico-idraulico del progetto esecutivo della cassa di espansione, per quanto attiene le interferenze dell'impianto con la cassa di espansione di Campo Regio, il competente Settore Genio Civile ha concluso rilevando elementi ostativi alla localizzazione dell'aerogeneratore T9; pertanto ha proposto di prescrivere al proponente che l'aerogeneratore T9 venga collocato al di fuori delle aree allagabili per qualunque tempo di ritorno.

Si invita pertanto il MASE a tener conto della suddetta condizione ambientale, nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.

Visto inoltre che il cavidotto interrato a 35 kV presenta altresì numerose interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012, il Settore regionale Genio Civile Toscana sud ha ricordato che eventualmente, nelle successive fasi autorizzative, così come indicato nel contributo istruttorio reso, per quanto attiene le interferenze delle varie opere (nuova viabilità, adeguamento dell'esistente, posizionamento dei cavidotti ecc) con il reticolo idraulico:

- gli attraversamenti con cavidotti dei corsi d'acqua sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 e di concessione demaniale a titolo oneroso ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento di quella esistente, così come gli scavi per i cavidotti, dovranno tenere conto delle distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, se materializzato;
- ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904, sono altresì vietate le piantumazioni di alberi e siepi ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua o dal piede dell'argine, se materializzato, e pertanto questo aspetto dovrà essere tenuto in considerazione in fase di pianificazione dell'ubicazione delle opere di mitigazione e compensazione previste dal progetto;
- nel caso sia necessaria la variante urbanistica, il progetto dovrà essere corredato dai contenuti previsti dalla D.G.R. 31 del 20/01/2020, così come previsto dal D.G.R. 5/R del 30/01/2020;
- per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016).

Secondo il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), non sono interessate aree a pericolosità geomorfologica.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, il Proponente ha predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, nel quale sono stati dettagliati i quantitativi di terreno che verranno riutilizzati in sito ed il volume complessivo di terreno in esubero che verrà conferito in idonei impianti di recupero, dei quali viene fornito un elenco dettagliato.

Pertanto, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel Piano Preliminare di Utilizzo, sarà effettuato il campionamento dei terreni per la loro caratterizzazione; accertata la non contaminazione dei terreni sarà redatto un apposito progetto in conformità alle disposizioni contenute nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Si ricorda, che in caso di pronuncia di VIA favorevole, prima dell'avvio dei lavori gli esiti del campionamento devono essere trasmessi ad Arpat.

Si rileva inoltre che il Proponente, nella documentazione integrativa, indica tra le misure di compensazione previste, il seguente intervento: *Riutilizzo del terreno vegetale in esubero, al fine di realizzare compensazione del consumo di suolo ingenerato, prodotti dalle operazioni di scotico e dagli scavi in corso d'opera nella rinaturalizzazione di una cava dismessa o di eventuali aree degradate, come l'area dell'ex Sitoco (di circa 6 ha, quindi di gran lunga superiore al consumo di suolo stimato in 4.6 ha), scelte dai comuni interessati dall'intervento.*

Con riferimento a tale intervento, Arpat (contributo 20.03.2024) *evidenzia che - essendo l'opera in progetto un cantiere di grandi dimensioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera u) del D.P.R. 120/2017 - per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in siti esterni da quello di produzione, come sottoprodotto, deve essere predisposto un Piano di Utilizzo così come dettagliato dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017, previo accertamento della effettiva disponibilità del/i sito/i di destinazione.*

Il Proponente deve pertanto eventualmente chiarire se intende riutilizzare le terre e rocce da scavo fuori dal sito di produzione come sottoprodotto. In base a tale chiarimento, se necessario, il proponente dovrà predisporre un idoneo Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Il Proponente, nella documentazione integrativa, specifica altresì che *le opere in progetto non interessano siti interessati da procedimenti di bonifica.*

Si dà altresì atto che la viabilità interna ex novo sarà genericamente realizzata in massicciate tipo macadam (oppure cementata nei tratti in cui le pendenze diventano rilevanti) similmente alle carrarecce esistenti e avranno una larghezza minima pari a 4 m. *Inoltre, per ridurre il fenomeno dell'erosione delle nuove strade causato dalle acque meteoriche, lungo i cigli delle stesse sono previste delle fasce di adeguata larghezza,*



realizzate con materiale lapideo di idonea pezzatura, che oltre a consentire il drenaggio delle stesse acque meteoriche, saranno di contenimento allo strato di rifinitura delle strade.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici e le acque superficiali, l'intervento in progetto non interferirà con i corpi idrici superficiali o sotterranei presenti nell'area di analisi in quanto:

- le fondazioni degli aerogeneratori risultano localizzate a distanza dagli argini dei corsi d'acqua e dei canali superficiali;
- nell'area la falda acquifera è stata rilevata ad una profondità compresa tra -7,50 m e -10,00 m; pertanto, potrebbe essere intercettata dai pali di fondazione che, tuttavia, saranno realizzati con determinate caratteristiche atte a resistere alla corrosione causata dai cloruri per eventuale introduzione salina ed interferenza con la falda sotterranea;
- l'attraversamento dei corsi d'acqua da parte degli elettrodotti in cavo interrato è previsto tramite staffaggio su ponte stradale o in TOC (trivellazioni orizzontali controllate); pertanto, senza modificare le condizioni idrodinamiche o la sezione idraulica dei corsi d'acqua attraversati;
- la realizzazione delle opere non prevede il prelievo di acque superficiali;
- non sono previsti né scarichi su terreno o in corpi idrici superficiali né l'accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze potenzialmente pericolose;
- l'organizzazione del cantiere prevede lo stoccaggio dei materiali preferenzialmente nell'area di cantiere, minimizzando la quantità e la durata del deposito temporaneo nelle aree in corrispondenza delle piazzole.

In relazione alle acque meteoriche dilavanti (AMD) il proponente nella documentazione integrativa fornisce indicazioni in relazione alle caratteristiche delle aree di cantiere funzionali alla realizzazione dell'opera:

1. Cantiere logistico principale;

2. Cantieri periferici in corrispondenza di ciascuna turbina.

Il cantiere la cui dimensione è stata stimata in 2.500 m² è il cantiere logistico nel quale vengono allocati i container che ospitano le maestranze e la direzione lavori, le aree di parcheggio mezzi operatori, le aree di stoccaggio dei materiali utili al completamento delle varie lavorazioni.

Il cantiere la cui dimensione è stimata in circa 8.000 m² è l'area nella quale viene posizionata la gru che ha la funzione di assemblare la turbina. Nel caso specifico ci saranno 9 aree di cantiere dedicate al montaggio turbina.

Per tutti i sopracitati cantieri sarà necessario, in sede di Autorizzazione Unica ex. 387/03, acquisire specifica autorizzazione secondo la normativa regionale vigente.

Arpat nel proprio contributo del 20.03.2024 rileva che, stante quanto dichiarato dal proponente, l'area del cantiere delle lavorazioni supera i 5.000 m² e quindi eventualmente deve essere presentato il Piano di Gestione delle AMD ai sensi del D.P.G.R. n. 46/R/2008 (art. 40-ter).

Infine si dà atto che la dismissione dell'impianto al termine della vita utile (circa 30 anni) prevede, sulla base del cronoprogramma fornito, la disinstallazione di ognuna delle parti dell'impianto e delle opere connesse prevedendone il recupero/riciclo o lo smaltimento. Per quanto attiene al terreno il proponente specifica che *la maggior parte dell'area del parco è già attualmente destinata ad attività legate all'agricoltura e non subirà modifiche nella sua destinazione d'uso sia per ciò che concerne la fase di esercizio dell'impianto eolico che la fase di dismissione*; nel piano di dismissione sono comunque previsti interventi di ripristino vegetale.

Componente Rumore e vibrazioni

Con la documentazione integrativa, si dà atto che il Proponente ha prodotto un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico prevedendo tre diversi scenari di funzionamento.

Il proponente conclude rilevando che i limiti di emissione e di immissione assoluta previsti dal PCCA per i ricettori individuati sono rispettati in tutti e tre gli scenari, sia in periodo diurno che notturno. Evidenzia, tuttavia che con riferimento allo scenario 1 (il più gravoso in termini emissivi) il limite di immissione differenziale in periodo notturno viene superato presso alcuni ricettori.



Arpat evidenzia nel proprio contributo del 20.03.2024, che gli scenari proposti per i ricettori R025, R072 ed R084 risultano potenzialmente critici. Infatti, anche nello scenario 2 (con impianti depotenziati), un livello di rumore ambientale stimato di 39,0/39,5 dB(A) non garantisce che non sia applicabile il criterio differenziale in periodo notturno (valore prossimo alla soglia di applicabilità del criterio differenziale (40 dB(A)), quindi nel caso di applicabilità del criterio differenziale si ha la certezza di superamento del limite in periodo notturno.

Arpat rileva altresì che il proponente, *Pur tenendo conto di quanto indicato dal proponente in merito alle presunte sovrastime (sorgenti con emissione sonora massima in tutte le direzioni, senza considerare la direzione del vento, come comunque previsto in generale in fase previsionale), (...) non considera aspetti che invece determinano una sottostima dei livelli sonori (incertezza del modello di calcolo, incertezza del livello di potenza sonora della sorgente, coefficienti di riflessione pareti).*

Si dà atto che il Proponente nella documentazione integrativa propone, in fase di avvio del parco eolico, un sistema di monitoraggio in continuo per un periodo di un anno, in condizioni di reale operatività, prevedendo due stazioni di monitoraggio fisse:

- PM1, presso i ricettori R084 e R015, ubicati nelle vicinanze delle pale T02, T03 e T04;
- PM2, presso i ricettori R151 ed R152, ubicati nelle vicinanze delle pale T06, T07, T08.

Tuttavia, in merito al punto di monitoraggio PM2, la documentazione riporta che si tratta di edifici adibiti ad attività agricola per cui, stante anche quanto indicato dal proponente sui “ricettori”, sono meno rappresentativi ai fini della verifica del rispetto dei limiti vigenti per l’impatto acustico (con particolare riferimento al periodo notturno che risulta il più critico).

Pertanto Arpat conclude nel contributo del 20.03.2024, tenendo conto delle integrazioni fornite dal proponente e stante la vicinanza ai limiti di legge dei livelli stimati, proponendo la seguente “condizione ambientale”:

prima della messa in esercizio definitiva del parco eolico dovrà essere eseguito un collaudo acustico presso i ricettori R084 (punto PM1) e presso il ricettore R072 (in alternativa a quanto proposto per PM2), oltre che presso il ricettore R025; le misure andranno condotte secondo quanto indicato dal D.M. 1/6/2022 8 e nelle Linee Guida ISPRA e gli esiti dovranno essere inviati alla Regione e al Comune interessato. Solo a seguito di un parere favorevole a tale collaudo, il parco eolico potrà entrare definitivamente in funzione; laddove le misure evidenzino situazioni potenzialmente critiche andranno indicate le mitigazioni impiantistiche da attuare per rientrare nei limiti.

Infine, si ricorda che il parco eolico in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Orbetello; tuttavia attualmente il D.P.G.R. n. 2/R/2014 9, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che le centrali di produzione di energia siano da collocare nelle zone di classe IV. Pertanto, si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell’opportuna classe in occasione della revisione del PCCA laddove il progetto venga realizzato.

A tal proposito, si invita il MASE nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole a tener conto delle perplessità espresse anche sulla componente rumore da parte del Comune di Orbetello, come riportato nel proprio contributo istruttorio in relazione alle specifiche competenze, e della proposta di condizione ambientale di ARPAT sopra riportata.

Fase di cantiere

Si dà atto che le attività di cantiere avverranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno.

Il proponente, con la documentazione integrativa, ha effettuato una simulazione considerando la contemporaneità di alcune fasi operative in corrispondenza agli aerogeneratori T04, T06, T07, e T08. Analoga simulazione è stata condotta con riferimento alla fase di posa delle linee elettriche interraste. In entrambi i casi i limiti di emissione e di immissione sono rispettati.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Arpat nel proprio contributo del 20.03.2024, ritiene opportuno che (...) *prima dell'avvio dei cantieri, relativamente alla fase di realizzazione delle opere venga presentata (secondo le indicazioni del D.P.G.R. n. 2/R/2014) una Valutazione di Impatto Acustico (da redigersi nel rispetto della D.G.R. n. 857/2013) (...) ricorda che, nel caso in cui dovesse risultare necessaria una deroga ai limiti acustici, le lavorazioni potranno avere inizio solo in seguito all'ottenimento di tale deroga da parte del Comune.*

Si invita pertanto il MASE a tener conto della suddetta proposta di condizione ambientale nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Si prende atto che ARPAT nel proprio contributo del 20.03.2024, anche a seguito delle integrazioni depositate dal proponente non rileva criticità per tale componente, proponendo la seguente condizione ambientale (contributo Arpat del 26.07.2023):

Entro 6 mesi dal termine delle lavorazioni, è necessario definire in accordo con Arpat, la frequenza dei monitoraggi.

Si invita pertanto il MASE a tener conto della suddetta proposta di condizione ambientale nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.

Aspetti socio-economici

Nella proposta di richiesta di integrazioni del Settore scrivente è stato chiesto al proponente di analizzare, anche in termini quantitativi oltre che qualitativi, quali siano le ricadute socio-economiche sulle attività presenti nella zona e sul turismo legate alla realizzazione del progetto, analizzando anche gli aspetti occupazionali, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

Nelle integrazioni depositate, il proponente ha risposto che [...] *Con riferimento all'impatto negativo del progetto nei confronti del turismo e della struttura socio-economica non sono presenti, in letteratura tecnica, studi che dimostrano una relazione di incompatibilità tra gli impianti eolici e le attività turistiche.*

In merito al territorio rurale ed alle attività agricole interessate dall'intervento, il Proponente specifica che *il layout dell'impianto, inoltre, è stato individuato in modo da non interferire con produzioni biologiche, produzioni DOP, IGP, STG, DOC o DOCG, produzioni tradizionali e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, co. 7 del D. lgs. 387/2003, anche con riferimento alle aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo (individuate dal database pedologico regionale): in particolare, nella scelta del sito di intervento non sono state considerate superfici coltivate a oliveti, vigneti e frutteti.*

Esaminata la documentazione integrativa e tenuto conto anche di quanto evidenziato dagli Enti locali consultati nei pareri sfavorevoli sopra riportati, si ritiene che gli aspetti socio-economici legati alla realizzazione del progetto non siano stati accuratamente approfonditi dal proponente, come invece era stato richiesto.

Si dà infine atto che anche le numerose osservazioni da parte del pubblico pervenute per conoscenza al Settore scrivente esprimono contrarietà al progetto anche per gli impatti sulla struttura socio-economica dell'area, tra i vari argomenti sollevati.

Componente Beni materiali

In merito alla viabilità esterna interessata dalla realizzazione del progetto, si dà atto che la fase di cantiere prevede alcuni interventi di adeguamento di carattere temporaneo, atti a *garantire una carreggiata di larghezza pari a 4 m ed uno spazio aereo di 4,50 m x 4,50 m privo di ostacoli aerei (cavi, rami, ecc.).* Il Proponente all'interno di apposito elaborato ha dettagliato l'itinerario stradale per i trasporti eccezionali degli aerogeneratori e gli adeguamenti stradali necessari, nonché le eventuali interferenze.

Il Proponente nella documentazione integrativa specifica che *le opere in progetto non interferiscono sul*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

possibile completamento della SSI Aurelia (Corridoio Tirrenico). Per il lotto potenzialmente interessato Fonteblanda- Ansedonia (lotto 5b) - dalla documentazione disponibile sul sito del Ministero e della Regione Toscana – l'iter risulta concluso con parere negativo con protocollo 0016684 del 18/07/2018. Nell'ipotesi in cui venga riattivato l'iter di realizzazione dell'opera, con l'attuale tracciato presente nella documentazione in affiancamento alla ferrovia, si sottolinea la non interferenza con il progetto in esame e che i requisiti minimi di sicurezza, così come definiti dal D.M. 10/09/2010, sono ampiamente rispettati.

Tuttavia si dà atto che Anas spa nel proprio contributo del 13.03.2024, evidenzia che non risultano trasmesse le integrazioni richieste e nello specifico le *Planimetrie quotate delle piazzole di stoccaggio e dell'area di cantiere, con evidenza della distanza dal confine stradale della 551 "Via Aurelia".*

Anche la Provincia di Grosseto nel contributo del 17.03.2024 rileva che il competente settore provinciale ha evidenziato una carenza documentale che *non consente l'espressione di un puntuale parere di competenza per interventi peraltro fortemente impattanti sulla viabilità provinciale(S.P. 128 Parrina- S.P. 160 Amiatina ,S.P. 56 S.Donato – 81 Osa) interessata dalla circolazione degli automezzi speciali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore tali da comportare consistenti interventi di adeguamento della carreggiata, delle pertinenze e delle intersezioni stradali presenti sul tracciato.*

La Provincia inoltre ritiene che *le strade provinciali(S.P. 128 Parrina- S.P. 160 Amiatina, S.P.56 S.Donato – 81 Osa) non risultino adeguate per caratteristiche geometriche, strutturali e di portanza per il transito con convogli eccezionali utilizzati per il trasporto degli elementi componenti l'aerogeneratore così come risultano inadeguati gli interventi di modifica dell'attuale assetto viario, previsti in progetto, interessanti le strade provinciali per la realizzazione dell'impianto eolico.*

6. Conclusioni

A conclusione del procedimento istruttorio come sopra illustrato, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile dal punto di vista ambientale qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, tuttavia, non risulta possibile esprimere un parere tecnico favorevole, avendo rilevato:

- forti criticità in relazione alla componente ambientale "paesaggio", per l'impianto eolico nel suo complesso;

- elementi ostativi alla localizzazione dell'aerogeneratore T9, in relazione alla pericolosità idraulica e all'interferenza con la cassa di espansione di Campo Regio in corso di realizzazione da parte di Regione Toscana a seguito degli eventi alluvionali del 2012, rientrante nel "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza" approvato con Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013 del Presidente regionale (codice intervento "2012EGR0245 Orbetello GR Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio, ente attuatore Commissario Delegato");

- che non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto in relazione al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio", in base agli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale espressi dal Settore regionale VAS e VIncA competente ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis) e delle Riserve naturali regionali, ai sensi dell'Art. 14 c. 3 e Art. 46 c. 3 della L.R. 30/2015.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Si evidenzia inoltre che sono stati acquisiti **pareri sfavorevoli da parte degli Enti locali** interessati dal progetto, sia territorialmente che a livello di impatti, per le motivazioni contenute nei rispettivi pareri e riportati per estratto nelle premesse del presente rapporto istruttorio.

Infine si dà atto che le criticità emerse dall'istruttoria regionale sono state evidenziate anche dalle numerose **osservazioni del pubblico** pervenute per conoscenza allo scrivente Settore.

Per completezza, si ritiene opportuno trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio, al fine della formulazione delle condizioni di sostenibilità nell'eventualità in cui il procedimento statale si concludesse con una pronuncia di VIA favorevole, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel presente rapporto istruttorio negli aspetti ambientali ai paragrafi relativi alle componenti atmosfera; suolo e sottosuolo e ambiente idrico; rumore e vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale di:**

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, parere sfavorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto "Parco eolico denominato "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW", proposto da Apollo Wind S.r.l.;

b) di dare atto che non è possibile escludere un'incidenza negativa significativa dell'intervento proposto in relazione al limitrofo SIR IT51A0101 "Campo Regio", in base agli esiti della Valutazione di Incidenza ricompresa nella VIA statale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, espressi dal Settore regionale VAS e VIncA in qualità di soggetto gestore;

c) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

La titolare di incarico EQ
Ing Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/05/2024 (punto N 32)

Delibera N 581 del 13/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia", proposto da Enel Green Power Italia S.r.l.. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Verbale CdS Sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

- 1 Verbale CdS Sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024*
474775d4607e3a20fba3abee57d5079c95b9436bfd6db61fd8f126c4af0958d1

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- la L.R. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

- la L.R. 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 - "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

RICORDATO che, con riguardo ai pregressi procedimenti:

con D.G.R. n. 556 del 27/04/2015, è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al *progetto di attività di coltivazione nell'ambito della concessione di risorse geotermiche da denominare "Milia"* nei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri, tutti ricadenti nella provincia di Grosseto, proposto da Enel Green Power S.p.A. (ora Enel Green Power S.r.l.), con validità temporale di anni 5 (cinque) a decorrere dal 6 maggio 2015, data di pubblicazione sul B.U.R.T dell'atto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale del Nucleo regionale di valutazione del 10/04/2015, allegato alla Delibera stessa;

con D.D. n. 8546 del 05/08/2016 del Settore regionale "Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico" è stata contestualmente conferita la Concessione per risorse geotermiche "Milia" e rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio della Centrale Geotermoelettrica "Monterotondo 2" e opere accessorie, ricadente nei Comuni di Massa Marittima (GR), Monterotondo Marittimo (GR) e Montieri (GR) ad Enel Green Power S.p.A., per la durata di 30 (trenta) anni;

con D.G.R. n. 1182 del 31/08/2020, è stato prorogato, per un periodo di 5 (cinque) anni, il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R. n. 566 del 27/04/2015 relativa al *progetto di attività di coltivazione nell'ambito della concessione di risorse geotermiche da denominare "Milia"* nei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri, tutti nella provincia di Grosseto, proposto da Enel Green Power S.p.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale di riunione di Conferenza dei Servizi del 16 giugno 2020, allegato alla Delibera stessa;

con Decreto Dirigenziale n. 4570 del 21/06/2016 del Settore regionale "Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico" è stata trasferita la titolarità della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" da Enel Green Power S.p.A. a Enel Green Power S.r.l.;

PREMESSO che Enel Green Power Italia S.r.l. (con sede legale in Via Luigi Boccherini n.15, Roma, C.F. 15416251005) - di seguito Proponente - ha depositato in data 31/03/2023 (al protocollo regionale n. 163155) l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore regionale "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA) in relazione al *Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle)* ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali. Il progetto si sviluppa sul medesimo sito del progetto "Centrale Monterotondo 2" da 20 MW, che non è tuttavia stato portato a compimento a causa dei quantitativi di vapore effettivamente rinvenuti dai pozzi realizzati (40 t/h anziché 120 t/h previste in progetto) nonché delle caratteristiche del fluido reperito, motivi per i quali il Proponente ha individuato la presente soluzione alternativa;

DATO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di una centrale da 5 MW con tecnologia avanzata del tipo ORC denominata "*Centrale Monterotondo 2*" e relative opere connesse. L'attività di perforazione prevede l'esecuzione di un nuovo ramo produttivo su un pozzo esistente (MTR22B), il completamento del pozzo di reiniezione esistente (MTR23bis) e la perforazione a bassa profondità di 3 pozzi di emungimento acqua geotermale (Monterotondo 22C, Monterotondo 23A e Monterotondo 23B) dalle cantine già esistenti delle postazioni Monterotondo 22 e Monterotondo 23. Non sono necessari interventi di adeguamento della viabilità di accesso alla Centrale in quanto già effettuati nell'ambito del precedente progetto. Il cronoprogramma prevede una tempistica totale di 31 mesi, di cui 6 per l'aggiudicazione delle gare. I lavori civili per la realizzazione del progetto dureranno un anno e due mesi solari, pari a 305 giorni lavorativi. La gran parte degli scavi e delle rimodellazioni saranno condotte nei primi 4 mesi solari del cantiere;

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera *ag) "ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato"* ed è compreso nel medesimo Allegato alla lettera *v) attività di coltivazione sulla terraferma delle risorse geotermiche* e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), ma interessa a livello di impatti il Comune di Montieri (GR) ed il Comune di Massa Marittima (GR);

il procedimento comprende anche lo Screening di Incidenza Ambientale incentrato sui siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0001 "*Cornate e Fosini*", ZSC IT5170102 "*Campi di alterazione geotermica di Monterotondo Marittimo e Sasso Pisano*" e ZSC IT51A0002 "*Poggi di Prata*", nonché la verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo (PUT), presentato dal Proponente ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017;

nell'ambito del procedimento di PAUR, il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio dell'autorizzazione alla variazione del programma dei lavori della concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Milia" ex D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991, D.P.R. 485/1994 e l'Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005, D.Lgs 22/2010, D.P.R. 395/1991, D.P.R. 485/1994) comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001;

nel corso del procedimento di PAUR sono state individuate le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessarie alla realizzazione e all'esercizio del progetto da ricomprendere nell'ambito dell'Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014;
- Variante al Regolamento Urbanistico ex D.Lgs. 387/2003 e D.P.R. 327/2001;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 08/08/2003;
- Variante al PCCA ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010;
- Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di

cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ex art. 49 del D.P.R. 395/1991;
- Autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo ex art. 64 del D.P.R. 395/1991;
- Autorizzazione per l'esecuzione di opere preliminari e civili ex art. 84 del D.Lgs. 624/1996;
- Autorizzazione per l'esecuzione di reti ed infrastrutture ex art. 84 D.Lgs. 624/1994;
- Autorizzazione per la costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche ex art. 84 del D.Lgs. 624/1996;
- Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale S.P.136 - "Frassine";
- Autorizzazione sismica ex art. 94 del D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2 del D.P.G.R. 1/R/2022;

l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e LR 39/2005 costituisce inoltre titolo abilitativo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili;

il Proponente ha altresì presentato la documentazione necessaria ai fini della Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, artt.95-96 del D.Lgs. 163/2006;

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR) ma interessa a livello di impatti il Comune di Montieri (GR) ed il Comune di Massa Marittima (GR);

in data 23/03/2024 il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per la VIA per un totale di € 25.620,00, come da nota di accertamento n. 26705 del 03/04/2023;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 12/04/2023, il Settore VIA ha notificato, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza alle Amministrazioni ed agli Enti interessati. Nella medesima comunicazione, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, ha richiesto al Proponente integrazioni a completamento formale della documentazione. Tali integrazioni sono state depositate in data 09/06/2023;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 23/06/2023, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 12/04/2023, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 22/08/2023 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente in data 22/09/2023 ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta. Pertanto, in data 02/10/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alle due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 03/10/2023, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e ha indetto la Conferenza di Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 25/10/2023, posticipata per l'assenza del Settore autorizzante al 16/11/2023;

nelle date del 04/12/2023, 30/01/2024 e 07/02/2024 il Proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza di Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 16/11/2023 e del 23/01/2024 aggiornata alla conclusiva del 23/02/2024, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; viene allegato alla presente deliberazione a

farne parte integrante e sostanziale il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024 (Allegato 1);

RICHIAMATO il verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e 23/02/2024, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al *Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle)* ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR) e di rilascio delle Autorizzazioni ivi indicate, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi, nel corso della riunione del 16/11/2023:

- in merito alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex articolo 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e articoli 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 la Conferenza ha preso atto della comunicazione del 19/10/2023 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, recante l'espressione di un parere favorevole;

nel corso della riunione conclusiva tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024:

- in esito all'istruttoria svolta è stato accertato che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, inizialmente richiesta dal Proponente nell'istanza di PAUR, non è dovuta in quanto il punto emissivo è da considerarsi come dispositivo destinato alla gestione di situazioni critiche e/o di emergenza così come disciplinato dall'art. 272, comma 5, del D.Lgs.152/2006;

- è stato ritenuto che l'autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale di competenza della Provincia di Grosseto, ritenuta "eventuale" anche dalla stessa Provincia e subordinata in ogni caso all'esecuzione di preventive indagini in sito, potrà essere acquisita, se necessaria, successivamente al rilascio del presente atto;

- è stato ritenuto che le autorizzazioni di competenza del Settore regionale Miniere e del Settore regionale Sismica, in quanto attinenti alla fase esecutiva, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, saranno acquisite, in una fase successiva al rilascio del PAUR, nel rispetto del seguente cronoprogramma:

- Autorizzazione all'esecuzione di opere preliminari e civili, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 624/1996, entro 6 mesi dalla data di efficacia del PAUR;

- Autorizzazione alla perforazione dei pozzi e per l'esecuzione di test reiniettivi, di cui all'art. 49 del D.P.R. 395/1991, entro 18 mesi dalla data di efficacia del PAUR;

- Autorizzazione all'esecuzione di reti ed infrastrutture, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;

- Autorizzazione alla costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;

- Autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo, di cui all'art. 64 D.P.R. 395/1991, da acquisire entro il termine indicato nell'autorizzazione di cui al citato art. 84 relativo alla costruzione della centrale, per il rilascio del Decreto di collaudo ex art. 85 del D.Lgs. 624/1996;

- Autorizzazione sismica mediante deposito del progetto ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 380/2001 e art. 169 L.R. 65/2014, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR e comunque prima dell'inizio dei lavori;

- il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica ha comunicato la necessità che, prima dell'adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento conclusivo, e comunque non oltre quarantacinque giorni dalla conclusione dei lavori della Conferenza, Enel Green Power Italia S.r.l. presentasse al Settore medesimo una fidejussione bancaria o assicurativa del valore di € 4.000.000,00 tramite l'aggiornamento di quella già in essere o con l'attivazione di una garanzia ex-novo;

VERIFICATO che, a seguito dell'attività istruttoria svolta e come sopra descritta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera in considerazione degli impatti che da esso derivano, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le specifiche misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e 23/02/2024 (Allegato 1) sono idonee ad assicurare la compatibilità del progetto in esame e l'esercizio della relativa attività con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e in considerazione degli interessi prevalenti tenuti in considerazione;

DATO atto che nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di individuare una durata della pronuncia di VIA pari a anni cinque, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del cronoprogramma presentato dal proponente e che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo;

CONSIDERATO inoltre che, come risulta dall'istruttoria svolta, la realizzazione del progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW:

- genera un incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sfruttando la risorsa geotermica disponibile nella Concessione Milia;
- produce energia elettrica senza emissioni di gas in atmosfera, contribuendo a evitare l'emissione di circa 13.000 t/h di CO₂ all'anno;
- si allinea con gli obiettivi del Piano per la Transizione Ecologica (PTE) e del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), contribuendo all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili a livello nazionale e comunitario;
- contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo A.3 del PRS: "*Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica*";
- riduce le emissioni di CO₂ grazie alla generazione di energia senza combustibili fossili e all'adozione delle più avanzate tecnologie per il rispetto dell'ambiente;
- è in sintonia con gli accordi pregressi per la riduzione delle emissioni di gas serra e supporta le politiche ambientali attraverso l'adozione di tecnologie innovative e l'incremento dell'efficienza dei processi industriali ed ambientali;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e 23/02/2024, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO altresì ATTO che, successivamente alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi: con nota del 06/03/2024, il Proponente ha provveduto a comunicare ai Settori regionali VIA e Miniere l'avvenuta integrazione alla Fidejussione bancaria della Concessione di Coltivazione "MILIA" con l'appendice n. 2 (Garanzia n. G451621 del 19/07/2016 rilasciata da Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A.. - Filiale di Milano - in data del 19/07/2016) che incrementa l'importo Garantito da Euro 2.450.000,00 ad Euro 4.000.000,00;

con nota del 12/03/2024, il competente Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica ha comunicato di ritenere ottemperata la richiesta di adeguamento della polizza a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in ripristino dell'impianto Monterotondo 2;

A voti unanimi

DELIBERA

di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle)* ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia", del Proponente Enel Green Power Italia S.r.l. - con sede legale in Via Luigi Boccherini n.15, Roma, C.F. 15416251005 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle due sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole condizioni ambientali, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in anni **5 (cinque)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto che il Settore regionale competente in materia di VINCA con nota del 07/11/2023 (Prot. 506383) ha comunicato che lo Screening di Incidenza Ambientale incentrato sui siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0001 "*Cornate e Fosini*", ZSC IT5170102 "*Campi di alterazione geotermica di Monterotondo Marittimo e Sasso Pisano*" e ZSC IT51A0002 "*Poggi di Prata*" ha evidenziato che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

5) di dare atto che la presente valutazione comprende anche la verifica del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dal Proponente, in conformità all'art. 9 del D.P.R. 120/2017;

6) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi della Conferenza il 23/01/2024 e il 23/02/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1) nell'ambito della quale, in relazione alla realizzazione del progetto di cui trattasi e al suo esercizio, è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Monterotondo Marittimo in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995, oltre che rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

- Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991 (ALLEGATO B);
- Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010 e D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005 (ALLEGATO B) la quale comprende le seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e L.R. 65/2014 (ALLEGATO B1);
 - Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, e D.P.G.R.48/R del 08/08/2003 (ALLEGATO B2);
 - Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, e L.R. 65/2014 per eseguire i lavori relativi al progetto in esame secondo gli elaborati grafici allegati alla domanda, alle condizioni indicate nel relativo allegato (ALLEGATO B3);
 - Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012 (ALLEGATO B4);

7) di dare atto che l'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 costituisce, per l'impianto e le opere ad esso connesse, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e apposizione, per le aree interessate dagli stessi, di vincolo preordinato all'esproprio ex D.P.R. 327/2001, nonché variante agli strumenti di pianificazione comunale (Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monterotondo M.mo ex D.Lgs. 387/2003 e D.P.R. 327/2001 e Variante al PCCA dello stesso Comune, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 22/2010), atta a permettere la realizzabilità dell'impianto;

8) di dare atto che, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006, le seguenti autorizzazioni verranno rilasciate successivamente al rilascio del PAUR secondo il seguente cronoprogramma:

- Autorizzazione all'esecuzione di opere preliminari e civili, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 624/1996, entro 6 mesi dalla data di efficacia del PAUR;

- Autorizzazione alla perforazione dei pozzi e per l'esecuzione di test reiniettivi, di cui all'art. 49 del D.P.R. 395/1991, entro 18 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
 - Autorizzazione all'esecuzione di reti ed infrastrutture, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
 - autorizzazione alla costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
 - Autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo, di cui all'art. 64 D.P.R. 395/1991, da acquisire entro il termine indicato nell'autorizzazione di cui al citato art. 84 relativo alla costruzione della centrale, per il rilascio del Decreto di collaudo ex art. 85 del D.Lgs. 624/1996.
- Eventuali modifiche alle tempistiche sopra indicate dovranno essere formalmente richieste dal Proponente ed autorizzate dal settore Miniere.
- Autorizzazione sismica mediante deposito del progetto ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 380/2001 e art. 169 L.R. 65/2014, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR e comunque prima dell'inizio dei lavori;

9) di dare altresì atto che l'Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale di competenza della Provincia di Grosseto, in quanto ritenuta "eventuale" dalla stessa Provincia e subordinata in ogni caso all'esecuzione di preventive indagini in sito, potrà essere acquisita dal Proponente, se necessaria, successivamente al rilascio del PAUR;

10) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

11) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

12) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

13) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Sedute del 23/01/2024 e del 23/02/2024

Oggetto: [ID 2003] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di “Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2” da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche “Milia”, proposto da Enel Green Power Italia S.r.l.

Il giorno 23 gennaio 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA - in modalità videoconferenza - la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 12/12/2023 (Prot. 561339), ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Montieri, Comune di Massa Marittima, Unione di Comuni montana Colline Metallifere, Provincia di Grosseto, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Azienda USL Toscana Sud Est, IRPET, Autorità Idrica Toscana, Acquedotto del Fiora S.p.A., Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa, Terna S.p.A., ANAS S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Transizione Ecologica, Sismica, Genio Civile Valdarno Inferiore, Idrologico e Geologico Regionale, Tutela Acqua, Territorio e Costa; Miniere; Pianificazione e Gestione geotermica; Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Tutela della Natura e del Mare, VAS e VINCA, Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio; Economia circolare e Qualità dell'aria, Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici; Autorità di gestione FEASR; Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne;

è stato altresì invitato alla CdS il Proponente Enel Green Power Italia S.r.l., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3-bis della L.R. 40/2009 e a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, risultano presenti:

<i>Soggetto</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
Comune di Monterotondo Marittimo	Ing. Antonio Guerrini	Responsabile
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	Ing. Antonio Guerrini	Responsabile

<i>Soggetto</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica	Dott. Paolo Tedeschi	Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	Ing. Francesco Pistone	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società Proponente Enel Green Power Italia: i consulenti Matteo Urbani, Giampaolo Vecchieschi, Romina Taccone, Marco Panichi, Daniele Dal Canto, Cinzia Spiriti, Maurizio Fedeli, Cristina Romagnoli, Stefano Tarquini e Iarno Brunetti; per CESI: Cesare Pertot, Caterina De Bellis, Laura Boi e Roberto Ziliani;

per il Comune di Monterotondo Marittimo e l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere è presente il responsabile l'Ing. Antonio Guerrini;

sono infine presenti i funzionari Anna Maria De Bernardinis e Rosa D'Alise per il Settore VIA, Manuela Germani e Laura Bizzi per il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Marcello Ovi per il Settore Miniere, Mariateresa Cerrai per il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore.

Con nota del 22/01/2024 (Prot. 35621), il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
Settore regionale "Pianificazione e Gestione geotermica"	Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
	Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014
	Variante al Regolamento Urbanistico ex D.Lgs. 387/2003 e D.P.R. 327/2001
	Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 08/08/2003
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	Esercizio delle competenze di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
Comune di Monterotondo Marittimo	Variante al PCCA ai sensi dell'art.6, comma 1 del D.Lgs.22/2010
Settore regionale "Genio Civile Valdarno Inferiore"	Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ex art. 49 del D.P.R. 395/1991
Provincia di Grosseto	Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale S.P.136 - "Frassine"
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di CdS del 16/11/2023 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la prima riunione di CdS si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori in ragione della rilevata necessità di:

- acquisire dal Proponente approfondimenti ai fini VIA in relazione agli aspetti paesaggistici così come richiesto dal Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- acquisire da ARPAT un parere in merito all'art. 2 della Legge Regionale 5 febbraio 2019 n. 7 relativamente alla componente Atmosfera;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- acquisire dal Proponente approfondimenti ai fini autorizzativi in relazione al punto emissivo SIL 101 così come richiesto dal Settore regionale Autorizzazioni Ambientali;
- acquisire dal Proponente i chiarimenti ai fini autorizzativi richiesti nel contributo tecnico del Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla prima riunione di Conferenza di Servizi del 16/11/2023:

il Proponente, con nota assunta al protocollo regionale n. 549087 in data 04/12/2023, ha provveduto a trasmettere i chiarimenti richiesti nella prima riunione di CdS;

con nota del 12/12/2023 (Prot. 561339) il Settore VIA ha comunicato il deposito delle suddette integrazioni ai partecipanti alla CdS, convocando la seconda riunione per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il proprio parere o il contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto;

ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli autorizzativi è stato chiesto inoltre di fornire, ai fini della riunione di CdS, la propria posizione, evidenziando eventuali criticità o elementi ostativi al rilascio;

a seguito della nota sono stati acquisiti i pareri e contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo (Prot. 587313 del 28/12/2023);

- ARPAT (Prot. 3456 del 03/01/2024);

e dei seguenti settori regionali:

- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (Prot. 12866 del 10/01/2024);

- Autorità di gestione FEASR (Prot. 13364 del 10/01/2024);

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (Prot. 17991 del 12/01/2024);

- Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 35216 del 22/01/2024);

- Provincia di Grosseto (Prot. 36720 del 23/01/2024);

con nota del 19/01/2024 (Prot. 32851) il Genio Civile Valdarno Inferiore mette a conoscenza il Settore VIA del calcolo dell'importo degli oneri dovuti dal Proponente ai fini del rilascio della concessione;

con nota del 22/01/2024 (Prot. 34527) il Proponente ha trasmesso al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore,

ed al Settore VIA per conoscenza, i chiarimenti richiesti dal medesimo ai fini autorizzativi allegando i seguenti elaborati già presenti nella documentazione depositata;

- Regimazione idrauliche acque esterne al piazzale di centrale;
- Relazione descrittiva degli interventi civili;
- Relazione idrologico idraulica;

con nota del 16/02/2024 (Prot. 114550) il Proponente ha comunicato che a decorrere dal 1 febbraio 2024, la sede legale di Enel Green Power Italia S.r.l. è stata trasferita in Via Luigi Boccherini n. 15, Roma;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione della CdS del 16/11/2023 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori di seguito elencati:

- la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**, nel parere conclusivo del 28/12/2023 (Prot. 587313), dopo aver esaminato la documentazione integrativa inviata dal Proponente, conferma il parere precedente del 13/07/2023 (Prot. 340035), anche in ragione della prescrizione n. 6 relativa al progetto di rimboschimento compensativo - che si riporta integralmente: *“Dovrà essere presentato un progetto di rimboschimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del DPGR 48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione”* - evidenziando che detta prescrizione *“ha il fine di non obliterare gli elementi valoriali legati alla tutela ope legis (ex art. 142 lett. g) del Codice) e non è legata agli “obblighi” previsti dal DPGR 48/R del 2003, come invece sostenuto dal richiedente”* ;

- il **Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**, nel contributo istruttorio del 10/01/2024 (Prot. 12866), analizzata la documentazione integrativa presentata dal Proponente, conferma il parere precedentemente espresso senza alcuna prescrizione;

- il **Settore regionale Autorità di gestione FEASR**, nel contributo del 10/01/2024 (Prot. 13364) per le materie agricole di propria competenza, conferma le indicazioni formulate con i contributi tecnici trasmessi con le note del 17 luglio 2023 e del 23 ottobre 2023;

- il **Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio**, nel contributo del 12/01/2024 (Prot. 17991), richiama in premessa le proprie richieste di integrazioni e chiarimenti relativi alla componente paesaggio già riportate nel primo verbale di CdS, esprimendo su di esse una valutazione positiva, poiché soddisfano ed ottemperano tutte le problematiche connesse alla realizzazione e alla quantificazione delle opere di mitigazione a verde, compresa la loro assistenza temporale che ne garantisce l'attecchimento e la sopravvivenza.

Tuttavia, il Settore osserva una criticità nell'attuazione pratica del progetto, notando che sebbene le tipologie compositive siano diverse e ben articolate, la localizzazione delle associazioni compositive ed i sestii di impianto siano stati attentamente individuati, la trasposizione di tali modelli nelle piante dell'area della Centrale e delle postazioni MTR22 e MTR23 sembra non rispettare il criterio fondamentale di un corretto inserimento paesaggistico. In particolare, evidenzia la mancanza di considerazione delle acclività naturali del sito, individuate dalle curve di livello, a favore di allineamenti geometrici che richiamano più da vicino l'aspetto di un impianto di arboricoltura, privilegiando la formazione di piste interfilari regolari per facilitare la manutenzione. Pertanto, il Settore sollecita un chiarimento in Conferenza sulla natura di questa disposizione, chiedendo se si sia trattato semplicemente di una schematizzazione progettuale per evidenziare la localizzazione delle tipologie e per stabilire una quantificazione progettuale. Al contempo esprime la necessità di una prescrizione nella fase esecutiva relativa al rispetto del principio della non uniformità degli allineamenti delle piante e delle piste di manutenzione, assicurando il pieno rispetto delle acclività naturali del sito.

N.	Proposta di condizione ambientale
1	in fase di progettazione esecutiva e di messa in opera, deve essere rispettato il criterio della non uniformità degli allineamenti delle piante e delle piste di manutenzione ed il rispetto della naturale acclività.

- l'ARPAT nel contributo istruttorio del 03/01/2024 (Prot. 3456) sulle tematiche di cui all'art. 2 della L.R. 7/2019, inviato in esito alla richiesta di cui alla nota del 16/10/2023 (Prot. 472383) del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica (prima Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico), in conclusione *“ritiene che il progetto presentato risponda a quanto previsto ai punti a), b), c) del comma 1, art. 2 della L.R. 7/2019, fatta salva l'opportunità di limitare, durante i periodi di fuori servizio della Centrale, le ore di sfioro attraverso il silenziatore al 2% delle ore di normale funzionamento dell'impianto, in accordo con la nota 1 dell'Allegato A alla L.R. 7/2019”*.

Di seguito le motivazioni contenute nel contributo istruttorio.

L'art. 2 della L.R. 7/2019 stabilisce al comma 1 che *“Il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti nell'ambito delle concessioni esistenti e il rilascio delle nuove concessioni per media o alta entalpia è subordinato alla previsione, nell'ambito del progetto presentato a tali fini:*

a) dell'utilizzo delle migliori tecnologie e modalità di gestione disponibili, al fine di ridurre le emissioni di gas inquinanti e limitare le ore di non funzionamento degli impianti geotermoelettrici a non più del 2 per cento del totale delle ore di funzionamento annuo, computando anche le frazioni orarie, in conformità a quanto specificato agli allegati A e B della presente legge;

b) della implementazione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria presso i ricettori sensibili, finalizzato a monitorare l'acido solfidrico in continuo e, con campagne stagionali, il mercurio, l'arsenico, il boro, l'ammoniaca;

c) di un monitoraggio in continuo, con possibilità di accesso in remoto da parte della Regione, dell'autorità sanitaria locale e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), del funzionamento di tutti gli impianti, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, al fine di assicurare il rispetto di quanto stabilito alle lettere a) e b)”.

Detta legge ha tra le proprie finalità quella di mitigare gli impatti ambientali degli impianti geotermici, con particolare riferimento alla *“riduzione delle emissioni gas inquinanti in atmosfera”*, come appare chiaro dai punti 11 e 12 del “Preambolo”.

L'ambito di applicazione della norma, pur non essendo evidenziato chiaramente, risulta desumibile dall'art. 2, comma 1, laddove sono indicati *“nuovi impianti ... a media o alta entalpia”*, comprendendo così anche l'impianto oggetto del PAUR in esame.

ARPAT rileva che in Toscana la tipologia delle centrali geotermoelettriche più comuni è tuttora quella cosiddetta *“a ciclo aperto”*, caratterizzata dalla presenza di emissioni in atmosfera per ottenere una miglior resa energetica.

Non essendo disponibili a livello europeo, diversamente da altri settori, documenti che indichino le migliori tecniche disponibili per le centrali geotermoelettriche, la Regione Toscana ha parzialmente colmato questa lacuna con la D.G.R. 344/2010 (adottata nel contesto del PRRM-Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010), con la quale in particolare è stato regolamentato l'impiego di specifici sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera (AMIS), progettati per la riduzione delle emissioni di acido solfidrico e di mercurio. Con lo stesso atto è stato inoltre ritenuto opportuno limitare il tempo di non funzionamento delle centrali, in considerazione della non sempre fattibile ed efficace possibilità (durante i malfunzionamenti della centrali) di laminare o interrompere il flusso del fluido geotermico dai pozzi di emungimento, con conseguenti sfiori in atmosfera dello stesso, anche in completa assenza di ogni trattamento.

Recentemente sono stati presentati diversi progetti, come quello in esame, di centrali a ciclo binario (ORC) che prevedono di contenere in un ciclo chiuso con il serbatoio geotermico il flusso dei fluidi geotermici impiegati nel ciclo produttivo per uno scambio termico, ovvero prevedendo una reiniezione totale di tali fluidi, compresi i gas incondensabili. Questi progetti prevedono generalmente che, durante il normale funzionamento e nei periodi di fermo impianto, le emissioni siano nulle. Resta aperta la possibilità di sfiori occasionali durante i periodi di avviamento e di arresto nonché durante i periodi in cui si verificano anomalie o guasti - comunque in accordo con l'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/2006 - accorgimento che permette di raggiungere condizioni stazionarie dell'impianto in tempi più rapidi e con un minor dispendio energetico.

A questo proposito Enel Green Power Italia S.r.l. osserva che la previsione di limitare il periodo di indisponibilità dell'impianto è intrinsecamente legata ad una differente tipologia di impianti geotermoelettrici rispetto a quello in esame, le centrali cosiddette di tipo *“flash”*, per le quali - come già

osservato - anche la condizione di fermo impianto è generalmente associata ad una configurazione impiantistica con emissione in atmosfera, in assenza di trattamento degli effluenti e talvolta anche ad una mancata generazione di energia elettrica.

Nell'impianto in esame il Proponente, pur escludendo emissioni durante la fase di esercizio, prevede la possibilità di avere emissioni *“solamente durante il fuori servizio della Centrale dall'apposito sfianto munito di silenziatore”*.

Ciò premesso, in relazione a quanto indicato al punto a), comma 1, art. 2 della L.R. 7/2019, se in linea generale, dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, la tecnologia delle Centrali ORC può essere considerata migliorativa e si può senz'altro ritenere recepita la richiesta di adottare le migliori tecnologie disponibili, si osserva che per l'impianto in esame il Proponente non ha escluso la presenza di emissioni in atmosfera durante il periodo di fermo impianto e per questo, **ARPAT ritiene consigliabile comunque vincolarne il numero in relazione al periodo di esercizio, analogamente a quanto previsto dall'Allegato A alla L.R. 7/2019** (prescindendo dalla circostanza che non sia presente un impianto AMIS), **limitando le ore di sfioro attraverso il silenziatore al 2% delle ore di normale funzionamento dell'impianto, in accordo alla nota 1 dell'Allegato A.**

In relazione a quanto stabilito dal punto b) comma 1, art. 2 della L.R. 7/2019, che prescrive *“... un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria presso i ricettori sensibili...”*, ARPAT osserva che in considerazione della sostanziale assenza di emissioni in atmosfera, tale richiesta appare superflua, anche in considerazione della rete di monitoraggio gestita dal Proponente già presente nell'area di progetto, aspetto che, per il procedimento in esame, permette in ogni caso di considerare soddisfatta la previsione.

Infine, in merito alla richiesta di prevedere, come disposto dal punto c), comma 1, art. 2 della L.R. 7/2019, *“... un monitoraggio in continuo, con possibilità di accesso in remoto da parte della Regione, dell'autorità sanitaria locale e di ... ARPAT, del funzionamento di tutti gli impianti, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera...”*, che il Proponente, alla luce della risposta non pertinente fornita, non sembra aver ben compreso, in quanto meglio riferibile ai parametri gestionali di funzionamento dell'impianto piuttosto che ai dati rilevati dalla rete di monitoraggio esterna, ARPAT ritiene opportuno osservare che, se tale aspetto appare pertinente per un impianto *“a ciclo aperto”*, come già detto caratterizzato da flussi emissivi in atmosfera non trascurabili, per un impianto di tipo ORC, come quello in esame, la richiesta appare eccessiva per la già indicata assenza di emissioni in atmosfera durante il normale funzionamento; ciò prescindendo da considerazioni circa il carico di lavoro prevedibile per gli Enti indicati, in virtù della potenziale diffusione di questi impianti, caratterizzati ad oggi da minori capacità produttive rispetto a quelli a ciclo aperto, soprattutto in relazione agli effetti proporzionalmente ottenibili.

Per questo tipo di impianti a ciclo chiuso, pur al momento non in esercizio in Toscana e comunque in generale non ancora diffusi, sembrerebbe più consono disporre, attraverso una richiesta specifica per eventuali controlli mirati, dei parametri impiantistici più importanti, piuttosto che disporre del sistema di accesso in remoto indicato al punto c): resta comunque inteso quanto effettivamente previsto dal punto c) qualora sia ritenuto utile per altre finalità diverse da quella del controllo delle emissioni in atmosfera.

In conclusione, alla luce di quanto sopra espresso, per quanto di propria competenza ed in relazione al controllo degli impatti sull'atmosfera, ARPAT ritiene che il progetto proposto risponda in maniera adeguata a quanto stabilito ai punti a), b) e c), comma 1, art. 2 della L.R. 7/2019, fatta salva l'opportunità di limitare, durante i periodi di servizio della Centrale, le ore di sfioro attraverso il silenziatore al 2% delle ore di normale funzionamento dell'impianto, in accordo con la nota 1 dell'Allegato A alla L.R. 7/2019.

In termini più generali, ARPAT ritiene utile osservare che sebbene gli impianti di tipo a ciclo binario (ORC) possano rientrare (in relazione alla temperatura del fluido geotermico impiegato) nel campo di applicazione della L.R. 7/2019, tale tecnologia pone dubbi sulla pertinenza di un rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 2, comma 1, punti a), b) e c) della L.R. n. 7/2019 per questo tipo di impianti.

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, con nota del 19/01/2024 (Prot. 32851), ha invitato il Proponente a procedere, fin da ora, al versamento degli oneri previsti per il rilascio della Concessione demaniale la cui durata è di anni diciannove (19) decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del PAUR.

Nel contributo istruttorio del 22/01/2024 (Prot. 35216) rileva quanto segue.

“Vista dunque la documentazione così come integrata, si riportano le considerazioni istruttorie del Settore aggiornate rispetto al precedente contributo.

- collegamento in MT tra la nuova Centrale e l'area stallo AT della Centrale esistente denominata Nuova San Martino e collegamento MT per la linea di alimentazione dell'arroccamento di Centrale da linea

esistente di e-Distribuzione per realizzazione di linee elettriche di arroccamento e potenza. Si prende atto che il proponente ha modificato, come suggerito da questo Settore, le modalità di posa delle linee elettriche in attraversamento sotterraneo dei corsi d'acqua individuando la trivellazione controllata e in altri casi la modalità di staffaggio a ponti preesistenti. I cavi MT verranno posti interrati, posati entro due singoli tubi guida di tipo liscio in PVC o corrugato in Polietilene, del diametro di 200 mm per il cavidotto di potenza e 160 mm per il cavidotto della linea di arroccamento o singolarmente nel caso di cavidotto esclusivamente di potenza. Il proponente ha modificato la profondità di posa del cavidotto rispetto al fondo alveo come richiesto dallo scrivente Settore.

- Attraversamento carrabile del Fosso Fumacchiola TC10579 mediante la realizzazione di un tombino: si prende atto che il proponente ha adottato una soluzione che prevede uno scatolare a luce unica realizzato in cemento armato in opera delle dimensioni di 7.40 m di larghezza e 2.50 m di altezza.

- In merito al Progetto degli interventi di risagomatura e riprofilatura del Fosso Fumacchiola si prende atto che le sezioni di progetto sono state estese fino alla confluenza con il reticolo principale e le sezioni sono state tracciate ortogonalmente al flusso delle acque, come richiesto.

Installazione di un vaporedotto, acquedotti e gasdotto per il trasporto dei fluidi geotermici (reti geotermiche).

Il progetto prevede la posa in opera di **attraversamenti aerei** di alcuni corsi d'acqua con tre linee geotermiche (tubazioni) che collegheranno la C.le Monterotondo 2 con la postazione di reiniezione MTR23 come di seguito dettagliati:

- Gasdotto: Tubazione in acciaio inossidabile saldata DN 80 protetto da uno strato, dello spessore di 40 mm,

Acquedotto reiniezione: Tubazione in acciaio al carbonio saldata DN150 non coibentata appoggiata direttamente tra due sostegni a traliccio posti alle estremità delle sponde.

- Acquedotto esistente (con attraversamento provvisorio): Tubazione in acciaio al carbonio rivestita internamente ed esternamente da cemento assemblata tramite appositi giunti di accoppiamento DN150 non coibentata.

Fosso Potassano TC10294 Sono previsti due sostegni a traliccio (lunghezza ca. 12.00 m) che accoglieranno tutte e tre le tubazioni. Le tre tubazioni verranno appoggiate affiancate su sostegni a traliccio di acciaio di altezza variabile e verranno montati a terra mediante bullonatura su basamenti di fondazione in calcestruzzo, appositamente gettati in opera, cercando di limitare la parte emergente dal profilo del piano campagna.

Botro Buca dei Falchi TC10528 (Fosso di Potassano)-: verrà realizzato un tralicciato della lunghezza di ca. 19.50 m di supporto alle tre tubazioni, appoggiato a due pilastri in cemento a margine delle due sponde del corso d'acqua. Le opere civili di supporto al tralicciato sono esistenti, ed attualmente ospitano una struttura provvisoria sulla quale è appoggiato l'acquedotto di alimentazione della postazione MTR23 per le attività di perforazione la cui costruzione è stata autorizzata con precedente iter autorizzativo.

Botro Buca dei Falchi TC10585 (Torrente Milia o Fosso del Rione):

Oltre alle opere sopra richiamate in questo caso sono previsti anche:

Vaporedotto: Tubazione in acciaio al carbonio saldata DN 450 protetto da uno strato, dello spessore di 160 mm, di materiale termoisolante non contenente amianto né suoi derivati;

- Acquedotto acqua di lavaggio: Tubazione in PE-RT DN90 non coibentata;

- Linea Elettrica in BT: l'attraversamento avverrà tramite ancoraggio alla struttura di progetto.

Verrà realizzato un tralicciato della lunghezza di ca. 27,5 m di supporto alle tubazioni ed alla linea elettrica, appoggiato a due pilastri in cemento.

In merito a quest'ultimo attraversamento lo scrivente Settore aveva rilevato "una incongruenza fra i livelli idrici riportati nella sezione della tavola 4d allegata all'elaborato 99 e quanto indicato nella sezione idraulica della relazione (elaborato 13RT)...dalla sezione e dal profilo del livello della piena non è possibile valutare e verificare in modo univoco l'effettiva distanza dei sostegni rispetto al ciglio di sponda nonché escludere l'interessamento dell'alveo. Si ricorda che il ciglio di sponda è definito dalla normativa regionale quale il limite esterno delle sponde fluviali, individuato al di sopra del livello di piena ordinaria dalla rottura di pendenza generata dall'intersezione fra la sponda fluviale intesa come forma geomorfologica attiva ed il piano campagna".

Nel documento Doc. N°099_Att_APR_R2 revisionato si prende atto che le tavole riferite alle opere in oggetto sono state modificate (tav. 4b, 4c e 4d); nello specifico i progettisti hanno provveduto a posizionare i sostegni al di fuori dell'alveo, sebbene sempre nell'ambito della fascia di 4 m dal ciglio di sponda del corso d'acqua. Sono state addotte quali motivazioni la necessità "di contenere il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico. Uscire dalla fascia di rispetto dei 4m, infatti, comporterebbe prevedere un'opera con una luce libera di circa 38 m, con impatti nettamente più importanti, identificabili in maggior taglio del bosco; maggiori scavi per i basamenti di supporto; dimensioni più rilevanti del ponte in tralicciato".

Interventi in corrispondenza dell'attraversamento preesistente sul Botro della Buca dei Falchi tav. 049 – dove è prevista la sistemazione morfologica e della pavimentazione del rilevato stradale in corrispondenza dell'attraversamento preesistente sul Botro della Buca dei Falchi , posto su un tombino realizzato previa autorizzazione della Provincia di Grosseto. In relazione all'attraversamento preesistente del Botro della Buca dei Falchi si richiama la specifica responsabilità del Richiedente circa il controllo e le azioni conseguenti, finalizzate alla gestione in sicurezza dell'attraversamento quando si verifichino o siano prevedibili condizioni di deflusso critiche". A seguire riporta la **Posizione del Settore espressa in sede di Conferenza dei Servizi per formare la posizione del RUR;**

- la **Provincia di Grosseto**, con parere del 23/01/2024 (Prot. 32851) evidenzia che *“In relazione alla richiesta di pari oggetto, esaminata la documentazione allegata all’ istanza pervenuta alla provincia in data 24.10.2023 prot. 34751 verificato che alcuni interventi relativi alla centrale in progetto potrebbero interessare la posa in opera di infrastrutture ricadenti sul sedime stradale della S.P. 136 Frassine si rilascia il parere favorevole di massima, di competenza del - Servizio Viabilità - riconducibile al D.L.vo 285/92 e al D.P.R. 495/92;*

Si rimanda al rilascio della definitiva ed eventuale Autorizzazione di competenza a seguito della presentazione della documentazione di dettaglio da produrre sul Mod. LP2 Reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto - Modulistica - Ufficio Tutela e Concessioni Stradali - finalizzata all'intervento interessante la S.P. 136 Frassine unitamente alla preventiva presentazione di una polizza fideiussoria a favore di questa Provincia a garanzia di corretta esecuzione dei lavori di ripristino del sedime stradale interessato dalla posa in opera della infrastruttura dell' importo da quantificare al momento del rilascio della eventuale autorizzazione di competenza;

Sul predetto tratto si rende necessario, preventivamente ai lavori, provvedere ad alcune indagini penetrometriche dinamiche in modo da “catalogare e parametrizzare” il suolo interessato dall' intervento le cui risultanze dovranno essere prodotte a questa Provincia;

Si fa presente altresì che gli interventi richiesti saranno soggetti al pagamento del canone patrimoniale di occupazione”.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE COMPLESSIVAMENTE DEPOSITATA

I presenti danno atto che il progetto per il quale è richiesto il PAUR è rappresentato dagli elaborati riportati nell'elenco elaborati trasmesso in data 17/01/2024 con mail anche in formato p7m di cui all'ALLEGATO A al presente verbale.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

In relazione alle autorizzazioni riportate nella tabella dei titoli da rilasciare, il Settore regionale Miniere precisa che, oltre al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 49 del D.P.R. 395/1991, sono di sua competenza anche le seguenti autorizzazioni:

- art. 84 D.Lgs. 624/1996 per l'esecuzione di opere preliminari e civili;
- art. 49 D.P.R. 395/1991 per la perforazione dei pozzi e l'esecuzione di test reiniettivi;
- art. 84 D.Lgs. 624/1996 per l'esecuzione di reti ed infrastrutture;
- art. 84 D.Lgs. 624/1996 per la costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche;
- art. 64 D.P.R. 395/1991 per la reiniezione dei fluidi nel sottosuolo;
- art.77 D.Lgs. 624/1996 nel caso in cui si rendesse necessario eseguire interventi di manutenzione e/o messa in sicurezza di pozzi già realizzati.

Tali autorizzazioni, poiché attengono alla fase esecutiva ai sensi all'art 27-bis comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, saranno rilasciate dal Settore regionale Miniere successivamente alla conclusione del PAUR secondo il cronoprogramma che sarà successivamente stabilito.

L'Ing. Alessandro Fignani ed il dott. Marcello Ovi del Settore regionale Miniere e il Dott. Giampaolo Vecchieschi di Enel Green Power Italia S.r.l. escono dalla riunione per definire i tempi da inserire nel cronoprogramma.

Terminato l'intervento, i presenti per il Settore VIA invitano il Proponente ad illustrare i contenuti delle integrazioni presentate con nota del 04/12/2023 (Prot. 549087).

L'Arch. Meli, consulente del Proponente, procede ad illustrare i contenuti delle integrazioni predisposte per dare risposta alle richieste del **Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio** del 27/10/2023, e contenute nel "Progetto definitivo delle opere a verde di inserimento paesaggistico".

I presenti per il Settore Paesaggio richiamano quanto già comunicato con nota del 12/01/2024, nella quale viene espressa una valutazione positiva della documentazione, poiché soddisfa ed ottempera tutte le problematiche connesse alla realizzazione e alla quantificazione delle opere di mitigazione a verde, compresa la loro assistenza temporale che ne garantisce l'attecchimento e la sopravvivenza. In conclusione però viene richiesto un chiarimento circa la disposizione delle specie arbustive, in particolare, se l'allineamento delle specie arbustive, che non tiene conto delle isoipse, è una scelta progettuale intenzionale o se rappresenta una schematizzazione finalizzata a evidenziare la localizzazione delle tipologie e a stabilire una quantificazione progettuale.

Il Proponente chiarisce che verranno realizzati sestri d'impianto di carattere naturaliforme che seguiranno, per le singole aree, la naturale morfologia del terreno, in accordo con le isoipse.

Il contributo del settore competente in materia di Paesaggio risponde anche a quanto richiesto con nota PEC prot. 472383 del 16/10/2023 dall'ex Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico.

In merito alla richiesta di chiarimenti progettuali del **Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore**, il Proponente comunica di aver adeguato la progettazione a quanto richiesto dal Settore come risulta nella documentazione trasmessa e costituita dai seguenti documenti:

- Relazione attraversamento acque pubbliche (Reti linee elettriche MT), in cui sono state uniformate alla profondità di 1,5 m tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua realizzati tramite TOC;
- Relazione attraversamento acque pubbliche (Reti geotermiche e linee BT) in cui, oltre ad aver aggiornato le tavole 4b,4c,4d, precisa che le opere di sostegno della struttura portante di attraversamento del corso d'acqua Milia/Fosso Rione, pur ricadendo all'interno della fascia di rispetto dei 4 m, sono esterne al ciglio di sponda e al di fuori del limite raggiunto con la massima piena.

Il Settore Genio Civile accoglie positivamente i chiarimenti prodotti e ribadisce quanto già comunicato con la nota del 22/01/2024.

Il Proponente riferisce che provvederà al pagamento degli oneri dovuti in tempi brevi al fine di consentire la conclusione del procedimento.

In relazione a quanto riportato dal **Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali** nel parere del 29/07/2023, il Proponente ha evidenziato che il punto "SIL 101" è stato erroneamente classificato come punto emissivo convogliato, ritenendo che il medesimo vada classificato come "*sfiato adibito alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro*" e che pertanto non sia soggetto all'applicazione dei limiti emissivi di cui al D.Lgs.152/2006. Il Proponente ritiene che detta emissione ricada nella previsione dell'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

I presenti prendono atto di quanto dichiarato dal Proponente e rilevano la necessità di un'espressione esplicita da parte del Settore regionale competente in materia.

I presenti per il Settore VIA procedono quindi a dare lettura degli ulteriori pareri/contributi pervenuti.

In relazione a quanto precisato dalla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo** nell'ultimo parere riguardo alla prescrizione impartita "*dovrà essere presentato un progetto di rimboscimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del DPGR 48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione*" il Proponente, come già indicato nella documentazione integrativa trasmessa il 04/12/2023, precisa che "*le aree boscate che saranno oggetto di trasformazione a seguito della realizzazione degli interventi previsti dal progetto ammontano a circa 750 m², risultando pertanto inferiori alla soglia di superficie minima di 2.000 m² oltre la quale vige l'obbligo di realizzare interventi di rimboscimento compensativo in caso di trasformazione di aree boscate, così come*

specificato nell'articolo di Legge succitato”.

Il Proponente dichiara inoltre di non avere nelle proprie disponibilità terreni da destinare al rimboschimento richiesto.

L'Ing. Guerrini dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere ritiene che la prescrizione debba essere ottemperata in quanto prescritta ai fini dell'autorizzazione paesaggistica.

I presenti, dopo un approfondito confronto sulla questione, trattandosi di intervento finalizzato alla mitigazione paesaggistica, ritengono di dover assegnare il controllo della prescrizione all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Ritengono inoltre di dover prescrivere che il progetto di rimboschimento debba essere presentato prima dell'inizio dei lavori di taglio previsti in progetto.

I presenti per il Settore VIA fanno presente che l'istruttoria svolta, diversamente da quanto dichiarato dal Proponente nella documentazione depositata, evidenzerebbe la presenza di due particelle catastali interessate dal progetto in Loc. La Troscia - Foglio 28 mappali 55 (di proprietà di un privato) e 48 (di proprietà di Enel Green Power Italia S.r.l.) - gravate dagli usi civici e conseguentemente dal vincolo paesaggistico di cui alla lettera h) art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

In relazione alla presenza di usi civici il Proponente, nella documentazione di progetto, ha dichiarato che *“Anche il Piano Strutturale Intercomunale delle Colline Metallifere (PSI-CM), entrato in vigore, a seguito della sua approvazione, il giorno 09 marzo 2023, individua in modo specifico, nella Tavola U04-A “I beni culturali e paesaggistici – D. Lgs. N. 42/2004 e ss.mm.ii. - art. 142 c.1 lett. b), f), h), m)”, le aree gravate da usi civici. Rispetto a quest'ultimo Piano, nessun elemento di progetto risulta interessato da tale vincolo”.*

L'ing. Guerrini ritiene che le Tavole del Piano Strutturale Intercomunale delle Colline Metallifere (PSI-CM), recentemente approvato siano aggiornate e pertanto possano essere prese a riferimento.

La Conferenza ne prende atto.

L'ing. Guerrini, in rappresentanza del Comune di Monterotondo Marittimo, manifesta l'esigenza in questa sede di poter formulare una prescrizione finalizzata alla mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'attuale postazione "Monterotondo 23, molto visibile dalla viabilità pubblica, ricadendo in un tratto panoramico della S.S. 439 "Sarzanese-Valdera". In particolare richiede che il Proponente proceda alla demolizione dei fabbricati, ormai fatiscenti, che ospitavano la ex-centrale elettrica di Poggio Piovano in quanto rappresentano una evidente forma di degrado paesaggistico.

Il Proponente dichiara che la Società è disponibile a procedere alle demolizioni e tuttavia chiede di poter ottemperare alla prescrizione entro il termine di validità della pronuncia di VIA, non interferendo con le attività previste in progetto.

La Conferenza ne prende atto.

Si svolge quindi un confronto tra Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, ARPAT e Proponente in relazione alle indicazioni per la componente Atmosfera indicate da ARPAT nel contributo del 03/01/2024, con riferimento all'art. 2 della L.R. 7/2019.

Riguardo a quanto riportato dalla Provincia di Grosseto nel parere inviato, i presenti, preso atto che l'autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale è eventuale e necessita preventivamente al suo rilascio l'esecuzione di indagini in sito, ritengono che si tratti di autorizzazione da poter acquisire, qualora dovuta, in una fase successiva al rilascio del PAUR.

Alla luce della discussione svolta, i presenti procedono a riportare nella sottostante tabella le note della CdS relative alle proposte di condizioni ambientali a fini VIA avanzate nei singoli pareri/contributi istruttori riportati nella sezione “Ulteriori pareri e contributi istruttori pervenuti”.

N.	SCA di provenienza	Proposta di condizione ambientale	Note della CdS
1	Settore regionale	Deve essere rigorosamente rispettato il principio	da recepire nella

Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio	della non uniformità degli allineamenti delle piante e delle piste di manutenzione, assicurando il pieno rispetto delle acclività naturali del sito.	fase di progettazione esecutiva e di messa in opera
---	--	---

L'Ing. Alessandro Fignani ed il dott. Marcello Ovi del Settore regionale Miniere e l'Ing. Giampaolo Vecchieschi di Enel Green Power Italia s.r.l. rientrano in riunione rappresentando che la definizione dei tempi da inserire nel cronoprogramma delle autorizzazioni richiede un maggior approfondimento, per cui si riservano di proporre il cronoprogramma stesso nella prossima riunione.

L'Ing Fignani, in relazione all'autorizzazione alla reiniezione, rappresenta inoltre la necessità di approfondire con l'ausilio del Settore regionale Sismica gli aspetti correlati al rischio di sismicità indotta.

Terminata la discussione, alle ore 13:20 la Conferenza aggiorna i lavori ad una nuova riunione da svolgersi in data 02/02/2024 alle ore 09:30 con le medesime modalità (nota del 25/01/2024 Prot. 43467).

Con nota del 31/01/2024 (Prot. 69748) il Settore VIA ha comunicato il rinvio della riunione per il prosieguo dei lavori della seconda seduta della Conferenza a venerdì 16 febbraio alle ore 10:00 a causa di sopraggiunte esigenze istruttorie del Settore Miniere.

Con nota del 02/02/2024 (Prot. 78063) il Settore VIA ha comunicato il rinvio della riunione per il prosieguo dei lavori della seconda seduta della Conferenza a venerdì 23 febbraio alle ore 10:00, per l'impossibilità a partecipare del rappresentante dell'Unione dei Comuni montana Colline Metallifere e del Comune di Monterotondo Marittimo.

Il giorno 23 febbraio 2024 alle ore 10:00 riprendono i lavori come da comunicazioni del Settore VIA (nota Prot. 78063 del 02/02/2024);

dalla verifica della validità delle presenze, risulta:

<i>Soggetto</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
Comune di Monterotondo Marittimo	Ing. Antonio Guerrini	Responsabile
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	Ing. Antonio Guerrini	Responsabile
Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica	Dott. Paolo Tedeschi	Responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	Ing. Francesco Pistone	Responsabile

sono presenti in rappresentanza della Società Proponente Enel Green Power Italia: i consulenti Matteo Urbani, Giampaolo Vecchieschi, Romina Taccone, Daniele Dal Canto, Cinzia Spiriti, Maurizio Fedeli, Cristina Romagnoli, Geoffrey Giudetti, Sara Cainer; per CESI: Caterina De Bellis;

per il Comune di Monterotondo Marittimo e l'Unione di Comuni montana Colline Metallifere è presente il responsabile l'Ing. Antonio Guerrini;

sono infine presenti i funzionari Anna Maria De Bernardinis e Rosa D'Alise per il Settore VIA, Simona Signorini per il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, Oreste Neri per il Settore Miniere, Vittorio D'Intinosante per il Settore Sismica (delegato per la Conferenza del 2 di febbraio 2024 dal Dirigente del Settore Sismica, l'ing. Luca Gori, con nota del 31/01/2024 Prot. 69883) e Marco Daddi per il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

La Responsabile del Settore VIA informa che successivamente alla scorsa riunione sono pervenute le

seguenti note:

nota del 19/02/2024 (Prot. 118145), del Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici che ha comunicato l'impossibilità a partecipare all'odierna seduta.

nota del 30/01/2024 (Prot. 60104) di **Enel Green Power Italia S.r.l.** recante i seguenti chiarimenti per il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, in merito al punto emissivo "SIL101".

"Facendo riferimento al procedimento in oggetto ed in particolare al Vostro contributo istruttorio prot.n.0368789 del 29.07.2023 con il quale si esprimeva parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la presente, ad integrazione e completamento di quanto comunicato dalla Scrivente con nota prot.n.0031945 del 01.12.2023, si specifica che il punto emissivo "SIL101" è stato, in sede di istanza, erroneamente classificato come punto emissivo convogliato ma è, bensì, identificabile come un dispositivo destinato alla gestione di situazioni critiche e/o di emergenza così come disciplinato dall'art.272 comma 5 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.. Infatti, il punto emissivo SIL101, rappresentativo del silenziatore, viene attivato durante le interruzioni emergenziali causate dai fuori servizio programmati e/o imprevisti della Centrale per il tempo strettamente necessario alla gestione dell'emergenza stessa conseguentemente ai rischi strutturali connessi alla chiusura dei pozzi di produzione o di derivazione del vapore estratto presso altre centrali limitrofe, essendo la Centrale di Monterotondo 2 non interconnessa ad una rete più estesa di impianti ma operante "in isola". Pertanto, stante la tipologia di impianto e quanto su dichiarato, si chiede al Settore AUA che non venga applicata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il punto emissivo SIL101".

nota del 31/01/2024 (Prot. 68921) del **Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali** di riscontro ai chiarimenti del Proponente, nella quale viene comunicato quanto segue.

"In risposta alla vostra comunicazione di aggiornamento dei lavori della seconda seduta di Conferenza di Servizi al giorno 02/02/2024 prot. 0043467 del 25/01/2024, per il progetto in oggetto, si rileva che con l'ultima documentazione integrativa (prot. regionale n.0060104 del 30/01/2024), la Enel Green Power Italia Sr.l. richiede, a differenza di quanto precedentemente rappresentato, che non venga applicata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il punto emissivo SIL101, avendolo da ultimo identificato come un dispositivo destinato alla gestione di situazioni critiche e/o di emergenza così come disciplinato dall'art.272, comma 5, del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto sopra, con la presente si comunica che non si ravvisano competenze da parte dello scrivente Settore per il procedimento in oggetto.

Il presente contributo annulla e sostituisce i precedenti contributi inviati dallo scrivente Settore con note prot. n. 0368789 del 29/07/2023 e n. 0477234 del 18/10/2023".

nota del 30/01/2024 (Prot. 60836) della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo** con la quale comunica che *"Con riferimento alla nota di Codesta Regione prot. n. 43467 del 25 gennaio 2024 (pervenuta in pari data ed acquisita al prot. n. 2646 del 29 gennaio 2024) questa Soprintendenza conferma il parere già espresso con note prot. n. prot. 19347 del 12 luglio 2023 e n. 35221 del 28 dicembre 2023. Si evidenzia che il richiedente dovrà presentare, prima dell'approvazione definitiva dell'intervento, il cronoprogramma ed il quadro economico relativo al progetto di rimboschimento compensativo, garantito da apposita fidejussione".*

nota del 07/02/2024 (Prot. 89060) di **Enel Green Power Italia S.r.l.**, relativa agli aspetti autorizzativi di competenza del Settore Miniere ed in particolare sulla valutazione della sismicità potenzialmente riferibile alle attività di reiniezione dei fluidi, ha fornito i seguenti chiarimenti.

"Il nuovo progetto Monterotondo 2 rappresenta una novità rispetto agli impianti geotermici in esercizio in Toscana in quanto utilizza una tecnologia ORC nel ciclo termodinamico di Centrale, con la reiniezione totale del fluido erogato dal serbatoio.

E' prevista quindi la reiniezione sia della fase liquida, ottenuta dalla condensazione del vapore, sia dei gas incondensabili. Tale soluzione è resa possibile in primis dalle caratteristiche chimico fisiche del fluido geotermico (gas incondensabili <3%) e dalle particolari caratteristiche del progetto, quali ad esempio, la ridotta taglia dell'impianto (5 MW) e bassi volumi di fluidi erogati e da reiniettare.

Ciò premesso, è opportuno evidenziare che, dal punto di vista del serbatoio geotermico, la reiniezione, in questo progetto, non rappresenta una sostanziale novità rispetto alle modalità di esercizio degli altri campi

geotermici toscani, dal momento che le condizioni termodinamiche e fluidodinamiche che si instaureranno in pozzo e in serbatoio durante l'esercizio sono del tutto analoghe a quelle riscontrabili nei serbatoi di Larderello, Lago e Radicondoli-Travale (doc. EGP n. GRE.EEC.T.16.IT.D.13392.07.008.00, in Allegato).

La presenza del gas nel fluido iniettato, sia per le sue caratteristiche fisiche, sia per il basso rapporto in termini volumetrici rispetto all'acqua, non modifica in modo sostanziale le condizioni di temperatura e pressione nel pozzo di reiniezione. Questo perché la pressione a cui si inietta il gas in pozzo dipende dalla profondità a cui si va a posizionare il tubino di reiniezione e non dipende dalla pressione di testapozzo, che si mantiene sempre pari a zero, cioè la reiniezione della fase liquida avviene per semplice gravità, grazie alla elevata permeabilità delle formazioni costituenti il serbatoio.

In particolare, durante la fase di esercizio dell'impianto, il gas sarà pompato ad una pressione sufficiente per ridurre il volume specifico del gas iniettato nel punto di miscelamento in pozzo, e favorirne quindi l'assorbimento e il trascinarsi verso la formazione permeabile. Pertanto, durante l'esercizio della Centrale in oggetto, non si andrà mai ad iniettare la fase liquida (acqua) in pressione; il pozzo di reiniezione sarà, come detto, gestito in condizioni di assorbimento in depressione (pressione a testapozzo nulla), del tutto analoghe ad un normale pozzo di reiniezione dell'area tradizionale (Larderello, Lago o Radicondoli).

Per quanto sopra riportato, la sovrappressione di fronte alla frattura in pozzo è limitata e non sufficiente per determinare una fratturazione idraulica. Ciò significa che il rischio di sismicità indotta, seppur non possa essere escluso al 100%, è del tutto analogo a qualsiasi altro pozzo in reiniezione nell'area tradizionale (Larderello o Lago).

Inoltre, durante il mese di settembre 2022, al fine di verificare l'effettiva fattibilità della reiniezione totale nel pozzo MONTEROTONDO_23BIS, è stato eseguito un test in campo con il pompaggio di acqua dalla testapozzo e la contemporanea immissione di gas (in questo caso aria pura) tramite un coiled tubing (come descritto nella doc. EGP n. GRE.EEC.T.16.IT.D.13392.07.008.00 inviata al Vostro Settore Miniere prima dell'esecuzione del test).

Le condizioni di portata iniettata di acqua e di aria sono state mantenute coerenti con quelle previste a progetto in modo tale che la fluidodinamica in pozzo, in particolare la quota del livello dinamico e la pressione in profondità, alla frattura, fosse analoga a quella prevista nel futuro esercizio dell'impianto. Durante il test la rete di monitoraggio sismico di EGPI (area Larderello-Travale), attiva h24, non ha evidenziato alcuna variazione del panorama sismico caratterizzante l'area.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che EGPI al fine di collaborare attivamente al monitoraggio della microsismicità dei territori geotermici, ha sottoscritto, volontariamente, un "Protocollo di intesa con Regione Toscana sulla condivisione e validazione del monitoraggio sismico delle aree geotermiche toscane", che è stato rinnovato ad ottobre 2022.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il Protocollo prevede:

- Come SPM (soggetto preposto al monitoraggio) INGV Bologna
- Accesso diretto ai dati .raw microsismici da parte dell'SPM
- Condivisione dei dati di 13 stazioni microsismiche
- Produzione di reportistica dedicata inerente i dati acquisiti
- Analisi e validazione dei dati a cura dell'SPM".

Il Settore Sismica conferma quanto affermato da Enel in riferimento alle attività previste dal Protocollo d'Intesa con Regione Toscana. Dal 2018 è attiva una collaborazione sulla tematica della sismicità indotta, implementata dal 2022 mediante la condivisione in tempo reale dei dati sismici e dei dati di produzione.

Si svolge quindi un confronto tra Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, ARPAT e Proponente in relazione all'applicabilità della L.R. 7/2019 alla tipologia di impianto in esame a fini autorizzativi. In conclusione viene ritenuto opportuno prescrivere in autorizzazione un monitoraggio inerente l'incidenza degli episodi di sfioro riferiti al punto emissivo "SIL 101" e conseguente invio ad ARPAT di un report semestrale.

I rappresentanti degli Uffici regionali e di ARPAT procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal Proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi da parte degli **Uffici e delle Agenzie regionali** nel corso del procedimento, risulta che ai fini della compatibilità ambientale del progetto:

- **ARPAT - Settore VIA/VAS**: esprime una posizione favorevole subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali riguardanti le componenti atmosfera e clima acustico nonché sul Piano di Monitoraggio Ambientale (ARPAT propone altre prescrizioni ai fini autorizzativi sulle componenti acque sotterranee, atmosfera, radiazioni ionizzati, come risulta dal verbale della seduta del 16/11/2023);

- **Il Settore regionale Miniere**: stante quanto precisato da Enel Green Power Italia s.r.l. con la nota prot. 89060 del 07/02/2024 sopra ricordata, prende atto che viene già svolto un monitoraggio sismico con modalità operative e forme di cautela coerenti con le *Linee guida per l'utilizzazione della risorsa geotermica a media e alta entalpia – MISE Ottobre 2016* e che l'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia svolge il ruolo di "soggetto preposto al monitoraggio" di eventuali fenomeni di sismicità indotta. Preso altresì atto di quanto precisato dal settore Sismica, per quanto di competenza mineraria non rileva motivi ostativi alla compatibilità ambientale del progetto in esame.

- **Il Settore regionale Sismica**: non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame sotto il profilo della sismicità dell'area e del suo assetto sismotettonico esprimendo parere favorevole per l'attività in oggetto. Ciò in quanto sussiste un Protocollo d'Intesa tra Enel GP e Regione Toscana e sono già in atto attività di monitoraggio dell'eventuale sismicità indotta prevista per altri Concessionari nell'ambito delle attività di un tavolo tecnico specifico. Il Protocollo d'Intesa con ENEL GP prevede, infatti, sia la condivisione in tempo reale dei dati sismici di 13 stazioni sismometriche della rete locale ENEL nelle aree di Larderello-Travale ed Amiata, sia l'invio periodico da parte di Enel dei dati di produzione (volumi di liquido estratto e reiniettato per i pozzi autorizzati e della quantità di vapore in ingresso ai gruppi di produzione). I dati condivisi vengono gestiti da INGV (in qualità di SPM per Regione Toscana) e permetterebbero, qualora fosse ravvisata nel Dominio di rilevazione una sequenza sismica significativa, di determinarne le caratteristiche sismologiche e spaziali e l'eventuale correlazione con la fase di produzione. Pertanto, nel caso della Concessione in oggetto, le attività di monitoraggio sismometrico previste dalle Linee Guida ministeriali sono già attive nell'ambito del suindicato Protocollo d'Intesa.

- **il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale**: non riscontra elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle strade regionali, alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e in riferimento alle infrastrutture ferroviarie esistenti o previste nel PRIIM;

- **il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali**: alla luce degli ultimi chiarimenti inviati dal proponente su punto emissivo "SIL 101" non ravvisa aspetti di propria competenza;

- **il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**: rilascia il proprio nulla osta per quanto di competenza con una raccomandazione;

- **il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore**: esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione idraulica e della concessione demaniale di propria competenza, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni ai fini autorizzativi e previo versamento degli oneri da parte del Proponente;

- **il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare**: rilascia un parere positivo sulla Valutazione di Incidenza Ambientale in fase di screening in quanto rileva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

- **il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio**: ritiene il progetto non in contrasto con i contenuti del PIT-PPR esprimendo parere favorevole subordinatamente al rispetto di una prescrizione;

- il **Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica (ex Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento Atmosferico)**: si esprime per al rilascio dell'autorizzazione Unica di Impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- il **Settore regionale Autorità di gestione FEASR**: evidenzia la necessità del rispetto di alcune prescrizioni;

Con riferimento agli ulteriori pareri pervenuti fino alla data odierna da parte degli ulteriori **Soggetti Competenti in materia Ambientale** consultati, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera;

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo**: esprime un parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni a fini autorizzativi;

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**: nel riconoscere la compatibilità del progetto con le indicazioni del PAI, esprime parere favorevole all'intervento proposto, nel rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di una raccomandazione;

- **Unione di Comuni montana Colline Metallifere**: esprime un parere favorevole sul progetto;

- **Comune di Monterotondo Marittimo**: esprime parere favorevole sugli aspetti relativi alla compatibilità ambientale ed in merito alla variante relativa al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA);

- **Provincia di Grosseto**: evidenzia la coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della politica territoriale e ambientale di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;

- **ANAS S.p.A.**: rileva che gli interventi di progetto ricadono fuori dalla proprietà stradale di propria competenza;

- **TERNA S.p.A.**: fa presente che nulla osta alla realizzazione dell'opera, purché tutto quello che verrà realizzato sotto ed in prossimità dei propri elettrodotti AT sia compatibile con gli stessi nel rispetto delle normative in essere;

- **Acquedotto del Fiora S.p.A.**: comunica che le opere in oggetto non interferiscono con le captazioni da loro gestite, mentre la realizzazione dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica potrebbe intercettare la loro rete di adduzione e distribuzione;

- **Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa**: comunica che, gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette del Consorzio.

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 16 denominato "Colline metallifere";

L'area interessata dalla realizzazione della nuova Centrale è parte della rete degli ecosistemi agropastorali, in particolare del sistema dei nodi degli agroecosistemi che si ricorda essere "aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane". Considerato che nel "nodo degli agroecosistemi" è prevista la realizzazione non solo della nuova Centrale ma anche di importanti "piazzi/aree di ricarica di materiale di scavo", si evidenziano di seguito le corrispondenti e pertinenti indicazioni per le azioni:

(...)

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*

(...)

- *Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.*

(...)

- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

Si rileva inoltre che le aree interessate dal gasdotto e acquedotto di reiniezione, sono parte della rete degli ecosistemi forestali, in particolare del morfotipo ecosistemico del nodo forestale primario e della matrice forestale ad elevata connettività, quest'ultimo interessato anche dal cavidotto MT.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti indicazioni per le azioni:

Nodo forestale primario:

(...)

- *Riduzione e mitigazione degli impatti/disturbi sui margini dei nodi e mantenimento e/o miglioramento del grado di connessione con gli altri nodi (primari e secondari).*

- *Mantenimento e/o miglioramento degli assetti idraulici ottimali per la conservazione dei nodi forestali planiziali.*

- *Miglioramento della gestione selvicolturale dei boschi suscettibili alla invasione di specie aliene (robinia), con particolare riferimento ai castagneti, alle cerrete, alle pinete di pino marittimo e alle foreste planiziali e ripariali.*

(...)

- *Mantenimento e/o miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ecosistemi arborei ripariali, dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.*

Matrice forestale ad elevata connettività:

- *miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.*

(...)

- *miglioramento delle funzioni connettive della matrice forestale, con particolare riferimento alla Toscana centro-meridionale.*

(...)

- *tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotopiche".*

- *controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti).*

In corrispondenza del Torrente Milia, la zona della centrale e del nuovo vapordotto è localizzata in un'area che interessata da vincolo paesaggistico comma 1 dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 lettera *c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*, per cui si richiamano le seguenti prescrizioni pertinenti, di cui all'art. 8.3 della Disciplina dei BP, Elaborato 8B del PIT-PPR;

gran parte degli interventi, in particolare il cavidotto, il gasdotto e l'acquedotto di reiniezione, ricadono in aree vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 lettera *g) I territori coperti da foreste e da boschi*, per cui si richiamano le prescrizioni, di cui all'art. 12.3 della Disciplina dei BP, Elaborato 8B del PIT-PPR;

per quanto riguarda le zone gravate da usi civici, ex art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 lettera *h) le zone gravate da usi civici*, il Proponente segnala che nel Piano Strutturale Intercomunale delle Colline Metallifere (PSI-CM) recente entrato in vigore (09/03/2023) ed in particolare nella Tavola U04, nessun intervento in progetto è gravato dalla presenza di usi civici. L'ing. Antonio Guerrini in sede di Conferenza di Servizi ha confermato che le Tavole del PSI-CM sono aggiornate e, di conseguenza, possono essere considerate un valido riferimento;

in riferimento agli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, si considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili un obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e si incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. Pertanto, il progetto in esame risulta coerente con i contenuti dell'art.34, c.11

delle norme e punto C.1 della scheda 13A del vigente P.T.C. in quanto, oltre a favorire lo sfruttamento delle fonti geotermiche tradizionali nei due poli della geotermia (Amiata e Colline Metallifere), incentiva forme di sfruttamento della risorsa a bassa entalpia ed interventi innovativi a basso impatto ambientale.

in riferimento all Pianificazione Energetica, il progetto rientra pienamente tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) del 2016-2020 che sono in continuità con le linee strategiche del 2021-2027, in quanto, tra gli obiettivi elencati, vi è quello di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, anche tramite lo sviluppo della produzione energetica derivante da risorse geotermiche;

analogamente, in riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 del 11 febbraio 2015, il Proponente evidenzia che la Regione si è posta l'obiettivo di sostenere, anche attraverso la geotermia, lo sviluppo della "green economy" per il raggiungimento dei traguardi comunitari di lotta ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da energie fossili e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nel caso specifico, il progetto si inserisce nell'obiettivo A.3 "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica";

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2021-2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si rileva che l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione media, moderata ed elevata (P1, P2 e P3) nella quale ai sensi degli artt.li da 7 a 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), le aree interessate dagli interventi risultano in parte collocate su aree classificate dal PAI a pericolosità da frana elevata e molto elevata (PFE e PFME) ed in particolare le opere a rete di collegamento delle postazioni MTR22 e MTR23 risultano attraversare una area PFME in cui si riscontrano spiccati fenomeni di instabilità. Tuttavia, viste le tipologie di intervento che si configurano come potenziamento di una infrastruttura energetica esistente e pertanto non delocalizzabile e rilevato che le linee di trasporto dei fluidi geotermici si sviluppano lungo le stesse direttrici di strutture analoghe già esistenti, viene riconosciuta la compatibilità del progetto con le indicazioni del PAI subordinatamente al rispetto di condizioni volte a ridurre il rischio di instabilità durante la realizzazione di tutti gli interventi previsti che sono state riportate nel successivo quadro prescrittivo;

il progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (sir). Tuttavia, nell'area vasta di indagine (buffer 5 km), si segnala la presenza di:

- Sito di Importanza Regionale (SIR) "Cornate e Fosini", coincidente con la ZSC omonima (cod. IT51A0001), distante circa 1,3 km in direzione Nord-Est dalla postazione di perforazione MTR 23, a circa 3,4 km da quella di MTR 22 e circa 3,6 km dall'area della Centrale MTR 2;
- Sito di Importanza Regionale (SIR) "Poggi di Prata", coincidente con la ZSC omonima (cod. IT51A0002), distante circa 4,7 km in direzione Sud-Est dalla postazione di perforazione MTR 23, a circa 5,4 km dalla postazione di perforazione MTR 22 e dalla Centrale MTR 2;
- Sito di Importanza Regionale (SIR) "Campi di alterazione geotermica di Monterotondo e Sasso Pisano", coincidente con la ZSC omonima (cod. IT5170102) distante circa 3,5 km in direzione Nord-Ovest dalla postazione di perforazione MTR 23, a circa 3,5 km da quella di MTR 22 e circa 3,5 km dall'area della Centrale MTR 2.

Su richiesta del Settore regionale competente in materia di biodiversità, il Proponente ha pertanto presentato uno Studio di Incidenza a livello di screening;

l'area interessata dal progetto ricade interamente in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;

in riferimento al Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monterotondo Marittimo, approvato con Delibera del Consiglio Comunale(D.C.C.) n. 23 del 08/04/2005, la postazione Monterotondo 22, accanto a cui sorgerà la centrale in progetto, è inserita in classe III "aree di tipo misto" e la postazione Monterotondo 23, che sorge sul sito di un ex-stazione elettrica, è allocata in classe IV, in una zona contigua alla fascia prospiciente l'infrastruttura stradale costituita dalla SR 439. In seguito all'Autorizzazione Unica n. 8546 del 05/08/2016, relativa al precedente progetto di realizzazione di una Centrale tradizionale insistente sullo stesso sito, è stata proposta una variante al Regolamento Urbanistico, che recepisce l'inserimento della nuova attività industriale nel contesto. Le principali aree di intervento (la Centrale e le postazioni, secondo

l'autorizzazione del precedente progetto) sono state inserite come sottozona classificata come "zona oggetto di trasformazione" di tipo "D-Industriale". Tale variante è stata poi recepita nell'ambito del Piano Strutturale Intercomunale e nel Piano Operativo Intercomunale;

ASPETTI PROGETTUALI

In riferimento agli aspetti di natura progettuale, si rileva che dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica Regionale, come previsto dal D.P.R. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio". Richiama infine quanto previsto al comma 5 dell'art. 10 della L.R. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" nonché dagli articoli 167, 168, 169, 170 della L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio".

Ai fini della classificazione della Classe d'uso di cui alle NTC 2018 (§2.4.2) si dovrà tener conto di quanto previsto dal Regolamento 1/R/2022 allegato A (edifici rilevanti).

ASPETTI AMBIENTALI

Componente atmosfera

In riferimento alla qualità dell'aria, il Proponente rileva che il recettore più vicino è a distanza superiore a 500 m dalla Centrale e che le fasi operative potenzialmente critiche sono da ricercare durante la fase di spurgo e le prove di produzione dei nuovi rami perforati.

Globalmente, i possibili impatti associabili alla realizzazione del progetto sulla componente atmosfera sono:

- le emissioni di polveri dovute alle attività di costruzione dell'impianto;
- le emissioni da traffico di cantiere (sia autovetture sia mezzi pesanti);
- le emissioni dei generatori diesel (alimentati a gasolio) durante le attività di perforazione;
- infine, l'attività mineraria -collegata alla costruzione del ramo *bi-lateral* del pozzo di produzione MTR22B- prevede una fase di sperimentazione sul medesimo al fine di verificarne la produttività e che comporterà l'emissione in atmosfera di alcuni inquinanti gassosi.

In relazione alle prove di produzione, ed in particolare ai "peak value", ARPAT evidenzia che risultano largamente inferiori al valore di riferimento sanitario indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization - WHO) e che i valori massimi associati agli eventi di sfioro da silenziatore risultano superiori. In particolare, secondo il Proponente la simulazione prevede la possibilità di 22 ore/anno con almeno un punto del dominio in cui sono attese concentrazioni di H₂S superiori o pari alla concentrazione 150 µg/m³ (che è il riferimento WHO, ma riferito alla media giornaliera anziché alla media oraria), distribuite tra diverse stagioni (in prevalenza in estate). Risulta quindi evidente che le condizioni di "sfioro da silenziatore" possono essere associabili ad impatti sulla "componente atmosfera" certamente di maggior rilevanza rispetto alle prove di produzione.

In merito ARPAT evidenzia che:

- essendo il riferimento del WHO relativo alla media giornaliera, un numero contenuto di medie orarie (22) superiore a tale valore distribuito nell'arco dell'anno non desta in generale preoccupazioni riguardo il superamento della soglia indicata dal WHO;
- gli eventi di sfioro da silenziatore non sono associati alle attività di regime della centrale, bensì alle situazioni straordinarie quali malfunzionamenti e simili. Non è quindi possibile definire e quantificare misure di contenimento di tali eventi, salvo seguire le buone pratiche di gestione e manutenzione degli impianti al fine di prevenire il più possibile guasti e malfunzionamenti.

Il Proponente evidenzia inoltre che lo stato attuale della progettazione non permette di avere a disposizione le informazioni di dettaglio necessarie per il reale ed effettivo dimensionamento delle azioni mitigative. Il Proponente trasmetterà il Piano Ambientale di Cantierizzazione richiesto in sede di progettazione esecutiva con il dimensionamento delle azioni mitigative eventualmente da mettere in atto in fase di realizzazione dell'opera.

In relazione alle emissioni polverulente associate alla fase di cantiere, vista la sua durata limitata, le dimensioni non ragguardevoli dell'opera e la localizzazione in una zona scarsamente edificata con presenza di vegetazione boschiva (piante ad alto fusto), si rileva che il cantiere non genera criticità rilevanti e irreversibili su recettori posti a 500 m di distanza. Tuttavia, vanno comunque minimizzati i superamenti dei limiti di legge anche nelle aree non edificate poste nelle vicinanze degli impianti, quando, come nel caso in oggetto, queste non sono interdette alla popolazione.

In relazione alle emissioni in atmosfera in fase di cantiere, viene confermato l'elenco di azioni mitigative già indicato dal Proponente come "buona pratica" da applicarsi alle operazioni di cantiere: limitazione della velocità di percorrenza dei mezzi e minimizzazione delle distanze da percorrere; bagnatura delle terre in movimentazione e delle superfici di cantiere quali piste e piazzali; pulizia dei mezzi; copertura dei trasporti verso aree esterne al cantiere; pulizia dei punti di accesso al cantiere; copertura di cumuli di stoccaggio temporaneo.

Quanto alle emissioni da traffico indotto, si ritiene di concordare con il Proponente sul fatto che queste siano in realtà di scarsa rilevanza, considerato soprattutto che il numero di viaggi attesi in entrata e uscita dai cantieri risulta dell'ordine di grandezza di poco più di una decina al giorno.

Quanto alle emissioni di ossidi di azoto e di acido solfidrico associati alle perforazioni, anche in questo caso, si ritiene di concordare con il Proponente sulla non rilevanza degli impatti, ma si forniscono delle condizioni ambientali da rispettare.

In relazione al monitoraggio per la componente atmosfera, ARPAT formula delle richieste che si condividono.

In relazione alla componente atmosfera ed in particolare alle prove di produzione, è stato ritenuto opportuno che il Proponente registri gli esiti del controllo "di zero" effettuato prima e dopo l'esecuzione delle attività di monitoraggio di H₂S e CO₂.

Componente Acque sotterranee

L'istruttoria regionale ha evidenziato l'adeguatezza delle misure di prevenzione in fase di perforazione adottate dal Proponente, già proposte nel caso di altri cantieri analoghi ed allo stato delle conoscenze attuali (anche in considerazione del fatto che l'apertura dei nuovi pozzi di emungimento e del nuovo pozzo deviato avvengono da postazioni già in essere e valutate nel precedente procedimento); tuttavia, poiché la perforazione di pozzi geotermici presenta comunque potenziali rischi ambientali legati principalmente all'attraversamento degli acquiferi che potrebbero essere utili all'approvvigionamento idropotabile, sono state formulate specifiche condizioni ambientali da recepire in sede di atto autorizzativo ed una raccomandazione a fini VIA.

Componente Acque superficiali, Scarichi

Visto il contesto di riferimento, assume particolare importanza la gestione delle acque meteoriche dilavanti e degli scarichi. Il cantiere della nuova Centrale ricade, come criterio geometrico, fra le attività da attenzionare, ai sensi dell'art. 39 e dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/20081, estendendosi, al netto delle aree logistiche, per una superficie di 21.530 m². L'esame della natura delle lavorazioni che si svolgeranno nelle aree dedicate ai lavori porta però ad affermare che il cantiere fisso della Centrale, nella prima fase degli interventi, ricadrà temporaneamente nei casi di esclusione previsti al comma 5 dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008 poiché nella fase di preparazione aree e costruzione delle opere civili l'area del Cantiere sarà assimilabile ad "area operativa permeabile". Successivamente nella fase di montaggio degli impianti meccanici, il piazzale pavimentato che li ospiterà sarà, invece, già attrezzato di rete scolante definitiva e di vasca di raccolta delle acque di prima pioggia. Il Proponente precisa che nella prima fase le acque meteoriche di prima pioggia confluiranno nella "vasca di prima pioggia" dove vi sarà un processo di decantazione meccanica con la separazione degli eventuali sedimenti e/o da eventuali olii raccolti; l'acqua, una volta liberata dal materiale in sospensione e da eventuali olii, verrà inviata tramite un sistema ad azionamento manuale di svuotamento verso il recettore Torrente Milia, previo campionamento. Il cantiere delle opere a rete (vapordotto, gasdotto, cavidotti) sarà di tipo mobile, ed avanzerà ad un rateo stimato di 30÷50 m al giorno, occupando un'area ben inferiore alla soglia dimensionale di 5.000 m² indicata dal D.P.G.R. n. 46/R/2008. Il cantiere è quindi assimilato ai casi di esclusione previsti al comma 4 dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, punto a).

I lavori civili, che verranno eseguiti sulle postazioni, saranno di tipo puntuale e prevedono un cantiere logistico di limitate dimensioni in ogni postazione: postazione Monterotondo 22, 700 m²; postazione Monterotondo 23, 300 mq²; sono quindi assimilati ai casi di esclusione previsti al comma 4 dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, punto a). Viene precisato, infine, che le aree operative saranno localizzate sulle postazioni esistenti, i cui piazzali pavimentati sono già attrezzati dal sistema di scolo delle acque meteoriche dilavanti, e per lo più localizzati nelle porzioni inghiaiate, perciò permeabili.

L'area di ciascuna postazione viene interessata da un sistema di regimazione idrica impostato secondo il seguente criterio:

- le acque meteoriche provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione verranno intercettate da un fosso di guardia: quindi deviate e accompagnate fino ai compluvi naturali preesistenti;
- le acque meteoriche ricadenti entro l'area della postazione verranno raccolte mediante:

- drenaggi dedicati alle acque di scolo delle scarpate e di infiltrazione nelle massicciate di pavimentazione, nella parte perimetrale esterna del piazzale di manovra;
 - canalette in calcestruzzo per le aree pavimentate con solette di cemento armato;
 - canalette in mezzo tubo prefabbricato, in terra e ulteriori drenaggi per le aree restanti;
 - la canalizzazione dei fluidi dell'area della postazione verrà differenziata secondo le fasi di esercizio della stessa:
 - nella fase di normale esercizio e nella fase precedente l'allestimento del cantiere di perforazione, le acque meteoriche ricadenti nella postazione verranno convogliate tutte verso i recettori naturali tramite pozzetti deviatori eccetto le acque ricadenti sulla cantina e sul basamento del sistema di sfiato;
 - invece, le acque ricadenti sulla cantina e nel sistema di sfiato, essendo potenzialmente contaminate da acqua geotermica, verranno convogliate nelle vasche di raccolta e, da qui, rinviate alla reiniezione tramite una dedicata stazione di pompaggio. In pratica tutte le acque piovane soggette a pericolo di contaminazione con acqua geotermica verranno raccolte ed inviate alle vasche reflui per poi essere rinviate verso la rete dei pozzi reiniettivi;
 - nelle fasi di allestimento del cantiere di perforazione e durante la perforazione, tutte le acque meteoriche provenienti dalle aree della postazione verranno - tramite pozzetti di deviazione - indirizzate alla "vasca acqua" da cui potranno essere utilizzate nel ciclo della perforazione. In questo caso quindi la raccolta si configura come un sistema chiuso da cui verranno impedito le fuoriuscite verso l'esterno.
- Durante la seconda fase del cantiere fisso e durante la fase di esercizio, le acque meteoriche dilavanti che ricadono nel piazzale pavimentato recintato della Centrale saranno raccolte da un sistema di drenaggio posto al di sotto della superficie finita, dotato di una rete di pozzetti di raccolta. La rete consegnerà le acque ad una vasca in cemento armato di volume sufficiente a contenere le acque di prima pioggia e a rilasciare quelle di seconda pioggia all'esterno del piazzale verso il ricettore finale, senza interferire con opere dirette con il reticolo idrografico e di gestione vigente allo stato attuale;

Le acque di prima pioggia verranno raccolte ed inviate alla vasca di prima pioggia dove vi sarà un procedimento di decantazione meccanica con la separazione degli eventuali sedimenti e/o da eventuali olii raccolti. L'acqua di prima pioggia potrebbe venire in contatto con il fluido geotermico nelle aree ove il vapore in arrivo dalla postazione MTR22 sarà separato da impurità prima del suo impiego nell'impianto ORC e/o dove è posto il silenziatore dal quale in alcune particolari condizioni di esercizio il fluido geotermico potrà essere sfiorato in atmosfera. Per tale motivo l'acqua di prima pioggia, dopo essere stata separata da eventuali sedimenti e/o olii, non verrà rilasciata assieme all'acqua di seconda pioggia, bensì sarà reiniettata in profondità nel serbatoio geotermico assieme alle acque di condensa della Centrale.

La reiniezione avverrà nella postazione geotermica MTR23 utilizzando i pozzi ivi perforati; la reiniezione delle acque geotermiche e di quelle di prima pioggia dei piazzali è oggetto specifico di autorizzazione concessa ad Enel Green Power dalla Regione Toscana - Settore Miniere (n. 5489 del 17/04/2020) per le Concessioni Canneto, Larderello, Rio Secco, Lustignano, Travale e Chiusdino avente per oggetto: "Autorizzazione alla reiniezione nell'Area Geotermica Tradizionale ai sensi dell'art. 64 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 14 del D.P.R. 485/1994".

L'aliquota minima di acque geotermiche raccolte nel piazzale della Centrale sarà reiniettata nel serbatoio geotermico profondo.

Data l'assenza di un sistema di collettamento fognario nelle vicinanze del sito di Centrale e l'impiego sporadico di personale all'interno della stessa, il progetto della nuova Centrale prevede l'immagazzinamento delle acque biologiche (nere) del box-uffici per il personale presente realizzato con una vasca di accumulo stagna in HPDE di capacità adeguata (previsti 12.500 l), che verrà posizionata al di sotto di una soletta in cemento con caratteristiche carraie. Da quest'ultima vi sarà il regolare prelievo da parte di ditta specializzata per lo smaltimento in accordo alla normativa vigente.

Dalla documentazione fornita risulta che l'unico punto di immissione nelle acque superficiali previsto per la nuova Centrale sarà quello a cui saranno recapitate le acque meteoriche dilavanti di seconda pioggia del piazzale della Centrale, ovvero acque meteoriche non contaminate.

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 40-ter, comma 8 del D.P.G.R. n. 46/R/2008, il cantiere nella fase prevalente di preparazione aree sarà difeso dall'ingresso di acque meteoriche provenienti dalle aree esterne mediante fossi in terra che lo perimetreranno completamente.

Per quanto riguarda i rischi di sversamento che si possono ipotizzare durante l'esercizio di un cantiere di perforazione, le postazioni sono state progettate e realizzate dotando le aree sede di macchinari o lavorazioni particolarmente critiche -quali l'area di alloggio dei motori diesel e delle pompe, e l'area di lavorazione e miscelazione cementi e fanghi - con appositi sistemi di drenaggio che convogliano eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio e contenimento dei fluidi di perforazione. Le vasche di

contenimento dei fluidi di perforazione saranno a loro volta realizzate in cemento armato, nonché sorvegliate e monitorate per tutta la durata dei lavori per rilevare eventuali anomalie.

Per quanto concerne l'area di stoccaggio dei carburanti, i depositi sono inseriti in un invaso di calcestruzzo impermeabilizzato di volumetria largamente superiore rispetto a quanto richiesto dalle vigenti normative.

Visto e valutato quanto sopra, fermo restando che il riutilizzo delle acque reflue deve avvenire in condizioni di completa sicurezza ambientale e sanitaria, osservato e considerato che:

- dalla valutazione della documentazione trasmessa si evince che, sia nella fase di cantiere che in quella successiva di esercizio, non vi sarà presenza di scarichi di acque reflue da autorizzare ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, in quanto le acque reflue prodotte verranno alcune accumulate e riutilizzate dopo idoneo trattamento (come ad esempio nel caso della postazione lavaggio automezzi), altre reiniettate in serbatoio geotermico (come ad esempio le APP dopo trattamento) e altre ancora (come quelle domestiche provenienti dai servizi) accumulate ed allontanate come rifiuto nel rispetto della normativa vigente;

- la reiniezione delle acque nell'Area Tradizionale di Larderello è autorizzata dal Decreto del Settore Miniere n. 5489 del 17/4/2020;

- solo le acque di seconda pioggia (successivo volume che cade oltre i primi 5 mm di pioggia sulla superficie di Centrale), non soggette ad un regime autorizzatorio, saranno inviate al recettore naturale che confluisce nel Torrente Milia;

pertanto, non si rilevano criticità in merito alla gestione delle acque di dilavamento e degli scarichi, ed in merito ad eventuali impatti sulle acque superficiali.

Fermo restando che, in caso di sversamenti accidentali in fase di cantiere o di esercizio, dovrà essere applicata la Procedura Emergenza di Enel Green Power denominata "Adempimenti in caso di potenziali inquinamenti e bonifiche".

Componente Suolo e Sottosuolo

L'area di cantiere della Centrale occuperà una superficie complessiva di circa 25.040 m². Al termine dei lavori l'area impegnata sarà limitata al piazzale principale di Centrale che occuperà circa 6.400 m² e al perimetro delle due postazioni già esistenti, che non saranno ampliate. Gli interventi di perforazione e installazione di impiantistica previsti nelle postazioni esistenti di MTR22 e di MTR23 non prevedono, infatti, ulteriore occupazione di suolo naturale. Per quanto concerne le opere a rete, la gran parte di esse sono localizzate su tracciati o lungo viabilità esistenti. I versanti lungo cui si snoderà il cavidotto in media tensione sono in gran parte antropizzati e adibiti ad uso agricolo ed in minor misura ad uso agro-forestale. Non sono stati osservati fenomeni attivi che evidenziano uno stato di degrado idrogeologico. In ogni caso il cavidotto sarà completamente interrato non presentando, quindi, particolari criticità. La strada forestale della Comunità Montana che dalla Strada Regionale SR439 (Podere Filetto) permette l'accesso ai veicoli pesanti al sito della

futura centrale Monterotondo 2, si snoda lungo lo spartiacque tra il bacino del Torrente Milia – Fosso del Rione ed il sottobacino del Torrente del Ritorto, importante tributario sinistro del Torrente Milia ubicato a Sud del progetto.

Nell'area dove sorgerà la nuova Centrale, è stata eseguita un'indagine geotecnica, in particolare 2 campagne distinte con 12 sondaggi a carotaggio continuo spinti a 30 m, 203 prove penetrometriche (STP), una prova di permeabilità tipo *Lefranc* alla profondità di 5,50 m; una prova sismica in foro con metodologia *Down Hole*, fino alla profondità di 35 m (nel foro di sondaggio S6); 8 piezometri a tubo aperto per il controllo del livello di falda installati in fori di sondaggio. Le indagini hanno permesso di caratterizzare in modo completo il sottosuolo che dovrà ospitare la nuova Centrale Monterotondo 2, la quale si svilupperà su un piazzale ubicato alla quota 312 m s.l.m. ottenuto operando a mezza costa, tenendo conto della morfologia del sito per minimizzare le altezze degli scavi e dei rilevati ed alterare il meno possibile le pendenze ed i carichi del versante. Il tratto di versante interessato dalla realizzazione del piazzale sarà quindi caratterizzato da una settore di monte in scavo ed un settore di valle in riporto con spessore massimo rispettivamente di circa 2 m e 3 m. La preparazione dell'area di Centrale richiede lo scavo di 8.030 m³ di terre naturali (comprensivo di scotico) che saranno tutte reimpiegate per la costruzione della sistemazione morfologica nel sito della Centrale.

Postazione MTR22: già esistente e realizzata su piazzali posti a tre livelli raggiungibili tramite rampe perimetrali interne. Non è previsto lo scavo di terreni naturali in questo sito;

Postazione MTR23: già esistente, su di essa sarà ubicato il pozzo per la reiniezione;

La postazione di perforazione MTR23 è anch'essa realizzata su piazzali esistenti in calcestruzzo, posti a tre livelli collegati mediante rampe perimetrali di raccordo interne, similmente alla MTR22. Come per la postazione MTR22, non è previsto lo scavo di terreni naturali in questo sito. In questa zona è stato evidenziato un dissesto nella parte rivolta verso valle da risolvere con un intervento di stabilizzazione della

scarpata lato sud riguardo al quale il Proponente, con separata nota (Prot. 563538 del 13/12/2023), ha presentato al Settore VIA un'istanza ex art. 58 della L.R. 10/2010.

Il Proponente ha presentato un Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. Il piano di caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo si riferisce ad indagini pregresse e analisi chimiche condotte sui campioni di terreno non hanno presentato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri di natura organica (idrocarburi C>12, BTEX, IPA) e amianto. Per i metalli si osservano alcuni superamenti delle CSC di Colonna B (Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006); tuttavia tutte le concentrazioni misurate risultano inferiori ai Valori di Fondo Naturale definiti nel Piano di accertamento a suo tempo predisposto (approvati da ARPAT, anno 2015) in occasione dell'istanza presentata per la Centrale da 20 MW (poi non realizzata) posta nello stesso sito dove è previsto l'impianto in oggetto. Quanto sopra permette il riuso del materiale detritico terrigeno in situ per gran parte delle diverse articolazioni dell'opera; superamenti delle CSC per i Valori di Fondo misurati si riscontrano in alcuni punti del tracciato delle tubazioni: per tali quantitativi il Proponente prevede lo smaltimento dei materiali come rifiuti ad adeguato impianto di recupero/smaltimento. In sintesi, di 16.580 m³ di materiale detritico terrigeno, solo 2.195 m³ saranno conferiti come rifiuti, mentre il restante sarà completamente riutilizzato in situ. Complessivamente il Piano di Utilizzo presentato risulta adeguatamente sviluppato nei suoi vari aspetti.

Per quanto concerne gli aspetti idraulici, lo studio condotto ha evidenziato che le aree di allagamento del Botro della Buca dei Falchi (Botro del Rione) per eventi meteorici di tempo di ritorno duecentennale non raggiungono l'area in cui verrà realizzata la Centrale Monterotondo 2, limitandosi ad avvicinarsi all'angolo Nord del piede del rilevato. Ciò è causato dall'insufficienza del tombino realizzato sul Botro del Rione ai fini del suo attraversamento viario previa autorizzazione della Provincia di Grosseto; detto attraversamento viene infatti tracciato dalla portata critica del corso d'acqua con tempo di ritorno di 200 anni. Per ovviare a questo inconveniente è previsto il rivestimento in massi del piede della citata porzione di rilevato della Centrale e un intervento di protezione del paramento di monte del rilevato stradale che attraversa il Botro del Rione a mezzo di scogliere in massi, nonché il rivestimento della strada in ciottolato su fondo di calcestruzzo. Osservato che l'analisi geologica risulta ben descritta per ogni ambito di intervento, per tutto quanto sopra riportato, si ritiene che gli aspetti di carattere geologico, idrogeologico (per le cui valutazioni ambientali si rimanda al paragrafo sull'ambiente idrico) ed idraulico non determinino situazioni di dissesto e che per quanto attiene la gestione delle terre il Piano proposto sia conforme alla normativa vigente.

In relazione alla *componente Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo*, ed in particolare alla pianificazione di bacino vigente, visto che l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione media, moderata ed elevata (P1, P2 e P3) nella quale ai sensi degli artt.li da 7 a 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018), che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Inoltre visto che le aree interessate dagli interventi risultano in parte collocate su aree classificate dal PAI a pericolosità da frana elevata e molto elevata (PFE e PFME) ed in particolare le opere a rete di collegamento delle postazioni Monterotondo 22 e Monterotondo 23 risultano attraversare una area PFME in cui si riscontrano spiccati fenomeni di instabilità. Viste altresì che le tipologie di intervento si configurano come potenziamento di una infrastruttura energetica esistente e pertanto non delocalizzabile; rilevato che le linee di trasporto dei fluidi geotermici si sviluppano lungo le stesse direttrici di strutture analoghe già esistenti; nel riconoscere la compatibilità del progetto con le indicazioni del PAI l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha espresso parere favorevole all'intervento proposto nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel quadro prescrittivo.

Componente Rumore

La Centrale in progetto risulta ubicata nella stessa area prevista per l'insediamento della centrale geotermica da 20 MW denominata Monterotondo 2 che aveva ottenuto pronuncia positiva di compatibilità ambientale (D.G.R. n. 556 del 27/4/2015). Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano inserite in IV classe (postazione MTR23) e in III classe (postazione MTR22 e Centrale) nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Monterotondo Marittimo; tuttavia, già nell'ambito del precedente procedimento sopra citato, era stata avviata una richiesta di variante al Regolamento Urbanistico con modifica del PCCA che consentisse l'inserimento di tali infrastrutture industriali in classe acustica adeguata, ossia VI classe con interposizione di fasce di rispetto (almeno 100 m) in V, IV ed eventualmente III classe, al fine di evitare il contatto diretto tra classi non contigue.

Le conclusioni cui perviene il Proponente evidenziano il rispetto sia dei limiti di emissione che dei limiti, assoluti e differenziali, di immissione, in periodo di riferimento diurno e notturno.

Riguardo alla componente traffico indotto, il Proponente ritiene trascurabile tale contributo rispetto al traffico che normalmente insiste sulle strade regionali di accesso ai vari siti. Per quanto riguarda, invece, il traffico indotto sulla strada utilizzata per raggiungere la Centrale e la postazione MTR22, il Proponente ha individuato alcuni poderi, presso i quali sono stati stimati i livelli attesi di seguito riportati.

In riferimento alla fase di cantiere, il Proponente precisa, inoltre, che, nel caso si prevedano superamenti dei limiti normativi durante tale fase, sarà richiesta autorizzazione in deroga alla Amministrazione Comunale competente per territorio.

Il Proponente ha previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale Acustico per le varie fasi operative che interessano vari ricettori sensibili individuati nelle tavole allegate all'istanza.

Poiché le stime effettuate in fase di esercizio avevano evidenziato valori potenzialmente critici in prossimità di un ricettore (ricettore B) sia durante il normale esercizio che durante lo sfioro, ARPAT ha richiesto integrazioni in merito all'individuazione di idonee misure di mitigazione.

Chiarito quanto richiesto, ARPAT ritiene che il progetto possa essere considerato compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico, subordinatamente ad alcune prescrizioni sul monitoraggio prima dell'inizio del cantiere e in fase di esercizio e sui monitoraggi da effettuare entro una settimana dall'avvio della perforazione, come peraltro proposto dal Proponente. Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, così come proposto da Enel, dovrà essere effettuato anche durante le varie fasi di cantiere e durante le prove di produzione dei pozzi, anche ai fini dell'individuazione di eventuali interventi di mitigazione da mettere in atto per il contenimento delle emissioni sonore, oltre a quelli già previsti, e della verifica della necessità di un eventuale ricorso ad autorizzazioni in deroga, per le quali, vista la durata del cantiere, dovrà essere richiesto parere anche alla Azienda USL territorialmente competente (D.P.G.R. 2/R/2014).

Componente Vibrazioni

In base alle prove effettuate dal Proponente non sono state riscontrate criticità per quanto riguarda la trasmissione di vibrazioni in maniera continuativa ai recettori individuati.

Sismicità indotta

Con la nota del 07/02/2024 (Prot. 89060) Enel Green Power Italia S.r.l. ha fornito un chiarimento riguardo all'aspetto della reiniezione e della sismicità indotta. In particolare dichiara che *“Il nuovo progetto Monterotondo 2 rappresenta una novità rispetto agli impianti geotermici in esercizio in Toscana in quanto utilizza una tecnologia ORC nel ciclo termodinamico di Centrale, con la reiniezione totale del fluido erogato dal serbatoio.*

E' prevista quindi la reiniezione sia della fase liquida, ottenuta dalla condensazione del vapore, sia dei gas incondensabili. Tale soluzione è resa possibile in primis dalle caratteristiche chimico fisiche del fluido geotermico (gas incondensabili <3%) e dalle particolari caratteristiche del progetto, quali ad esempio, la ridotta taglia dell'impianto (5 MW) e bassi volumi di fluidi erogati e da reiniettare.

Ciò premesso, è opportuno evidenziare che, dal punto di vista del serbatoio geotermico, la reiniezione, in questo progetto, non rappresenta una sostanziale novità rispetto alle modalità di esercizio degli altri campi geotermici toscani, dal momento che le condizioni termodinamiche e fluidodinamiche che si instaureranno in pozzo e in serbatoio durante l'esercizio sono del tutto analoghe a quelle riscontrabili nei serbatoi di Larderello, Lago e Radicondoli-Travale (doc. EGP n. GRE.EEC.T.16.IT.D.13392.07.008.00, in Allegato).

La presenza del gas nel fluido iniettato, sia per le sue caratteristiche fisiche, sia per il basso rapporto in termini volumetrici rispetto all'acqua, non modifica in modo sostanziale le condizioni di temperatura e pressione nel pozzo di reiniezione. Questo perché la pressione a cui si inietta il gas in pozzo dipende dalla profondità a cui si va a posizionare il tubino di reiniezione e non dipende dalla pressione di testapozzo, che si mantiene sempre pari a zero, cioè la reiniezione della fase liquida avviene per semplice gravità, grazie alla elevata permeabilità delle formazioni costituenti il serbatoio.

In particolare, durante la fase di esercizio dell'impianto, il gas sarà pompato ad una pressione sufficiente per ridurre il volume specifico del gas iniettato nel punto di miscelamento in pozzo, e favorirne quindi l'assorbimento e il trascinarsi verso la formazione permeabile. Pertanto, durante l'esercizio della Centrale in oggetto, non si andrà mai ad iniettare la fase liquida (acqua) in pressione; il pozzo di reiniezione sarà, come detto, gestito in condizioni di assorbimento in depressione (pressione a testapozzo nulla), del tutto analoghe ad un normale pozzo di reiniezione dell'area tradizionale (Larderello, Lago o Radicondoli).

Per quanto sopra riportato, la sovrappressione di fronte alla frattura in pozzo è limitata e non sufficiente per determinare una fratturazione idraulica. Ciò significa che il rischio di sismicità indotta, seppur non possa essere escluso al 100%, è del tutto analogo a qualsiasi altro pozzo in reiniezione nell'area tradizionale (Larderello o Lago).

Inoltre, durante il mese di settembre 2022, al fine di verificare l'effettiva fattibilità della reiniezione totale nel pozzo MONTEROTONDO_23BIS, è stato eseguito un test in campo con il pompaggio di acqua dalla testapozzo e la contemporanea immissione di gas (in questo caso aria pura) tramite un coiled tubing (come descritto nella doc. EGP n. GRE.EEC.T.16.IT.D.13392.07.008.00 inviata al Vostro Settore Miniere prima dell'esecuzione del test).

Le condizioni di portata iniettata di acqua e di aria sono state mantenute coerenti con quelle previste a progetto in modo tale che la fluidodinamica in pozzo, in particolare la quota del livello dinamico e la pressione in profondità, alla frattura, fosse analoga a quella prevista nel futuro esercizio dell'impianto. Durante il test la rete di monitoraggio sismico di EGPI (area Larderello-Travale), attiva h24, non ha evidenziato alcuna variazione del panorama sismico caratterizzante l'area.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che EGPI al fine di collaborare attivamente al monitoraggio della microsismicità dei territori geotermici, ha sottoscritto, volontariamente, un "Protocollo di intesa con Regione Toscana sulla condivisione e validazione del monitoraggio sismico delle aree geotermiche toscane", che è stato rinnovato ad ottobre 2022.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il Protocollo prevede:

- *Come SPM (soggetto preposto al monitoraggio) INGV Bologna*
- *Accesso diretto ai dati .raw microsismici da parte dell'SPM*
- *Condivisione dei dati di 13 stazioni microsismiche*
- *Produzione di reportistica dedicata inerente i dati acquisiti*
- *Analisi e validazione dei dati a cura dell'SPM".*

E' stato acquisito il parere favorevole del Settore regionale Sismica che non ravvisa elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame sotto il profilo della sismicità dell'area e del suo assetto sismotettonico esprimendo parere favorevole per l'attività in oggetto. Ciò in quanto sussiste un Protocollo d'Intesa tra Enel GP e Regione Toscana e sono già in atto attività di monitoraggio dell'eventuale sismicità indotta prevista per altri Concessionari nell'ambito delle attività di un tavolo tecnico specifico. Il Protocollo d'Intesa con ENEL GP prevede, infatti, sia la condivisione in tempo reale dei dati sismici di 13 stazioni sismometriche della rete locale ENEL nelle aree di Larderello-Travale ed Amiata, sia l'invio periodico da parte di Enel dei dati di produzione (volumi di liquido estratto e reiniettato per i pozzi autorizzati e della quantità di vapore in ingresso ai gruppi di produzione). I dati condivisi vengono gestiti da INGV (in qualità di SPM per Regione Toscana) e permetterebbero, qualora fosse ravvisata nel Dominio di rilevazione una sequenza sismica significativa, di determinarne le caratteristiche sismologiche e spaziali e l'eventuale correlazione con la fase di produzione. Pertanto, nel caso della Concessione in oggetto, le attività di monitoraggio sismometrico previste dalle Linee Guida ministeriali sono già attive nell'ambito del suindicato Protocollo d'Intesa.

Componente Elettromagnetismo

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- *allestimento cabina di consegna AT presso la stazione esistente "Nuova San Martino", con relativo trasformatore MT/AT;*
- *collegamento interrato MT (Al 3x1x400 mm²), per complessivi 6,3 km, tra la cabina di consegna e la nuova Centrale;*
- *collegamento MT interrato (3x1x70 mm²), per complessivi 1,15 km, tra un palo esistente (con transizione aereo-cavo) e la nuova cabina di arroccamento, per l'alimentazione del cantiere e della nuova Centrale nei fuori servizio.*

Sono, inoltre, previsti collegamenti BT per l'alimentazione impiantistica di Centrale e delle postazioni, per circa 250 m.

Tutti i cavi MT utilizzati, del tipo cordato a elica, saranno posati a una profondità di circa 1,1 m; per tali cavi il progettista prevede un'ampiezza della DpA pari a 2 m, a cavallo dell'asse della linea. Il collegamento interrato si sviluppa, generalmente, in modo parallelo alle infrastrutture presenti (viarie, vapordotti, acquedotti reiniezione).

Per la realizzazione dello stallo 132 kV nella stazione elettrica esistente, il Proponente dichiara che, in base alle Linee Guida e-Distribuzione, la relativa DpA è contenuta all'interno della recinzione di Centrale.

Visto e valutato quanto sopra, l'istruttoria regionale non ha rilevato criticità in merito alla componente ambientale in oggetto.

Componente Radiazioni ionizzanti

La produzione di energia geotermica è entrata nella normativa italiana di radioprotezione con l'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2020, recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

L'attuale normativa italiana include, dunque, la produzione di energia geotermica tra le attività nelle quali la presenza di sorgenti di radiazioni ionizzanti di origine naturale determina un livello di esposizione dei lavoratori o degli individui della popolazione che non può essere trascurato, sia dal punto di vista della radioprotezione, sia dal punto di vista dell'ambiente (art. 20 del D.Lgs. 101/2020), per quanto riguarda gli impianti ad alta e media entalpia, con particolare riguardo alla manutenzione dell'impianto (Tabella II- 1, Allegato II al D.Lgs. 101/2020).

In tale contesto, tenendo quindi conto dell'evoluzione normativa, si inserisce l'approccio alla valutazione della documentazione presentata.

Considerando le diverse fasi di realizzazione del progetto, gli impatti delle radiazioni ionizzanti sono dovuti alla:

- fase di perforazione (nuovo ramo del pozzo Monterotondo 22B e completamento del pozzo Monterotondo 23bis) e successive prove di produzione: in questa fase è prevista la produzione di residui solidi depositati all'interno di vasche di raccolta al termine della perforazione (fanghi e residui di perforazione e eventuali incrostazioni) e emissioni di fluido geotermico di breve durata in atmosfera durante le prove di produzione;
- fase di esercizio: in funzionamento ordinario le emissioni in atmosfera previste saranno in fase di avvio, in caso di possibili interruzioni causate da malfunzionamenti, o in occasione di manutenzioni; durante le operazioni di manutenzioni, si possono produrre residui solidi (parti di impianto contaminate con presenza di incrostazioni, residui di sabbatura, materiale filtrante esausto, ecc.).

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) si afferma che è possibile supporre che anche l'attività geotermoelettrica legata all'esercizio dell'impianto di Monterotondo 2 non provocherà un innalzamento significativo dell'esposizione gamma esterna.

ARPAT, in conseguenza di alcune osservazioni riportate nel SIA in merito alla radioprotezione, ha richiesto alcune integrazioni. I chiarimenti forniti dal Proponente hanno permesso ad ARPAT di ritenere compatibile dal punto di vista ambientale il progetto subordinatamente alla presentazione, prima della fase di esercizio, di un Piano di Monitoraggio radiologico specifico per la tipologia di impianto in esame. Agli atti, l'Allegato 1 al parere del 06/11/2023, nel quale si evidenziano le indicazioni principali cui fare riferimento anche nell'elaborazione del Piano di Monitoraggio radiologico relativo alla centrale Monterotondo 2 per la fase di esercizio.

Componente Rifiuti

La gestione dei rifiuti in ambito geotermoelettrico viene messa in pratica attraverso l'applicazione di una specifica Procedura operativa "Rifiuti" (PO) e delle istruzioni operative (IO) ad essa collegate. Tali procedure e istruzioni fanno parte del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di cui si è dotato il Proponente e nello specifico il comparto della Geotermia Italia. Per questo Enel Green Power ha ottenuto la certificazione ISO 14001 per i propri impianti fin dal 2005 e dal 2010 l'intero parco di impianti geotermoelettrici Enel in Italia ha acquisito la certificazione EMAS col numero di registrazione IT-001213. Circa le modalità di gestione dei rifiuti, Enel evidenzia che, in conformità alla ratio ispiratrice del D.Lgs. 152/2006, in ambito geotermico viene favorito il loro reimpiego e/o riutilizzo, ricorrendo allo smaltimento in discarica nelle sole ipotesi in cui le prime soluzioni risultino non percorribili. Tale criterio orienta anche la gestione dei rifiuti in fase di cantiere. Durante la fase di realizzazione degli impianti e delle infrastrutture previsti nel progetto, sarà posta particolare cura per massimizzare il riutilizzo e/o il recupero delle terre e rocce da scavo derivanti dai movimenti terra che saranno necessari per la realizzazione del progetto. Tali operazioni saranno effettuate, in conformità alla normativa vigente in materia (le terre estratte ricadono ai sensi del DPR 120/2017 nel novero delle terre di scavo). I detriti di perforazione verranno smaltiti "on-line". Lo stoccaggio dei modesti quantitativi presenti sulle postazioni per il breve tempo necessario al loro prelievo da parte delle ditte specializzate avverrà utilizzando la vasca in cemento, adeguatamente impermeabilizzata, presente su ciascuna postazione o una vasca metallica predisposta all'uso sulla stessa. L'istruttoria regionale non ha evidenziato criticità al riguardo.

Componente Flora, Fauna, Vegetazione e Ecosistemi

Riguardo alla presenza nell'area vasta di Siti della Rete Natura 2000 risulta che il sito ZSC IT51A0001 "Cornate e Fosini" dista almeno 1,3 km dalla postazione MTR23, mentre la ZSC IT5170102 "Campi di alterazione geotermica di Monterotondo Marittimo e Sasso Pisano" dista 3,5 km dalla più vicina postazione

MTR23 ed infine, la ZSC IT51A0002 “Poggi di Prata”, dista 4,7 km sempre dalla più vicina postazione MTR23.

Il Proponente ha presentato uno studio di incidenza a livello di screening. Il Settore regionale competente in materia di biodiversità, in ragione delle tipologie di opere previste, poste in media ad oltre 3 km in linea d'aria dai Siti Natura 2000 più prossimi e alla distanza minima di 1,3 km dal Sito più vicino, nonché in considerazione di quanto indicato nel format di screening pervenuto, ritenuto adeguato pur in assenza di Condizioni d'Obbligo, ritiene soddisfatte anche le misure di conservazione sito specifiche di cui alla D.G.R. 1223/2015, ritenendo che “è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie”.

Aspetti Forestali

L'area che sarà occupata dalle opere della Centrale di Monterotondo 2 risulta attualmente coperta da vegetazione erbacea, classificata nella carta di Uso e Copertura del Suolo del 2019 come “Prati stabili”, in cui ricade sia la nuova Centrale e relativa viabilità, sia le aree dei cantieri. Le reti (gasdotto, vapordotto, acquedotti, cavidotti MT/BT) attraverseranno ambienti diversificati, in gran parte boschivi, su tracciati o viabilità esistenti e già privi di vegetazione e interesseranno solo in modo ridotto aree a copertura forestale di latifoglie decidue.

Si osserva una limitata occupazione di suolo, con conseguente impatto sulla componente vegetazionale, nel caso di due modeste superfici forestali: una sarà collocata a ridosso della postazione MTR23, con eliminazione di una superficie a bosco di 400 m², connessa alla realizzazione del gasdotto di connessione tra MTR23 e la Centrale; mentre l'altra riguarda la realizzazione di vapordotto e acquedotto di collegamento tra la postazione MTR22 e la Centrale, che determinerà una sottrazione di bosco di superficie pari a 350 m². L'area boscata di trasformazione ammonta quindi complessivamente a 750 m² e risulta inferiore alla superficie minima di 2.000 m² oltre la quale vige l'obbligo di interventi compensativi.

Il disboscamento autorizzato nel 2016 è stato realizzato da oltre tre anni e quindi le superfici trasformate nell'ambito di tale precedente progetto non si sommano con quelle del nuovo (L.R. 39/2000 art. 81).

La realizzazione della Centrale geotermoelettrica prevede cinque aree di cantiere, contraddistinte dalle lettere A, B, C, D, E, le cui superfici sono rispettivamente: 2.130 m² (area per logistica di cantiere), 1.190 m² (area di accumulo temporaneo terre di risulta e stoccaggio materiali), 10.000 m² (area di movimentazione e sistemazione finale terre di risulta), 1260 m² (area di stoccaggio materiali), 120 m² (area attrezzata lavaggio mezzi). Nella scelta della collocazione di tali aree ad uso temporaneo si è evitato di interferire con superfici a bosco; pertanto, anch'esse ricadono in aree classificate a prato stabile, attualmente prive di vegetazione arborea. Al termine del cantiere saranno ripristinate a superfici naturali con vegetazione erbacea, fatto salvo per l'area C che prevede un ripristino con alberi sparsi di specie autoctone (Acero e Leccio).

Nella postazione di Monterotondo 23 (MTR23), le cui opere autorizzate nell'ambito del progetto del 2016 sono state già realizzate, si prevede l'installazione dell'impiantistica a boccapozzo per la reiniezione dell'acqua di condensa e dei gas incondensabili, e la perforazione di due pozzi di emungimento acqua. Tali interventi non comportano nuova occupazione di suolo poiché avverranno all'interno dell'area già trasformata. Per quanto concerne le opere a rete, è prevista la realizzazione della rete di trasporto dei fluidi geotermici, su di un tracciato di circa 3,4 km, per collegare i pozzi (produttivi nella postazione MTR22 e reiniettivo nella postazione MTR23) alla centrale di Monterotondo 2 e la realizzazione di un nuovo acquedotto dalla Centrale Monterotondo 2 (MTR2) alla postazione Monterotondo 22 (MTR22).

Come indicato nella relazione tecnica di progetto ed evidenziato nelle tavole relative alle reti il tracciato previsto per il gasdotto e l'acquedotto che collegheranno la Centrale alla postazione MTR23 segue lo stesso già utilizzato dall'acquedotto esistente. Il tracciato prescelto era stato studiato per la progettualità precedente in modo tale da salvaguardare il più possibile le aree boscate, seguendo laddove possibile la viabilità esistente. Le piste di servizio nelle aree prive di vegetazione arborea/arbustiva avranno infatti una larghezza massima di 8 m, mentre nelle aree boscate la larghezza massima è prevista di 5 m, limitando così al minimo la rimozione della vegetazione minore e della coltre di terreno vegetale.

Per la realizzazione dei nuovi gasdotto e acquedotto di reiniezione, sulla base dei dati cartografici disponibili, si rileva che la trasformazione di superficie forestale, essendo il tracciato esistente, ricade solo a ridosso della postazione MTR23, con una superficie di eliminazione di bosco su un tratto di circa 80 metri lineari e superficie di 400 m². Inoltre, sarà realizzato il vapordotto di collegamento tra la postazione MTR22 e la Centrale, su un tracciato non ancora aperto che in parte ricade in zona boscata (per un tratto di circa 70 metri lineari) e in una zona a prato (per circa 30 m lineari), prevedendo quindi sottrazione di bosco per una superficie di 350 m². Tale tracciato coincide anche con il passaggio dell'acquedotto di collegamento tra la Centrale e la postazione MTR22. Si fa inoltre presente che il disboscamento autorizzato nel 2016 è stato

realizzato da oltre tre anni e quindi non si sommano le superfici trasformate nell'ambito di tale precedente progetto (come indicato dalla L.R. 39/2000 art. 81) con quelle del nuovo. Le opere di collegamento alla rete elettrica in MT verranno realizzate con cavo interrato della lunghezza di circa 6,3 km verso la Centrale geotermoelettrica esistente, denominata "Nuova San Martino" dove è presente la stazione elettrica per l'immissione dell'energia elettrica prodotta nella rete. Si prevedono collegamenti in fibra ottica, la realizzazione di un cavidotto in MT che alimenterà la Centrale MTR2 nei fuori servizio e la postazione MTR22 per l'impiantistica di lavaggio vapore nonché la realizzazione di un cavidotto in BT che dalla Centrale MTR2 andrà ad alimentare l'impianto di produzione della postazione MTR22. La realizzazione dei cavidotti seguirà tracciati esistenti privi di vegetazione forestale senza occupazione di nuove aree a superficie vegetata. Sono previsti interventi manutentivi della viabilità esistente realizzata per il progetto autorizzato nel 2016. L'unico intervento di realizzazione di nuovo tracciato riguarda i raccordi per l'ingresso e l'uscita dalla Centrale Monterotondo 2. Tale nuova viabilità ricade su superfici a vegetazione erbacea e non forestale. In conclusione, l'impatto sulla vegetazione dovuto alla sottrazione di suolo è molto limitato in fase di cantiere, localizzato per la gran parte su aree non forestali e in parte temporaneo (aree di cantiere). L'eliminazione di vegetazione, in particolare forestale, e l'impatto sulla flora presente si ritiene quindi trascurabile.

Componente Paesaggio

L'area di intervento del nuovo parco geotermico ricade all'interno dei confini comunali di Monterotondo Marittimo. Gli interventi di progetto relativi alle postazioni MTR22 e MTR23 si configurano come di tipo impiantistico, civile e di dimensioni contenute, insistendo su postazioni già attrezzate e strutturate, pertanto il Proponente ritiene non impattante il loro effetto sui punti panoramici e sugli scorci visuali apprezzabili dall'intorno dell'area e più in generale dai territori comunali. Nello specifico per quanto riguarda gli interventi relativi alla postazione MTR23, se ne individua una potenziale relazione inter visuale con il punto di accesso all'area presso la Strada Regionale 439, premettendo però che la suddetta visuale risulta notevolmente mediata dalla morfologia del terreno e del versante interessato dalla Postazione, nonché dalla presenza di strutture già in essere nell'ambito della Postazione stessa. Inoltre, data la morfologia del territorio e la sua particolare orografia, la zona destinata ad accogliere le strutture della nuova Centrale geotermoelettrica ORC non risulta visibile dal nucleo abitato di Monterotondo Marittimo, né dagli altri nuclei insediativi che ricadono all'interno di questi confini comunali. Nello specifico, solo dalla pertinenza nei pressi di Podere Cugnanone risulta esserci una visuale sulla nuova Centrale, premettendo però che la suddetta visuale risulta filtrata e mediata dalla struttura del territorio e dai suoi elementi, ovvero da orografia e fitta vegetazione arborea boschiva, non interessando quindi in maniera diretta l'edificio del Podere. Visibilità e percezione della nuova Centrale e delle due Postazioni assumono quindi livelli apprezzabili soltanto nelle loro immediate vicinanze. Le valutazioni effettuate dal Proponente si basano su osservazioni dirette in campo, oltre che sui fotoinserimenti realizzati dai punti di vista ritenuti significativi.

Il Settore Paesaggio nella nota del 12/01/2024 ha espresso una valutazione positiva della documentazione integrativa presentata, poiché soddisfa ed ottempera tutte le problematiche connesse alla realizzazione e alla quantificazione delle opere di mitigazione a verde, compresa la loro assistenza temporale che ne garantisce l'attecchimento e la sopravvivenza. Riguardo al chiarimento relativo alla disposizione delle specie arbustive ed in particolare, se l'allineamento delle specie arbustive, che non tiene conto delle isoipse, sia una scelta progettuale intenzionale o se rappresenti una schematizzazione finalizzata a evidenziare la localizzazione delle tipologie e a stabilire una quantificazione progettuale, nel corso della CdS il Proponente ha chiarito che verranno realizzati sestri d'impianto di carattere naturaliforme che seguiranno, per le singole aree, la naturale morfologia del terreno, in accordo con le isoipse.

Il contributo del settore Paesaggio risponde anche a quanto richiesto con nota PEC prot. 0472383 del 16/10/2023 dall'ex Settore regionale Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico.

In relazione a quanto precisato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo nell'ultimo parere riguardo alla prescrizione impartita "dovrà essere presentato un progetto di rimboscimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del DPGR 48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione" il Proponente, come già indicato nella documentazione integrativa trasmessa il 04/12/2023, precisa che "le aree boscate che saranno oggetto di trasformazione a seguito della realizzazione degli interventi previsti dal progetto ammontano a circa 750m², risultando pertanto inferiori alla soglia di superficie minima di 2.000m² oltre la quale vige l'obbligo di realizzare interventi di rimboscimento compensativo in caso di trasformazione di aree boscate, così come

specificato nell'articolo di Legge succitato". In sede di conferenza il Proponente ha dichiarato di non avere nelle proprie disponibilità terreni da destinare al rimboschimento richiesto. La Conferenza dopo un approfondito confronto sulla questione, trattandosi di intervento finalizzato alla mitigazione paesaggistica, ha ritenuto di dover assegnare il controllo della prescrizione all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Ha ritenuto inoltre di dover prescrivere che il progetto di rimboschimento debba essere presentato prima dell'inizio dei lavori di taglio previsti in progetto. Detta prescrizione verrà recepita nell'autorizzazione paesaggistica.

Componente Salute Pubblica

Il Proponente nello SIA riporta che le principali fonti di rischio per la salute pubblica, nel caso della tipologia di progetto in esame, sono prevalentemente costituite dall'inquinamento atmosferico, delle acque e da quello acustico.

I recettori abitati in prossimità della Centrale di Monterotondo 2 e delle postazioni connesse (considerati sensibili nelle analisi effettuate per le componenti di atmosfera e rumore nel presente documento e nei relativi allegati), sono: B-Podere "Cugnanone"; C-Podere "Cugnanino di Sopra"; D-Podere "Cugnanino di Sotto"; E-Podere "Lippi"; F-Podere "Poggio Pievano"; G-Edificio G; H-Podere "Migliarina"; I-Podere "Barghini"; L-Podere "La Pila".

La qualità dell'aria delle aree geotermiche, sia quella amiatina, sia quella tradizionale, nella quale ricade la concessione di coltivazione Milia per la realizzazione della Centrale Geotermoelettrica di Monterotondo 2, è già stata oggetto in passato di studi e monitoraggi da parte sia di ENEL, come concessionario della risorsa, sia delle Amministrazioni Pubbliche, Istituti esterni e Agenzie di Controllo (ARPAT).

In generale, le conclusioni di questi studi supportano la compatibilità e sostenibilità ambientale dell'utilizzazione della risorsa geotermica, non rilevando interazioni critiche sui comparti aria, acqua, suolo, rumore e paesaggio. Inoltre, poiché l'impianto avrà un ciclo termico del tipo ORC e una potenza di targa di 5 MW; e per la prima volta in Italia sarà a reiniezione totale, ovvero saranno reiniettati totalmente i fluidi geotermici di risulta (acqua di condensa e gas incondensabili), in funzionamento ordinario, non sono previste emissioni in atmosfera che saranno pertanto limitate alla fase di avvio, a possibili interruzioni causate da malfunzionamenti, o in occasione di manutenzioni.

Le acque geotermiche prodotte durante l'esercizio, costituite dalle condense del vapore e dalle acque provenienti dai drenaggi di varie apparecchiature, sono convogliate in un'apposita vasca di raccolta in Centrale e inviate alla reiniezione tramite un sistema di condotte che collega la vasca di raccolta al pozzo di reiniezione esistente MTR23bis, in modo da alimentare il bacino geotermico. Le acque geotermiche non sono pertanto causa di impatto ambientale. La pratica della reiniezione è autorizzata negli atti di concessione mineraria e, date le caratteristiche costruttive dei pozzi di reiniezione, analoghe a quelle dei pozzi produttivi, non può interferire in alcun modo con le falde superficiali. Il potenziale impatto generato dalle attività di cantiere sulle acque risulta basso se non trascurabile dato che non si prevedono interazioni tra la gestione degli scarichi generati dalla fase di cantiere e i corpi idrici; anche le eventuali situazioni emergenziali saranno gestite in modo da garantire la minimizzazione del rischio di contaminazione di questi ultimi.

Durante la fase di perforazione e durante le prove di produzione non si prevedono interferenze con le falde idropotabili sotterranee poiché i pozzi saranno realizzati in modo da non consentire il contatto tra fluido geotermico e falde (le tubazioni di rivestimento del pozzo sono posizionate fino a profondità tali da isolare completamente le eventuali falde acquifere superficiali).

Per quanto riguarda i riflessi sulla salute pubblica dovuti all'inquinamento acustico, la legislazione ha recepito il concetto di protezione della popolazione mediante l'individuazione di zone acustiche omogenee e di limiti di zona stessa. In questo senso tali limiti sono, comunque, molto inferiori alle soglie di rumore a cui è possibile associare un danno fisico oggettivo. La stima dell'impatto acustico della nuova opera è stata condotta in due fasi: la caratterizzazione acustica della situazione ante operam sulla base dei dati sperimentali disponibili e la stima previsionale dei livelli sonori dopo la realizzazione delle nuove opere (situazione post operam) ed in fase di realizzazione delle opere stesse.

La simulazione della rumorosità prodotta dal cantiere di realizzazione della centrale, relativa ad una fase di sovrapposizione di più lavorazioni per la predisposizione delle aree e per i lavori civili, conferma il rispetto dei limiti assoluti di immissione. Qualora nell'ambito delle attività realizzative, si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare sostanzialmente le valutazioni formulate, eventualità che appare comunque estremamente remota sulla base dell'esperienza acquisita dal Proponente in numerose realizzazioni analoghe, potrà essere avanzata una specifica richiesta di autorizzazione di deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo ai sensi della D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R, per tali particolari fasi dei lavori, da inoltrare all'Amministrazione Comunale competente.

In conclusione, si prende atto che il proponente, in base alle considerazioni effettuate, ritiene trascurabile l'interferenza del progetto sulla popolazione potenzialmente esposta nell'area interessata dallo stesso. Si prende atto di quanto dichiarato. Si evidenzia che nel corso del procedimento, ancorché richiesto, non è pervenuto il contributo istruttorio della competente Azienda Usl.

Riguardo a quanto indicato dal Settore regionale Autorità di gestione FEASR in relazione alla necessità *che sia verificata e garantita l'assenza di impatti sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari dell'area, oltre all'esclusione di rilevanti ricadute negative sull'esercizio delle attività agricole in relazione ai diversi impatti potenziali (aria, acqua, suolo) ed alle diverse fasi operative (cantiere, perforazione, esercizio e dismissione), eventualmente integrando il Monitoraggio Ambientale proposto secondo le determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie*, alla luce delle analisi degli impatti svolte, degli esiti conseguenti e delle condizioni ambientali introdotte al fine di garantire la compatibilità ambientale del progetto in esame, si ritiene che sia stata data risposta a quanto richiesto dal Settore. In particolare si osserva che l'impianto non prevede emissioni in atmosfera in fase di esercizio e che in fase realizzativa saranno attuate idonee misure mitigative poste dal Proponente oltre a quelle impartite in esito al presente procedimento.

Cambiamenti climatici

I gas responsabili dell'effetto serra, noti in inglese come *Greenhouse Gases* (GHG), intrappolano il calore nell'atmosfera, contribuendo all'incremento delle temperature globali. Questi includono anidride carbonica o biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O) e gas fluorurati.

L'intervento in progetto comporterà emissioni di GHG durante la fase di realizzazione (dovute alle emissioni indirette dai processi di combustione dei veicoli e dei mezzi di cantiere) e la fase di esercizio (dovute alle emissioni indirette associate alle attività di manutenzione).

Le emissioni dirette dei gas incondensabili saranno invece evitate, grazie alla loro totale reiniezione.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione, al fine del loro contenimento e mitigazione, è previsto l'utilizzo di macchinari efficienti dal punto di vista energetico e l'adozione di buone pratiche di gestione del cantiere e di uso dei macchinari. Tali emissioni appaiono trascurabili rispetto alle grandezze in gioco a livello regionale, e a maggior ragione a livello nazionale, e possono essere associate a impatti trascurabili ancor più in considerazione della loro temporaneità a breve termine, riconducibile alla sola fase di cantiere, e dai benefici conseguibili durante la fase di esercizio del progetto.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, la Centrale Geotermoelettrica Monterotondo 2 avrà una produzione di energia elettrica pari a 30 GWh/anno, che saranno generati senza emissioni in atmosfera. Tale generazione di energia da fonte Geotermica permetterà di evitare l'emissione in atmosfera di circa 13.000 t/h di CO₂.

Inoltre, la risorsa geotermica è considerata rinnovabile in quanto l'utilizzazione dei serbatoi contenenti fluidi è condotta con criteri di sostenibilità in modo tale da non diminuirne la disponibilità nel tempo. A tal fine il progetto prevede oltre alla scelta della tecnologia più adatta alla natura della risorsa, anche l'adozione delle migliori tecniche disponibili quali: la reiniezione del fluido geotermico nel serbatoio; il monitoraggio dello stato del serbatoio; la gestione "sostenibile" dei campi geotermici. Durante la fase di esercizio sono previste attività di sopralluogo/manutenzione che richiedono un limitato traffico indotto, le cui emissioni possono ritenersi trascurabili.

Dall'analisi condotta il progetto si configura come una azione di contrasto ai cambiamenti climatici in quanto impianto di generazione da fonte rinnovabile, che consentirà di produrre energia evitando emissioni GHG da impianti di generazione facenti uso di combustibili fossili.

Aspetti socio-economici

Il Proponente dichiara che il progetto di realizzazione di una nuova centrale geotermoelettrica denominata "Monterotondo 2" si inserisce in un contesto sociale ed ambientale da tempo interessato dalla geotermia, le cui strutture produttive e di distribuzione rappresentano un carattere distintivo ormai parte del tessuto economico, produttivo, sociale e culturale di questi territori. Il progetto prevede inoltre alcuni interventi puntuali di riqualificazione dell'area in quanto comporterà interventi di manutenzione ordinaria delle strade di accesso alle strutture, in modo da renderle adeguate al traffico che le vedrà interessate sia durante le operazioni di costruzione e perforazione sia durante la fase produttiva dell'impianto. Il consolidamento dell'impiego del fluido geotermico per la produzione di energia elettrica nelle aree coinvolte rappresenterà inoltre, come già accaduto in passato, un favorevole volano per la crescita socioeconomica del territorio, con ricadute economiche di tipo diretto, quali l'aumento dell'occupazione locale per la progettazione, la gestione e la manutenzione dell'impianto, lo sviluppo di nuove figure professionali legate allo sviluppo sostenibile

dell'economia (la "green economy"), ed indiretto, quali l'ospitalità indotta e l'occupazione temporanea legate alla fornitura di beni e servizi, oltre alle diverse possibilità di sviluppo legate alla geotermia descritte nel paragrafo precedente. Si può quindi concludere che l'insieme degli interventi previsti produrranno ricadute positive di tipo diretto ed indiretto senza, quindi, alterare l'assetto socio-economico attuale. Le ricadute positive di tipo diretto consistono nell'incremento degli occupati, sia nella fase di realizzazione sia nella fase di esercizio dell'impianto, e nei benefici economici per il territorio e gli enti locali. Le ricadute economiche e sociali di tipo indiretto sono invece legate alle successive attività manutentive nella fase di operation, per tutta la vita dell'impianto e alla disponibilità di calore che potrà essere impiegato per iniziative imprenditoriali.

La ricaduta occupazionale è stimata sulla base degli attuali occupati nelle attività geotermiche di Enel Green Power e riferite agli impianti installati in Italia, in:

- 90-110 occupati per Centrale durante la fase di realizzazione;

- 8-10 occupati tra diretti e indiretti per centrale, connessi all'esercizio dell'impianto Geotermico.

Durante la realizzazione e l'esercizio della nuova Centrale geotermoelettrica si prevede quindi un aumento occupazionale di non trascurabile rilevanza se rapportato al contesto socioeconomico dei luoghi che ospiteranno l'impianto. Si prende atto di quanto dichiarato.

Cronoprogramma

La durata prevista in riferimento alle macro-attività di realizzazione degli interventi è di 31 mesi, di cui 6 mesi per l'aggiudicazione delle gare, mentre i lavori civili per la realizzazione del progetto dureranno globalmente un anno e due mesi solari, pari a 305 giorni lavorativi. Il Proponente precisa che la gran parte degli scavi e delle rimodellazioni saranno condotte nei primi 4 mesi solari del cantiere.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il Proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione procedente;

Dato atto che nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e al suo esercizio nonché le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio indicate dal Proponente;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Per quanto sopra premesso ed esposto

i rappresentanti degli Uffici regionali e di ARPAT **formano la posizione del RUR** e quindi ritengono vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole.

Dato altresì atto che il Settore regionale competente in materia di VINCA nella nota del 07/11/2023 (Prot. 506383) ha comunicato che lo Screening di Incidenza Ambientale incentrato sui siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0001 "Cornate e Fosini", ZSC IT5170102 "Campi di alterazione geotermica di Monterotondo Marittimo e Sasso Pisano" e ZSC IT51A0002 "Poggi di Prata" ha evidenziato che, considerata la distanza dell'intervento proposto rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e la tipologia di intervento oggetto di

valutazione, è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto in esame non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

Preso atto che il Proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, per la verifica dell'idoneità al riutilizzo come sottoprodotti delle terre di scavo prodotte;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali e con l'indicazione delle seguenti raccomandazioni:

Condizioni ambientali

1) Componente Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo

a. durante le fasi di realizzazione degli interventi, in special modo durante la realizzazione delle opere a rete interferenti con le aree classificate dal PAI (PFE/PFME) e nella modalità ritenuta più efficace, deve essere previsto un supporto tecnico-specialistico continuo in corso d'opera che sia in grado di intervenire tramite opere di consolidamento locali o variando il tracciato, per i casi più gravi, laddove le condizioni di instabilità si manifestano palesemente tramite evidenze morfologiche, condizioni di saturazione dei terreni o condizioni geotecniche scadenti;

b. le lavorazioni non devono in alcun modo alterare le condizioni di stabilità dell'area, pertanto tutti gli scavi condotti per la realizzazione delle opere interferenti con aree classificate dal PAI, devono essere richiusi nel più breve tempo possibile, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi infiltrazione di acque meteoriche o superficiali all'interno dello scavo e ponendo particolare attenzione, nella fase di rinterro, a non apportare modifiche sostanziali alle caratteristiche di permeabilità dei terreni interessati dall'intervento, in modo da non alterare i meccanismi di scorrimento delle acque superficiali e ipodermiche;

c. devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici di gestione delle opere a rete in grado di intervenire, riducendo ed eventualmente interrompendo, il flusso dei fluidi geotermici in caso di rotture, riduzioni di pressione ed ogni problematica che possa comportare il rilascio dei fluidi stessi sulle aree a rischio frana;

(la presente prescrizione n. 1 è soggetta a controllo a cura di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale)

2) Componente Atmosfera

a. in riferimento alle prove di produzione, il Proponente deve adeguatamente registrare gli esiti del controllo "di zero" effettuato prima e dopo l'esecuzione delle attività di monitoraggio di H₂S e CO₂;

(la presente prescrizione n. 2 lettera a è soggetta a controllo a cura di ARPAT)

b. come "buona pratica" da applicarsi alle operazioni di cantiere, il Proponente deve:

- limitare la velocità di percorrenza dei mezzi e minimizzazione le distanze da percorrere;
- effettuare la bagnatura delle terre in movimentazione e delle superfici di cantiere quali piste e piazzali;
- effettuare la pulizia dei mezzi;
- effettuare copertura dei trasporti verso aree esterne al cantiere;
- effettuare pulizia dei punti di accesso al cantiere;
- provvedere alla copertura dei cumuli di stoccaggio temporaneo;

(la presente prescrizione n. 2 - lettera b è soggetta a controllo a cura di ARPAT e del Comune di Monterotondo Marittimo)

c. il Piano di Monitoraggio delle polveri, prima dell'effettuazione delle misure, deve essere integrato con i seguenti aspetti:

- periodo di osservazione della campagna di misurazione e relativa programmazione delle campagne di monitoraggio stagionali;
- siti di misurazione individuati;
- elenco della strumentazione utilizzata, che dovrà fare riferimento ai metodi previsti dall'Allegato VI D.Lgs. 155/2010;
- procedure operative per la determinazione del materiale particolato e per la manutenzione e gestione della strumentazione in coerenza a quanto previsto dal D.M. MATTM 30/3/2017;
- tempistica prevista per la trasmissione dei dati e del report dell'attività di monitoraggio;

(la presente prescrizione n. 2 lettera c è soggetta a controllo a cura di ARPAT)

3) Componente rumore

a. il Proponente deve effettuare il monitoraggio dell'inquinamento acustico prima dell'inizio del cantiere, in periodo di riferimento diurno e notturno, in prossimità dei recettori individuati dal Proponente, ad aggiornamento delle misure del 2013/2014 (come indicato anche nel PMA);

b. il Proponente deve effettuare il monitoraggio dell'inquinamento acustico in fase di esercizio in prossimità dei recettori individuati dal Proponente, al fine di valutare il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione, nonché del limite differenziale di immissione, sia in periodo di riferimento diurno che notturno (come indicato anche nel PMA).

c. il monitoraggio, così come indicato dal Proponente, deve essere effettuato anche durante le varie fasi di cantiere e durante le prove di produzione dei pozzi, anche ai fini dell'individuazione di eventuali interventi di mitigazione da mettere in atto per il contenimento delle emissioni sonore, oltre a quelli già previsti, e della verifica della necessità di un eventuale ricorso ad autorizzazioni in deroga, per le quali, vista la durata del cantiere, dovrà essere richiesto parere anche alla Azienda USL territorialmente competente (D.P.G.R. 2/R/2014);

d. entro una settimana dall'avvio della perforazione, come ipotizzato dal Proponente, devono essere inviati ad ARPAT i risultati del monitoraggio acustico così come previsti dal Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale (Rev. 1 del 05/07/2022), che per completezza si riepilogano:

- rilevazione del livello di rumore residuo area centrale e area postazioni;
- due campagne di misura durante le fasi di costruzione della centrale, correlate alle attività di maggior rilievo;
- una campagna di misura nel corso della perforazione dei pozzi, correlate alle attività di maggior rilievo;
- una campagna di misura durante la prova di produzione del pozzo MTR 22B, correlate alle attività di maggior rilievo;
- una campagna di misura durante l'esercizio della centrale Monterotondo 2.

I recettori interessati dai citati monitoraggi sono elencati nella Tabella 5 del PMA del Proponente e riportati nella Figura 1, Allegato 6 del PMA, mentre quelli interessati dalle prove di produzione risultano indicati nella Tabella 8 del PMA (Podere Cugnanone, Podere Cugnanino di Sopra, Podere Lippi). Le misure devono essere effettuate in continuo (24 ore) e spot (30 minuti); il monitoraggio, durante le fasi di perforazione, deve essere effettuato anche in periodo di riferimento notturno;

(la presente prescrizione n. 3 è soggetta a controllo a cura di ARPAT)

4) Componente Paesaggio

a. in fase di progettazione esecutiva e di messa in opera, deve essere rispettato il principio della non uniformità degli allineamenti delle piante e delle piste di manutenzione, assicurando il pieno rispetto delle acclività naturali;

(la presente prescrizione n. 4 - lettera a è soggetta a controllo a cura del Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio)

b. dato che l'area di intervento riguardante la postazione "Monterotondo 23" è molto visibile dalla viabilità pubblica, ricadendo in un tratto panoramico della S.S. n.439 "Sarzanese-Valdera", il Proponente, entro il termine di validità della pronuncia di VIA, deve procedere alla demolizione dei fabbricati, ormai fatiscenti, che ospitavano la ex-centrale elettrica di Poggio Piovano in quanto rappresentano una evidente forma di degrado paesaggistico;

(la presente prescrizione n. 4 - lettera b è soggetta a controllo a cura del Comune di Monterotondo Marittimo)

Ritenuto di raccomandare quanto segue:

- in relazione alle opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica Regionale, come previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio". Inoltre, si richiama quanto previsto al comma 5 dell'art. 10 della L.R. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia": "Ai fini del rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio delle linee elettriche aeree e relativi impianti non si applica quanto previsto dagli articoli 167, 168, 169, 170 della L.R. 65/2014";

- in caso di sversamenti accidentali in fase di cantiere o di esercizio si raccomanda di applicare la Procedura Emergenza di Enel Green Power “*Adempimenti in caso di potenziali inquinamenti e bonifiche*”;

- in relazione alla messa a dimora di specie arboree, per la riduzione degli inquinanti atmosferici, oltre alle previste specie performanti per l'assorbimento di ozono, si suggerisce di integrare il progetto a verde anche con specie idonee al sequestro della CO₂, tenendo conto delle indicazioni generali per massimizzare gli effetti positivi di assorbimento ed i fattori di assorbimento per specie contenute nelle “Linee Guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine ed ozono” predisposte dalla Regione Toscana nell'ambito del PRQA;

- si raccomanda al Proponente, durante la fase dei lavori, di verificare l'eventuale necessità di ulteriore trasformazione boschiva a seguito di imprevisti o di nuove lavorazioni ed in tal caso quantificarla;

- per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare si raccomanda di prevedere adeguati indennizzi / indennità agli agricoltori / proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere;

- si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

Ritenuto di ricordare quanto segue:

- considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- come indicato da TERNA S.p.A. nel contributo del 16/10/2023 (Prot. 471071):

- tutto quello che verrà realizzato sotto e in prossimità agli elettrodotti AT di proprietà TERNA S.p.A. deve essere compatibile con gli stessi nel rispetto delle normative di settore in essere”:

- il D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 05/04/1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;

- le Norme CEI 11-17 per la realizzazione delle linee in cavo interrato;

non possono essere realizzate strutture destinate a depositi di materiale infiammabile o esplosivo, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;

- l'eventuale messa a dimora di essenze ad alto fusto (la sconsigliamo) e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-8, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 55°C) ed all'art. 83 del D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008;

- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, di recinzioni metalliche ed opere varie, si ricorda che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti;

- qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e delle prescrizioni sopra citate, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali la società TERNA, proprietaria delle linee elettriche nell'area di intervento, potrà rivalersi nelle sedi e nei modi opportuni;

- si segnala che i conduttori della rete sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta e altissima tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru ed escavatori), costituisce pericolo mortale.

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal Proponente, che prevede per la realizzazione dei lavori un periodo pari a 31 mesi, la durata della pronuncia di VIA è individuata in **anni cinque (5)**, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente da inviare prima della scadenza della validità.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

La Responsabile del Settore VIA informa i presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni come sopra formulate, per una durata pari ad anni cinque/5 anni.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio del progetto di seguito elencate:

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
Settore regionale "Pianificazione e Gestione geotermica"	Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
	Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014
	Variante al Regolamento Urbanistico ex D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001 Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	Esercizio delle competenze di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
Comune di Monterotondo Marittimo	Variante al PCCA ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010
Settore regionale "Genio Civile Valdarno Inferiore"	Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012
Settore regionala Autorizzazioni Uniche Ambientali	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ex art. 49 del D.P.R. 395/1991
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo di cui all'art. 64 del D.P.R. 395/1991

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per l'esecuzione di opere preliminari e civili ex art 84 D.Lgs. 624/1996
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per l'esecuzione di reti ed infrastrutture ex art. 84 D.Lgs. 624/1994
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per la costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche ex art. 84 D.Lgs. 624/1996
Provincia di Grosseto	Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale S.P.136 - "Frassine"
Settore Sismica	Autorizzazione sismica ex art. 94 del D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 1/R/2022

Con riferimento all'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, inizialmente richiesta dal Proponente nell'istanza di PAUR, si prende atto che la medesima non è dovuta alla luce di quanto comunicato dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali nella nota del 31/01/2024 (Prot. 68921).

Con riferimento alle autorizzazioni di competenza del Settore regionale Miniere nonché all'autorizzazione sismica di competenza del Settore regionale Sismica si prende atto che dette autorizzazioni attengono alla fase esecutiva e pertanto ai sensi all'art 27 bis comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, le medesime saranno rilasciate dai soggetti competenti in una fase successiva al rilascio del PAUR nel rispetto del seguente cronoprogramma:

- autorizzazione all'esecuzione di opere preliminari e civili, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 624/1996, entro 6 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla perforazione dei pozzi e per l'esecuzione di test reiniettivi, di cui all'art. 49 del D.P.R. 395/1991, entro 18 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione all'esecuzione di reti ed infrastrutture, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo, di cui all'art. 64 D.P.R. 395/1991, da acquisire entro il termine indicato nell'autorizzazione di cui al citato art. 84 relativo alla costruzione della centrale, per il rilascio del Decreto di collaudo ex art. 85 del D.Lgs. 624/1996;
- autorizzazione sismica mediante deposito del progetto ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 380/2001 e art. 169 L.R. 65/2014, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Si dà altresì atto che l'Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale di competenza della Provincia di Grosseto, in quanto ritenuta "eventuale" dalla stessa Provincia e subordinata in ogni caso all'esecuzione di preventive indagini in sito, potrà essere acquisita dal Proponente, se necessaria, successivamente al rilascio del PAUR.

Si dà atto dell'assenza all'odierna riunione:

- della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, competente per l'esercizio delle competenze di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- della Provincia di Grosseto competente al rilascio dell'eventuale autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale S.P. 136 "Frassine".

Si precisa che, fatte salve le autorizzazioni da acquisire successivamente al rilascio del PAUR e la Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991, tutte le altre autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio della nuova centrale e relative opere connesse, saranno ricomprese nell'Autorizzazione Unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010 e D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005 (ALLEGATO B), comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e LR 39/2005 costituisce inoltre titolo abilitativo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse e infrastrutture indispensabili.

Si dà atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo:

con nota Prot. 0587313 del 28/12/2023, esaminata la documentazione integrativa inviata dal Proponente, ha confermato il parere favorevole, già espresso con nota prot. 19347 del 12 luglio 2023 ai sensi dell'art. 146 del Codice, con le seguenti prescrizioni:

- *le pareti esterne e la copertura dei box prefabbricati, le recinzioni e i tralicci dovranno essere tinteggiati di colore verde scuro (verde foglia RAL 6002), mentre gli impianti e piping dovranno essere di colore marrone scuro (RAL 8007);*
- *al fine di schermare le visuali che si aprono dai punti di vista accessibili al pubblico (viabilità pubblica, vicinale, corso d'acqua) nell'area di pertinenza della centrale dovranno essere piantumati alberi ad alto fusto tipici della macchia mediterranea (ad esempio lecci) di altezza minima 3,00 mt. e con garanzia di attecchimento per i primi cinque anni;*
- *gli alberi ad alto fusto dovranno essere inseriti in modo naturale, evitando di sottolineare l'area oggetto di trasformazione;*
- *i piazzali (la cui superficie dovrà essere ridotta del 50%) e la nuova viabilità dovranno essere realizzati in calcestruzzo architettonico sulle tonalità terrose del grigio marrone al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico all'interno del contesto boscato e fluviale; la scelta della mescola degli inerti e la colorazione del legante dovranno pertanto garantire una soluzione ben integrata e quanto più possibile assimilabile a livello percettivo ad una tradizionale strada bianca di campagna;*
- *tutte le opere di scavo, previste dal progetto, siano sottoposte a sorveglianza archeologica in corso d'opera, stante l'elevato potenziale dell'area;*
- *dovrà essere presentato un progetto di rimboschimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del DPGR 48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione.*

Nella nota evidenzia che la prescrizione relativa al progetto di rimboschimento compensativo ha il fine di non obliterare gli elementi valoriali legati alla tutela ope legis (ex art. 142 lett. g) del Codice) e non è legata agli "obblighi" previsti dal DPGR 48/R del 2003, come invece sostenuto dal richiedente.

con successiva nota Prot. 60836 del 30/01/2024 ha comunicato inoltre che *"Con riferimento alla nota di Codesta Regione prot. n. 43467 del 25 gennaio 2024 (pervenuta in pari data ed acquisita al prot. n. 2646 del 29 gennaio 2024) questa Soprintendenza conferma il parere già espresso con note prot. n. prot. 19347 del 12 luglio 2023 e n. 35221 del 28 dicembre 2023. Si evidenzia che il richiedente dovrà presentare, prima dell'approvazione definitiva dell'intervento, il cronoprogramma ed il quadro economico relativo al progetto di rimboschimento compensativo, garantito da apposita fidejussione"*.

Per quanto concerne la prescrizione contenuta al punto n. 4 del parere prot. n.00340035 del 13/07/2023 della Soprintendenza e nello specifico alla richiesta di riduzione del 50% delle superfici dei piazzali il Proponente precisa che il layout di impianto è stato progettato in modo da ottimizzare gli spazi necessari sia per la realizzazione dello stesso che per il normale esercizio della Centrale. Pertanto, le dimensioni dei piazzali e della viabilità ad essi connessa sono state oggetto di ottimizzazione al fine di minimizzare l'occupazione di suolo senza compromettere le esigenze tecniche di costruzione ed esercizio. Tra l'altro, le aree indicate nel progetto (di Centrale, piazzali, etc...) sono le minime necessarie per il rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalla Normativa vigente e necessari all'esercizio dell'impianto di perforazione e della Centrale senza interferenze. Si fa, inoltre presente, che il progetto dell'impianto ORC rispetto a quello originario di una centrale a condensazione prevede un lay-out più compatto e quindi già una riduzione delle aree impermeabilizzate dell'ordine del 40%.

Anche il Settore Mineriere ritiene che il layout proposto rispetta le dimensioni minime atte a garantire l'esecuzione delle opere in sicurezza ed il loro esercizio senza pregiudicare altresì la possibilità di effettuare interventi di manutenzione in condizioni di sicurezza.

La Conferenza di Servizi, prendendo atto delle considerazioni sopra esposte e ritenuto di dover garantire prioritariamente l'esecuzione dei lavori e l'esercizio dell'impianto in condizioni di massima sicurezza, ritiene non compatibile l'indicazione data dalla Soprintendenza relativa alla riduzione della superficie dei piazzali del 50% con le condizioni minime di sicurezza dell'impianto. Per le considerazioni esposte la Conferenza decide di stralciare dalla prescrizione indicata al punto n.4 del parere prot. n. 340035 del

13/07/2023 il periodo “(la cui superficie dovrà essere ridotta del 50%)”, ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica.

L’Ing. Guerrini in veste di rappresentante dell’Unione di Comuni montana Colline Metallifere conferma quanto già comunicato con nota del 13/07/2023 e pertanto:

1) in merito agli aspetti urbanistici, poiché le aree in cui è prevista la costruzione della nuova centrale e le due postazioni di perforazione sono già individuate nel Regolamento Urbanistico vigente come sottozona “Dn-4 – Aree destinate a nuovi insediamenti industriali”, a seguito della variante approvata con Autorizzazione Unica n. 8546 del 05/08/2016 ed essendo tale previsione confermata sia dal Piano Strutturale intercomunale in vigore dal 09/03/2023, sia dal Piano Operativo intercomunale adottato dal Comune di Monterotondo M.Mo con Deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 16/07/2022, in merito alla variante al Regolamento Urbanistico esprime quindi parere favorevole;

2) in merito al Vincolo Idrogeologico, visto l’*Elaborato n.8 – Relazione geologica* e tenuto conto anche dell’*Elaborato n.6 - Relazione Idrologico-Idraulica* e dell’*Elaborato n.7 - Relazione Geotecnica*, esprime parere favorevole al rilascio della relativa autorizzazione alle condizioni indicate nello specifico allegato (ALLEGATO B2);

3) in merito al Vincolo Paesaggistico, vista la Relazione paesaggistica ed il Progetto di paesaggio, in base alle risultanze dell’istruttoria svolta e del parere espresso nel seguente estratto del Verbale da parte della Commissione per il Paesaggio tenutasi in data 12/07/2023: “in considerazione del minor impatto sul paesaggio, favorito dalla riduzione dell’ingombro e dalla nuova tipologia sensibilmente meno invasiva della nuova centrale geotermica rispetto al precedente progetto autorizzato da 20 mw, e tenuto conto altresì delle opere di mitigazione paesaggistica adottate per limitare la percepibilità della nuova centrale, si esprime parere favorevole ritenendo l’intervento non lesivo dell’interesse tutelato dal vincolo” esprime parere favorevole al rilascio della relativa autorizzazione subordinatamente al rispetto delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza, ad eccezione di quanto deciso dalla Conferenza in data odierna in merito alla richiesta di riduzione della superficie dei piazzali, come riportate in autorizzazione (ALLEGATO B1).

Con riferimento all’ulteriore prescrizione indicata dalla Soprintendenza nella nota Prot. 60836 del 30/01/2024 “il richiedente dovrà presentare, prima dell’approvazione definitiva dell’intervento, il cronoprogramma ed il quadro economico relativo al progetto di rimboschimento compensativo, garantito da apposita fidejussione”, la Conferenza, considerato che è in questa sede che viene definitivamente approvato il progetto dell’intervento, ritiene dover impartire specifica indicazione per una scadenza temporale diversa da quella indicata dalla Soprintendenza, indicando quindi che la presentazione all’Unione di Comuni montana Colline Metallifere di quanto richiesto dalla Soprintendenza avvenga preliminarmente all’avvio delle operazioni di taglio del bosco.

L’Ing. Guerrini in veste di rappresentante del Comune di Monterotondo Marittimo conferma il parere favorevole già espresso in merito alla variante relativa al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monterotondo Marittimo, in coerenza con lo Studio previsionale di impatto acustico (Allegato 3 allo Studio di impatto ambientale). Esprime inoltre parere favorevole al rilascio del permesso di costruire per eseguire i lavori relativi al progetto in esame secondo gli elaborati grafici del progetto presentato, alle condizioni indicate nel relativo allegato (ALLEGATO B3):

In relazione alle autorizzazioni di sua competenza, che verranno rilasciate successivamente al PAUR secondo il cronoprogramma indicato, il Settore regionale Miniere evidenzia comunque che dall’istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi al loro rilascio.

il Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore, conferma il parere favorevole già inviato con nota prot. 35216 del 22/01/2024, al rilascio della concessione con contestuale autorizzazione idraulica (rif. *SIDIT 191/2024*) delle opere, di cui allo specifico allegato “Autorizzazione idraulica e concessione per l’esecuzione delle opere e la gestione delle aree demaniali” (ALLEGATO B4) secondo gli obblighi e le condizioni riportate nello stesso, previo pagamento degli oneri dovuti da parte del Proponente anticipatamente al rilascio del provvedimento di PAUR.

Il totale del canone per le opere oggetto di concessione per l’annualità 2024 (11 mensilità) è pari a euro 4.188,80 (quattromilacentoottantotto/80);

il deposito cauzionale da versare è pari a euro 4.569,60 (quattromilacinquecentosessantanove/60) di cui all’art. 31 del Regolamento n. 60R/2016;

Considerato che l'ammontare dell'imposta proporzionale dovuta per l'intera durata della concessione, calcolata applicando l'aliquota del 2% al valore totale della concessione, nell'importo così come ottenuto dalla somma degli importi dovuti a titolo di canone per ogni singola opera, considerata altresì la riduzione del 20% , risulta superiore alla misura fissa di euro 200,00, ai sensi dell'art. 5 , parte I della Tariffa del DPR 131/1986, il settore competente provvederà alla necessaria registrazione fiscale del Provvedimento di Concessione presso il competente Ufficio Finanziario. Le relative spese di registrazione sono a carico del soggetto concessionario che dovrà effettuarle tramite il modello F24 (Agenzia delle Entrate) compilando la Sezione ERARIO e sono pari a:

- Euro 1.736,45 Codice Tributo 1550 Anno 2024 (oneri di Registrazione Atti),
- Euro 32,00 (trentadue/00) Codice Tributo 1552 Anno 2024 corrispondenti a 2 bolli da 16 € dovuti per assolvimento dell'obbligo di imposta di bollo relativa all'atto di concessione.

La richiesta dei versamenti di cui sopra è stata trasmessa dal Settore Genio Civile con separata nota in data 19/01/2024 al richiedente (SIDIT 191/2024) che ha provveduto al versamento di quanto dovuto come da nota Enel del 07/02/2024.

In relazione all'attraversamento preesistente del Botro della Buca dei Falchi, ritiene necessario precisare che la specifica responsabilità circa il controllo e le azioni conseguenti finalizzate alla gestione in sicurezza dell'attraversamento quando si verificano o siano prevedibili condizioni di deflusso critiche o in condizioni di allerta meteo (gialla/ arancio/ rossa) è a totale cura e spese del Richiedente.

Il Settore "Pianificazione e Gestione geotermica":

- esprime parere favorevole alla Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991;

- esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel relativo allegato (ALLEGATO B).

Riguardo alla fideiussione fa presente che Enel Green Power Italia S.r.l. dovrà provvedere, prima dell'adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento conclusivo, e comunque non oltre quarantacinque giorni dalla data odierna, a presentare al Settore "Pianificazione e Gestione Geotermica" una fideiussione bancaria o assicurativa del valore di € 4.000.000,00 tramite l'aggiornamento di quella già in essere o con l'attivazione di una garanzia ex-novo.

CONCLUSIONE DELLAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Preso atto che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo non ha presenziato ai lavori della Conferenza di Servizi e che tuttavia ha inviato il parere di competenza come sopra meglio dettagliato;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle)* ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia", del Proponente Enel Green Power Italia S.r.l. - con sede legale in Via Luigi Boccherini n.15, Roma, C.F. 15416251005 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in anni **5 (cinque)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto che il Settore regionale competente in materia di VINCA con nota del 07/11/2023 (Prot. 506383) ha comunicato che lo Screening di Incidenza Ambientale incentrato sui siti della Rete Natura 2000: ZSC IT51A0001 "Cornate e Fosini", ZSC IT5170102 "Campi di alterazione geotermica di Monterotondo Marittimo e Sasso Pisano" e ZSC IT51A0002 "Poggi di Prata" ha evidenziato che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

5) di dare atto che la presente valutazione comprende anche la verifica del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, presentato dal Proponente, in conformità all'art. 9 del D.P.R. 120/2017;

6) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Monterotondo Marittimo in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/1995;

oltre che rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

- Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991 (ALLEGATO B);

- Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010 e D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005 (ALLEGATO B) la quale comprende le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e L.R. 65/2014 (ALLEGATO B1)

- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, e D.P.G.R.48/R del 08/08/2003 (ALLEGATO B2)

- Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, e L.R. 65/2014 per eseguire i lavori relativi al progetto in esame secondo gli elaborati grafici allegati alla domanda, alle condizioni indicate nel relativo allegato (ALLEGATO B3):

- Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012 (ALLEGATO B4)

7) di dare atto che l'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 costituisce, per l'impianto e le opere ad esso connesse, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e apposizione, per le aree interessate dagli stessi, di vincolo preordinato all'esproprio ex D.P.R. 327/2001, nonché variante agli strumenti di pianificazione comunale (Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monterotondo M.mo ex

D.Lgs. 387/2003 e D.P.R. 327/2001 e Variante al PCCA dello stesso Comune ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010), atta a permettere la realizzabilità dell'impianto;

8) di dare atto che, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs.152/2006, le seguenti autorizzazioni verranno rilasciate successivamente al rilascio del PAUR secondo il seguente cronoprogramma:

- autorizzazione all'esecuzione di opere preliminari e civili, di cui all'art. 84 del D.Lgs. 624/1996, entro 6 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla perforazione dei pozzi e per l'esecuzione di test reiniettivi, di cui all'art. 49 del D.P.R. 395/1991, entro 18 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione all'esecuzione di reti ed infrastrutture, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche, di cui all'art. 84 D.Lgs. 624/1996, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR;
- autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo, di cui all'art. 64 D.P.R. 395/1991, da acquisire entro il termine indicato nell'autorizzazione di cui al citato art. 84 relativo alla costruzione della centrale, per il rilascio del Decreto di collaudo ex art. 85 del D.Lgs. 624/1996.

Eventuali modifiche alle tempistiche sopra indicate dovranno essere formalmente richieste dal Proponente ed autorizzate dal settore Miniere.

- autorizzazione sismica mediante deposito del progetto ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 380/2001 e art. 169 L.R. 65/2014, entro 24 mesi dalla data di efficacia del PAUR e comunque prima dell'inizio dei lavori;

9) di dare altresì atto che l'Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale di competenza della Provincia di Grosseto, in quanto ritenuta "eventuale" dalla stessa Provincia e subordinata in ogni caso all'esecuzione di preventive indagini in sito, potrà essere acquisita dal Proponente, se necessaria, successivamente al rilascio del PAUR;


10) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.


Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 17:00 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.


Firenze, 23 febbraio 2024

I partecipanti alla Conferenza	firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>firmato digitalmente</i>
Ing. Antonio Guerrini	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Paolo Tedeschi	<i>firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>firmato digitalmente</i>
Ing. Francesco Pistone	<i>firmato digitalmente</i>

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

	Engineering & Construction	EGP CODE GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.032.02
		PAGINA - PAGE 2 di/of 4
INDICE		
1 ELENCO documenti		3

		Engineering & Construction		EGP CODE GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.032.02		
				PAGINA - PAGE 3 di/of 4		
1 ELENCO DOCUMENTI						
Progetto Monterotondo 2 (5 MW):Elenco documentazione procedura PAUR						
DESCRIZIONE PARTE	CODICE PAUR	CODICE DOCUMENTO ENEL	TITOLO DOCUMENTO	NOTE		
Generale	000elenco_R3	GRE.EEC.L.28.IT.G.28019.00.032.03	Elenco documentazione procedura PAUR	Emessa Rev.03 per richiesta integrazioni GC e integrazione Progetto di paesaggio		
	001 RT_prog	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.004.00	Relazione tecnica di progetto			
	066 RPae	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.031.00	Relazione paesaggistica			
	068 PPae	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.033.00	Progetto di paesaggio			
	071 RTA_larc	EGP.EEC.R.26.IT.G.48658.00.049.00	Indagini Archeologiche Area di Centrale			
	072 RTA_OpRt	GRE.EEC.R.28.IT.G.48658.00.184.00	Relazione Archeologica preliminare opere a rete			
	072 RT_Min	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.102.00	Relazione tecnica mineraria. Programma lavori			
	096 Att_Sp136	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.101.00	Relazione dell'attraversamento della viabilità sovacomunale SP 136 "Frassine"			
	097 Att_APMT_R3	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.102.03	Relazione dell'attraversamento acque pubbliche cavidotti MT	Emessa Rev.03 per richiesta integrazioni GC e integrazione Progetto di paesaggio		
	079 MC_Ppa	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.022.01	Mappe catastale e Piano particellare delle aree interessate dal progetto			
104 P0aV	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.200.00	Progetto definitivo delle opere a verde di inserimento paesaggistico	Emesso documento a valle CS			
Relazioni di progetto architettonico e civile						
Progetto civile: Relazioni	003 ELe_elab	GRE.EEC.L.28.IT.G.11468.00.003.00	Elenco elabvanti progetto civile			
	004 RT_arch	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.006.00	Relazione Architettonica e tavole			
	005 RT_inte	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.007.00	Relazione descrittiva degli interventi			
	006 RT_idro	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.008.00	Relazione Idrologico Idraulica			
	007 RT_geot	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.009.00	Relazione geotecnica opere della Centrale			
	008 RT_geol	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.010.00	Relazione geologica			
	009 RC_fond	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.011.00	Relazione di calcolo fondazioni della centrale e opere di sostegno			
	010 PU_terr	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.012.00	Piano di utilizzazione delle terre			
	011 RT_viab	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.013.00	Analisi viabilità di accesso all'impianto geotermico di Monterotondo			
	012 DF_luog	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.014.00	Documentazione fotografica stato dei luoghi			
013 RT_idra	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.015.00	Relazione di verifica idraulica degli attraversamenti di acque pubbliche				
Disegni di progetto architettonico e civile						
Progetto civile: Elaborati grafici	020 Dc_corog	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.012.00	Corografia			
	021 Dc_statF	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.002.00	Area Centrale - Stato di fatto a curve di livello			
	022 Dc_plaFr	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.003.00	Centrale - Planimetria fassone e finiture superficiali			
	023 Dc_prog	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.004.00	Area Centrale - Stato di progetto a curve di livello con aree di cantiere			
	024 Dc_plRSP	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.005.00	Centrale - Planimetria rete scolate piazzale			
	025 Dc_plAMP	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.006.00	Centrale - Planimetria sistema di smaltimento acque meteoriche esterne al piazzale e opere di protezione idraulica			
	026 Dc_AVBC	GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.007.00	Centrale - Area Vapore - Basamento - Carpenteria			
	027 Dc_pIFC	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.008.00	Centrale - Planimetria fondazioni e cunicoli			
	028 Dc_pIVA	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.009.00	Planimetria viabilità di accesso			
	029 Dc_FORC	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.010.00	Centrale - Fondazione area produttiva turbina scambiatore pompe - Carpenteria			
	030 Dc_VPP	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.011.00	Centrale - Vasche di prima pioggia - Schema degli interventi e Carpenteria			
	031 Dc_FSE	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.013.00	Centrale - Fondazioni stazione elettrica - Carpenteria Stazione AT C.le Nuova San Martino			
	032 Dc_Box	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.014.00	Centrale-Box per impianti (3 tavole)			
	033 Dc_FTR	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.015.00	Centrale - Fondazioni Torri di Raffreddamento-Plante-prospetti e sezioni notevoli			
	035 DR_ARCHMT	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.017.00	Opere a rete: Planimetria e sezioni tipo Acquedotto cenerize e cavo MT n. 2 fogli			
	036 DR_Vapor	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.018.00	Opere a rete: Planimetria e sezioni tipo Vaporodotto verso MIR22			
	037 Dg_pIGIn	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.019.00	Planimetria generale interventi n. 2 fogli			
	038 Dc_Can	GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.020.00	Centrale - Cantiere			
	039 Dc_CanAP	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.021.00	Cantiere - Identificazione aree permeabili			
	041 Dc_ProgF	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.018.00	Area Centrale - Stato di progetto finale a curve di livello			
	042 Dc_plan5	GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.022.00	Area Centrale -Pianta scavi			
	043 Dc_sez1	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.023.00	Area Centrale - Sezioni			
	044 Dc_sez2	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.024.00	Area Centrale - Sezioni			
	045 Dc_sez3	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.025.00	Area Centrale - Sezioni			
	046 Dc_sez4	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.026.00	Area Centrale - Sezioni			
	047 Dc_catas	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.019.00	Inquadramento catastale n. 2 fogli			
	048 Dc_fumac_R2	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.027.02	Attraversamento Fosso Fumacchiola - Planimetria e sezioni	Emessa Rev.02 per richiesta integrazioni Fase 2		
	049 Dc_Brion	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.028.00	Opere di protezione idraulica Botro del Rione - Planimetria e sezioni			
	050 Dg_Mtr22	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.023.00	Progetto civile postazione MIR22			
	051 Dg_Mtr23	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.024.00	Progetto civile postazione MIR23			
	Studio impatto ambientale					
	SIA	060 SIA	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.025.00	Studio di impatto Ambientale		
		061 SIA_All1	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.026.00	SIA - Allegato 1 Studio delle ricadute delle emissioni sulla qualità dell'aria		
		062 SIA_All2	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.027.00	SIA - Allegato 2 Studio per la Valutazione di Incidenza		
		063 SIA_All3	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.028.00	SIA - Allegato 3 Studio previsionale dell'impatto acustico		
		064 SIA_All4	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.029.00	SIA - Allegato 4 Studio delle ricadute socio-economiche		
	065 SIA_SNT	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.030.00	Sintesi non Tecnica			
	Monitoraggi					
	Monitoraggi - SIA	074 PM_Amb	EGP.OEM.R.88.IT.G.08017.20.001.02	Piano di Monitoraggio Ambientale		
	Documentazione di progetto Rete Relinezione					
Progetto: Opere a Rete	076 PRO_Ret	EGP.EEC.D.28.IT.G.11468.00.021.00	Reti			
Documentazione di progetto Vaporodotto						
Progetto: Opere a rete	077 PRO_VAP	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.001.00	Vaporodotto			
Documentazione di progetto Impianti a Boccapozzo						
Progetto: Opere a rete	034 PRO_IB22	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.002.00	Impianto a boccapozzo MTR22			
Progetto: Opere a rete	040 PRO_IB23	GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.003.00	Impianto a boccapozzo MTR23			
Documentazione di progetto cavidotti MT						
Progetto: Opere a rete	084 RT_PrE	GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.007.00	Relazione Tecnica progetto elettrico			
	085 RT_ACEI	GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.008.00	Relazione Tecnica impatto acustico ed elettromagnetico			
	086 RT_Desc	GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.009.00	Relazione Tecnica descrittiva cavidotti MT			
	088 RT_Info	GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.011.00	Inquadramento fotografico cavidotto MT			
	089 DIS_CAT	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.012.00	Cabina di consegna AT			
	090 DIS_Cor	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.013.00	Corografia cavidotto MT			
	091 DIS_Tcav	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.014.00	Linee MT interrate-Tipici			
	092 DIS_Att	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.015.00	Planimetria con attraversamenti cavidotti MT			
	093 DIS_Cat	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.016.00	Planimetria su mappa catastale cavidotti MT			
	094 SCH_Bloc	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.017.00	Schema a Blocchi cavidotti MT			
095 SCH_Uni	GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.018.00	Schema Elettrico unifilare				

		Engineering & Construction		EGP CODE GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.032.02	
				PAGINA - PAGE 4 di/of 4	
Richiesta integrazioni del 10.05.23: Nuovi documenti.					
Integrazioni	101_INT_P4	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.037.00	Integrazioni: Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot.n. 202326 del 28/04/2023)	Emesso per richiesta integrazioni	
	102_INT_P7	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.038.00	Integrazioni: Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot.n. 209148 del 04/05/2023)	Emesso per richiesta integrazioni	
	099_Att_APR_R2	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.039.02	Relazione dell'attraversamento acque pubbliche Reti	Emessa Rev.02 per richiesta integrazioni GC e Integrazione Progetto di paesaggio	
	100_PR_CME	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.191.00	Progetto di ripristino e computo metrico estimativo.	Emesso per richiesta integrazioni	
	103_PG_T6A5	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.192.00	Piano di gestione delle acque dilavanti per attività rientranti tra quelle indicate nella tabella 6 dell'allegato 5 al DPGR 46/R/2008	Emesso per richiesta integrazioni	
Richiesta Integrazioni del 22.08.23: Nuovi documenti.					
Integrazioni 2	104_INT2_Fum	GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.195.00	Integrazioni 2: Settore genio Civile. Relazione descrittiva attraversamento torrente Fumacchiola	Emesso documento per richiesta integrazioni Fase 2	

ALLEGATO B

Regione Toscana
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Settore Pianificazione e Gestione Geotermica

Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005

Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991

OGGETTO: Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata “Milia” ed Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una Centrale a ciclo binario ORC da 5 MW a reiniezione totale, in Comune di Monterotondo Marittimo (Gr).

PROPONENTE

Enel Green Power Italia S.r.l.

Sede legale Via Luigi Boccherini 15 – 00198 Roma

Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 15416251005

Il Dirigente del Settore regionale “Pianificazione e gestione geotermica”

Richiamati preliminarmente i principali riferimenti normativi attinenti al procedimento in oggetto:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e successive modifiche ed integrazioni);
- il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e cave);
- il D.P.R. 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del Regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896 recante la disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 485 (Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di rilascio di permesso di ricerca e concessione di coltivazione delle risorse geotermiche di interesse nazionale);
- la L.R. 10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA));
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità);
- Il Decreto Ministeriale 10/09/2010 (Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);
- la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 39 (Disposizioni in materia di energia);
- la Legge Regionale 5 febbraio 2019 n. 7 (Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla l.r. 45/1997);
- il Decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
- la Legge Regionale 16 febbraio 2015, n.17 (Disposizioni urgenti in materia di geotermia);
- il Decreto legislativo 28/2011 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 e s.m.i. (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità).

Richiamati inoltre:

- il Decreto Dirigenziale n. 8546 del 05/08/2016 con il quale Regione Toscana ha rilasciato, a Enel Green Power S.p.A, la Concessione per risorse geotermiche MILIA, ricadente nei Comuni di Monterotondo Marittimo, Massa Marittima e Montieri (GR), per la durata di anni 30, e l’Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio della Centrale Geotermoelettrica "Monterotondo 2" e opere accessorie, ricadente nel Comune di Monterotondo Marittimo;
- il Decreto Dirigenziale n.4171 del 23-03-2020 con il quale la titolarità della Concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata “Milia” è stata trasferita da Enel Green Power S.p.A. ad Enel Green Power Italia S.r.l.”;

Dato atto che Enel Green Power Italia S.r.l., con nota del 31/03/2022 protocollo n. 163155, ha presentato, al competente Settore “VIA/VAS”, istanza di PAUR per la modifica al programma dei lavori della Concessione Milia che prevede la costruzione di una Centrale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) da 5 MW a reiniezione totale, in luogo della Centrale Geotermoelettrica di tipo tradizionale da 20 MW precedentemente autorizzata.

Dato atto che, nell’ambito del PAUR, il Settore “Pianificazione e Gestione Geotermica” è chiamato

a rilasciare :

- 1) Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
- 2) Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991

Dato atto inoltre che nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
Settore regionale "Pianificazione e Gestione geotermica"	Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
	Modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia" ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991
Unione di Comuni montana Colline Metallifere	Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014
	Variante al Regolamento Urbanistico ex D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001
	Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	Esercizio delle competenze di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
Comune di Monterotondo Marittimo	Variante al PCCA ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010
Settore regionale "Genio Civile Valdarno Inferiore"	Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione alla perforazione dei pozzi ex art. 49 del D.P.R. 395/1991
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione alla reiniezione dei fluidi nel sottosuolo di cui all'art. 64 del D.P.R. 395/1991
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per l'esecuzione di opere preliminari e civili ex art 84 D.Lgs. 624/1996
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per l'esecuzione di reti ed infrastrutture ex art. 84 D.Lgs.

<i>Amministrazione/Ente</i>	<i>Competenza</i>
	624/1994
Settore regionale "Miniere"	Autorizzazione per la costruzione della centrale e delle opere elettromeccaniche ex art. 84 D.Lgs. 624/1996
Provincia di Grosseto	Autorizzazione all'attraversamento della viabilità sovracomunale S.P.136 - "Frassine"
Settore Sismica	Autorizzazione sismica ex art. 94 del D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 1/R/2022

Dato atto degli esiti della Conferenza dei Servizi nelle sedute del 16/11/2023, 23/01/2024, 02/02/2024 e 23/02/2024, che si intendono qui integralmente riportati.

Dato atto della conclusione dell'endo-procedimento relativo al vincolo preordinato all'esproprio in ordine alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, riguardante i terreni interessati dalla realizzazione del Progetto della Centrale secondo quanto indicato nel piano particellare e nella mappa catastale del Comune di Monterotondo Marittimo (Gr), presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. nell'ambito del PAUR, come risulta dal verbale della Conferenza dei servizi del 16/11/2023, agli atti.

Vista la nota prot. n. 0472383 del 16/10/2023 con la quale il Settore scrivente ha chiesto al Settore "Miniere" di Regione Toscana di fornire un parere in merito ai seguenti aspetti:

- a) Nulla osta minerario sul Programma Lavori e sul Progetto Geotermico
- b) Capacità tecniche della Società proponente
- c) Importo della fidejussione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in ripristino

Richiamata la seguente nota di risposta del Settore "Miniere", Prot. n. 0489624 del 26/10/2023: *"Con nota del 16/10/2023 n. prot. 0472383 codesto Settore richiede allo scrivente un contributo circa il progetto di modifica del programma dei lavori della concessione geotermoelettrica "Milia" per la realizzazione della centrale Monterotondo 2 da 5MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicata nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR).*

L'istruttoria ha riguardato i documenti presentati dalla società Enel Green Power Italia srl nell'ambito del procedimento di PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Ricordando che la concessione "Milia" è stata rilasciata originariamente con Decreto Regionale n. 8546 del 05/08/2016 alla Società Enel Green Power S.p.A. e successivamente volturata con Decreto Regionale n.4171 del 23/03/2020 alla società Enel Green Power Italia S.r.l. , si esprime il proprio nulla osta alla modifica al programma dei lavori.

Relativamente alle capacità tecniche, la società Enel Green Power Italia srl è ben conosciuta da questo settore, in quanto titolare di altre otto concessioni minerarie sulle quali esercitiamo attività di vigilanza. Riteniamo quindi che sia in possesso di capacità adeguate a realizzare gli interventi proposti.

Relativamente all'importo della fidejussione, per la concessione in parola è attiva una garanzia fidejussoria a favore della Regione Toscana di importo pari a € 2.450.000,00 (duemilioni quattrocentocinquantamila/00) rilasciata il 19/07/2016 (n. G451621) dal Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. a favore di Enel Green Power S.P.A. Non è noto, a questo Settore, se tale fidejussione sia stata volturata ad Enel Green Power Italia S.r.l., attuale società titolare della concessione mineraria.

L'importo garantito fu calcolato sulla base del progetto precedente e quindi sulla stima dei costi di

ripristino ambientale per la dismissione dell'impiantistica allora prevista, per un importo pari a € 2.350.000,00

Il nuovo progetto di realizzazione della centrale prevede un costo di ripristino dei luoghi pari a € 3.527.444,19 e non prevede i costi che la Regione dovrebbe sostenere se dovesse eseguire i ripristini in luogo del concessionario. Al fine di garantire l'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in ripristino, lo scrivente Settore ritiene pertanto che la società Enel Green Power Italia s.r.l. debba aggiornare la fidejussione in essere o attivarne una ex-novo per un importo pari a € 4.000.000,00 secondo lo schema comunemente utilizzato”

Dato atto che, in accordo con il Settore Miniere, si considerano acquisite in fase di rilascio della concessione Milia e in fase di trasferimento della titolarità della suddetta concessione, di cui al Decreto n.4171/2020, le informazioni attestanti le capacità tecniche ed economiche di Enel Green Power Italia S.r.l., che risultano adeguate ai lavori programmati come previsto dall'art.4 comma 2 del D.P.R. 395/1991;

Considerato che il progetto di costruzione delle centrale geotermoelettrica deve dare evidenza della rispondenza all'art. 2 della Legge Regionale 5 febbraio 2019 n. 7, il quale prevede che il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti nell'ambito delle concessioni esistenti e il rilascio delle nuove concessioni per media o alta entalpia sia subordinato, in sintesi:

- 1) all'utilizzo delle migliori tecnologie e monitoraggio qualità dell'aria (art. 2 comma 1 lett. a, b, c) della l.r. 7/2019)
- 2) al corretto inserimento paesaggistico (art. 2 comma 1 lett. d della l.r. 7/2019)
- 3) alle positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali (art. 2 comma 1 lett. e della l.r. 7/2019).

Richiamati, a tale proposito, in sintesi, i contributi, agli atti, rilasciati nell'ambito del procedimento di PAUR:

- in merito al punto 1) si ritiene opportuno prescrivere alla Società proponente l'esecuzione di un monitoraggio inerente l'incidenza degli episodi di sfioro riferiti al punto emissivo "SIL 101" e conseguente invio ad ARPAT di un report semestrale.

- in merito all'art. 2 comma 1 lett. d) (inserimento paesaggistico) si richiama quanto dichiarato dal rappresentante del Settore Paesaggio nel corso della seduta della CdS del 23 gennaio ovvero che il proprio contributo risponde anche a quanto richiesto con nota PEC prot. 0472383 del 16/10/2023 dall'ex Settore regionale Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico.

-in merito all'art. 2 comma 1 e), si richiama quanto dichiarato dal rappresentante del Comune di Monterotondo Marittimo, Ing. Antonio Guerrini, in sede di Conferenza dei Servizi del 16/11/2023: *"..... in merito alla vs. richiesta di parere sulla documentazione prodotta da EGPI in ottemperanza all'Art.2, lett.e) della L.R. n.7/2019, esprimo parere positivo in base a quanto diversamente dichiarato in un primo elaborato del 12.06.2023 relativamente all'utilizzo del calore residuo"*.

- Il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 17/07/2023 (Prot.RT n. 345844), chiede al Proponente di integrare la documentazione specificando le previsioni di sviluppo delle iniziative di valorizzazione dell'energia termica disponibile, con particolare riferimento alle attività agricole ed agroindustriali, anche in ottemperanza alla L.R. 7/2019.

Nel successivo contributo del 30/10/2023 (Prot.RT n. 494847) espresso sulla base della documentazione integrativa, il Settore richiama il disposto della Legge Regionale 5 febbraio 2019 n. 7, art. 2, *"che subordina il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti alla previsione di iniziative volte all'impiego dell'energia termica residua a favore del sistema economico locale,*

elemento che pertanto dovrà essere specificato ai fini autorizzativi ”

Preso atto del parere positivo dell'Amministrazione Comunale di Monterotondo Marittimo, sulla base della disponibilità dichiarata dal proponente, i progetti di utilizzo del calore residuo saranno definiti una volta acquisite le informazioni specifiche derivanti dalla realizzazione degli impianti.

Fatto salvo tutto quanto contenuto nei verbali delle CdS del 16/11/2023, 23/01/2024, 02/02/2024 e 23/02/2024 che qui si intendono integralmente richiamati

DISPONE

1. di rilasciare ad Enel Green Power Italia S.r.l., Società con unico socio, con sede legale in Via Luigi Boccherini 15 – 00198 Roma, Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 15416251005 - R.E.A. RM – 1588939 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009

a) l'autorizzazione alla modifica del Programma di lavori della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata "Milia, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 8546 del 05/08/2016 ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991

b) l'Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 22/2010, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005 comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per la costruzione e l'esercizio della Centrale geotermoelettrica "Monterotondo 2", con tecnologia a ciclo binario ORC, con reimmissione totale del fluido ed emissioni nulle, con capacità nominale di 5 MW e di tutte le opere ad essa connesse, facenti parte del programma geotermico, così come dettagliate nella documentazione progettuale, presentata nell'ambito del Procedimento di PAUR, che viene approvata con il presente atto. L'autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nullastato comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto;

2. di dare atto che il progetto relativo alla realizzazione del suddetto impianto è costituito dai seguenti elaborati, conservati agli atti del settore regionale VIA della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia della Regione Toscana:

Generale

GRE.EEC.L.28.IT.G.28019.00.032.03 Elenco documentazione procedura PAUR

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.004.00 Relazione tecnica di progetto

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.031.00 Relazione paesaggistica

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.033.00 Progetto di paesaggio

EGP.EEC.R.26.IT.G.48658.00.049.00 Indagini Archeologiche Area di Centrale

GRE.EEC.R.28.IT.G.48658.00.184.00 Relazione Archeologica preliminare opere a rete

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.100.00 Relazione tecnica mineraria. Programma lavori

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.101.00 Relazione dell'attraversamento della viabilità sovracomunale SP 136 "Frassine"

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.102.03 Relazione dell'attraversamento acque pubbliche cavidotti MT

GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.022.01 Mappe catastale e Piano particellare delle aree interessate dal progetto

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.200.00 Progetto definitivo delle opere a verde di inserimento paesaggistico

Relazioni di progetto architettonico e civile

GRE.EEC.L.28.IT.G.11468.00.005.00 Elenco elaborati progetto civile

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.006.00 Relazione Architettonica e tavole
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.007.00 Relazione descrittiva degli interventi
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.008.00 Relazione Idrologico Idraulica
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.009.00 Relazione geotecnica opere della Centrale
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.010.00 Relazione geologica
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.011.00 Relazione di calcolo fondazioni della centrale e opere di sostegno
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.012.00 Piano di utilizzo delle terre
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.013.00 Analisi viabilità di accesso all'impianto geotermico di Monterotondo
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.014.00 Documentazione fotografica stato dei luoghi
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.015.00 Relazione di verifica idraulica degli attraversamenti di acque pubbliche
Disegni di progetto architettonico e civile
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.012.00 Corografia
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.002.00 Area Centrale - Stato di fatto a curve di livello
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.003.00 Centrale - Planimetria d'assieme e finiture superficiali
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.004.00 Area Centrale - Stato di progetto a curve di livello con aree di cantiere
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.005.00 Centrale - Planimetria rete scolante piazzale
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.006.00 Centrale - Planimetria sistema di smaltimento acque meteoriche esterne al piazzale e opere di protezione idraulica
GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.007.00 Centrale - Area Vapore - Basamento - Carpenteria
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.008.00 Centrale - Planimetria fondazioni e cunicoli
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.009.00 Planimetria viabilità di accesso
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.010.00 Centrale - Fondazione area produttiva turbina scambiatore pompe - Carpenteria
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.011.00 Centrale - Vasche di prima pioggia - Schema degli interventi e Carpenteria
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.013.00 Centrale - Fondazioni stazione elettrica - Carpenteria Stazione AT C.le Nuova San Martino
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.014.00 Centrale-Box per impianti (3 tavole)
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.015.00 Centrale - Fondazioni Torri di Raffreddamento-Piante-prospetti e sezioni notevoli
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.017.00 Opere a rete: Planimetria e sezioni tipo Acquedotto reiniezione e cavo MT n. 2 fogli
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.018.00 Opere a rete: Planimetria e sezioni tipo Vapordotto verso MR22
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.019.00 Planimetria generale interventi n. 2 fogli
GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.020.00 Centrale - Cantiere
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.021.00 Cantiere - Identificazione aree permeabili
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.018.00 Area Centrale - Stato di progetto finale a curve di livello
GRE.CEE.D.28.IT.G.11468.15.022.00 Area Centrale -Pianta scavi
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.023.00 Area Centrale - Sezioni
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.024.00 Area Centrale - Sezioni
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.025.00 Area Centrale - Sezioni
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.026.00 Area Centrale - Sezioni
GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.019.00 Inquadramento catastale n. 2 fogli
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.027.02 Attraversamento Fosso Fumacchiola - Planimetria e sezioni
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.15.028.00 Opere di protezione idraulica Botro del Rione - Planimetria e sezioni
GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.023.00 Progetto civile postazione Mtr22

GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.00.024.00 Progetto civile postazione Mtr23

Studio Impatto Ambientale

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.025.00 Studio di impatto Ambientale

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.026.00 SIA - Allegato 1 Studio delle ricadute delle emissioni sulla qualità dell'aria

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.027.00 SIA - Allegato 2 Studio per la Valutazione di Incidenza

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.028.00 SIA - Allegato 3 Studio previsionale dell'impatto acustico

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.029.00 SIA - Allegato 4 Studio delle ricadute socioeconomiche

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.030.00 Sintesi non Tecnica

Monitoraggi

EGP.OEM.R.88.IT.G.08017.20.001.02 Piano di Monitoraggio Ambientale

Documentazione di progetto Rete Reiniezione

EGP.EEC.D.28.IT.G.11468.00.021.00 Reti

Documentazione di progetto Vapordotto

GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.001.00 Vapordotto

Documentazione di progetto Impianti a Boccapozzo

GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.002.00 Impianto a boccapozzo MTR22

GRE.EEC.D.28.IT.G.11468.05.003.00 Impianto a boccapozzo MTR23

Documentazione di progetto cavidotto MT

GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.007.00 Relazione Tecnica progetto elettrico

GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.008.00 Relazione Tecnica impatto acustico ed elettromagnetico

GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.009.00 Relazione Tecnica descrittiva cavidotti MT

GRE.EEC.R.24.IT.G.11468.10.011.00 Inquadramento fotografico cavidotto MT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.012.00 Cabina di consegna AT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.013.00 Corografia cavidotto MT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.014.00 Linee MT interrato-Tipici

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.015.00 Planimetria con attraversamenti cavidotti MT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.016.00 Planimetria su mappa catastale cavidotti MT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.017.00 Schema a blocchi cavidotti MT

GRE.EEC.D.24.IT.G.11468.10.018.00 Schema Elettrico unifilare

Integrazioni

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.037.00 Integrazioni: Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.038.00 Integrazioni: Settore Genio Civile Valdarno inferiore

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.039.02 Relazione dell'attraversamento acque pubbliche Reti

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.191.00 Progetto di ripristino e computo metrico estimativo.

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.192.00 Piano di gestione delle acque dilavanti per attività rientranti tra quelle indicate nella tabella 6 dell'allegato 5 al DPGRT 46/R/2008

GRE.EEC.R.28.IT.G.11468.00.195.00 Integrazioni 2: Settore genio Civile. Relazione descrittiva attraversamento torrente Fumacchiola

3. che la presente Autorizzazione Unica ricomprende, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, i seguenti titoli abilitativi:

a) Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014 (allegato B1 al presente atto)

b) Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 8/8/2003 (allegato B2 al presente atto)

c) Permesso a costruire ai sensi del DPR 380/2001 e della LR 65/2014 (allegato B3 al presente atto)

d) Autorizzazione idraulica con Concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della

L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012 (allegato B4 al presente atto)

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 22/2010, gli interventi autorizzati con il presente atto, sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001, l'approvazione del progetto costituisce Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monterotondo Marittimo e contestuale Variante al PCCA dello stesso Comune ex dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 22/2010

6. di ricordare che Enel Green Power Italia S.r.l. è tenuta a richiedere le ulteriori autorizzazioni, che attendono alla fase esecutiva ai sensi all'art 27 bis comma 7 bis del D Lgs 152/06

7. di dare atto altresì che con la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 52 bis e seguenti del D.P.R. 327/01 è accertata la conformità urbanistica delle opere autorizzate con il presente atto e viene apposto vincolo preordinato all'esproprio, ove questo si renda necessario, sui terreni interessati, distinti al NCT del Comune di Monterotondo Marittimo:

Al Foglio 28, mappali 55, 48, 10, 12, 15, 17, 20, 21, 35, 45 e 46 - al Foglio 47, mappali 2, 5, 7, 9, 12, 13, 15, 17, 18, 19 e 20 - al Foglio 27, mappali 16, 17, 18, 19 e 20 - al Foglio 46, mappali 56, 69, 70, 73, 77, 74, 82, 83, 67, 76, 72, 94, 37, 39, 43AA, 43AB, 44, 45, 50, 52, 60, 61, 65, 66, 26, 33, 36, 25, 41, 71, 75, 5 e 14 - al Foglio 48, mappali 14, 12, 15, 16AA, 16AB, 13, 17, 18, 19, 22, 20, 10 - al Foglio 43, mappali 8, 29, 112, 99, 100, 105, 107, 119, 30, 31, 1, 2, 3, 123, 116 e 33 - al Foglio 26, mappali 59,62, 63, 64, 70, 71, 72 e 87 - al Foglio 25, mappali 230, 90, 119, 45, 46, 77, 78, 47, 48, 49, 50, 82, 83, 147, 231, 237, 74, 243, 34AA, 34AB, 69AA, 69AB, 71AA, 71AB, e 142 - al Foglio 24, mappali 39, 40, 41, 43, 49, 51AA, 51AB, 319, 72, 137, 160, 161, 165, 283, 285, 306, 308, 70AA, 70AB 126AA, 126AB, 127AA, 127AB, 127AC, e 161, - al Foglio 22, mappali 18, 58, 6AA, 6AB, 8, 9, 10AA, 10AB, 11, 15AA, 15AB, 19, 5, 68, 69, 71AA, 71AB, 73, 77 e 78 - al Foglio 8, mappale 51.

8. di stabilire che Enel Green Power Italia S.r.l., oltre alle prescrizioni riportate nei singoli atti autorizzativi allegati, si attenga scrupolosamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni, dettate nell'ambito del procedimento di PAUR ai fini autorizzativi, come risulta dai verbali delle CdS del 16/11/2023, 23/01/2024, 2/02/2024 e 23/02/2024 qui richiamati:

Componente acque sotterranee

a. la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici all'Ente territorialmente competente ed al Settore Geotermia di ARPAT;

b. durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;

c. si ritiene importante che la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc.) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere, e che la corretta esecuzione delle opere relative ai pozzi di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori;

d. ad opere ultimate, si ritiene opportuno che sia trasmesso al Settore Geotermia di ARPAT la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e

della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori.

(Soggetti competenti al controllo: Settore Geotermia di ARPAT)

Componente atmosfera

e. Preso atto della limitata durata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, è opportuno che il proponente effettui le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibile, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente in corrispondenza dei ricettori limitrofi.

f. Ad opere ultimate, il Proponente deve trasmettere al Settore Geotermia di ARPAT: - un report del monitoraggio ambientale svolto; - copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.

g. deve essere effettuato un monitoraggio inerente l'incidenza degli episodi di sfioro riferiti al punto emissivo "SIL 101" e conseguente invio ad ARPAT di un report semestrale

(Soggetto competente al controllo: Settore Geotermia di ARPAT e Settore Miniere Regione Toscana)

Componente Radiazioni ionizzanti

h. il proponente, entro 6 mesi prima della fase di esercizio, deve presentare ad Arpat - Settore Geotermia un Piano di Monitoraggio radiologico specifico per la tipologia di impianto in esame.

(Soggetto competente al controllo: Settore Geotermia di ARPAT)

Aspetti Infrastrutturali

i. Nell'area indicata per la realizzazione dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica sono presenti reti di adduzione e di distribuzione gestite dall'Acquedotto del Fiora S.p.A.; pertanto, preliminarmente all'effettuazione dei lavori, sarà necessario che siano presi contatti con la società al fine di individuare eventuali interferenze.

(Soggetto competente al controllo: Acquedotto del Fiora S.p.A.)

9. di stabilire che Enel Green Power Italia S.r.l. provveda, prima dell'adozione da parte della Giunta del provvedimento conclusivo, e comunque non oltre 45 giorni dalla data odierna, a presentare al Settore "Pianificazione e Gestione Geotermica" una fideiussione bancaria o assicurativa del valore di € 4.000.000,00 tramite l'aggiornamento di quella già in essere o con l'attivazione di una garanzia ex-novo; l'importo della garanzia fidejussoria dovrà essere aggiornato, ogni cinque anni, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo (NIC);

10. di stabilire che l'attività finalizzata alla realizzazione dell'impianto deve iniziare entro un anno a far data dalla presente autorizzazione e che si debba concludere entro i successivi 6 (sei) anni;

11. di dare atto che Enel Green Power Italia S.r.l. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni arrecati, comunque causati dalla realizzazione delle opere in questione, sollevando la Regione Toscana da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati, e resta obbligata al rispetto delle vigenti normative in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e in materia di tutela ambientale, per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente provvedimento;

Il Dirigente
Paolo Ernesto Tedeschi

ALLEGATO B1**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO**

PREMESSO che, con Decreto del Presidente dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere n.24 del 18.12.2020, sono state avviate, a far data dal 21.12.2020, le funzioni associate in materia di Urbanistica, Ambiente e Catasto boschi, per l'Unione ed i Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, che includono le competenze in materia di Vincolo paesaggistico;

VISTA la domanda presentata in sede di **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR)** in data 31.03.2022 prot.n.163155 alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Enel Green Power Italia S.r.l., con la quale si richiede il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art.146 del D.lgs. n.42/2004, in relazione al Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia";

ACCERTATO che l'intervento ricade in area sottoposta a Vincolo Paesaggistico, in specifico in aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lett. c) e g) del D.lgs.n.42/2004;

CONSIDERATO che il presente atto viene emesso in sede di Conferenza di servizi e viene allegato ad essa nella seduta conclusiva, pertanto potendo contenere ulteriori prescrizioni in recepimento emerse in tale sede;

VISTO il parere espresso dalla Commissione per il Paesaggio, prevista dall'art. 153 della L.R. 65/2014, in cui nella seduta del 12.07.2023 la medesima Commissione, preso atto delle integrazioni presentate e valutate le stesse congruenti alle disposizioni del vincolo, ha espresso parere favorevole con la seguente motivazione:

"In considerazione del minor impatto sul paesaggio, favorito dalla riduzione dell'ingombro e dalla nuova tipologia sensibilmente meno invasiva della nuova centrale geotermica rispetto al precedente progetto autorizzato da 20 MW, e tenuto conto altresì delle opere di mitigazione paesaggistica adottate per limitare la percepibilità della nuova centrale, si esprime parere favorevole ritenendo l'intervento non lesivo dell'interesse tutelato dal vincolo";

Visto il P.I.T. della Regione Toscana avente valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.37 del 27.03.2015;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, con nota inviata a questo Servizio in data 12.07.2023 prot.n.12234 e successivamente confermate con nota inviata a questo Servizio in data 28.12.2023 prot.n.22988, nel rispetto delle seguenti prescrizioni;

- *le pareti esterne e la copertura dei box prefabbricati, le recinzioni e i tralicci dovranno essere tinteggiati di colore verde scuro (verde foglia RAL 6002), mentre gli impianti e "piping" dovranno essere di colore marrone scuro (RAL 8007);*
- *al fine di schermare le visuali che si aprono dai punti di vista accessibili al pubblico (viabilità pubblica, vicinale, corso d'acqua), nell'area di pertinenza della centrale dovranno essere piantumati alberi ad alto fusto tipici della macchia mediterranea (ad esempio lecci) di altezza minima 3,00 mt. e con garanzia di attecchimento per i primi cinque anni;*
- *gli alberi ad alto fusto dovranno essere inseriti in modo naturale, evitando di sottolineare l'area oggetto di trasformazione;*
- *i piazzali (la cui superficie dovrà essere ridotta del 50%) e la nuova viabilità dovranno essere realizzati in calcestruzzo architettonico sulle tonalità terrose del grigio-marrone al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico all'interno del contesto boscato e fluviale; la scelta della mescola degli inerti e la colorazione del legante dovranno pertanto garantire una soluzione ben integrata e quanto più possibile assimilabile a livello percettivo ad una tradizionale strada bianca di campagna;*
- *tutte le opere di scavo, previste dal progetto, siano sottoposte a sorveglianza archeologica in corso d'opera, stante l'elevato potenziale dell'area;*
- *dovrà essere presentato un progetto di rimboschimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del D.P.G.R.n.48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione;*

RITENUTO, per quanto emerso nella odierna Conferenza di Servizi, ovvero che in tale sede sia stato accertato che, per motivi di sicurezza dell'impianto, non sia possibile prevedere la riduzione del 50% della superficie dei piazzali in progetto, in specifico sia stato deciso dalla stessa Conferenza di stralciare il periodo della 4^a prescrizione **"(la cui superficie dovrà essere ridotta del 50%)"**,

RITENUTO inoltre che, con riferimento all'ulteriore prescrizione inviata dalla Soprintendenza alla Regione Toscana nella nota prot. regionale n.60836 del 30.01.2024, ovvero "il richiedente dovrà presentare, prima dell'approvazione definitiva dell'intervento, il cronoprogramma ed il quadro economico relativo al progetto di rimboscimento compensativo, garantito da apposita fidejussione" ed avendo altresì la Conferenza considerato che in sede della stessa Conferenza finale che viene definitivamente approvato il progetto dell'intervento, ritenuto di prevedere una scadenza temporale diversa da quella indicata dalla Soprintendenza, indicando che la presentazione all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere di quanto richiesto dalla stessa Soprintendenza avvenga preliminarmente all'avvio delle operazioni di taglio del bosco,

AUTORIZZA

ai soli fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.n.42/2004, gli interventi in oggetto, fatti salvi i diritti di terzi, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui al parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, con nota inviata a questo Servizio in data 12.07.2023 prot.n.12234, ovvero:

- *le pareti esterne e la copertura dei box prefabbricati, le recinzioni e i tralicci dovranno essere tinteggiati di colore verde scuro (verde foglia RAL 6002), mentre gli impianti e "piping" dovranno essere di colore marrone scuro (RAL 8007);*
- *al fine di schermare le visuali che si aprono dai punti di vista accessibili al pubblico (viabilità pubblica, vicinale, corso d'acqua), nell'area di pertinenza della centrale dovranno essere piantumati alberi ad alto fusto tipici della macchia mediterranea (ad esempio lecci) di altezza minima 3,00 mt. e con garanzia di attecchimento per i primi cinque anni;*
- *gli alberi ad alto fusto dovranno essere inseriti in modo naturale, evitando di sottolineare l'area oggetto di trasformazione;*
- *i piazzali e la nuova viabilità dovranno essere realizzati in calcestruzzo architettonico sulle tonalità terrose del grigio-marrone al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico all'interno del contesto boscato e fluviale; la scelta della miscela degli inerti e la colorazione del legante dovranno pertanto garantire una soluzione ben integrata e quanto più possibile assimilabile a livello percettivo ad una tradizionale strada bianca di campagna;*
- *tutte le opere di scavo, previste dal progetto, siano sottoposte a sorveglianza archeologica in corso d'opera, stante l'elevato potenziale dell'area;*
- *dovrà essere presentato un progetto di rimboscimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) ai sensi dell'art. 81 del D.P.G.R.n.48/R del 2003 per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione.*

Per questa ultima prescrizione, dato che in sede di Conferenza di servizi il Proponente (Enel Green Power Italia) ha dichiarato di non avere nelle proprie disponibilità terreni da destinare al rimboscimento richiesto, la Conferenza dopo un approfondito confronto sulla questione, trattandosi di intervento finalizzato alla mitigazione paesaggistica, ha ritenuto di dover assegnare il controllo della prescrizione all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; ha ritenuto inoltre di dover prescrivere che il progetto di rimboscimento debba essere presentato prima dell'inizio dei lavori di taglio previsti in progetto.

Si prescrive inoltre che:

- *il richiedente dovrà presentare all'Unione di Comuni montana Colline Metallifere, prima dell'avvio delle operazioni di taglio del bosco previste in progetto, il cronoprogramma ed il quadro economico relativo al progetto di rimboscimento compensativo, garantito da apposita fidejussione".*

La durata della presente autorizzazione è fissata in anni cinque dal rilascio, decorrenti dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs.n.152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE DEL SURBAM

ING. ANTONIO GUERRINI

ALLEGATO B2**AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO

Urbanistica-Ambiente (SUrbAm)**Vincolo Idrogeologico**

dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere

Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada

PREMESSO che, con Decreto del Presidente dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere n.24 del 18.12.2020, sono state avviate, a far data dal 21.12.2020, le funzioni associate in materia di Urbanistica, Ambiente e Catasto boschi, per l'Unione ed i Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri e Roccastrada, che includono le competenze in materia di Vincolo idrogeologico;

VISTA la domanda presentata in sede di **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR)** in data 31.03.2022 prot.n.163155 alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Enel Green Power Italia S.r.l., con la quale si richiede il rilascio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi della L.R.n.39/2000 e del D.P.G.R.n.48/R/2003, in relazione al Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia";

ACCERTATO che l'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico;

VISTO il R.D. 30 dicembre 1923, n.3267;

VISTA la Legge Forestale della Toscana n.39/2000 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Forestale della Toscana n. 48/R/2003 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole del sottoscritto Responsabile del SUrbAm, con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere rispettato quanto indicato negli artt. 74-75-76-77-78 del D.P.G.R. 48/R/2003 (Regolamento Forestale della Regione Toscana);

- dovrà essere comunicata tempestivamente a questo servizio ogni variazione al progetto ed ogni evento che abbia rilevanza ai fini idrogeologici ed ambientali nel corso della realizzazione dell'intervento;

per quanto attiene le competenze attribuite,

AUTORIZZA

ai soli fini del vincolo idrogeologico ai sensi Legge Regionale n.39/2000 e s.m.i. e del D.P.G.R.n.48/R del 08/08/2003 e s.m.i., gli interventi in oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri organi tutori.

La presente autorizzazione resta valida 5 anni dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale di PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Il Responsabile del SURbAm
Ing. Antonio Guerrini

ALLEGATO B3**PERMESSO DI COSTRUIRE****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO EDILIZIA PRIVATA**

- Visto il Decreto Sindacale n.2/2024;
- VISTA la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in data 31.03.2022 prot.n.163155 alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Enel Green Power Italia S.r.l., con la quale si richiede il rilascio del Permesso di costruire ai sensi del D.P.R.n.380/2001 e della L.R.n.65/2014, in relazione al Progetto di “Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2” da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche “Milia”;
- Visto che l’area / immobile è classificato nel Regolamento Urbanistico come zona **Do-G/5**;
- Visti gli elaborati tecnico-grafici allegati alla domanda;
- Viste le N.T.A. della Z.T.O. **Do-G/5**;
- Vista la Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal SUrbAm in data 23.02.2024;
- Vista la Autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico rilasciata dal SUrbAm in data 23.02.2024;
- Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n.71 del 25.10.2004;
- Visto il D.P.R.n.380/2001 e la L.R.n.65/2014;
- Visto il Regolamento Urbanistico vigente;
- Determinatosi, a seguito di istruttoria, parere favorevole alla emissione del presente provvedimento;

Preso atto che il Richiedente ha dichiarato di possedere il necessario titolo per ottenere il presente Permesso di Costruire, in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) rilascia

PERMESSO DI COSTRUIRE

per eseguire i lavori suddetti secondo gli elaborati grafici allegati alla domanda alle seguenti condizioni:

PRESCRIZIONI ED AVVERTENZE GENERALI

- 1) Il presente atto resta valido per 5 anni dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione su BURT del provvedimento unico regionale di PAUR; la presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore. Ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente;
- 2) I diritti di terzi devono essere salvati ed impregiudicati in ogni fase di esecuzione dei lavori;
- 3) Sia nominato il Direttore dei Lavori e di tale nomina, con la firma per accettazione da parte del tecnico prescelto, sia data comunicazione scritta all’Ufficio Edilizia privata; si fa presente che è tassativamente obbligatoria la continuità dell’incarico di Direzione dei Lavori da parte di un tecnico regolarmente iscritto all’Ordine, Collegio o Albo Professionale nei limiti di competenza; nel caso di sostituzione del Direttore dei Lavori o revoca dell’incarico allo stesso, il committente deve darne immediata comunicazione scritta all’Ufficio Edilizia privata;
- 4) Sia data comunicazione scritta del nominativo della Ditta esecutrice dei lavori, con la firma per accettazione dell’incarico da parte del Titolare della Ditta stessa; nel caso di sostituzione della Ditta o revoca dell’incarico alla stessa, il committente e/o il Direttore dei Lavori deve darne immediata comunicazione scritta all’Ufficio Edilizia privata;
- 5) Sia installato in cantiere il cartello con le indicazioni seguenti: Nome del Concessionario, Oggetto della Concessione, Numero e Data, Nome del Progettista, Nome del Direttore dei Lavori, Nome della Ditta esecutrice dei lavori; in caso di controllo da parte degli Uffici competenti deve essere esibito il presente Atto o copia fotostatica di esso;

- 6) Il Direttore dei Lavori dia comunicazione scritta dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, in entrambi i casi in un termine tassativamente non superiore a giorni cinque;
- 7) Ai sensi del D.Lgs.n.192/2005, del D.Lgs.n.311/2006 e del D.P.R.n.59/2009, il proprietario o l'avente titolo deve depositare, contestualmente alla comunicazione di inizio lavori, il progetto e la relazione tecnica in duplice copia relativamente ad opere di nuova costruzione, ampliamento, sostituzione dell'impianto termico, ottenendo l'attestazione di avvenuto deposito da parte dell'Ufficio Edilizia privata;
- 8) Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici; qualora occorra l'occupazione, essa deve essere richiesta all'Ufficio di P.M., con riserva di revoca qualora l'Ufficio Edilizia privata lo ritenesse necessario per esigenze di interesse pubblico; le aree così occupate dovranno essere restituite in pristino stato a lavori ultimati, ovvero se i lavori venissero sospesi per un periodo superiore a trenta giorni;
- 9) Nelle manomissioni di suolo pubblico, da autorizzarsi preventivamente all'inizio dei lavori, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno a qualsiasi struttura, impianto o manufatto; in presenza di qualsivoglia rischio derivato dalle manomissioni di suolo pubblico deve essere data immediata comunicazione all'Ufficio Edilizia privata;
- 10) Il luogo dei lavori, se interessante i lati prospicienti vie e spazi pubblici, deve essere protetto con recinzione invalicabile di altezza minima pari a metri due, realizzata con materiale che conferisca un aspetto decoroso alla stessa e dovrà essere provvista di idonea segnaletica a strisce bianche e rosse per tutta la sua lunghezza; ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi, che dovrà restare in funzione in ogni condizione di carenza di visibilità;
- 11) La ditta intestataria della presente concessione, se previsto dalla natura dell'opera, a picchettazione avvenuta e prima dell'inizio dello scavo delle fondazioni, dovrà darne comunicazione per iscritto all'Ufficio Edilizia privata ed ottenere il Nulla Osta per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà; la verifica dell'inizio dei lavori, nei casi previsti nel presente punto, non potrà avvenire se non successivamente alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile delle opere in cls armato e/o strutture metalliche;
- 12) Per gli allacciamenti alla fognatura pubblica o all'acquedotto dovrà essere presentata preventiva richiesta ed i lavori di allacciamento potranno essere eseguiti solamente in seguito all'ottenimento della prevista Autorizzazione;
- 13) In caso di realizzazioni di nuove costruzioni, i servizi esistenti devono essere spostati a cura e spese del Concessionario e ripristinati nella loro piena funzionalità;
- 14) L'utilizzo di mezzi d'opera rumorosi o che possano creare intralcio alla circolazione deve essere limitato al tempo strettamente necessario per le lavorazioni ed in orario tale da non creare disturbo alla quiete pubblica; l'Ufficio di P.L. è preposto all'osservanza di tali disposizioni;
- 15) Devono essere rispettate in ogni fase di lavorazione le prescrizioni sulla produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti prodotti, in ottemperanza al D.Lgs.389/97 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e di quanto previsto dal D.Lgs.n.163/2006;
- 16) In corso d'opera potranno solo applicarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'Art.143 della L.R.65/2014, in tal caso sussistendo unicamente il deposito dello stato finale dell'opera come effettivamente realizzata, da effettuarsi unitamente ad apposita attestazione del tecnico incaricato, entro e non oltre la comunicazione di ultimazione dei lavori. Le varianti non comprese nell'ambito di applicazione dello stesso dell'Art.143 della L.R.65/2014 devono essere autorizzate prima della realizzazione delle relative opere.
- 17) Dovranno essere osservate le norme e le disposizioni sulle opere in cls armato e sulle strutture metalliche di cui alla L.1086/71, al D.M.14.02.1992, alla Circolare del Ministero LL.PP.24.06.1993 n.37406/STC, al D.P.R.n.380/01, ed al Titolo IV, Capo V della L.R.n.65/2014 ed in particolare:
 - a) il costruttore dovrà presentare denuncia all'Ufficio del Genio Civile preventivamente all'inizio delle opere in cls armato e/o strutture metalliche, allegando la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo;
 - b) il concessionario dovrà presentare all'Ufficio Urbanistica, al termine dei lavori, il Certificato di Collaudo delle opere, recante l'attestato di avvenuto deposito all'Ufficio del Genio Civile, al fine di ottenere l'agibilità o l'abitabilità dell'immobile;
- 18) Il Certificato di agibilità o abitabilità delle nuove costruzioni, o:
 - in conseguenza dell'esecuzione di lavori di sostituzione edilizia o sopraelevazione, totali o parziali;
 - in conseguenza dell'esecuzione di lavori di ristrutturazione edilizia o ampliamento, che riguardino parti strutturali dell'edificio;
 - in conseguenza dell'esecuzione di lavori di restauro e risanamento conservativo, o ampliamento, o ristrutturazione edilizia, contestuali a mutamento della destinazione d'uso;
 - per ogni altro intervento edilizio che introduca modifiche incidenti sulle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, accessibilità del fabbricato oggetto dei lavori;deve essere presentato all'Ufficio Urbanistica da Tecnico incaricato, con la procedura di cui all'Art.149-150 della L.R.65/2014, allegando ad esso, oltre alla certificazione di cui al punto 17), ai sensi del D.P.R.n.380/01:
 - a) dichiarazione presentata per l'iscrizione al Catasto, restituita dall'Ufficio competente con l'attestazione dell'avvenuta presentazione;
 - b) dichiarazione del Direttore dei Lavori che certifichi la conformità di quanto realizzato in relazione al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;
 - c) dichiarazione di conformità o certificato di collaudo degli impianti installati.
- 19) È inoltre fatto obbligo di rispettare le prescrizioni di cui all'alla:

- a) D.M.16.05.1987 e ss.mm.ii., recante “Norme per la sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione”, per edifici aventi “altezza ai fini antincendi” superiore a m.12, nonché alle vigenti norme relative al servizio antincendio;
 - b) D.M.20.11.1987, recante “Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento;
 - c) L.13/89 come modificata dalla L.62/89 ed al D.M.236/89, recante “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche”, nonché alla Legge-Quadro n.104/92;
 - d) D.M.37/2008, in materia di sicurezza degli impianti;
 - e) D.P.C.M. del 01.03.1991, recante “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, in relazione alla relazione di previsione di impatto acustico per i nuovi impianti industriali;
 - f) D.Lgs.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, in specifico riguardante la sicurezza nei cantieri edili;
 - g) L.447/1995 e successivi decreti attuativi in materia di inquinamento acustico, nonché la normativa regionale emanata in materia;
 - h) D.M.LL.PP. del 11.03.1988, recante “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri per le opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”;
 - i) D.Lgs.42/04, “Codice del Paesaggio” e ss.mm.ii.;
 - j) D.M.14.01.2008 e normativa ad esso collegata.
- 20) Deve essere in ogni caso rispettata ogni altra disposizione normativa vigente (europea, italiana, regionale, provinciale, comunale), anche se non espressamente richiamata, la cui fattispecie intervenga nella definizione di qualsivoglia problematica, controversia o contenzioso;
- 21) Il Concessionario, il Direttore dei lavori e la/e Ditta/e esecutrice/i sono responsabili, ai sensi dell’Art.195 della L.R.65/2014, di ogni inosservanza alle Leggi vigenti, ai Regolamenti comunali ed alle presenti disposizioni; le accertate inosservanze a quanto sopra comportano l’applicazione delle sanzioni amministrative e penali di cui alla normativa vigente.

PRESCRIZIONI ED AVVERTENZE PARTICOLARI

- 1) Dovranno essere rispettate le prescrizioni della Autorizzazione paesaggistica e della Autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico rilasciate dal SURbAm.**

ASSOCIATO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

EDILIZIA PRIVATA
Dott. Ing. Antonio Guerrini

ALLEGATO B4

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di “Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2” da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche “Milia”. Proponente Enel Green Power Italia S.r.l.

R.D. 523/1904 D.P.G.R. 60/R/2016 CONCESSIONE DEMANIALE CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE IDRAULICA

Il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

VISTI gli artt. 93, 95, 96, 97 e 98 del R.D. 523/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e s.m.i.;

VISTA la L. 37/1994 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche”;

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n.56” che dispone in ordine al trasferimento alla Regione Toscana della gestione del demanio idrico e dell’introito dei relativi proventi;

VISTA la L.R. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014”, nel suo testo vigente;

VISTA la L.R. 80/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”, ed in particolare l’art. 2 lett. i);

VISTA la L.R. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R.91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994”;

VISTO il reticolo idrografico e di gestione di cui alla L.R. 79/2012, nel suo aggiornamento vigente;

VISTO il D.P.G.R. n. 42/R del 25/07/2018 “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena”;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 463 del 12/02/2016 con il quale sono stati approvati gli schemi di decreto per l’esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo e della tutela della costa;

VISTA la D.G.R.T. n. 888 del 07/08/2017 avente ad oggetto: “Determinazione dei canoni per l’uso del Demanio Idrico – revoca della D.G.R.T. n. 1138 del 15/11/2016” con cui sono stati rideterminati sia i canoni da applicare alle varie tipologie di concessioni per l’utilizzo delle aree demaniali, sia i nuovi importi per quanto concerne gli oneri istruttori oltre alle modalità di pagamento e riscossione;

VISTA la D.G.R.T. n. 1414 del 17/12/2018 con la quale, fatte salve le diverse disposizioni richiamate, sono stati confermati i canoni determinati con la D.G.R.T. n. 888 del 07/08/2017;

VISTA la D.G.R.T. n. 1555 del 27/12/2022 “Aggiornamento dei canoni per l’uso del demanio idrico ai sensi della L.R. n. 80/2015 e del D.P.G.R. n. 60/R/2016” e il relativo allegato A che stabilisce i canoni di concessione da applicare alle aree del demanio idrico a partire dall’annualità 2023, in

sostituzione dell'allegato A della D.G.R.T. n. 888/2017, confermando per quanto non diversamente disposto il contenuto delle delibere n.1414 del 17/12/2018 e n. 229 del 24 febbraio 2020;

VISTO il D.P.G.R. n. 60/R del 12/08/2016 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni", d'ora in poi denominato "Regolamento";

VISTA la L.R. n. 77 del 11/11/2016 "Disposizioni urgenti in materia di concessioni del demanio idrico";

VISTA la Legge 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" così come modificata dalla Legge n. 69/2009 e 190/2012;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 27 novembre 2020, n. 93, è previsto che, a decorrere dal 2021, all'imposta sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato si applica l'aliquota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), della l.r. 2/1971;

Vista l'istanza di rilascio di PAUR relativo al Progetto di "Centrale geotermoelettrica Monterotondo 2" da 5 MW a reiniezione totale a ciclo binario ORC (Organic Rankine Cycle) ubicato nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR), afferente alla Concessione di Coltivazione di risorse geotermiche "Milia" presentata da Enel Green Power Italia S.r.l., C.F.15416251005, con sede legale nel comune di Roma (RM), Viale Regina Margherita, n.125;

CONSIDERATO che nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il proponente ha richiesto, oltre al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) anche il rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO che il proponente ha indicato quali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto da ricomprendere nell'Autorizzazione Unica (AU) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003i seguenti titoli:

- Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018 ;
- Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201 ;

CONSIDERATO che ai fini del presente atto rilevano i seguenti elaborati:

- Doc 006_RT_idro – Relazione idrologico idraulica ;
- Doc N. 013_RT_idra: relazione verifica idraulica degli Attraversamento acque pubbliche;
- Doc. N°097_Att_APMT_R3: Relazione tecnica Attraversamento acque pubbliche da parte dei cavidotti MT;
- Doc. N°099_Att_APR_R2: Relazione Tecnica Attraversamento acque pubbliche da parte di reti geotermiche ;
- Doc. N°048_Dc_fumac_R2: Disegno del tombamento del Fosso Fumacchiola, integrato e modificato (revisione di un documento già consegnato) ;
- Doc.N°104_INT2_Fum: Relazione descrittiva ad integrazione del doc. 048_Dc_fumac_R2 (nuovo documento);
- Doc. 049_Dc_Brion - Opere di protezione idraulica Botro del Rione

- Dichiarazione ai sensi della D.G.R. 1636 /2019;

DATO ATTO che gli interventi contenuti nella documentazione indicata dal Proponente e riferita alle suddette autorizzazioni si riferisce alle seguenti opere, come meglio descritte negli elaborati :

- realizzazione di linee elettriche in MT per collegamento tra la nuova Centrale e l'area stallo AT della Centrale esistente, denominata Nuova San Martino, e il collegamento MT per la linea di alimentazione dell'arroccamento di Centrale da linea esistente di e-Distribuzione in attraversamento dei seguenti corsi d'acqua così come indicati nel reticolo idrografico regionale vigente :

1. TC10585 Botro della Buca dei Falchi (Torrente Milia o del Rione) – n. 2 cavidotti in attraversamento sotterraneo ;
2. TC10579 Fosso della Fumacchiola - Il corso d'acqua sarà attraversato con i cavidotti sfruttando la struttura dell'attraversamento carrabile che verrà realizzata prima della posa degli stessi;
3. TC10604 (Fosso del Citermino e Diramazione del Fosso del Citermino) – in due punti di attraversamento - n. 2 cavidotti in attraversamento sotterraneo (di potenza e di alimentazione dell'arroccamento di Centrale) posti interrati paralleli;
4. TC10404 (Fosso del Madonnino) - cavidotto posto interrato in attraversamento sotterraneo
5. TC10401 Botro delle Palaie (2) (Fosso di Poggio Stefano)- cavidotto di potenza posto in una canaletta ancorata alla struttura portante di ponte preesistente ;
6. TC10452 (Fosso dell'Acqua Bona) - cavo MT di potenza posto in una canaletta ancorata alla struttura portante di ponte preesistenti ;
7. TC10408 Fosso della Fonte - cavidotto di potenza posto interrato in attraversamento sotterraneo ;
8. TC10246 (Fosso Rio Putine) cavidotto di potenza posto interrato in attraversamento sotterraneo ,
9. TC10266 Rio Secco (2) (Fosso dei Poderini) - cavidotto di potenza posto interrato in attraversamento sotterraneo;
10. TC10281 (Fosso di S. Giovanni) - cavidotto di potenza posto interrato in attraversamento sotterraneo ;

I cavi interrati saranno posati entro singoli tubi guida di tipo liscio in PVC o corrugato in Polietilene, del diametro di 200 mm per il cavidotto di potenza e 160 mm per il cavidotto della linea di arroccamento. La tecnica di attraversamento dell'alveo sarà quella della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) a profondità di almeno 1,50 m dal fondo alveo;

– Fosso Fumacchiola TC10579 :

1. attraversamento carrabile mediante la posa in opera di uno scatolare a luce unica realizzato in cemento armato in opera delle dimensioni di 7.40 m di larghezza e 2.50 m di altezza.
2. interventi di risagomatura e riprofilatura a monte e valle del suddetto attraversamento e rivestimento delle sponde mediante materiale lapideo di grossa pezzatura

- n. 3 attraversamenti aerei (tralicciati) di alcuni corsi d'acqua con linee geotermiche che collegheranno la C.le Monterotondo 2 con la postazione di reiniezione MTR23 costituite da :

- Gasdotto: Tubazione in acciaio inossidabile saldata DN 80 protetto da uno strato, dello spessore di 40 mm;

Acquedotto reiniezione: Tubazione in acciaio al carbonio saldata DN150 non coibentata appoggiata direttamente tra due sostegni a traliccio ;

- Acquedotto esistente (con attraversamento provvisorio): Tubazione in acciaio al carbonio rivestita internamente ed esternamente da cemento assemblata tramite appositi giunti di accoppiamento DN150 non coibentata;

- Fosso Potassano TC10294 – n.2 sostegni a traliccio (lunghezza ca. 12.00 m) che accoglieranno tutte e tre le tubazioni che verranno appoggiate, affiancate, su sostegni a traliccio di acciaio di

altezza variabile; verranno montati a terra mediante bullonatura su basamenti di fondazione in calcestruzzo, appositamente gettati in opera;

Botro della Buca dei Falchi TC10528: traliccio della lunghezza di ca. 19.50 m di supporto alle tre tubazioni, appoggiato a due pilastri in cemento;

Botro della Buca dei Falchi TC10585 (Torrente Milia o Fosso del Rione) : tralicciato della lunghezza di ca. 27,5 m di supporto alle tubazioni appoggiato a due pilastri in cemento che oltre alla linea geotermica sosterrà anche vaporedotto (Tubazione in acciaio al carbonio saldata DN 450), Acquedotto acqua di lavaggio (Tubazione in in PE-RT DN90) e Linea Elettrica in BT ;

Botro della Buca dei Falchi TC10585 (Torrente Milia o Fosso del Rione) : lavori di sistemazione e raccordo del rilevato stradale di un tratto di viabilità preesistente (pavimentazione, rivestimento e fondazione in cls e protezione delle sponde con scogliere) di accesso agli impianti, a valle del traliccio sopra richiamato, in corrispondenza di attraversamento che risulta autorizzato dalla Provincia di Grosseto competente al momento della realizzazione;

DATO ATTO che l'istanza comporta occupazione di aree del demanio idrico dello Stato per le quali è necessaria, così come previsto dall'articolo 6 del Regolamento sulle Concessioni Demaniali n. 60/R, il rilascio di un unico atto di concessione;

DATO ATTO che per la concessione dell'area si può procedere ad assegnazione diretta in quanto le opere sopra descritte rientrano in una delle fattispecie di cui all'art. 13 del regolamento approvato con D.P.G.R. 60/R/2016 s.m.i;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto previsto dall'articolo 24 comma 6 del Regolamento sulle concessioni demaniali n. 60/R e ss.mm.ii, la concessione è rilasciata senza il corredo di un disciplinare di concessione;

VISTI gli elaborati progettuali nella loro stesura finale così come integrati, acquisiti al protocollo regionale n. 434642 del 22/09/2023, prot. n. 549087 del 04/12/2023 e con n. Prot. 0561339 del 12/12/2023 (SIDIT /2024);

CONSIDERATO che:

- il progetto delle opere in argomento, verificata la compatibilità idraulica di cui all'art. 3 del L.R. 41/2018, presenta i requisiti per essere autorizzato con prescrizioni;

- la realizzazione dei lavori è disciplinata dal Capo VII del R.D. 523/1904 e dalla normativa regionale di riferimento;

DATO ATTO che, nella realizzazione delle opere dovranno essere osservate le prescrizioni tecniche e generali elencate successivamente;

PRESCRIZIONI TECNICHE:

- i sostegni dei tralici dovranno essere posizionati ai lati dei corsi d'acqua alla massima distanza possibile dal ciglio di sponda;

- nei casi di utilizzo di tecnologia TOC il lancio dovrà essere posizionato a non meno di 4 metri dal ciglio di sponda del corso d'acqua interessato;

- al termine dei lavori di attraversamento del Fosso Fumacchiola dovrà essere verificata l'integrità dei tratti di sponda e del fondo del corso d'acqua, a monte e a valle dell'opera;

- in relazione alla riprofilatura dei tratti a monte e a valle dell'attraversamento del Fosso Fumacchiola e del Botro della Buca dei Falchi dovrà essere verificato il raccordo delle

sezioni con quelle esistenti non oggetto di intervento e l'assenza di angoli, spigoli, sporgenze e rientranze che possano innescare turbolenze ed erosioni localizzate o diffuse;

- qualora nel corso dei lavori si verificassero nel tratto interessato dal cantiere ostruzioni del corso d'acqua il soggetto autorizzato dovrà senza indugio a proprie cure e spese ripristinare il regolare deflusso;

- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;

- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque, né essere mai ridotta l'efficienza idraulica dei tratti dei corsi d'acqua interessati dai lavori;

- in fase di esecuzione dei lavori si dovrà fare la massima attenzione per salvaguardare tutti i manufatti già esistenti nell'area d'intervento. Il ripristino di eventuali danni sarà effettuato a completa cura e spesa del richiedente;

- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, od altro da tali Enti comandati, addetto alla vigilanza e alla manutenzione dei corsi d'acqua;

- il cantiere di lavoro dovrà essere allestito in modo razionale, impiegando la viabilità podereale e/o forestale già presente, e pianificando le vie di penetrazione delle macchine in modo tale da minimizzare il loro passaggio nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, ed evitando di interessare le aree poste al piede degli argini e sui cigli di sponda;

- nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua è vietato lo sradicamento o l'abbruciamento delle ceppaie di specie arboree ed arbustive;

- dovrà essere garantito che qualsiasi materiale di risulta da taglio della vegetazione, recupero di eventuali materiali od altro, non cada in acqua. Qualora ciò avvenisse deve essere prontamente rimosso ed allontanato dalla pertinenze del corso d'acqua;

- durante l'esecuzione dei lavori il cantiere non dovrà ostacolare eventuali operazioni di manutenzione da eseguire sul corso d'acqua. Pertanto se necessario dovrà essere messo in sicurezza e garantito il transito ai mezzi addetti a tale operazione;

- i lavori dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche e di deflusso favorevoli, verificando costantemente le previsioni sul sito web: <https://www.cfr.toscana.it/> o <https://www.lamma.rete.toscana.it/> ed in caso di previsioni meteorologiche avverse (in particolare con codice allerta arancione o rosso del Centro Funzionale Regionale) dovranno essere interrotti per tutta la durata dell'avviso ;

- indipendentemente dalle previsioni meteo e dagli avvisi di criticità, i lavori dovranno essere sempre sospesi qualora si verificano condizioni meteo sfavorevoli e/o incremento del livello idrico nel corso d'acqua;

- tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua ed in ogni caso dovranno essere rimosse a lavori ultimati e comunque prima del sopraggiungere delle piene;

- i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative. Le opere finite dovranno risultare conformi ai disegni esaminati; se in sede di esecuzione dei lavori venissero apportate lievi modifiche che non ne variano la sostanza il Concessionario alla fine dell'intervento deve presentare alla Concedente una tavola "As Built" con le opere effettivamente eseguite;

- a lavori ultimati, la comunicazione di fine lavori dovrà essere accompagnata da una dichiarazione della D.L. che attesti la conformità delle opere eseguite agli elaborati progettuali autorizzati e alle prescrizioni impartite e trasmessa la documentazione richiesta (rilievo e documentazione fotografica);
- qualora si renda necessario, da parte dei soggetti competenti in materia di difesa del suolo, effettuare interventi di varia natura riguardanti il corpo idrico in argomento, che possano in qualunque modo interessare le opere eseguite oggetto della presente concessione, il richiedente apporrà, a propria cura e spese, tutte le modifiche ritenute necessarie dall'Autorità idraulica, incluso il ripristino dello stato dei luoghi;
- le opere eseguite saranno mantenute in efficienza nel tempo a cura e spese del soggetto autorizzato;
- al termine dei lavori, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso;
- ad ultimazione dei lavori, l'alveo, le sponde e le pertinenze idrauliche eventualmente interessate dall'esecuzione degli stessi dovranno essere accuratamente ripristinati a regola d'arte;
- ogni e qualsiasi problema derivante dalla esecuzione dell'opera in oggetto sarà a totale carico del richiedente che solleverà gli enti da qualsiasi responsabilità obbligandosi all'immediato ripristino o risarcimento;
- in caso di danneggiamenti, dovuti ad eventi di piena, filtrazioni dall'alveo ovvero cedimenti delle opere idrauliche esistenti, oppure da interventi idraulici urgenti eseguiti dall'Ente competente, il richiedente non avrà niente a pretendere, restando a suo completo carico ogni lavoro di ripristino da eseguirsi;

PRESCRIZIONI GENERALI:

- il presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione delle opere indicate in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività prevista nella fascia di 10 metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua in argomento, dovrà essere sottoposta ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
- la presente Autorizzazione ha validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul BURT del PAUR, pena la decadenza del presente atto senza ulteriori comunicazioni da parte dello scrivente ufficio; la stessa può essere rinnovata una sola volta per un periodo massimo di tre anni su richiesta dell'interessato almeno 30 giorni prima della scadenza;
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente dovrà comunicare a questo Settore e al Consorzio di Bonifica la data di inizio lavori con un anticipo di almeno 15 giorni, e quella di fine lavori entro 60 (sessanta) giorni dal termine delle attività, attestando che le opere e gli interventi sono stati realizzati ed ultimati in conformità al progetto e nel rispetto delle condizioni espresse nel provvedimento autorizzativo, con riferimento anche ad eventuali varianti autorizzate e relativi atti;
- il Concessionario esegue, con oneri a proprio carico ed alle condizioni e prescrizioni riportate nel presente atto, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle aree oggetto di concessione, al fine di assicurarne nel tempo uno stato di conservazione compatibile con l'esercizio dell'attività o utilizzo cui essi sono destinati, in modo che non debbano costituire criticità per lo stato della sponda e l'officiosità idraulica, compresa la pulizia delle sponde e dell'alveo in proiezione degli attraversamenti carrabili e dei tralicciati e il taglio della vegetazione per un tratto di 5 metri a monte e a valle rispetto alle suddette opere ;
- In merito agli interventi manutentivi ordinari e straordinari con il presente atto s'intendono autorizzati, per tutta la durata della concessione, tutti gli interventi manutentivi, ordinari e

straordinari, che si rendano necessari al corretto esercizio del bene concesso, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento;

- il Concessionario dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;

Il Concessionario inoltre:

- rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato e comunque tenendo indenne la Regione Toscana da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dalle attività in argomento;

- è obbligato, ai sensi dell'art.2 del R.D. n.523/1904, ad eseguire a proprie spese e non appena ricevutane intimazione, tutte quelle varianti e modifiche che, a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica, si rendessero necessarie per garantire il buon regime idraulico o in seguito all'accertamento di effetti dannosi delle opere stesse o per le variate condizioni del corso d'acqua o per ogni altro pubblico interesse che potesse sopravvenire;

- dovrà provvedere inoltre a ripristinare tempestivamente qualsiasi danno o guasto causato alle opere idrauliche ed al corso d'acqua in generale per effetto della presente autorizzazione, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dalla competente Autorità idraulica;

- è tenuto all'osservanza delle disposizioni del R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche, nonché delle prescrizioni legislative e regolamentari vigenti, quali quelle concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'industria, dell'igiene e della pubblica incolumità;

- è edotto che, in caso di incompatibilità idraulica dei manufatti oggetto della presente concessione da parte dell'Autorità competente, gli stessi potranno essere oggetto di rimozione o adeguamento. In tal caso, il Concessionario si obbliga a rimuovere oppure adeguare i manufatti in concessione, a propria cura e spese, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione concedente, con l'avvertenza che la mancata ottemperanza costituisce causa di decadenza della concessione;

ONERI ED OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO:

- Il Concessionario, ai fini dell'uso previsto, dell'esecuzione delle opere, dell'esercizio delle attività, è tenuto a munirsi di tutti i titoli abilitativi, autorizzativi e degli atti di assenso, comunque denominati, previsti dalle leggi vigenti;

Il Concessionario si obbliga a propria cura e spese:

- ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e delle aree demaniali interessate nonché delle opere e degli impianti ivi presenti senza avere niente da pretendere nei confronti della Concedente, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua;

- ad assumere la custodia delle aree demaniali in concessione, oltre che delle opere realizzate, mantenendole in buono stato, preservandole dal pericolo di distruzione o danneggiamento, salvaguardandole da intrusioni e manomissioni da parte di soggetti non autorizzati;

- ad assicurare che i lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative. Le opere finite dovranno risultare conformi ai disegni esaminati; se in sede di esecuzione dei lavori venissero apportate lievi modifiche che non ne variano la sostanza il Concessionario alla fine dell'intervento deve presentare alla Concedente una tavola con le opere effettivamente eseguite;

- a porre in essere tutte le misure necessarie a garantire la stabilità nel tempo dei manufatti, anche in dipendenza del mutevole regime del corso d'acqua, previo ottenimento dell'autorizzazione dell'Amministrazione Concedente, dichiarando fin d'ora di non aver nulla a pretendere per qualsiasi danno eventualmente occorso alle opere oggetto di concessione ed agli utilizzatori, per effetto delle piene e dei fenomeni di dinamica fluviale;
- a consentire l'accesso al personale di vigilanza incaricato dalla Concedente, che potrà in ogni momento effettuare verifiche per accertare lo stato di manutenzione dell'area e impartire l'ordine di effettuare gli interventi eventualmente necessari, ad insindacabile giudizio della Concedente, per garantire il buon regime delle acque, oltre che, in ogni momento, l'accesso e il transito, per le opportune operazioni di vigilanza, al personale del Genio Civile ed ai mezzi addetti al servizio di piena e di polizia idraulica;
- a sollevare fin d'ora la Concedente da ogni onere e responsabilità per qualsiasi danno derivante alle persone ed alla proprietà pubblica e privata a seguito di inadeguata manutenzione o di inadeguata custodia del bene demaniale in concessione, assumendosi gli oneri del risarcimento;
- a rispettare le leggi ed i regolamenti ed ordinamenti di polizia urbana e di pubblica sicurezza, nonché la normativa in materia di polizia delle acque contenuta nel R.D. 523/1904 e nel R.D. 1775/1933, tenendo fin d'ora indenne la Concedente da ogni conseguenza determinata dalla inosservanza di essi;
- a non mutare la destinazione del bene in concessione, né apportarvi aggiunte, innovazioni o altro senza la preventiva autorizzazione della Concedente, prendendo atto che tutte le opere addizionali e di miglioria autorizzate resteranno acquisite al demanio senza che il Concessionario possa avere diritto a rimborsi o indennizzi e che qualora il Concessionario esegua le predette opere senza autorizzazione sarà tenuto alla rimessa in pristino, a propria cura e spese, salvo che la Concedente non ritenga di mantenerle senza alcun onere a proprio carico, oltre che al risarcimento degli eventuali danni;
- ad assumersi gli oneri di qualsiasi natura gravanti sul bene, ivi compresi gli oneri della manutenzione delle strutture realizzate;
- a non cedere né sub concedere, neppure parzialmente, il bene oggetto di concessione. Nei casi in cui è previsto il subentro ai sensi del regolamento regionale in materia, dovrà essere presentata apposita istanza, nei tempi e con le modalità stabiliti dal regolamento stesso; resta fermo che gli obblighi del Concessionario perdureranno fino a che il nuovo soggetto non avrà ottenuto la concessione;

DURATA DELLA CONCESSIONE:

- la concessione avrà la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del PAUR e sarà rinnovabile, nei soli casi previsti dal Regolamento e con le modalità dal medesimo stabilite, a seguito di espressa istanza da presentarsi alla Concedente almeno 30 giorni prima della scadenza del termine di concessione;

REVOCA - DECADENZA - CESSAZIONE DELLA CONCESSIONE:

- la concessione può essere revocata, sospesa o modificata, anche parzialmente, in qualsiasi momento dalla Concedente per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e comunque al verificarsi di quegli eventi che a suo tempo avrebbero determinato il diniego dell'istanza, senza che il Concessionario possa vantare alcun diritto o qualsiasi forma d'indennizzo; sono fatte salve le previsioni di legge per i miglioramenti ambientali costituiti;
- la revoca della concessione è notificata al Concessionario con espresso atto con il quale gli è contestualmente assegnato un congruo termine per l'esecuzione dei lavori di rimozione dell'occupazione e per la rimessa in pristino dell'area e degli spazi occupati;

- il provvedimento di revoca interviene anche quando una domanda di concessione risulti incompatibile con una concessione, precedentemente rilasciata, per un'utilizzazione di minore rilevanza sotto il profilo del pubblico interesse;

La concessione decade, fermo restando le sanzioni penali previste dalla normativa statale, nei seguenti casi di:

- a) violazione delle disposizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel presente atto di concessione;
- b) mancato pagamento di due annualità del canone;
- c) non uso protratto per due anni delle aree e delle relative pertinenze;
- d) mancata realizzazione dei manufatti, ove previsti, nei tempi e con le modalità prescritti dalla concessione;
- e) violazione del divieto di cessione o sub concessione a terzi, compresi gli enti pubblici;
- f) esecuzione dei lavori in difformità del progetto autorizzato;

- La decadenza è dichiarata con apposito Decreto e, in presenza dell'accertamento di una delle fattispecie di cui sopra, è immediata; prima di dichiararla comunque l'Amministrazione Concedente assegnerà al concessionario un termine, non inferiore a 30 giorni, entro il quale egli potrà presentare le proprie deduzioni;

- Al Concessionario dichiarato decaduto non spetterà alcun rimborso sia per gli interventi/opere eseguite, sia per le spese sostenute sia per il canone già pagato per l'anno di riferimento;

- Fatte salve le eventuali sanzioni di cui all'art. 9 della L.R. 80/2015, il Concessionario decaduto è obbligato al ripristino dell'area;

- Alla cessazione della concessione, per decorrenza del termine di durata sopra indicato, revoca, rinuncia, decadenza, la concessione si risolve automaticamente col conseguente obbligo del concessionario di ripristino dell'area e degli spazi occupati entro i termini assegnati;

- Qualora il Concessionario non ottemperi a quanto sopra, si procederà d'ufficio all'esecuzione in danno del Concessionario, salvo che, su istanza di questi, l'Amministrazione concedente ritenga di non procedere; in questo caso il Concessionario non avrà diritto a compensi od indennizzi di sorta, e verrà fatta comunque salva la facoltà della Concedente di far acquisire le opere al Demanio, senza oneri ulteriori per l'Amministrazione;

CANONE

- il primo canone annuo è versato dal Concessionario anticipatamente alla data del Decreto di Concessione;

- L'importo annuale del canone per le opere in argomento, in base a quanto previsto dalla D.G.R.T. n.1555 del 27/12/2022 Allegato A punto 11 e 4.2, ammonta ad euro euro 4.569,60 (quattromilacinquecentosessantanove/60);

- l'eventuale differenza tra quanto corrisposto a titolo di acconto e quanto effettivamente dovuto come canone 2024 sarà compensata o corrisposta nei tempi indicati con apposita Deliberazione da parte della Giunta Regionale;

- il canone è aggiornato annualmente sulla base del tasso d'inflazione programmato e quindi il suo importo potrà essere oggetto di ulteriore rivalutazione nel tempo, ai sensi del regolamento D.P.G.R. 60/R -2016 e s.m.i.;

- Il canone dovrà essere corrisposto anche se il Concessionario non possa o non voglia fare uso, in tutto o in parte, della concessione; il canone annuo potrà essere soggetto a revisione e rivalutato secondo legge;

- L'obbligo del pagamento del canone cessa al termine della annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia, ovvero al termine della annualità in corso alla data di effettivo rilascio dell'area, qualora non coincidente con la rinuncia;
- Il mancato pagamento del canone da parte del concessionario entro il termine fissato comporta la sua automatica messa in mora (c.d. mora ex prevista dall'articolo 1219 c.c. commi 2 e 3) da parte dell'Amministrazione concedente;
- Sulle somme comunque versate in ritardo sono dovuti gli interessi, calcolati al tasso legale, con decorrenza dal giorno successivo a quello stabilito come termine ultimo per il pagamento;

CAUZIONE

- A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, ai sensi dell'art. 31 del D.P.G.R. 60/R/2016, il Concessionario costituisce deposito cauzionale a garanzia del regolare pagamento del canone dovuto per le opere mediante il versamento della somma corrispondente ad una annualità del canone calcolato in base alla D.G.R.T. n.1555 del 27/12/2022 ;
- La somma corrisposta a titolo di deposito cauzionale verrà restituita al Concessionario, con apposito Decreto del Dirigente Responsabile, al termine della concessione e dopo aver verificato l'esatto adempimento, da parte del Concessionario, degli obblighi ed oneri assunti con il presente atto;
- Considerato che l'ammontare dell'imposta proporzionale dovuta per l'intera durata della concessione, calcolata applicando l'aliquota del 2% al valore totale della concessione, nell'importo così come ottenuto dalla somma degli importi dovuti a titolo di canone per ogni singola opera, considerata altresì la riduzione del 20% , risulta superiore alla misura fissa di euro 200,00, ai sensi dell'art. 5 , parte I della Tariffa del DPR 131/1986, il settore competente provvederà alla necessaria registrazione fiscale del Provvedimento di Concessione presso il competente Ufficio Finanziario. Le relative spese saranno a carico del soggetto concessionario;

VISTA la nota. Prot. 0032851 del 19/01/2024 relativa alla richiesta al soggetto istante di effettuare i seguenti adempimenti propedeutici al rilascio della concessione:

- versamento dell'importo di euro 4.188,80 (quattromilacentoottantotto/80) , a titolo di anticipo della prima annualità del canone concessorio per l'anno 2024 ;
- versamento dell'importo di euro 4.569,60 (quattromilacinquecentosessantanove/60) , a titolo di deposito cauzionale ai sensi dell'art. 22, 1 c. e art. 31 del Regolamento;
- versamento dell'importo di euro Euro 1.736, 45 (millesettecentotrentasei/45) quali oneri di registrazione ;

DATO ATTO che il presente atto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 5 della tariffa, parte I, allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131;

-

CONSIDERATO che il Concessionario si impegna, così come previsto dall'articolo 28 del Regolamento, a corrispondere per tutta la durata della concessione, congiuntamente al canone, l'Imposta Regionale sulle Concessioni Statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, istituita dalla L.R. n. 2/1971 e commisurata al 50% del canone concessorio; in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della suddetta legge regionale l'imposta viene corrisposta dal Concessionario entro il 31 dicembre dell'anno in cui deve essere versato il canone di concessione ;

CONSIDERATO che eventuali successive modifiche e/o decisioni in merito all'ammontare di tale imposta saranno prontamente comunicate dall'Amministrazione Regionale, rimanendo comunque ferma la validità dell'impegno assunta dal Concessionario in merito a tale versamento per tutta la durata della concessione;

CONSIDERATO che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le vigenti disposizioni, di legge e di regolamento, statali e regionali, ed in particolare il codice

civile, la normativa concernente il buon regime delle acque nonché l'igiene e la sicurezza pubblica, l'edilizia e l'urbanistica vigenti nel territorio ove i beni sono ubicati;

RILEVATO che l'inosservanza delle condizioni e prescrizioni cui è vincolato il presente provvedimento, al pari dell'inosservanza delle norme contenute nel Capo VII del R.D. 523/1904, comporterà denuncia all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 374 della L. 2248/1865 allegato F, oltre le sanzioni di cui all'articolo 9 della L.R. 80/2015;

RILASCIA

1. a Enel Green Power Italia S.r.l. ,C.F.15416251005, con sede legale nel comune di Roma (RM), Via Luigi Boccherini, n.15, la Concessione demaniale per le seguenti opere nel Comune di Monterotondo Marittimo (GR):

- n. 13 Cavidotti di linee MT in attraversamento di vari corsi d'acqua ;
- n. 3 attraversamenti (tralici) con linee geotermiche su Fosso Potassano TC10294, Botro della Buca dei Falchi nei tratti individuati con codice TC10528 e TC10585;
- n.1 attraversamento carrabile e cavidotti linea MT sul Fosso Fumacchiola ;
- 2. di autorizzare l'esecuzione delle opere, ai soli fini idraulici ai sensi e per gli effetti dell'art. art.2, comma 1, lettera i) e lettera n) della L.R. 80/2015 e degli artt. 93, 95, 96, 97 e 98 del R.D. 523/1904, così come sopra descritte e rappresentate negli elaborati di progetto;
- 3. di stabilire che la concessione ha durata di anni 19 (diciannove), decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del PAUR, secondo le condizioni e le clausole sopra espresse;
- 4. di disporre che l'utilizzo delle aree e l'esecuzione dei lavori sia sottoposto alle prescrizioni tecniche e generali individuate in premessa;
- 5. di procedere alla registrazione fiscale del presente atto presso i competenti Uffici Finanziari.

Inoltre dà atto che:

- l'Autorizzazione ad eseguire i lavori di cui alla presente concessione ha validità di tre anni dalla data di pubblicazione sul BURT del PAUR, pena la decadenza del presente atto, senza ulteriori comunicazioni da parte dello scrivente ufficio;
- il concessionario per effetto della presente autorizzazione, risulta soggetto agli obblighi di cui all'art. 22 del Regolamento 60/R2016 e alle prescrizioni generali e tecniche indicate in narrativa, nonché alle disposizioni in materia di rinnovo e cessazione della Concessione di cui agli articoli 23 e 25 del Regolamento, distintamente evidenziate in narrativa;
- la presente Autorizzazione è rilasciata ai soli fini di tutela delle opere idrauliche e del buon regime delle acque pubbliche, giusto l'art. 2 del R.D. 523/1904, e pertanto fa salvi e impregiudicati i diritti di terzi.

Il Dirigente del Settore regionale
ing. Francesco Pistone

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**